

**REGIONE
PIEMONTE**



***REGIONE PIEMONTE - PSR 2007- 2013
ASSE IV LEADER***

***INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO
LOCALE DA PARTE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE***

***ALLEGATO A
MODULO DI DOMANDA***

REVISIONE APRILE 2009

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste
Settore Politiche Comunitarie
C. Stati Uniti 21
10127 TORINO

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – ASSE 4. Presentazione del Programma di Sviluppo Locale

Il Sottoscritto Dante Rigoni nato a Torino il 13 aprile 1959, residente in Frassinò (CN), in Via San Rocco n. 3 a in qualità di legale rappresentante del GAL Tradizione delle terre occitane – società consortile a responsabilità limitata, presenta domanda di contributo, ai sensi del Programma in oggetto, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale descritto nel modulo allegato.

Il costo totale complessivo è di 10.250.775,60 euro di cui 5.600.000,00 euro a carico di contributi comunitari, nazionali e regionali.

DICHIARA

- *che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;*
- *che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda sono veritieri e rispondenti alla realtà;*
- *di conoscere per quanto di competenza i contenuti delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili alle operazioni realizzate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 ed, in particolare, quanto previsto all'art. 71 del citato regolamento riguardante l'ammissibilità delle spese;*
- *di non aver presentato altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative;*
- *di impegnarsi in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;*
- *di impegnarsi a fornire successivamente, su richiesta della Regione Piemonte, i documenti, dati e dichiarazioni necessarie alla integrazione della presente domanda.*

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- *il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;*
- *i dati personali forniti saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte della Regione Piemonte o competenti organismi nazionali e comunitari;*
- *sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi alla Regione Piemonte;*
- *l'indicazione delle informazioni e dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la non ammissione al contributo Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale in quanto le*

informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione e definizione della domanda da parte della Regione Piemonte;

- la Regione Piemonte non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell' indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;*
- i dati stessi possono essere comunicati alla Regione Piemonte ed all'Organismo Pagatore (ARPEA) esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse alla erogazione del sostegno/aiuto richiesto con la domanda.*

Si impegna:

- a rispettare le prescrizioni contenute nelle normativa relativa alle sopracitate norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari investimenti realizzati, di cui al Reg. CE 1968/2005 ed all'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte;*
- a non presentare altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative.*

Alla presente domanda si allegano:

- a) Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in corso di validità*
- b) Modulo di domanda (carattere Times New Roman – corpo 12) e relativi allegati :*

- 1. Statuto del GAL*
- 2. Documenti concertazione*
- 3. Tab. caratteristiche demo-territoriali*
- 4. Allegati cartografici*
- 5. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL*
- 6. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL*
- 7. Piano coordinato delle azioni informative*
- 8. Piano finanziario del PSL*
- 9. Cronoprogramma*
- 10. Impegni e garanzie al cofinanziamento*
- 11. Manifestazione di interesse Progetto di Cooperazione*

Caraglio li, 14 Aprile 2009

Timbro della società e firma (per esteso e leggibile) del legale rappresentante

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV – LEADER**

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
LOCALE**

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

ESSERE COMUNITA' PER ESSERE COMPETITIVI

a) CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

GAL - GRUPPO DI AZIONE LOCALE

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Formalizzazione del partenariato)

Nome del GAL	TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE				
Sede legale:	Via Cappuccini, 29 – 12023 Caraglio (CN)				
Sede operativa: *	Via Cappuccini, 29 – 12023 Caraglio (CN)				
Telefono	0171.610325	Fax	0171.817981	E-Mail	info@tradizioneterreoccitane.com
Responsabile legale	Nome	DANTE RIGONI			
	Telefono	0171.610325	E-Mail	info@tradizioneterreoccitane.com	
Responsabile tecnico	Nome				
	Telefono		E-Mail		
Ragione sociale	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA				
Capitale sociale	38.882,00 Euro				

* La sede operativa deve essere localizzata nell'area del GAL

1 Caratteristiche della società:

Iscrizione alla CCIAA	data	06.03.2002	N° iscrizione	02869690046	
<i>Nel caso di GAL costituiti</i>					
La società era già attiva con il programma	Leader II 1994-1999 o	<input type="checkbox"/>	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
	Leader+ 2000-2006	<input checked="" type="checkbox"/>	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
Se sì, come?					
<i>Allegare copia dello statuto o bozza di statuto con atti formali di adesione dei potenziali soci (allegato 1)</i>					

- Composizione societaria :

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato -Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area, Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale)

Tutti i comuni compresi nel territorio del GAL devono aderire alla compagine societaria in forma singola o associata

Enti pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
Comunità Montana Valle Stura	11,96%	Federazione Provinciale Coldiretti	
Comunità Montana Valle Grana	11,96%	Cuneo	2,01%
Comunità Montana Valle Maira	11,96%	Confartigianato – Associazione	
Comunità Montana Valle Varaita	11,96%	artigiani della provincia di Cuneo	2,01%
Comunità Montana Valli Po Bronda e Infernotto	11,96%	C.C.I.A.A. Cuneo	5,30%
		Associazione commercianti Cuneo	0,67%
		Confcooperative Cuneo	2,01%
		Cassa di Risparmio di Saluzzo	16,41%
		Confederazione italiana agricoltori	1,34%
		Unione Provinciale Agricoltori	1,34%
		Lega cooperative	1,34%
		Chambra Economica Europeanca des Pais d'Oc	1,34%
		Castello Rosso srl	1,34%
		Banca di Caraglio del cuneese e della Riviera dei fiori Credito cooperativo	3,78%
		Associazione commercianti ed esercenti di Saluzzo	1,34%
Totale pubblici	60%	Totale privati	40%

- Composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica nel CdA	Socio rappresentato
Dante Rigoni	Presidente	Comunità Montana Valle Varaita
Livio Bertolotti	Vice-presidente	Confcooperative
Giovanni Fina	Consigliere	Comunità Montana Valle Maira
Cesare Cavallo	Consigliere	Comunità Montana Valli Po Bronda e Infernotto
Giorgio Ariaudo	Consigliere	Comunità Montana Valle Grana
Raimondo Sacco	Consigliere	Cassa di risparmio di Saluzzo
Roberto Poetto	Consigliere	Confartigianato
Pasquale Cordasco	Consigliere	Associazione commercianti e esercenti di Saluzzo
Sara Ferrero	Consigliere	Federazione Coldiretti
Andreino Durando	Consigliere	CCIAA di Cuneo
Giuseppe Origlia	Consigliere	Associazione commercianti di Cuneo

Al Presidente e al Vice presidente del C. di A. spettano i poteri di rappresentanza e la firma sociale di cui all'art. 11, lettera b) dello Statuto.

1. Competenze del GAL

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Competenza acquisita dai GAL

Per i progetti integrati finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali (di area, intersettoriali o intrasettoriali, esclusi interventi puntuali di carattere infrastrutturale) gestiti o promossi dal GAL o dai singoli soci, anche in qualità di capofila, a partire dal 2000 riportare le seguenti informazioni: (es. ex l.r. 16/99 Testo unico sulla montagna art. 99 progetti integrati, DOCUP Ob.2 2000-2006 mis.3.1a Progetti Integrati di Sviluppo socio-economico di area, Programmi Integrati per lo Sviluppo Locale, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per la promozione dei programmi integrati di sviluppo locale tra regione Piemonte e Stato, ecc.)

Titolo progetto	Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno		
Capofila	Comunità Montana Valle Grana		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 891.818,00
Esiti: Strutturazione e organizzazione della filiera			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione
		<input checked="" type="checkbox"/>	completato

Titolo progetto	Le valli occitane cuneesi tra passato, presente e futuro: da una storia comune a un percorso di crescita condiviso		
Capofila	Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto		
Fonte finanziamento	Doc.U.P. Misura 3.1 a	costo totale del progetto	Euro 8.102.991,33
Esiti: Strutturazione e organizzazione di una proposta turistica integrata			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione
		<input type="checkbox"/>	completato
			<input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Potenziamento del bacino sciistico del comune di Pontechianale		
Capofila	Comunità Montana Valle Varaita		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 2.200.000,00
Esiti: Riqualficazione degli impianti di sci alpino			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione
		<input checked="" type="checkbox"/>	completato

Titolo progetto	Seggiovia bisposto da Sant'Anna a Pian Camartin nel comune di Sampeyre		
Capofila	Comunità Montana Valle Varaita		
Fonte finanziamento	L.R. 144/99	costo totale del progetto	Euro 1.604.632,00
Esiti: Riqualficazione dell'offerta sciistica del comune di Sampeyre			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione
		<input type="checkbox"/>	completato
			<input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Tante emozioni, un villaggio		
Capofila	Comunità Montana Valle Varaita		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 54.000,00
Esiti: Promozione integrata delle risorse del territorio			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione
		<input checked="" type="checkbox"/>	completato
Titolo progetto	Rinascita della Villa Aliberti tra le vigne del Pelaverga DOC		

Capofila	Comunità Montana Valli Po Bronda e Infernotto		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 568.103,00
Esiti: Riqualificazione della struttura e creazione di nuova azienda agrituristica			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input checked="" type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Soccorso e prevenzione per un territorio sicuro. La nuova sede per 118.		
Capofila	Comunità Montana Valli Po Bronda e Infernotto		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 268.558,00
Esiti: Realizzazione della nuova sede della Croce Rossa di Paesana			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/> completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Montagne del Piemonte: turismo rurale e sviluppo locale		
Capofila	Comunità Montana Valli Po Bronda e Infernotto		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 100.000,00
Esiti: Iniziative di promozione turistica del territorio della valle Po			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input checked="" type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Realizzazione di una piastra polifunzionale ad uso sportivo e culturale		
Capofila	Comunità Montana Valle Stura		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 222.800,00
Esiti: Allestimento di un nuovo centro polivalente			
Stato di attuazione:	approvato	<input type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/> completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Interventi di rifunionalizzazione della stazione sciistica di Argentera		
Capofila	Comunità Montana Valle Stura		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 1.807.599,00
Esiti: Riqualificazione dell'impiantisca dell'alta valle Stura			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/> completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Completamento funzionale della stazione sciistica di Argentera		
Capofila	Comunità Montana Valle Stura		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 482.113,00
Esiti: Riqualificazione dell'impiantisca dell'alta valle Stura			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/> completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Gramigna: cantiere etnobotanico		
Capofila	Comunità Montana Valle Stura		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 490.760,00
Esiti: Realizzazione di un nuovo centro di studio e valorizzazione delle erbe officinali			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Lavori di realizzazione del Centro etnobotanico Transfrontaliero “Gramigna”- Opere di sistemazione delle aree esterne – cortili e parcheggi -		
Capofila	Comunità Montana Valle Stura		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 246.000,00
Esiti: Completamento del nuovo centro di studio e valorizzazione delle erbe officinali			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Recupero strutturale della Casa della Meridiana per la realizzazione del centro servizi Lo Serre ad Elva		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 309.874,00
Esiti: Realizzazione di un nuovo centro servizi			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Realizzazione area turistica attrezzata ad integrazione del sistema di offerta di Espaci Occitan nel comune di Dronero		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 325.367,85
Esiti: Creazione nuova area attrezzata			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Realizzazione di un percorso naturalistico ad integrazione del sistema di offerta di Espaci Occitan nel comune di Cartignano		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 129.114,22
Esiti: Integrazione ed ampliamento della rete escursionistica locale			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Centro di esposizione e di commercializzazione collettiva dei prodotti delle imprese agricole e artigianali dell’Espaci Occitan nel comune di S. Damiano Macra		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 464.811,21
Esiti: Creazione di una nuova vetrina promozionale delle produzioni di valle			
Stato di attuazione:	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato

Titolo progetto	Lavori di sistemazione delle piste di fondo nei comuni di Prazzo e Acceglio		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 397.671,81
Esiti: Riqualificazione dell'offerta sciistica di Prazzo ed Acceglio			
Stato di attuazione:	approvato	X	In fase di attuazione
			X
		completato	

Titolo progetto	Struttura per attività espositive e culturali e valorizzazione dell'antico sito altomedioevale del castello dello Zoardo a Cartignano		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 68.000,00
Esiti: Creazione di un nuovo polo culturale e turistico			
Stato di attuazione:	approvato	X	In fase di attuazione
			X
		completato	

Titolo progetto	Potenziamento dell'impianto di risalita di Prà La Grangia in Canosio		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 180.000,00
Esiti: Riqualificazione dell'offerta sciistica del comune di Canosio			
Stato di attuazione:	approvato	X	In fase di attuazione
			X
		completato	

Titolo progetto	Recupero di casa medioevale in via Casana da adibire a Museo dei Fratelli Zabrerri nel Comune di S. Damiano Macra		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 55.000,00
Esiti: Implementazione della rete museale della Valle Maira			
Stato di attuazione:	approvato	X	In fase di attuazione
			X
		completato	

Titolo progetto	Realizzazione della Via Ferrata di Camoglieres		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 116.000,00
Esiti: Potenziamento dell'offerta turistica escursionistica della Valle Maira			
Stato di attuazione:	approvato	X	In fase di attuazione
			X
		completato	

Titolo progetto	Completamento del centro sportivo polifunzionale Val Maira		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 813.000,00
Esiti: Realizzazione di un nuovo centro sportivo			
Stato di attuazione:	approvato	X	In fase di attuazione
			X
		completato	

Titolo progetto	Potenziamento della tappa di Cartignano del circuito escursionistico Percorsi Occitani		
Capofila	Comunità Montana Valle Maira		
Fonte finanziamento	L.R. 16/99	costo totale del progetto	Euro 150.000,00
Esiti: Completamento della rete dei Percorsi Occitani della valle Maira			
Stato di attuazione:	approvato	X	In fase di attuazione
		X	completato

2. Modalità di concertazione del PSL

(area di valutazione a) *Caratteristiche del partenariato - Grado di condivisione del Programma*

- *Indicare in che modo si è tenuto conto dei risultati dell'animazione svolta a livello provinciale per quanto riguarda la definizione dell'ambito territoriale del GAL, della composizione del partenariato e della definizione del tema unificante. Illustrare le prospettive di collaborazione futura con le amministrazioni provinciali.*

Nell'ambito della attività di informazione ed animazione realizzata a livello provinciale e relativamente ai nove incontri svolti, rivolti ai portatori di interesse insediati all'interno dell'ambito territoriale di competenza, si è sostanzialmente confermato per il GAL Tradizione delle terre occitane il partenariato delle precedenti programmazioni Leader II e Leader Plus, concordando, tra tutti gli intervenuti, sul percorso attuato sino ad oggi, da porre, ineluttabilmente, a punto di partenza della nuova programmazione.

In particolare, i rappresentanti degli enti pubblici, e più specificatamente, i referenti delle diverse comunità montane interpellati hanno ribadito la necessità che tutti i GAL coinvolti nella attività di animazione provinciale lavorino su tre indirizzi prioritari:

- la difesa del tessuto imprenditoriale locale
- la qualità della vita
- la riqualificazione dei patrimoni.

In relazione ai contenuti strategici della prossima programmazione, il contributo offerto dalle associazioni di categoria ha segnalato, tra le altre cose:

- il ruolo centrale delle imprese nelle dinamiche di sviluppo e il bisogno che le imprese stesse siano guidate a fare rete tra loro
- la possibilità per le imprese agricole di lavorare in una logica di multifunzionalità, realizzando servizi a favore del territorio anche in convenzione con le Amministrazioni locali
- l'importanza di continuare a lavorare sulle filiere, con particolare riguardo alla collaborazione anche tra settori diversi (tra produzione e turismo), al perseguimento della qualità, dell'innalzamento delle competenze degli operatori
- l'opportunità di prevedere interventi anche in favore di imprese artigiane che operano al di fuori dei tradizionali settori dell'agroalimentare e dell'artigianato tipico.

In particolare, il GAL Tradizione delle terre occitane, ha lavorato, durante i precedenti periodi di programmazione di Leader, sul tema della valorizzazione del proprio tessuto produttivo

tradizionale, curando anche la creazione e la registrazione di un Marchio collettivo per difenderne la qualità e la tipicità per introdurlo sul mercato con un valore aggiunto riconosciuto e certificato.

In una realtà costituita da aziende per lo più piccole e piccolissime, il GAL ha lavorato quindi per offrire agli operatori del settore economico uno strumento di integrazione, in modo che il patrimonio che essi hanno in comune non andasse disperso, ma diventasse invece un punto fermo da cui partire per il rilancio delle loro specifiche attività.

Sull'Asse IV, pertanto, il GAL intende proseguire in tale direzione, estendendo i valori riconosciuti del Marchio di qualità complessiva del territorio di suo riferimento, come elemento di promozione sui mercati cui ambisce proporsi – verso l'esterno - e come fattore di attrazione – verso l'interno – nei confronti della popolazione residente, dei visitatori esterni e dei potenziali investitori.

In tal senso il progresso qualitativo delle specificità locali è stato unanimemente identificato quale obiettivo perseguibile nell'ambito della strategia del nuovo PSL, trasversale a tutti gli ambiti tematici di interesse eventualmente attivabili, proprio perché legate alle espressioni più autentiche del contesto locale.

In questa fase inoltre, grazie alla possibilità di intervenire nell'ambito della qualificazione dei servizi alla popolazione, il GAL dovrà adoperarsi affinché migliori qualitativamente anche il contesto locale, perché risulti essere adeguatamente ospitale ed attrattivo, non solo per i turisti di passaggio ma anche e soprattutto per chi in esso vive e lavora, divenendo un territorio di qualità, in grado di accogliere, al suo interno, e di proporsi, verso l'esterno.

Per quanto attiene le prospettive future di collaborazione con la Provincia di Cuneo, il GAL intende promuovere un incontro alla avvenuta approvazione del PSL con i referenti degli Assessorati provinciali competenti per illustrare i contenuti e le linee di azione della futura programmazione per valutare l'effettiva congruità degli interventi con la pianificazione provinciale.

In secondo luogo, al termine di ogni anno di attività, il GAL si impegna ad inoltrare agli uffici degli Assessorati provinciali il report delle iniziative avviate e dei risultati perseguiti.

In particolare, per quanto attiene le azioni legate alla promozione ed alla commercializzazione del prodotto turistico, il GAL si preoccuperà di comunicare all'Assessorato al turismo tutte le azioni in previsione, in modo da concertare una adesione partecipata e condivisa alle diverse iniziative in programma.

➤ *Descrivere le attività di animazione, consultazione e di concertazione realizzate, al di fuori delle attività attuate con la mis. 341 di animazione, per definire il contenuto del PSL, allegando, laddove disponibile, la documentazione prodotta in occasione di tali attività:*

Nell'ambito della attività di animazione realizzata nell'intento duplice di diffondere l'iniziativa a tutti i soggetti locali potenzialmente interessati e di garantire che ad essa potessero partecipare tutti gli attori locali direttamente o indirettamente coinvolti nell'organizzazione del sistema economico locale, il GAL ha intrapreso una intensa azione di informazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soci della struttura, delle Amministrazioni comunali e del tessuto imprenditoriale locale, al

fine di individuare le esigenze e raccogliere suggerimenti utili a definire il quadro delle opportunità e degli obiettivi della nuova programmazione.

In questa fase, quindi, trovandosi ad agire su un terreno già molto ricettivo e disponendo di un'esperienza pregressa del tutto rilevante e significativa, l'attività di animazione ha semplicemente richiesto ai rappresentanti della totalità del tessuto economico ed amministrativo locale, una conferma degli impegni a suo tempo assunti, definendo - con ciascuno di essi e nell'ambito di apposite riunioni informative – i fabbisogni del contesto locale, gli esatti contenuti del nuovo programma e le procedure operative con cui darvi corso.

Nel dettaglio, oltre agli incontri realizzati e di seguito riportati, sono stati distribuiti ai soggetti interpellati due differenti tipologie di questionario, (l'una destinata agli Amministratori comunali, l'altra ai referenti delle Associazioni di categoria presenti sul territorio), finalizzate a recepire informazioni puntuali relative ai fabbisogni rilevati sugli specifici contesti territoriali e nell'ambito dei diversi comparti economici, in modo da definire in maniera adeguata le linee di intervento della prossima programmazione, dando soddisfazione a precise esigenze, secondo un approccio il più possibile condiviso e partecipato.

Nel complesso, sono stati distribuiti n. 64 questionari agli Amministratori locali nei Comuni inseriti in area GAL. Il modello di questionario realizzato è allegato al presente documento. Sono stati riconsegnati n. 24 tracce di intervista compilate (distribuiti per comunità montana come indicato nella tabella seguente), dai quali sono emerse le considerazioni di seguito riportate, oggetto di discussione anche nell'ambito degli incontri realizzati.

Relativamente alla domanda inerenti i principali fabbisogni rilevabili nell'ambito dei servizi alla popolazione, sono emerse le seguenti esigenze:

Comunità montana	n. questionari
Valli Po Bronda e Infernotto	5
Valle Varaita	
Valle Grana	7
Valle Maira	5
Valle Stura	7

- Potenziamento delle strutture per la prima infanzia e implementazione dei servizi complementari (pre-scuola e dopo-scuola)
- Realizzazione di laboratori multimediali
- Estensione della copertura ADSL al territorio ancora scoperto
- Integrazione del trasporto pubblico esistente, a servizio soprattutto della popolazione anziana (collegamento alla farmacia, all'ambulatorio e al mercato, consegne a domicilio)
- Sostegno ai piccoli esercizi commerciali esistenti e creazione di nuovi centri polifunzionali nelle aree a rischio di desertificazione (alte valli)
- Incentivo ai momenti di aggregazione tra i giovani residenti (creazione di nuovi centri)

Relativamente alla richiesta di indicare le tipologie di intervento attivabili a sostegno delle imprese agricole, agroalimentari ed artigianali presenti sul territorio, i suggerimenti sono stati i seguenti:

- Agevolazione per l'acquisto o la sostituzione di attrezzature
- Miglioramento della viabilità rurale e realizzazione di nuovi invasi e canali di irrigazione
- Incremento della promozione delle produzioni locali
- Attivazione di corsi di formazione e di aggiornamento per gli operatori
- Incentivo ai sostegni agli agricoltori per il mantenimento e la pulizia dei boschi
- Salvaguardia dei castagneti da frutto e manutenzione delle piste forestali
- Sviluppo di maggiore integrazione tra gli operatori locali

In relazione al comparto turistico, le principali esigenze rilevate sono le seguenti:

- Incremento dei posti letti
- Attività di formazione per gli operatori turistici
- Sviluppo di maggiore integrazione tra gli operatori del comparto
- Messa in rete tra gli operatori delle informazioni a disposizione
- Attivazione di operazioni di incoming
- Valorizzazione della rete sentieristica
- Sostegno agli eventi ed alle manifestazioni locali a carattere turistico
- Sviluppo di collaborazioni tra operatori del settore e associazioni presenti
- Incentivo agli interventi di recupero del patrimonio edilizio
- Tipicizzazione e diversificazione dell'offerta ristorativa
- Qualificazione della cultura dell'accoglienza e programmazione dell'apertura annuale delle strutture

Per quanto attiene gli interventi da attivare in ambito forestale, sono emersi i seguenti suggerimenti:

- Pulizia e manutenzione boschiva
- Valorizzazione della risorsa bosco con finalità turistica e didattica
- Ripristino delle piste forestali e rifacimento delle antiche vie di collegamento per facilitare la pulizia e l'abbattimento
- Gestione programmata del bosco
- Creazione di una filiera legno
- Utilizzo del legno in campo energetico

I suggerimenti riportati sono risultati del tutto utili a definire, congiuntamente con l'attività di analisi e di valutazione del contesto socio-economico locale, i fabbisogni attuali del territorio dai quali sono generate le Linee di intervento sulle quali si struttura la strategia del PSL.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Testo preliminare della proposta attuativa
Data	10.09.2008 – Sede del GAL
Argomenti trattati	Presentazione della proposta preliminare delle proposte attuative del nuove PSL
Partecipanti	D. Rigoni, M. Bertoldi, L. Bertolotti, P. Cordasco, A. Durando, G. Origlia, S. Ferrero, G. Fina, R. Poetto, G. Ariaudo
Obiettivi	Presentare ai membri del Consiglio di Amministrazione la proposta preliminare circa una prima valutazione condotta sulle opzioni attuative per l’elaborazione del nuovo PSL. Lo stesso documento verrà illustrato nei giorni seguenti alle diverse Comunità Montane, pertanto si è inteso informare precedentemente il CdA, approfittando di un incontro già fissato per questa data.
Risultati	Il CdA ha preso atto della documentazione ed ha approvato il calendario degli incontri previsto, manifestando interesse a conoscere i risultati dell’attività di animazione in corso, ed impegnandosi a sollecitare la partecipazione alle riunioni dei membri dei propri organi di rappresentanza.
Altro	Si riporta in allegato la lettera di convocazione della riunione in oggetto unitamente alla lettera di convocazione dei successivi incontri . Si riporta inoltre il testo preliminare della proposta attuativa .

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Presentazione in Power Point di una sintesi degli Assi e delle Misure del PSR attuabili nell’ambito del prossimo PSL + Testo preliminare della proposta attuativa + Questionario per rilevamento dei fabbisogni del contesto locale
Data	16.09.2008 – Comune di Paesana
Argomenti trattati	Presentazione della proposta preliminare delle proposte attuative del nuovo PSL
Partecipanti	D. Rigoni, M. Bertoldi, S. Bianciotto, S. Ferrato, A. Barra, U. Margaria, M. Anselmo, D. Mattio, G. Lombardo, A. Perotti, G. Ghiglione
Obiettivi	Presentare ai referenti della Comunità Montana e dei Comuni rappresentati, la proposta preliminare circa una prima valutazione condotta sulle opzioni attuative per l’elaborazione del nuovo PSL e recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni presenti sul territorio, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione.
Risultati	Gli intervenuti hanno unanimemente rimarcato la necessità, che nell’ambito della prossima programmazione, sia maggiore l’attenzione prestata alla

	<p>comunicazione ed all’animazione sul territorio in merito alle iniziative del GAL, in quanto la mancanza degli animatori –presenti nella programmazione Leader II –ha notevolmente limitato la risposta degli operatori sul territorio della Valle Po.</p> <p>Il Presidente ha manifestato l’esigenza di adeguare e portare a livello il territorio locale che ha beneficiato di minori contributi ed è stato destinatario di minori investimenti, rispetto alle altre aree vallive, favorendo ad esempio la diffusione locale del sistema delle locande occitane, ad oggi ancora assenti in Valle Po.</p> <p>Particolare attenzione deve essere posta alla realizzazione di canali commerciali brevi, che consentano di consumare e promuovere in loco le produzioni di qualità, favorendo la stipula di accordi tra aziende produttrici e ristoratori locali.</p> <p>In ultimo è necessario che le azioni a regia promosse dal GAL vengano concertate con le comunità montane locali. Dall’incontro è emerso anche l’interesse manifestato da parte di un soggetto privato a promuovere l’ampio recupero di una borgata sita nel Comune di Paesana, per allestirvi un nuovo albergo diffuso, in modo da mitigare l’attuale carenza di posti letto.</p>
Altro	Si riporta in allegato la lettera di convocazione della riunione unitamente alla scheda delle presenze

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Presentazione in Power Point di una sintesi degli Assi e delle Misure del PSR attuabili nell’ambito del prossimo PSL + Testo preliminare della proposta attuativa + Questionario per rilevamento dei fabbisogni del contesto locale
Data	17.09.2008 – Comune di S. Damiano Macra
Argomenti trattati	Presentazione della proposta preliminare delle proposte attuative del nuove PSL
Partecipanti	D. Rigoni, M. Bertoldi, S. Bianciotto, L. Acchiardi, I. Tallone, A. Aimar, S. Garnero, R. Colombero, R. Martino, V. Beltramo, E. Ponzo, G. Fina, A. Garnero, T. Totino, A. Perino, L. Lacopo
Obiettivi	Presentare ai referenti della Comunità Montana e dei Comuni rappresentati, la proposta preliminare circa una prima valutazione condotta sulle opzioni attuative per l’elaborazione del nuovo PSL e recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni presenti sul territorio, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione.
Risultati	I referenti della comunità montana sottolineano l’esigenza futura di svolgere una adeguata animazione e comunicazione delle iniziative del GAL affinché

	<p>soprattutto gli operatori privati siano adeguatamente informati circa i bandi e le procedure da attuare.</p> <p>Le Amministrazioni locali manifestano la propria disponibilità a porsi come tramite tra la struttura del GAL ed i soggetti economici locali, fornendo informazioni utili e aggiornate.</p> <p>Particolare interesse viene manifestato nei confronti della necessità di proseguire sull'azione tesa a qualificare l'offerta ristorativa locale, promuovendo, in accordo con la Scuola alberghiera di Dronero, la formulazione di menu tipici occitani, incrementando sull'area l'attività formativa nel settore.</p> <p>Particolare interesse viene infine manifestato nei confronti della qualificazione dei servizi locali alla popolazione: il Comune di Canosio, ad esempio, carente di esercizi commerciali e centri di aggregazione, manifesta l'esigenza di creare un nuovo centro polifunzionale.</p>
Altro	Si riporta in allegato la lettera di convocazione della riunione unitamente alla scheda delle presenze

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Presentazione in Power Point di una sintesi degli Assi e delle Misure del PSR attuabili nell'ambito del prossimo PSL + Testo preliminare della proposta attuativa + Questionario per rilevamento dei fabbisogni del contesto locale
Data	17.09.2008 – Comune di Caraglio
Argomenti trattati	Presentazione della proposta preliminare delle proposte attuative del nuove PSL
Partecipanti	D. Rigoni, M. Bertoldi, S. Bianciotto, A. Verardo, R. Giraud, E. Chesta, G. Ariaudo, A. Blesio, M. Martini, O. Virano, L. Giraud
Obiettivi	Presentare ai referenti della Comunità Montana e dei Comuni rappresentati, la proposta preliminare circa una prima valutazione condotta sulle opzioni attuative per l'elaborazione del nuovo PSL e recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni presenti sul territorio, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione.
Risultati	<p>I referenti delle Amministrazioni comunali intervenuti concordano con la linea strategica adottata, e sottolineano l'esigenza di proseguire l'azione di qualificazione dell'offerta ricettiva locale, sull'esempio della diffusione delle locande occitane.</p> <p>In particolare, in riferimento al Comune di Monterosso, il sindaco riporta comunicazione della chiusura recente dell'unico punto ristoro collocato nel centro paese, evidenziando la mancanza di un centro di aggregazione all'interno della propria comunità e l'esigenza di creare</p>

	nuovi posti letto. Particolare interesse suscita sull'area la creazione di una nuova filiera dedicata alla forestazione.
Altro	Si riporta in allegato la lettera di convocazione della riunione unitamente alla scheda delle presenze

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Presentazione in Power Point di una sintesi degli Assi e delle Misure del PSR attuabili nell'ambito del prossimo PSL + Testo preliminare della proposta attuativa + Questionario per rilevamento dei fabbisogni del contesto locale
Data	18.09.2008 – Comune di Sampeyre
Argomenti trattati	Presentazione della proposta preliminare delle proposte attuative del nuove PSL
Partecipanti	D. Rigoni, S. Bianciotto, D. Matteodo, M. Astesano, S. Dovetta, G. Moi, M. Paseri, R. mensa, M. marzianati, E. Serra, G. Munari, A. Bertolotto, G. Richard
Obiettivi	Presentare ai referenti della Comunità Montana e dei Comuni rappresentati, la proposta preliminare circa una prima valutazione condotta sulle opzioni attuative per l'elaborazione del nuovo PSL e recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni presenti sul territorio, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione.
Risultati	I referenti delle Amministrazioni locali presenti condividono la linea strategica illustrata e comunicano l'interesse diffuso rilevato dagli operatori insediati a procedere verso la qualificazione del sistema turistico locale e lo sviluppo della filiera agricola e agroalimentare. Particolare interesse suscita sul territorio, in relazione alla marginalità riscontrata nelle zone dell'alta valle, la necessità di sviluppare un servizio a chiamata e un trasposto che supporti gli spostamenti degli studenti delle scuole superiori. Grande successo riscuotono le locande ed è evidente la necessità di ampliare la diffusione di tale offerta ristorativa. Evidente è l'interesse manifestato dalla comunità montana a promuovere lo sviluppo di filiere legate all'artigianato tipico, alla riscoperta e riproposizione degli antichi mestieri che manifestano un forte e radicato legame col territorio: il muratore, l'ombrellaio, Tali attività comportano non soltanto la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove occasioni di reddito, ma anche la possibilità di integrare il settore al comparto turistico e all'ambito del recupero del patrimonio edilizio locale.
Altro	Si riporta in allegato la lettera di convocazione della

	riunione unitamente alla scheda delle presenze
Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Presentazione in Power Point di una sintesi degli Assi e delle Misure del PSR attuabili nell'ambito del prossimo PSL + Testo preliminare della proposta attuativa
Data	19.09.2008 – Comune di Caraglio
Argomenti trattati	Presentazione della proposta preliminare delle proposte attuative del nuove PSL
Partecipanti	D. Rigoni, M. Bertoldi, P. Romero, L. Bertolotti, M. Aimar, M. Viale, C. Allisiardi, S. Arneodo, G. Verutti, A. Anello, A. Durando, P. Cordasco, G. Origlia
Obiettivi	Presentare ai referenti delle Associazioni di categoria, la proposta preliminare circa una prima valutazione condotta sulle opzioni attuative per l'elaborazione del nuovo PSL e recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni delle imprese locali, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione.
Risultati	I rappresentanti delle associazioni intervenuti concordano sulle linee di indirizzo individuate e sull'obiettivo strategico definito. I referenti intervenuti sottolineano l'esigenza diffusa di operare in rete, dando vita ad un sistema di relazioni costanti e durature. Particolare attenzione viene posta sull'esigenza di stimolare non tanto la creazione di nuove imprese sul territorio, quanto la diversificazione delle attività delle imprese agricole locali esistenti.
Altro	Si riporta in allegato la lettera di convocazione della riunione unitamente alla scheda delle presenze

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Presentazione in Power Point di una sintesi degli Assi e delle Misure del PSR attuabili nell'ambito del prossimo PSL + Testo preliminare della proposta attuativa
Data	23.09.2008 – Comune di Demonte
Argomenti trattati	Presentazione della proposta preliminare delle proposte attuative del nuove PSL
Partecipanti	D. Rigoni, M. Bertoldi, P. Romero, L. Quaranta, P. Bottero, A. Giverso, P. Marrone, M. Talleri, M. Frigerio, S. De Zordo, A. Perona, G. Comba, A. Giavelli
Obiettivi	Presentare ai referenti della Comunità Montana e dei Comuni rappresentati, la proposta preliminare circa una prima valutazione condotta sulle opzioni attuative per l'elaborazione del nuovo PSL e recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni presenti sul territorio, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione.

Risultati	<p>I soggetti intervenuti hanno condiviso la linea strategica proposta, pur riservandosi di approfondire i contenuti della proposta preliminare presentata a seguito della consultazione del materiale prodotto.</p> <p>Particolare interesse suscita su questa parte di territorio la possibilità di avviare una filiera forestale, a fronte dell'ampia presenza di patrimonio boschivo presente sull'area e delle iniziative già avviate in bassa valle per la valorizzazione del castagno.</p> <p>Grande interesse ha infine suscitato la possibilità di avviare interventi tesi a qualificare ed implementare la dotazione dei servizi sull'area.</p>
Altro	Si riporta in allegato la lettera di convocazione della riunione unitamente alla scheda delle presenze

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Tavola di riepilogo sulle caratteristiche dell'area
Data	25.09.2008 – Comune di Caraglio
Argomenti trattati	Definizione dei criteri per il conteggio della popolazione ammissibile
Partecipanti	D. Rigoni, M. Bertoldi, L. Muller, A. Perotti, G. Ghiglione, L. Acchiardi, D. Matteodo, D. Musso, A. Blesio, L. Quaranta, M. Marino, P. Abello
Obiettivi	Elaborare un criterio condiviso e partecipato per la definizione della popolazione ammissibile
Risultati	<p>Durante l'incontro, ciascun referente di Comunità Montana ha preso atto delle variazioni demografiche inerenti al proprio territorio, valutando il potenziale incremento della popolazione riferita al proprio contesto per la nuova programmazione, in quanto nella programmazione Leader Plus la popolazione considerata ammissibile ammontava a 60.000 unità..</p> <p>Ciascun amministratore ha pertanto preso l'impegno di comunicare entro pochi giorni la distribuzione definitiva della popolazione di propria competenza.</p>
Altro	Si riporta in allegato la scheda delle presenze

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

(area di valutazione b) Caratteristiche del territorio)

a) Il territorio coinvolto

Non devono risultare sovrapposizioni con territori di altri GAL che presentano domanda ai sensi dell'Asse IV. Tutti i comuni devono essere compresi in area eleggibile all'Asse IV (cfr. elenco in allegato parte II del PSR 2007-2013). Breve descrizione delle motivazioni di carattere generale, geografico, storico o culturale che hanno portato alla delimitazione territoriale del GAL in base ai criteri definiti nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (Asse IV: Attuazione dell'approccio Leader al par. 5.3.4.1.0 – Strategie di Sviluppo Locale, punto 5) e agli esiti dell'attività di concertazione realizzata nell'ambito della mis. 341:

L'area geografica di riferimento del GAL Tradizione delle terre occitane occupa la parte sud occidentale della Regione Piemonte; interamente inserita entro i confini amministrativi della Provincia di Cuneo, essa corrisponde al territorio delle Comunità Montane Valle Stura, Valle Grana, Valle Maira, Valle Varaita e Valli Po, Bronda e Infernotto.

Ad ovest e, parzialmente, a sud, la catena delle Alpi segna la frontiera con la Francia (regioni dell'Ubaye e della Tinée), verso la quale due valli (Valle Varaita e Valle Stura) su cinque dispongono di vie di comunicazione diretta. A nord il territorio confina con la Provincia di Torino e, in particolare, con la Val Pellice; a sud, oltre che con la Francia, i rilievi delle Alpi Marittime fungono da spartiacque con la Valle Gesso; a est, infine, le montagne e i colli degradano progressivamente verso l'ampia pianura cuneese e le Valli confluiscono sulla città di Cuneo, cui fanno da maestoso corollario.

Nel suo complesso, il territorio del GAL presenta una superficie pari a 2.434,60 kmq ed una popolazione totale di 104.356 abitanti.

Le carte che seguono, relative all'accessibilità al capoluogo della popolazione residente nell'area del GAL valutata con un parametro pari a 30 e 60 minuti, rivelano la precaria condizione delle zone più marginali delle alte e delle medie valli rispetto ai comuni della fascia pedemontana.

Questa situazione, che implica determinanti ricadute negative anche sulle economie locali, oltre che sulla fruizione dei servizi, è dovuta non soltanto ad un'ineluttabile marginalità geografica, ma anche alla mancanza di infrastrutture stradali moderne ed efficienti che colleghino la zona con i principali centri italiani e francesi, (come Torino e Nizza), raggiungibili in un'ora con un sistema di arterie veloci ed autostrade adeguate.

Carta 1
Accessibilità

Carta 2

Accessibilità

Il territorio del GAL Tradizione delle Terre Occitane ha preso origine dalla fusione di due Gruppi di Azione Locale, realizzati a valere sull’Iniziativa Comunitaria LEADER II (1994-1999). Il GAL “Valli del Viso”, con sede a Rifreddo, includeva le Comunità Montane Valle Varaita e Valli Po, Bronda e Infernotto. Il GAL “Terre d’Oc” con sede a Demonte accorpava le Valli Grana, Maira e Stura.

Con l’Iniziativa LEADER PLUS le due precedenti strutture societarie si sono unite andando a costituire un unico soggetto istituzionale, con sede operativa a Caraglio e sede legale a Sampeyre. A seguito dell’allestimento dei nuovi uffici dell’Ente, la sede legale ed operativa del GAL è stata recentemente allestita in un unico luogo nel Comune di Caraglio.

L’area di riferimento coinvolge dunque cinque differenti comunità montane, per un totale di 64 Comuni, di cui 49 classificati tra le “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – D - ”; 11 sono considerati “aree rurali intermedie diversificate – C -” (Bagnolo P., Barge, Brondello, Envie, Gambasca, Martiniana Po, Pagno, Rifreddo, Costigliole Saluzzo, Piasco, Verzuolo) e 4 sono compresi tra le “aree rurali ad agricoltura intensiva B -” (Castellar, Revello, Busca, Caraglio).

L’ampio territorio di riferimento del GAL (il più esteso GAL piemontese), contiguo ed omogeneo, risulta essere caratterizzato da una accentuata uniformità sotto il profilo geografico, ambientale e culturale, al punto da rendere operativo il coordinamento e la condivisione della programmazione congiunta delle prossime iniziative progettuali locali.

In tale contesto infatti, si è radicata ormai da anni la volontà a livello politico di intervenire a sostegno di programmi di sviluppo locale unanimemente condivisi che manifestino contemporanee ricadute su tutto il territorio, a partire da obiettivi e strategie comuni allo scopo di promuovere un percorso unico di crescita economica e sociale.

E’ infatti utile considerare il fatto che l’aggregazione in oggetto conferma il proseguimento delle esperienze realizzate dall’area nella precedente programmazione in modo tale da non disperdere, quanto piuttosto consolidare, i risultati sino ad ora conseguiti, soprattutto nell’ottica di raggiungere un maggior grado di radicamento sul proprio territorio così da incidere positivamente sul tessuto socio-economico e al contempo orientare i meccanismi di programmazione locale *dal basso*.

In questa prospettiva l’organizzazione territoriale in oggetto intende innanzitutto dare continuità al lavoro svolto, e consentire una maggiore integrazione tra le varie iniziative di programmazione locale promosse anche da soggetti diversi dal GAL stesso.

Dal punto di vista socio-economico l’omogeneità dell’area è ribadita dalla presenza diffusa di una agricoltura di qualità, un artigianato spiccatamente legato a materiali e tecniche di lavorazione radicate nelle consuetudini locali, da una proposta turistica che mira a coniugare le peculiarità ambientali e culturali del luogo con i prodotti delle filiere produttive locali e da una comune tradizione culturale.

Il GAL ha individuato proprio nella comune matrice occitana, che riguarda l’intero territorio di interesse, l’elemento di distinzione e di caratterizzazione della sua attività. Proprio su questo

comune e radicato senso di appartenenza alla tradizione culturale occitana, l'Ente ha costruito ed attuato sino ad oggi il proprio programma di interventi.

L'omogeneità dell'area non si misura quindi soltanto in relazione ad aspetti esclusivamente geografici e di territorialità ma anche nella comune identità socio-culturale ed economica che caratterizza l'intero contesto.

Nel suo complesso la popolazione ammissibile a contributo pubblico è stata conteggiata in 70.000 unità, limitando la popolazione dei comuni con oltre 5.000 residenti (Borgo S. Dalmazzo, Barge, Bagnolo Piemonte, Caraglio, Busca, Dronero, Verzuolo) come riportato entro la tabella di riepilogo delle caratteristiche demo-territoriali. Per quanto attiene i Comuni parzialmente inseriti in Area GAL, risultano indicati nella cartografia allegata.

Allegare una tabella in excel in cui siano riportate le informazioni necessarie a definire le caratteristiche dell'area a livello comunale e riportarla qui di seguito in word. Lo schema per l'inserimento dei dati è disponibile nel file "tab bando PSL.xls" foglio "tab_comuni" allegato al modulo.

Per agevolare la compilazione delle tabelle, i dati statistici richiesti sono disponibili nel file "dati statistici dei comuni" scaricabile dal sito <http://www.regione.piemonte.it/montagna/index.htm>

Indici da calcolare:

3. Densità demografica

Serve a misurare la densità della popolazione rispetto ai limiti ottimali di densità individuati dal rapporto di valutazione Leader+.(1)

Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla densità massima valutata come ottimale.

Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione al 31.12.2006/superficie (Km²); Colonne: q/p (dati statistici dei comuni.xls)

- Indice di ruralità

Serve a misurare la percentuale di popolazione residente nei comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie. Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla percentuale di abitanti inserita in comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo rispetto al totale abitanti del GAL. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione in area D al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: q ed e (dati statistici dei comuni.xls)

- Imponibile IRPEF pro-capite

Serve a misurare il livello di benessere dell'area rispetto alla media piemontese. Il punteggio è inversamente proporzionale al reddito.

Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale imponibile IRPEF dei comuni dell'area e il totale abitanti dell'area. Anno di riferimento: 2004

Calcolo: Imponibile IRPEF 2004/ popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: s/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Tasso di popolazione in età attiva

Serve a misurare la percentuale di popolazione in età compresa tra i 15 ed i 64 anni sul totale dei residenti. Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale abitanti con età compresa tra i 15 e i 64 anni e il totale abitanti dell'area. Il punteggio è inversamente proporzionale al numero di abitanti in età attiva. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: popolazione di età 15-64 anni al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: r/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Dotazione di servizi alla persona

Serve a misurare la presenza di imprese di servizi alla persona (Infocamere 2006), esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, presenza di distributori carburante (Osservatorio Regionale Commercio 2006). Il punteggio è inversamente proporzionale alla dotazione di servizi. Anno di riferimento: 2006

Calcolo: somma di imprese di servizi alla persona, esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, distributori di carburante

Colonne: t (dati statistici dei comuni.xls)

- Tasso di attrattività

Serve a misurare la capacità attrattiva di lavoro di una determinata area. Prende in considerazione la percentuale di addetti rispetto alla popolazione residente. Il punteggio è inversamente proporzionale al tasso di attrattività. Anno di riferimento: 2001

Calcolo: totale addetti censimento 2001 industria e servizi/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: u/q (dati statistici dei comuni.xls)

- Presenza di attività imprenditoriali

Serve a misurare l'attrattività imprenditoriale del settore primario, e delle microimprese rispetto al totale di abitanti. Il punteggio è inversamente proporzionale alla presenza di attività imprenditoriali. Anno di riferimento: 2000 e 2001.

Calcolo: numero aziende agricole censimento 2000 più numero aziende 1-9 addetti censimento industria servizi 2001/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: v/q. (dati statistici dei comuni.xls)

COMUNI	Superficie territoriale (Km ^q)	Popolazione totale	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile e IRPEF pro-capite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
AREA ELEGIBILE									
Comunità montana o collinare									
Comune X									
Comune Y									
Comunità montana o collinare									
Comune X									
Comune Y									
Totale comunità montane o collinari									
...Comune ..									
Totale Comuni elegibili esterni a com. montane o collinari									
Totale area									

Tabella demografico-territoriale

- Rappresentazione cartografica dell'area del GAL

Allegare le rappresentazioni grafiche dell'area indicanti i confini delle comunità montane e/o delle comunità collinari e dei comuni compresi, possibilmente suddivisi per area di elegibilità differenziando i comuni eleggibili e le aree ex-Leader II e Leader + da quelle di nuovo inserimento.

Si allegano al presente documento le seguenti rappresentazioni cartografiche:

<i>All.1</i>	<i>La perimetrazione dell'area GAL con la specifica dei confini delle Comunità Montane e dei Comuni</i>
<i>All.2</i>	<i>Individuazione delle aree rurali secondo la classificazione del PSR</i>
<i>All. 3</i>	<i>Individuazione dei Comuni parzialmente inseriti in Area GAL</i>

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO

2.1 - Diagnosi del territorio

(area di valutazione c) *Qualità della strategia – Qualità della diagnosi*

Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale contenuta nel cap. 3 del PSR 2007-2013, l'analisi del territorio dei singoli PSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia, mettendo in evidenza gli elementi di analogia e di differenza rispetto all'analisi regionale e gli elementi di peculiarità che caratterizzano l'area stessa. Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi la situazione esistente nell'ambito territoriale designato del PSL, con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori comuni iniziali utilizzati a livello di PSR, e privilegiando comunque l'impiego, quando possibile, dei medesimi o analoghi indicatori atti a misurare gli aspetti ed i fenomeni descritti.

La descrizione, che permetta di valutare l'omogeneità dell'area e l'adeguatezza in termini di "massa critica" raggiungibile, verte in particolare sugli aspetti indicati di seguito, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale dell'area, con riferimento alle risultanze dell'analisi operata dal PSR e all'approccio integrato e multisettoriale previsto per l'Asse IV - Leader

Si raccomanda l'utilizzo di fonti statistiche ufficiali, di studi e di analisi già elaborati di cui sia riportata la fonte e l'anno, e di informazioni e notizie di fonte verificabile.

- Contesto socioeconomico generale

- Situazione demografica

Evoluzione della struttura demografica con particolare riferimento all'evoluzione dei fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione (nel medio e breve periodo), natalità e saldi migratori (breve periodo). Confrontare le tendenze dell'area GAL rispetto a quelle complessive regionali (cfr cap. 3 - PSR 2007-2013) evidenziando le aree con problemi di sviluppo (D) dalle altre tipologie, e valutare sinteticamente le tendenze in atto mettendole in relazione agli interventi attivati nelle scorse programmazioni con Leader o altre politiche d'intervento.

Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

Tipologie territoriali	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Saldo totale	Variatz. %
Problemi sviluppo (D)	50.841	51.437	596	1,2%
Altre tipologie	47.523	49.671	2.148	4,5%
Totale area GAL	98.364	101.108	2.744	2,8%

Fonte: ISTAT - Censimenti della popolazione

Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006)

Tipologie territoriali	Popolazione 2002	Popolazione 2006	Saldo totale	Variatz. %
Problemi sviluppo (D)	51.666	52.663	997	1,9%
Altre tipologie	50.132	51.693	1.561	3,1%
Totale area GAL	101.798	104.356	2.558	2,5%

Fonte: ISTAT - Movimenti anagrafici della popolazione

Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale in Piemonte nel periodo 2002-2006

Tipologie territoriali	Sommatoria saldi 2002-2006		Variazione % saldi	
	naturale	migratorio	naturale	migratorio
Problemi sviluppo (D)	-404	903	-31,7%	-7,5%
Altre tipologie	-283	903	-2,1%	-50,5%
Totale area GAL	-687	1.806	-20,6%	-31,7%

Fonte: ISTAT - Movimenti anagrafici della popolazione

Struttura della popolazione per fasce di età

Tipologie territoriali	meno di 15 anni	tra 15 e 64 anni	oltre 64 anni	% meno di 15 anni	% tra 15 e 64 anni	% oltre 64 anni	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	6.950	33.908	11.805	13,2%	64,4%	22,4%	52.663
Altre tipologie	7.348	33.657	10.688	14,2%	65,1%	20,7%	51.693
Totale area GAL	14.298	67.565	22.493	13,7%	64,7%	21,6%	104.356

Tipologie territoriali	% maschi meno di 15	% maschi tra 15 e 64	% maschi oltre 64	% femm. meno di 15	% femm. tra 15 e 64	% femm. oltre 64	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	6,7%	33,1%	9,7%	6,5%	31,3%	12,7%	52.663
Altre tipologie	7,3%	33,4%	8,9%	6,9%	31,7%	11,7%	51.693
Totale area GAL	7,0%	33,3%	9,3%	6,7%	31,5%	12,2%	104.356

Fonte: ISTAT - Bilancio demografico 2006

Commenti

In termini dinamici, sotto il profilo demografico, la popolazione residente in Piemonte ha mostrato una tendenza alla contrazione nel corso degli Anni Novanta, soprattutto a causa di un saldo naturale negativo particolarmente marcato, legato alla bassa natalità ed all'età media molto elevata.

Inoltre, i dati riportati entro il Capitolo 3 del PSR evidenziano come nel periodo 1991-2001 si sia verificata una maggiore perdita di popolazione nei poli urbani, in parte dovuta al trasferimento di residenti verso le aree rurali intermedie confinanti, ancora relativamente accessibili dall'area metropolitana, e al tempo stesso maggiormente attrattive in termini residenziali e di qualità della vita.

Un altro elemento di interesse è costituito, a livello regionale, dalla frenata del processo di esodo che ha interessato una parte consistente delle aree rurali nei decenni precedenti, soprattutto nelle aree montane più marginali e con maggiori problemi di accessibilità.

La tendenza alla contrazione demografica subisce tuttavia un'inversione di tendenza negli anni più recenti. La crescita è sostanzialmente trainata da un robusto saldo migratorio dall'estero e in parte, interno, anche a seguito delle regolarizzazioni di cittadini stranieri intervenute nel frattempo.

La popolazione dell'area GAL, nel complesso di 104.356 abitanti, è distribuita sul territorio con una densità media di 43 abitanti al kmq.

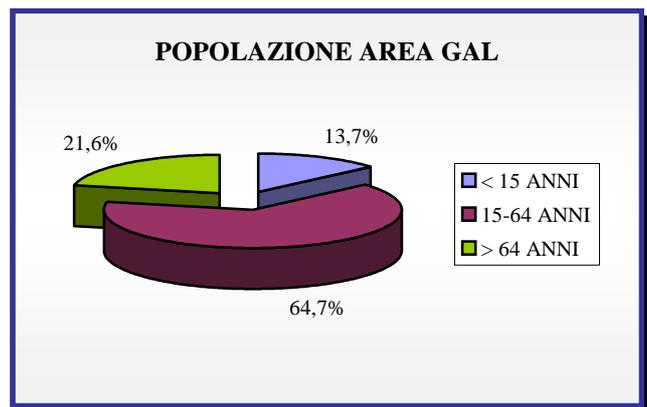
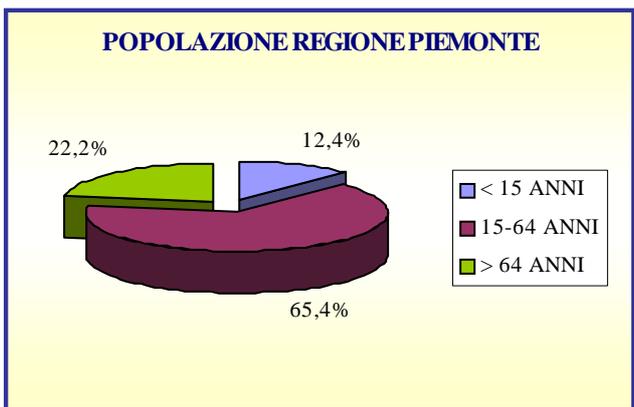
Sul territorio dell'area si registrano le medesime tendenze rilevate a livello regionale: come evidenziato dai dati in tabella, la popolazione residente lascia registrare, sin già dal 1991, un lieve ma progressivo e costante incremento demografico, omogeneamente distribuito tra aree D con problemi di sviluppo ed altre aree. Tale dinamica risulta sostenuta, in queste aree vallive, non tanto dall'insediamento di immigrati di provenienza estera, quanto piuttosto dal trasferimento in queste aree rurali intermedie di cittadini provenienti dai vicini poli urbani alla ricerca di luoghi più vivibili. E' rilevante sottolineare, a supporto di quanto precedentemente evidenziato, che tutti i Comuni classificati in "Altre tipologie" e collocati generalmente nelle medie valli e nelle fasce pedemontane hanno fatto registrare un costante incremento della popolazione residente negli anni considerati.

Tra i Comuni classificati in Aree D, quelli che hanno evidenziato maggiori trend positivi, risultano essere: Villar San Costanzo, Borgo San Dalmazzo, Roccasparvera, Gaiola, Vignolo e Cervasca.

Quando si osservano i fenomeni che hanno principalmente determinato tali risultati di breve periodo, appare chiaro, all'osservazione della tabella sui saldi migratorio e naturale che essi vadano riferiti alla dimensione dei fenomeni migratori, la cui intensità, in questi ultimi anni, è stata tale da compensare i saldi naturali negativi.

E' inoltre opportuno considerare che le iniziative attivate nelle scorse programmazioni Leader, unitamente alle politiche di intervento attuate generalmente dagli Enti Locali (Comuni e Comunità Montane) a sostegno dell'attrattività delle zone montane per garantire migliori condizioni di residenzialità in valle, cominciano a produrre evidenti e tangibili effetti positivi. Un esempio è rappresentato dalla diffusione delle locande occitane (n. 12 nuove imprese turistiche) e di una pluralità di iniziative imprenditoriali nate lungo le valli, grazie, non soltanto, all'erogazione di un contributo pubblico, ma anche e soprattutto grazie alla costante e puntuale azione di animazione, supporto ed affiancamento svolto sull'area da parte degli Enti Locali. Ne rappresentano altrettanti esempi "La fabbrica dei suoni" di Venasca, una struttura museale interattiva e didattica che ha creato n. 2 posti di lavoro recentemente incrementati a causa della notevole affluenza di pubblico e l'agenzia turistica di incoming creata in Val Varaita che ha permesso ad un giovane residente di vivere e lavorare in valle, all'interno della struttura "La porta di valle" realizzata dalla comunità montana.

Il Piemonte tuttavia è caratterizzato da un accentuato processo di senilizzazione della popolazione. I dati relativi alla distribuzione dei residenti per fasce di età dell'area GAL confermano gli stessi numeri della situazione regionale: 13,7 % i ragazzi sotto i 15 anni (12,4 % in Piemonte); 64,7% i



residenti tra i 15 ed i 64 anni di età (65,4% in Piemonte) e 21,6 gli anziani (22,2% in Piemonte). Anche in area GAL la percentuale delle persone oltre i 65 anni è superiore nelle zone definite rurali, rispetto alle altre tipologie di contesti. Si tratta evidentemente di un effetto generato dai processi di spopolamento intervenuti in passato, che hanno causato una selezione della popolazione rimanente verso le fasce di età più anziane.

Tale effetto presenta ovviamente rilevanti riflessi in termini di carico sociale, di fabbisogni di tipo assistenziale e sanitario ed in generale, può comportare una minore complessiva dinamicità del contesto socioeconomico di riferimento.

L'indice di vecchiaia, che a livello regionale assume un valore pari a 178, sul territorio del GAL si attesta sul valore di 157 ad indicare una senilizzazione della popolazione in linea con i processi in atto su scala regionale.

Anche nell'area GAL analizzata la popolazione femminile anziana risulta essere superiore a quella maschile, confermando la stessa proporzione rilevata a livello regionale. Allo stesso modo, nel complesso, la popolazione femminile è lievemente superiore (50,4% contro 49,6 uomini).

Alla luce delle osservazioni riportate, si evidenzia un quadro locale sostanzialmente in linea con i dati rilevati sulla realtà regionale; il progressivo invecchiamento della popolazione e le conseguenti difficoltà di ricambio generazionale sono infatti all'origine dei punti di debolezza i cui effetti si rifletteranno sulla componente economica, in linea con analoghi problemi vissuti in generale su tutta montagna piemontese.

- **Situazione economica, produttività e mercato del lavoro**

Analisi dei principali indicatori relativi alla struttura dell'occupazione e al tasso di attività della popolazione sia totale che femminile e sintesi delle peculiarità del mercato del lavoro dell'area analizzata, anche in relazione alla dinamica settoriale e agli eventi locali che hanno determinato aumenti o diminuzioni rilevanti dell'occupazione (es. comparti produttivi in espansione o in crisi, insediamento nell'area di nuove attività, chiusura o dismissioni di attività produttive locali, sviluppo o crisi di sistemi produttivi). Evidenziare eventuali interventi attivati nell'area per favorire le pari opportunità.

Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale

Tipologie territoriali	Agricoltura occupati %	Industria occupati %	Terziario occupati %
Problemi sviluppo (D)	9,3%	38,8%	51,9%
Altre tipologie	16,5%	40,1%	43,4%
Totale area GAL	12,8%	39,5%	47,7%

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione (2001)

Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale

Classificaz. ISTAT		D	DA	H	G	K74	
Tipologie territoriali	TOTALI (num.)	Industria manifattur. %	Industria alimentare %	Alberghi e pubblici esercizi %	Commercio %	Servizi alle imprese %	
Unità locali	Problemi sviluppo (D)	3.608	19,7%	3,7%	9,8%	31,8%	10,0%
	Altre tipologie (A+B)	4.115	17,0%	2,4%	4,4%	28,6%	8,0%
	Totale area GAL	7.723	18,2%	3,0%	6,9%	30,1%	8,9%
Addetti	Problemi sviluppo (D)	13.719	41,2%	4,1%	5,7%	19,0%	4,0%
	Altre tipologie (A+B)	12.812	40,7%	3,9%	3,6%	20,6%	6,2%
	Totale area GAL	26.531	40,9%	4,0%	4,7%	19,8%	5,1%

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

Analisi e Commenti

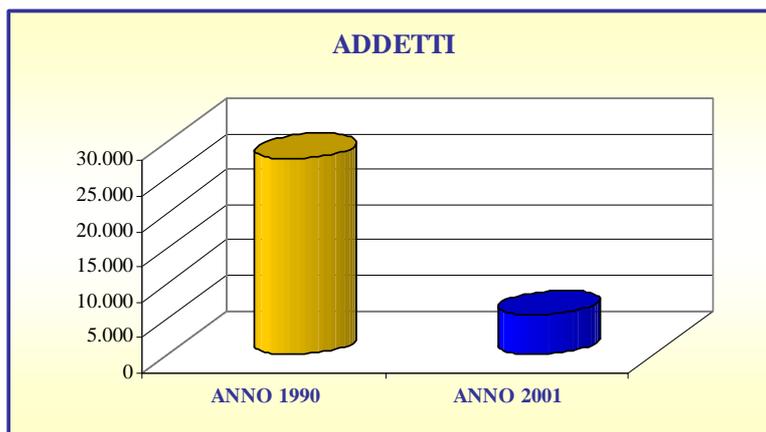
Come evidenziato nell'ambito delle tabelle riportate, il settore terziario coinvolge la più parte degli occupati (47,7%), rispecchiando la medesima tendenza che si rileva a livello regionale, in base alla quale il 56,1% della popolazione attiva residente sul territorio piemontese è impiegata nell'ambito dei servizi. Tale comparto ha certamente assorbito, negli ultimi anni, la manodopera lasciata libera dalla contrazione registrata nell'ambito dei settori primario e secondario.

All'interno di una provincia tradizionalmente vocata all'agricoltura come quella cuneese, il comparto inerente segnala, sul territorio di competenza del GAL, un numero di occupati piuttosto esiguo, che supera tuttavia il dato regionale, (pari al 4,5%), assestandosi sul 12,8%, che equivale a 5.519 occupati.

Tuttavia, il ridotto peso occupazionale non rende ragione del ruolo che tale settore riveste sull'area, relativamente alla qualità delle sue produzioni di eccellenza: il comparto preserva in effetti un ruolo di primissimo piano a livello provinciale.

Secondo il censimento dell'agricoltura del 1990 il 23 % delle aziende agricole censite sul territorio cuneese risultavano essere localizzate nell'area GAL; secondo i dati del più recente Censimento al 2001, la percentuale è rimasta pressoché invariata, assestandosi sul 22,9%.

La più parte degli occupati si concentra nelle aree ad agricoltura intensiva e rurali intermedie, nelle zone di fondovalle (Comuni di Busca, Caraglio, Borgo S. Dalmazzo, Dronero e Cervasca) ove l'impiego del terreno è generalmente a seminativo ed, in alcune porzioni di area di media e bassa valle, adibito a frutteto.

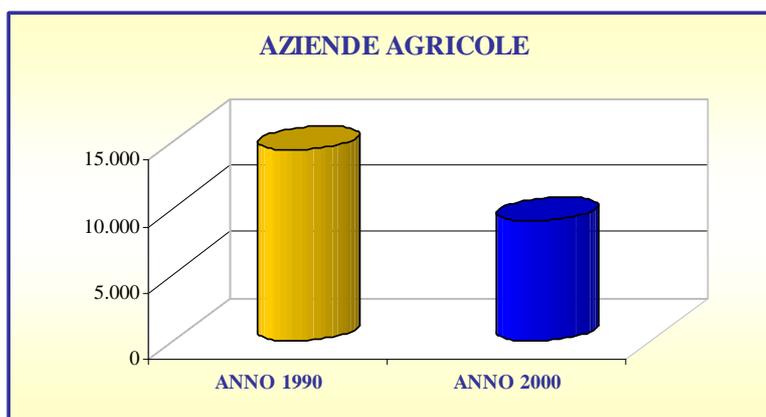


Un tempo legata ad una conduzione prevalentemente familiare, l'azienda agricola oggi risulta essere collegata in maniera evidente al singolo imprenditore, lasciando registrare un complessivo ed imponente calo del numero degli addetti (passati da 27.737 del 1990 a 5.519 nel 2001) ed una marcata presenza femminile per quel che riguarda la titolarità delle aziende agricole stesse.

Naturalmente, le trasformazioni strutturali caratteristiche dell'economia piemontese degli ultimi anni hanno coinvolto anche quest'area, generando una decisa contrazione sia del numero delle aziende sia della superficie agricola utilizzata.

L'uscita dal mercato tuttavia ha riguardato soprattutto le aziende marginali ed è stata determinata, in massima parte ed in assenza di un possibile ricambio generazionale, dalla raggiunta età pensionabile del titolare.

Nel dettaglio è utile sottolineare che anche il numero delle aziende agricole è complessivamente calato, passando dalle 14.355 censite nel 1990 alle 9.041 del 2000 (-37%).



Le aree alpine delle valli risultano dedite, principalmente, all'allevamento, in relazione alla limitata presenza di superfici coltivabili ed all'ampia disponibilità di pascoli ed acqua. A seguito delle svariate e costanti azioni di sviluppo, qualificazione e promozione delle produzioni locali, l'intero settore risulta essere ad oggi particolarmente attivo e vitale, originando prodotti di pregio, riconosciuti sull'intero contesto regionale ed opportunamente certificati. Ne rappresentano un chiaro esempio, tra gli altri, il formaggio Castelmagno DOP della Valle Grana e la pecora sambucana della Valle Stura.

N. aziende dedite all'allevamento di bovini

Tipologie territoriali	Totale aziende	Di cui dedite all'allevamento di vacche
Aree D	993	353
Altre aree	1.094	475
Totale area GAL	2.087	828

Fonte: ISTAT - Censimento dell'agricoltura (2000)

N. capi di bestiame area GAL

Tipologie territoriali	BOVINI		OVINI	CAPRINI	SUINI	POLLI DA CARNE
	Totale	Di cui vacche				
Aree D	35.352	5.268	10.516	2.263	11.912	387.848
Altre aree	52.694	11.211	2.847	2.279	38.611	156.294
Totale area GAL	88.046	16.479	13.363	4.542	50.523	544.142

Fonte: ISTAT - Censimento dell'agricoltura (2000)

In linea con al produzione regionale, soprattutto montana, la zootecnia locale si fonda su aziende prevalentemente di piccole dimensioni che, in un comparto molto esposto alla concorrenza delle grandi imprese di pianura, hanno trovato le loro migliori condizioni di competitività nel perseguimento della qualità e nella cooperazione di filiera.

Sul territorio di riferimento sussistono concreti esempi di filiera corta nell'ambito lattiero-caseario, rappresentato ad esempio dal Caseificio Valle Stura (la maggiore realtà di cooperativa casearia locale), che si propone come realtà significativa che lega il produttore al consumatore attraverso la valorizzazione del territorio delle valli. Nel suo percorso di filiera il latte segue un disciplinare di produzione e di trasformazione, tale da garantirne il processo produttivo, le condizioni igieniche sanitarie, il rispetto della catena del freddo, la scelta ben precisa del tipo di confezionamento, e la garanzia di vita del prodotto.

Il latte alimentare consente una valorizzazione del prodotto molto buona in quanto la produzione è fortemente caratterizzata dal punto di vista territoriale ed è possibile operare anche a livello promozionale sulla provenienza e sulle caratteristiche organolettiche e dietologiche del latte fresco. Dei trecento quintali di latte raccolti ogni giorno duecento sono destinati al confezionamento del latte fresco e U.H.T., il resto è destinato alle altre produzioni. Presso il caseificio è collocato un punto vendita aziendale.

Per quanto attiene la trasformazione in formaggi l'attività casearia in area Gal interessa soprattutto (oltre la realtà del caseificio menzionato), la Valle Grana con la produzione del Castelmagno e la Valle Varaita con il Toumin dal Mel.

Tra i punti di debolezza del comparto lattiero-caseario si rilevano la tipologia delle aziende di piccole dimensioni, l'età generalmente elevata dei titolari, la carenza dei requisiti igienici; tra i punti di forza l'attuale rivalutazione delle razze autoctone, la permanenza di aziende in territorio montano e la buona qualità della materia prima locale.

Inoltre la presenza di allevamenti da latte nell'area del GAL, identificabile con la montagna delle Valli Cuneesi, è la garanzia di un concreto presidio sul territorio, e, come tale, la valenza ambientale della attività agricola in montagna rappresenta una risorsa da salvaguardare in massima misura, onde evitare la chiusura delle aziende zootecniche.

Di pari passo, anche il mantenere viva l'attività sugli alpeggi rappresenta una importante forma di salvaguardia della montagna, e la valorizzazione di questi, attraverso la produzione di latte e derivati, rappresenta certamente una forma di integrazione tra produzione ed ambiente.

Sarà pertanto opportuno mettere in atto tutte le strategie per far riprendere e/o mantenere la produzione, dove questo sia possibile, promuovendo interventi per il miglioramento della qualità del prodotto (interventi su alpeggi e stalle).

Nel territorio del GAL l'allevamento del bestiame rappresenta un'attività importante, con profonde radici nel tessuto economico e sociale locale.

Le specie tradizionalmente allevate nell'area di riferimento sono ovviamente quelle che meglio consentono l'utilizzo delle risorse alimentari locali, rappresentate essenzialmente dalle produzioni foraggiere dei pascoli alpini e dei prati – pascoli delle quote inferiori.

Ecco allora che bovini, ovini e caprini rappresentano le specie tipiche di queste zone, spesso presenti contemporaneamente, sia pur con pesi diversi, nella medesima azienda, in relazione alla complementarietà nell'utilizzo delle risorse foraggiere e alla possibilità di diversificare le produzioni. I bovini costituiscono la specie più importante del patrimonio zootecnico e sicuramente quella a maggiore valenza economica.

Gli ovini sono abbastanza diffusi (soprattutto in valle Stura), grazie anche alla loro possibilità di utilizzare il pascolo con modalità differite, nel tempo e nello spazio, rispetto ai bovini; i caprini hanno una presenza più limitata, ma importante per la possibilità di pascolare in zone impervie, in cui i bovini hanno difficoltà ad accedere.

La filiera carne in area GAL raggiunge solo in minima parte il consumatore finale, attraverso la vendita diretta e attraverso macellai che acquistano in loco i pochi soggetti portati fino alla fase di macellazione. Nella maggior parte dei casi gli animali vengono venduti giovani per essere destinati ad altre aziende che concluderanno la fase di ingrasso.

Tra i punti di forza della produzione locale emergono quindi: la presenza di razze autoctone locali; la presenza di microfiliere (agnello sambucano); la diffusa vendita diretta in azienda e la diffusione di canali commerciali brevi; la produzione biologica della Valle Grana. Tra le debolezze del comparto si segnalano: il mancato ricambio generazionale nelle aziende; il calo della domanda sul

mercato tradizionale; la scarsa collaborazione tra allevatori; lo scarso utilizzo dei marchi disponibili (Coalvi); le carenze nella organizzazione commerciale.

Gli occupati nelle attività industriali residenti nel territorio del GAL rappresentano il 39,5% del totale, praticamente la stessa percentuale rilevata a livello regionale (39,4%).

Come riportato nella tabella, di questi, il comparto manifatturiero coinvolge oltre 1.400 aziende, risultando, tra le branche di attività riportate, quello che coinvolge il più alto numero di addetti (10.862), con una distribuzione piuttosto omogenea tra aree con problemi di sviluppo ed altre aree.

In relazione alla diffusione geografica, le industrie manifatturiere sono tuttavia localizzate principalmente nella Bassa Valle, con un ruolo trainante svolto, in ordine decrescente di presenze, dai Comuni di Borgo San Dalmazzo, Busca, Barge, Dronero, Bagnolo, Caraglio, Verzuolo e Revello. Nonostante questa evidente concentrazione territoriale, tuttavia, non si riscontra la presenza di un forte polo catalizzatore, ma piuttosto, di molteplici centri in ognuno dei quali si concentra una quota considerevole di attività produttive.

La maggior incidenza delle attività relative all'industria e al terziario è concentrata nelle aree di fondovalle, aree in cui sono più sviluppate le attività di servizio alle imprese ed è maggiormente concentrato anche il fabbisogno dei servizi alla persona. Nelle aree rurali più marginali è superiore il peso delle attività legate al settore manifatturiero, tra cui l'industria agroalimentare in relazione anche alla maggiore presenza di attività agricole.

Estraneo a fenomeni di industrializzazione intensiva, se non nelle zone di bassa valle, inserite nelle diverse Comunità Montane, il territorio del GAL ha invece espresso una diffusa imprenditorialità di tipo artigianale, che origina produzioni quasi sempre basate sui materiali e sulle lavorazioni tipiche locali.

Per quanto attiene il comparto dei servizi alle imprese, l'area GAL è contraddistinta da numeri evidentemente inferiori ai valori regionali: dal 21,2% delle unità locali censite a livello regionale, al 5,1 % del GAL: questi dati confermano la presenza di aree con problemi di sviluppo nelle quali la struttura economica dominante si rivela poco idonea alla creazione di reti diffuse di fornitori di servizi.

In relazione, infine, all'**estrazione di minerali**, tale attività copre quasi il 50% del settore nell'ambito dell'intera Provincia di Cuneo. Il Comune in cui essa è prevalente è sicuramente Bagnolo. La produzione che deriva dalle cave locali è, almeno per quel che riguarda la Valle Po, fortemente specializzata e si concreta nell'estrazione della celebre "Pietra di Luserna", una delle varietà più conosciute di gneiss lamellare, roccia metamorfica composta da stratificazioni di quarzo, feldspato e mica a struttura grossolana e cristallina.

Nata come materiale povero per la realizzazione di murature, selciati viari e coperture, essa ha acquisito, nel tempo, pur mantenendo anche gli impieghi tradizionali, grande pregio grazie alle nuove tecniche di lavorazione (fiammatura e lucidatura) che ne consentono l'uso nell'arredamento di interni. La continua espansione del settore ha, tra l'altro, richiamato sul territorio ingente manodopera straniera, prevalentemente cinese, impiegata nelle faticose mansioni di cava.

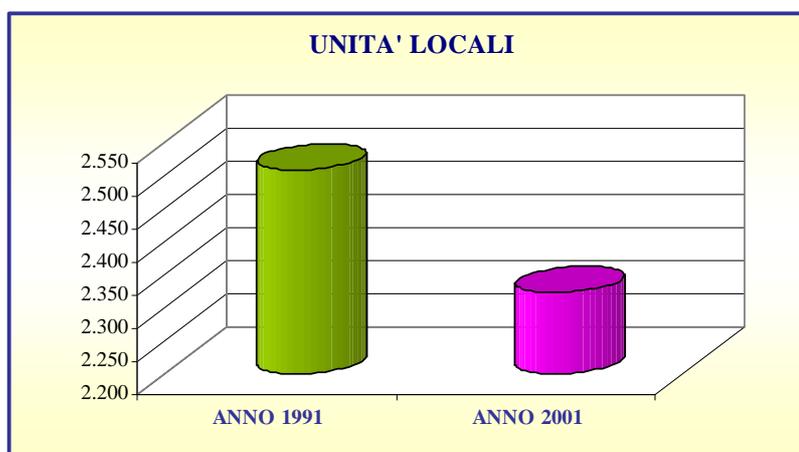
Il comparto delle **costruzioni**, risulta essere tra i preponderanti sul territorio, contando oltre 3.500 addetti, omogeneamente diffusi sull'area con una peculiare prevalenza in Valle Po. Tale comparto si distingue per una particolare caratterizzazione locale, soprattutto in Valle Varaita, ove la presenza di un Museo dei muratori testimonia la radicata tradizione dell'attività, ampiamente diffusa in valle, legata a attività manuali, tecniche costruttive peculiari impiegando i materiali tipici del territorio, la pietra ed il legno. Il rischio dei giorni nostri è di perdere l'ingente patrimonio locale esistente, legato a tecniche, saperi e competenze della tradizione artigiana del luogo, chiaramente connessa al tessuto edilizio locale ed alle tipologie costruttive alpine, determinate da una pluralità di fattori, (quali la geografia dei luoghi, l'altitudine, l'esposizione, le condizioni ambientali, l'attività economica prevalente,...), che generano evidentemente specificità e diversità proprie per ciascuna valle. Tali peculiarità contribuiscono ulteriormente a caratterizzare le specificità identitarie del contesto locale.

INDUSTRIA EDILIZIA (unità locali e addetti)

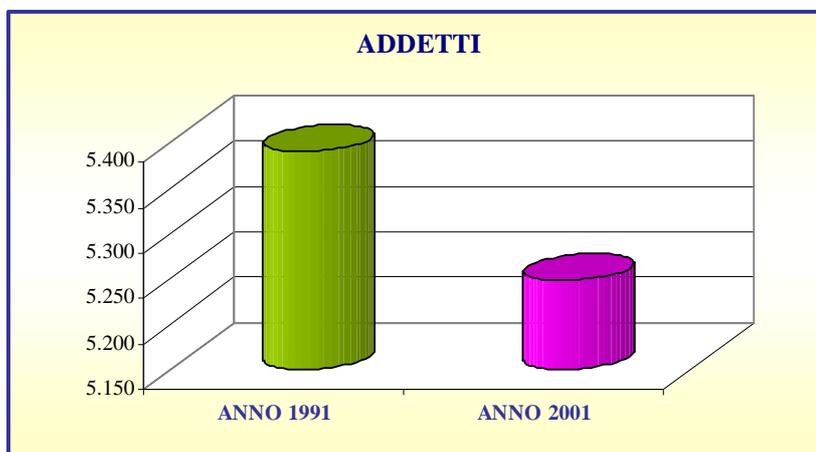
Territorio	Unità locali	Addetti
CM Valli Po, Bronda e Infernotto	549	1.027
CM Valle Varaita	274	594
CM Valle Maira	287	594
CM Valle Grana	296	675
CM Valle Stura	239	699
Totale area GAL	1645	3589

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

Il **comparto commerciale** conta infine 2.323 unità locali con 5.248 addetti. La struttura commerciale è caratterizzata da punti vendita di ridotte dimensioni (media di poco superiore ai due addetti per struttura), soprattutto nelle realtà collocate alle fasce altimetriche più elevate.



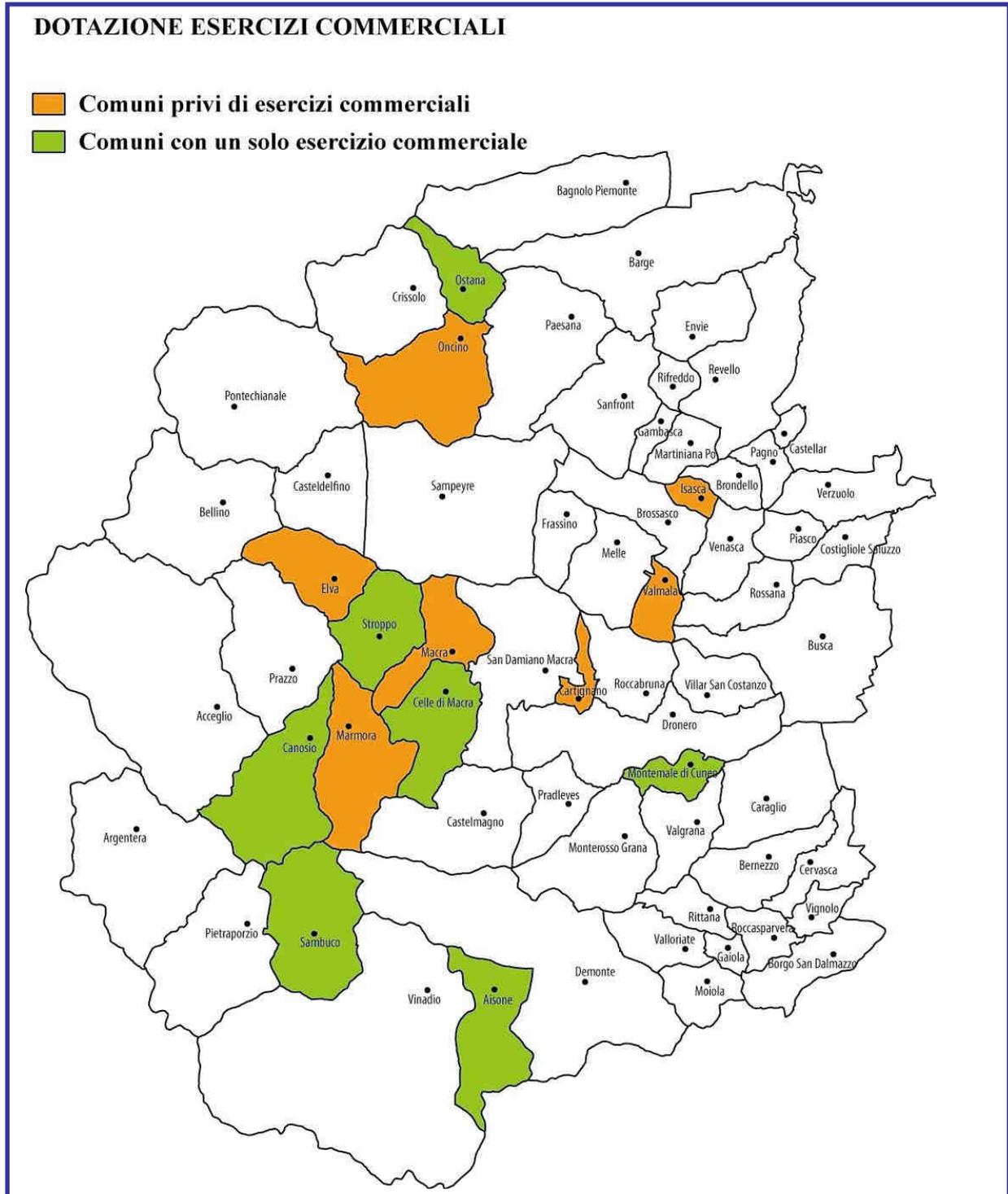
Sette risultano essere i Comuni completamente privi di esercizi commerciali (Oncino, Isasca, Valmala, Cartignano, Elva, Macra e Marmora) ed altrettanti risultano averne solamente uno aperto (Aisone, Celle Macra, Sambuco, Canosio, Stroppo, Montemale, Ostana). Le grandi strutture commerciali sono comunque scarsamente presenti anche nei Comuni di bassa valle (Paesana, Borgo San Dalmazzo, Cervasca).



La perdita di numerose unità locali dal 1991 al 2001 – come evidenziato nei grafici riportati - si concentra soprattutto nei piccoli esercizi di generi alimentari che, senza un'adeguata valorizzazione delle produzioni tipiche locali e di una consolidata presa di coscienza del loro valore aggiunto in termini di qualità, non possono competere, (sia a livello di prezzo che di varietà nell'assortimento), con le realtà più strutturate, in particolare oggi che, ragioni di lavoro o di studio, portano buona parte della popolazione residente in valle a frequentare, (quasi quotidianamente), il fondovalle e le opportunità commerciali che questo evidentemente offre.

Nel periodo considerato infatti, dal 1991 al 2001 il numero di esercizi è sceso del 7% (- 186 strutture) parimenti al numero di occupati sceso del 3% (- 142 addetti). Come evidenziato nella seguente carta, una buona porzione centrale del territorio del GAL risulta essere a rischio di desertificazione commerciale. Nell'intento pertanto di qualificare la disponibilità di servizi sull'area, sarà necessario intervenire nell'intento di strutturare una minima dotazione funzionale alle esigenze della popolazione residente localmente.

Per una comprensione esaustiva della struttura socio-economica locale si sottolinea infine che il tasso di disoccupazione si rivela inferiore (5%) al dato regionale (6,3), indicando quindi una situazione sostanzialmente in linea con lo scenario valido su scale territoriali più ampie.



- Economia rurale

Struttura ed evoluzione del sistema produttivo locale, con maggiori approfondimenti per le componenti più rilevanti nell'ambito di: Agricoltura (struttura produttiva e articolazione delle principali filiere agroalimentari con particolare attenzione ai prodotti di qualità) e foreste, Industria manifatturiera e artigianato, Commercio, Servizi alle imprese e servizi alla persona, Turismo e in particolare sulle attività produttive organizzate o organizzabili in filiere o in sistemi produttivi integrati. L'attenzione si soffermerà sulla presenza e diffusione di microimprese, attività e servizi turistici, agricoltura multifunzionale, con indicazione sullo stato attuale delle imprese

presenti sul territorio e individuazione dei relativi fabbisogni aziendali – produttivi correlati agli obiettivi di sviluppo.

In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti

Tipologie territoriali	% UL 1 addetto su totale	% UL 2-9 addetti su totale	% UL 1-9 addetti su totale
Problemi sviluppo (D)	56,1%	39,3%	95,4%
Altre tipologie	55,3%	40,2%	95,5%
Totale area GAL	55,7%	39,8%	95,4%

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore

Classificaz. ISTAT	D+E+F	G+H+I+J+K
Tipologie territoriali	% microimprese (1-9 add.) settore manifatturiero, utilities, costruzioni	% microimprese (1-9 add.) servizi
Problemi sviluppo (D)	37,9%	62,1%
Altre tipologie	41,8%	58,2%
Totale area GAL	39,8%	60,2%

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

Analisi e commenti

Il territorio del GAL si caratterizza per una struttura produttiva tendenzialmente in linea con le realtà posizionate sull'arco alpino.

Come riportato entro le tabelle risulta evidente infatti che il sistema produttivo locale sia fondato sulla presenza diffusa di microimprese che contano meno di nove addetti (il 95,4%). Trattandosi infatti di aree rurali, caratterizzate da una struttura demografica piuttosto fragile, la struttura produttiva si caratterizza per la presenza diffusa di imprese di dimensioni fisiche ed economiche contenute, sia in ambito agricolo che nelle altre branche di attività.

Nelle aree con problemi di sviluppo la quota di microimprese avente un solo addetto (il titolare) è lievemente superiore (56,1%). Il dato locale tuttavia (95,4%) è soltanto di poco superiore al dato rilevato a livello regionale relativamente alla percentuale complessiva di unità locali con meno di nove addetti (94,5%).

Per quanto attiene la presenza di microimprese operanti nell'ambito dei servizi, si rileva sull'area GAL un dato nettamente inferiore al dato regionale (75,1 %), dovuto alla presenza di una struttura organizzativa semplificata.

L'economia rurale locale non è caratterizzata da una attività economica prevalente, ma bensì dalla presenza di differenti attività tra loro collegate, strettamente connesse alle componenti del territorio.

Sotto il profilo delle **attività produttive** il territorio del GAL si distingue infatti per la presenza di differenti lavorazioni e produzioni, fortemente legate ai luoghi e alle tradizioni della sua gente, che sono in grado di rappresentare rilevanti vantaggi competitivi sul piano economico, promuovendo nuove occasioni di sviluppo locale.

Il territorio del GAL “Tradizione delle Terre Occitane” in particolare esprime un sistema produttivo locale basato, principalmente, su una attività agricola ed agroalimentare di gran pregio, contraddistinta da una pluralità di produzioni dalle caratteristiche riconosciute e, in alcuni casi, anche protette, nella loro denominazione, da norme nazionali e comunitarie.

Le caratteristiche morfologiche del territorio, la vocazione tendenzialmente rurale dell'area e la presenza di tradizioni prestigiose hanno determinato nel tempo lo sviluppo di **un'agricoltura di qualità**, ricca di produzioni tipiche ormai presenti e consolidate sul mercato, non soltanto piemontese.

A fronte di una riduzione del numero delle aziende e degli occupati si è osservato infatti una netta specializzazione delle produzioni verso migliori obiettivi di qualità, nell'ottica di acquisire competitività e nuovi spazi di mercato facendo leva sui valori aggiunti propri del territorio e in grado di contrastare le economie di scala su cui puntano invece le grandi aziende di pianura.

La lavorazione di queste produzioni locali è connessa infatti strettamente con l'area di realizzazione, con l'utilizzo di tecniche tradizionali locali, con la qualità della materia prima originaria del luogo e con le antiche culture che si sono formate sull'area nel tempo.

Tra gli obiettivi di Leader Plus vi è stato per l'appunto il miglioramento dell'organizzazione territoriale ai fini di rivolgere la produzione locale di prodotti tipici a mercati di nicchia più redditizi e in costante crescita sul mercato, puntando sulla maggiore attenzione prestata dal consumatore nei confronti della qualità, della sicurezza alimentare e della trasparenza. In medesimo PSL intende dare seguito a tale obiettivo in modo da consolidare le filiere esistenti, valorizzarne i risultati e potenziarne i canali commerciali.

Svariati sono i prodotti di questo genere realizzati sul territorio di competenza del GAL, molti dei quali opportunamente certificati, (la cui produzione e gestione è già entrata in una fase di regime nella quale ormai sono assegnati i ruoli istituzionali dei diversi soggetti che operano a vario titolo nell'ambito della filiera relativa), altri in attesa di riconoscimento.

La seguente tabella riporta la pluralità dei Prodotti DOP, IGP e PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali, ai sensi dell'art. 8 del Dlgs 30.04.1998 n.173) realizzati sull'area del GAL “Tradizione delle Terre Occitane”, nell'intento di evidenziarne la consistenza ed il particolare assortimento tra le differenti categorie merceologiche.

Categoria	Prodotto	Certificazione	Localizzazione
CARNE	Agnello sambucano	P.A.T.	Valle Stura
	Bovino Piemontese	P.A.T.	Provincia di Cuneo
			Bagnolo, Barge, Paesana, Costigliole, Revello, Sanfront,
	Gallina bionda di Saluzzo	P.A.T.	Venasca, Verzuolo
	Chioccioline di Borgo S. Dalmazzo	P.A.T.	Borgo S. Dalmazzo
	Salame Cuneo	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Bra (tenero - duro)	DOP	Provincia di Cuneo
FORMAGGI			Monterosso Grana, Pradleves,
	Castelmagno	DOP	Castelmagno
	Toma piemontese	DOP	Provincia di Cuneo
	Nostrale d'Alpe	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Toma di Celle	P.A.T.	Valle Maira
	Toma di Elva	P.A.T.	Valle Maira
	Tomino del Bot	P.A.T.	Bassa Valle Varaita
	Tomino delle valli Saluzzesi	P.A.T.	Bagnolo, Barge
			Frassino, Melle, Valmala
	Tomino di Melle	P.A.T.	Valmala
FRUTTA	Actinidia di Cuneo	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Albicocca tonda di Costigliole	P.A.T.	Saluzzese
	Castagne delle Valli Cuneesi	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Funghi della valle Bronda	P.A.T.	Valle Bronda
	Funghi di Sanfront	P.A.T.	Sanfront
	Mele rosse delle valli Cuneesi	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Mela renetta grigia di Torriana	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Mela della Valle Bronda	P.A.T.	Valle Bronda
	Mela Golden di Cuneo	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Mela della Valle Grana	P.A.T.	Valle Grana
	Pera Madernassa	P.A.T.	Valle Grana
	Pere tradizionali di Cuneo	P.A.T.	Cuneo e Saluzzese
	Pesche del cuneese	P.A.T.	Cuneo e Saluzzese
	Piccoli frutti delle Valli Cuneesi	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Fragole delle Valli Cuneesi	P.A.T.	Provincia di Cuneo
			Provincia di Cuneo e Saluzzese
	Susina Santa Clara del Saluzzese	P.A.T.	Provincia di Cuneo e Saluzzese
		Valle Bronda e Saluzzese	
Ramassin del saluzzese	P.A.T.	Saluzzese	
Fagiolo di Cuneo	P.A.T.	Provincia di Cuneo	
PRODOTTI VEGETALI	Peperone di Cuneo	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Carota di S. Rocco	P.A.T.	Provincia di Cuneo
	Erbe officinali della Valle Grana	P.A.T.	Valle Grana
PASTE FRESCHE E PRODOTTI DI PANETTERI			
	Biscotti Giolitti	P.A.T.	Dronero
A	Paste di meliga	P.A.T.	Provincia di Cuneo

PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE			
	Miele della Valle Grana	P.A.T.	Valle Grana
	Pelaverga	DOC	Brondello, Castellar, Pagno, Saluzzo
VINI			
	Colline Saluzzesi	DOC	Costigliole, Verzuolo, Brondello, Pagno, Piasco, Castellar
	Pinerolese	DOC	Barge, Bagnolo
	Arquebuse	P.A.T.	Regione Piemonte
BEVANDE			
	Vermut	P.A.T.	Regione Piemonte
	Liquori di erbe alpine	P.A.T.	Regione Piemonte

Prodotti in attesa di riconoscimento			
FORMAGGI	Toumin dal Mel	DOP	Frassino, Melle, Valmala
	Pera Madernassa	DOP	Valle Grana
	Castagne delle Valli Cuneesi	DOP	Provincia di Cuneo
FRUTTA	Piccoli frutti delle Valli Cuneesi	IGP	Provincia di Cuneo
	Fragola delle Valli Cuneesi	IGP	Provincia di Cuneo
	Marron Glacè di Cuneo	DOP	Provincia di Cuneo
CARNE	Prosciutto di Cuneo	IGP	Provincia di Cuneo

Diffusa ed in fase di rilevante espansione è **l'agricoltura biologica** che proprio nella produzione frutticola, ed in particolar modo sul territorio della Valle Grana, trova il suo terreno più fertile, con svariate tipologie di produzioni, che non a caso, incontrano sempre più il consenso dei consumatori.

Nell'ambito della precedente programmazione Leader, il GAL ha promosso la registrazione di un marchio ufficiale per i prodotti di qualità delle Valli occitane, avviando al contempo una serie di attività di marketing territoriale mirate a:

- ◆ Attivare le procedure per la concessione del marchio e la certificazione delle imprese
- ◆ Avviare campagne informative con la realizzazione di materiale promozionale dedicato alla presentazione dei prodotti
- ◆ Definire le modalità di funzionamento degli organi di gestione del marchio.



Il GAL ha individuato una apposita figura professionale (l'Operatore Marketing) in grado di organizzare e gestire il contatto ed i meccanismi di collaborazione tra il settore produttivo e la distribuzione, affidando il compito di dar vita ad una piattaforma logistica virtuale destinata a produrre accordi tra gli operatori del settore produttivo e tra il settore nel suo complesso e l'esterno del territorio, orientando l'attività verso il contatto con i canali di distribuzione.

A seguito della puntuale valutazione dei prodotti e dei servizi potenzialmente destinati a fregiarsi del nuovo marchio e della predisposizione di schemi di tracciabilità e di piani di controllo opportunamente presentati alle aziende, sono state identificate le imprese ritenute conformi ai requisiti del disciplinare di rispettivo riferimento.

Il funzionamento del marchio si basa pertanto su di un impianto normativo costituito da un regolamento d'Uso Applicativo e da tanti disciplinari di produzione quante sono le classi merceologiche che sul territorio di applicazione sono potenzialmente interessate. Sono state inoltre definite le modalità attraverso cui il GAL può concretamente verificare il rispetto dei disciplinari, e quindi ricoprire il ruolo di garante nei confronti del mercato che, in quanto titolare del marchio, gli è assegnato dal Regolamento d'Uso.

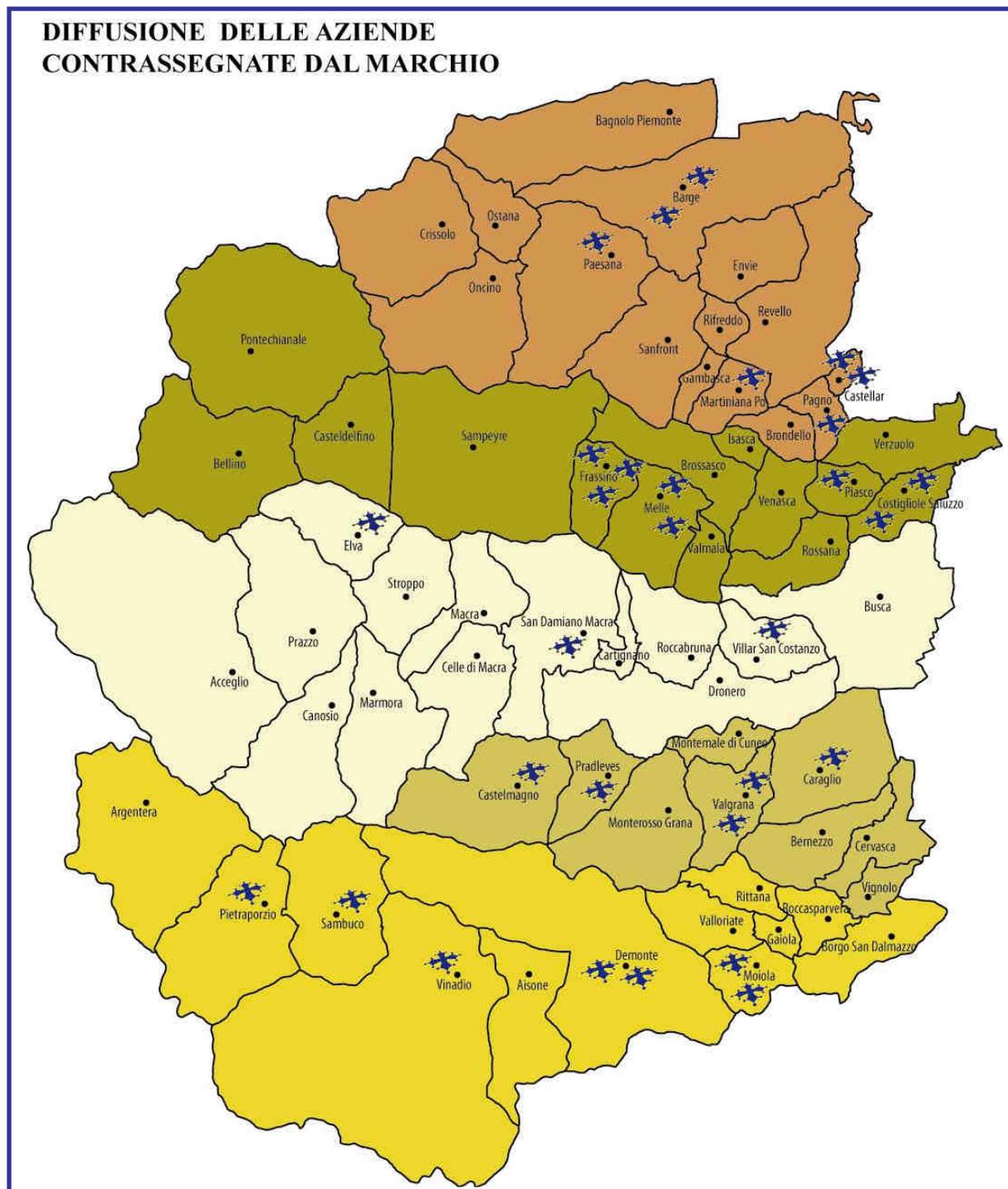
Pertanto le aziende a cui è stato concesso sino ad oggi l'uso del marchio sono trenta, appartengono a sei differenti categorie (*lattiero-casearo, erbe officinali, preparati di frutta, dolciario, frutta fresca, altre produzioni*) e risultano essere le seguenti:

- *Caseificio cooperativo Valle Grana*
- *Artemy*
- *Achillea*
- *Caseificio Valform*
- *Chiotti Ambrogio*
- *Cooperativa Albifrutta*
- *Forneria Cavanna*
- *Caseificio Cooperativo Valle Stura*
- *Palent*
- *Fossati Alberto*
- *Caseificio Valvaraita*
- *Pastificio Bianco Aldo*
- *Le Batiaje*
- *Coop Valverbe*
- *Cooperativa I Lauri*
- *Burrificio Alta langa*
- *Cascina Rosa*
- *L'Ostal di Arlotto Ivo*
- *Caseificio Cooperativo Elvese*
- *MB pastificio Barbero*
- *Società Cooperativa Biovalgrana*
- *Garino Piero Giuseppe*
- *Fraire Roberto*
- *Burrificio Boero*
- *Robbione Ettore*
- *Lou Barmaset*

- *Consorzio produttori Mele Valle Bronda*
- *Forghino Alida Lucia*
- *Risso Alberto*
- *L'brusc e l'bast*

Il GAL ha provveduto inoltre a realizzare un catalogo di presentazione dei prodotti locali contrassegnati, indicando per ciascuno descrizione tecnica, origine e metodo di lavorazione, corredata da relativa immagine, nell'intento di utilizzarlo quale strumento di comunicazione tra le imprese del territorio (in particolare per far conoscere prodotti e produttori al sistema della ristorazione) ed elemento promozionale nei confronti della distribuzione.

La carta di seguito riportata individua la collocazione e diffusione sul territorio del GAL delle aziende alle quali è stato concesso l'uso del marchio, mostrando la diffusione omogenea tra le cinque comunità montane.



Nel prossimo futuro, il GAL si farà promotore di nuove iniziative promozionali, concedendo l'uso del marchio ad ulteriori aziende ma attraverso un sistema di assegnazione marcatamente qualitativo. Nel complesso inoltre, oltre ad una maggiore promozione congiunta delle produzioni tipiche locali, legate alla promozione del territorio nel suo complesso, le aziende agricole ed agroalimentari che operano sul territorio, necessitano di maggiore efficienza e migliori collaborazioni interne, strutturando rapporti più stabili – ad esempio anche con la ristorazione locale - , ed un ulteriore

sviluppo del capitale umano, (tramite attività di formazione), sempre operando secondo un'ottica di integrazione di filiera.

Nell'ambito delle attività espletate nelle fasi precedenti di lavoro in merito alla organizzazione del prodotto turistico occitano, sono state elaborate una serie di proposte (pacchetti di soggiorno) oggetto di azioni di commercializzazione promosse dai due Tour Operator individuati mediante regolare procedura ad evidenza pubblica. I soggetti selezionati hanno infatti predisposto appositi programmi operativi di promozione e di commercializzazione delle proposte, utilizzando quali strumenti di diffusione i seguenti:

- inserti sui portali internet, locali e nazionali, di argomento turistico e culturale;
- presentazioni promozionali nell'ambito di workshop tematici;
- partecipazione a fiere ed eventi sul territorio regionale;
- inserti su cataloghi di altri Tour Operator.

Dal gennaio 2008 ad oggi – periodo in cui si è svolta concretamente l'attività – tale promozione ha comportato l'arrivo sul territorio di diverse scolaresche (di provenienza ligure e lombarda), alcuni gruppi organizzati (dall'Emilia), svariati "individuali", soprattutto concentrati nel periodo di capodanno.

Sebbene il periodo di attuazione del programma sia stato piuttosto breve, i discreti risultati raggiunti lasciano intendere la necessità di implementare tale azione, anche a fronte dell'interesse che il prodotto turistico occitano sembra suscitare sul mercato.

Sotto il profilo produttivo quindi, l'area del GAL è caratterizzata da un sistema agricolo particolarmente vivo e vitale in grado di connotare il contesto paesaggistico delle medie e basse valli, originando una pluralità di eccellenze tra le quali emergono:

- una ricca e variegata produzione frutticola (mele, castagne, piccoli frutti, fragole, pere, albicocche) determinata da una peculiare conformazione orografica del territorio, dal clima, dalla disponibilità irrigua unitamente alla consolidata tradizione locale, caratteristiche che fanno sì che il contesto locale si collochi in una posizione di assoluto rilievo nell'ambito della frutticoltura piemontese;
- una circoscritta ma del tutto peculiare produzione vitivinicola che si distingue per la presenza di produzioni frutto di attente selezioni diffuse soprattutto nelle Valli Bronda, Maira e Varaita, quali il Pelaverga DOC, il marchio Colline Saluzzesi DOC, il Pinerolese DOC ed il Dolcetto di Dronero;
- una emergente produzione legata alle erbe officinali e diffusa sulle aree soprattutto delle Valli Stura, Maira e Varaita, sostenuta per favorire la diversificazione della produzione agricola locale mediante nuovi indirizzi produttivi, soprattutto laddove si è assistito ad un graduale fenomeno di degrado conseguente all'abbandono dei terreni o in quelle zone in cui si manifesta la necessità di riconvertire aree degradate, a sostegno della multifunzionalità dell'agricoltura di montagna e a difesa del presidio del territorio.

A conferma dell'origine autoctona delle varietà locali, della tipicità che le contraddistingue e della radicata vocazione locale, la più parte di questa offerta frutticola, coltivata in aziende a conduzione

prevalentemente familiare concentrate soprattutto nella bassa e media Valle Po, in Valle Bronda, Valle Grana e nell'area Saluzzese, è stata designata dalla Regione Piemonte tra i Prodotti Agroalimentari Tradizionali come riportati entro la precedente tabella di riepilogo.

La Regione Piemonte ha inoltre riconosciuto la filiera frutta come del tutto strategica per lo sviluppo dell'agricoltura piemontese tanto da istituire il Distretto rurale e agroalimentare di qualità della frutta (L.R.26/2003) su di area a forte vocazione produttiva come quella della Provincia di Cuneo che conta ad oggi quasi 6.000 aziende frutticole con circa 20.000 addetti stabili ed una produzione annua di oltre 3 milioni di quintali di prodotto.

Nell'area di riferimento del GAL non a caso le aziende dedite a frutticoltura sono numerose, come si evince dal seguente prospetto, contandone quasi 5.000 unità per quasi 10.000 ettari di superficie dedicata, omogeneamente distribuite sul territorio tra Aree D ed altre aree.

Coltivazione fruttiferi in area GAL

Tipologie territoriali	N. aziende	Superficie (ha)
Aree D	2.312	3.373,89
Altre aree	2.611	6.356,15
Totale area GAL	4.923	9.730,04

Fonte: ISTAT - Censimento dell'agricoltura (2000)

Il settore locale persegue alti livelli di eccellenza e si distingue per una buona professionalità dei suoi operatori e consolidati rapporti di collaborazione soprattutto nelle fasi produttive (produzione, raccolta e conferimento), grazie anche all'attività dei numerosi consorzi e delle cooperative che operano sul luogo (Consorzio produttori mela della Valle Bronda, Consorzio di promozione del Ramassin della Valle Bronda, Consorzio piccoli frutti, Cooperativa Bio Val Grana, Cooperativa Albifrutta). Maggiori criticità si rilevano nelle fasi di confezionamento, presentazione e commercializzazione del prodotto, in maniera uniforme sul territorio e relativamente alle differenti varietà produttive.

Tra le criticità del comparto infatti si rilevano: la frammentarietà dell'offerta; gli scarsi rapporti con la ristorazione locale; la mancanza di grandi strutture dedite a trasformazione; le carenze nell'organizzazione commerciale. Tra i punti di forza: la presenza di produzioni riconosciute; la diffusione di canali commerciali brevi (mercati, vendita in azienda,...); le produzioni biologiche; la varietà di cooperative e consorzi dediti alla valorizzazione della produzione.

Sono pertanto auspicabili investimenti orientati verso l'innovazione di prodotto, di processo produttivo (meccanizzazione) e di commercializzazione (presentazione e confezionamento)

Per quanto attiene il comparto vitivinicolo, sul territorio del GAL risultano essere ad oggi soltanto 19 le aziende che vinificano produzioni DOC e DOCG facendo capo all'unico Consorzio locale che è il Consorzio di Tutela Colline Saluzzesi DOC. Le aziende sono localizzate principalmente in

bassa Valle Varaita e Maira ed in Valle Bronda. La produzione certificata presente sull'area GAL presenta una discreta organizzazione di filiera nell'ambito del Consorzio suddetto, in quanto le aziende di sola produzione delle uve vinifica presso le aziende di altri consorziati.

Il Consorzio sopra descritto rappresenta già adesso un fattore di integrazione nell'ambito della filiera occupandosi della gestione e della promozione del marchio. Tra le esigenze riscontrate, la necessità di una maggiore e migliore attività promozionale, relativamente ad esempio alla partecipazione dei più importanti saloni internazionali dedicati al vino.

I flussi di vendita attuali (ristorazione – agriturismo - punti vendita - rappresentanti) presentano tuttavia uno scarso livello di integrazione e sono per lo più iniziative di singole aziende che si stanno creando canali commerciali brevi.

A livello di comparto le principali debolezze si rilevano nella bassa incidenza della produzione qualificata rispetto alla totale; la necessità di migliorare ed innovare le tecniche di vinificazione; la scarsa identificazione del prodotto col territorio; la scarsa vitalità delle aziende. Tra le opportunità del comparto emergono: la presenza di Denominazioni di origine e di un Consorzio; l'interesse delle strutture locali per il consumo del vino prodotto nel territorio; la diffusione del turismo enogastronomico.

Il comparto necessita pertanto di iniziative di miglioramento delle tecniche di vinificazione; iniziative promozionali per caratterizzare la produzione locale; interventi di commercializzazione collettiva.

Vite, natura della produzione in area GAL

Tipologie territoriali	Uva per produzione vini DOC e DOCG		Uva per produzione altri vini		Uva da tavola	
	N. aziende	Superficie (ha)	N. aziende	Superficie (ha)	N. aziende	Superficie (ha)
Aree D	1	0,16	46	8,21	0	0,00
Altre aree	18	15,57	909	252,17	4	0,80
Totale area GAL	19	15,73	955	260,38	4	0,80

Fonte: ISTAT - Censimento dell'agricoltura (2000)

Per quanto attiene le erbe officinali, dall'analisi della filiera emergono notevoli potenzialità che possono trasformarsi in valide iniziative soltanto se si attuano delle vere e proprie forme di integrazione che prevedano contratti di produzione.

E' necessaria però da parte delle aziende di produzione una disponibilità alla costruzione di una nuova professionalità, unita ad un piccolo investimento economico con propensione al rischio imprenditoriale.

Gli investimenti riguardano soprattutto nuovi impianti e strutture di conservazione e di essiccazione delle officinali (essiccatoi, celle frigo).

Per diffondere, tutelare e promuovere le varie produzioni di qualità esistenti sono presenti sul territorio, (nati generalmente con contributi pubblici), numerosi consorzi ed associazioni di produttori che garantiscono il rispetto di specifici disciplinari e curano iniziative di promozione a carattere regionale, nazionale ed internazionale, **relativamente alle principali tipologie produttive:**

- il Consorzio dei produttori di mele della Valle Bronda
- il Consorzio di promozione e valorizzazione del Ramassin della Valle Bronda
- Consorzio piccoli frutti
- Cooperativa Albifrutta
- Cooperativa Bio Val Grana
- Cooperativa Fattorie Val Grana
- il Consorzio tutela vini DOC Colline Saluzzesi
- il Consorzio per la tutela del formaggio Castelmagno
- Caseificio cooperativo produttori alta Valle Grana di Castelmagno
- il Consorzio per la valorizzazione della razza Sambucana Escaroun
- Cooperativa Lou Barmaset
- Caseificio cooperativo Valle Stura
- Caseificio sociale di Elva
- Caseificio Valle Macra

L'**attività artigianale** rappresenta sul territorio di riferimento del GAL, per la consolidata tradizione che da sempre lo caratterizza in questa parte del cuneese, per la presenza di materie prime di pregio, e per il numero effettivo di imprese insediate ed addetti operanti nel comparto, uno dei settori più significativi e dinamici del panorama produttivo locale, soprattutto per quanto riguarda la lavorazione del legno e della pietra.

Nell'ambito delle attività manifatturiere le produzioni maggiormente diffuse sull'area riguardano il settore alimentare, l'industria del legno, la produzione e la fabbricazione di prodotti in metallo e di minerali non metalliferi.

In relazione alla diffusione geografica delle aziende imprenditoriali, le imprese sono generalmente collocate nei Comuni di bassa valle, nella quale si manifesta il ruolo trainante del tutto significativo svolto dai maggiori centri, quali Borgo San Dalmazzo, Busca, Dronero, Brossasco, Caraglio e Bagnolo Piemonte. Nonostante questa evidente concentrazione territoriale, non si riscontra in linea generale sul territorio la presenza di un forte ed unico polo catalizzatore, ma piuttosto si rilevano molteplici centri di discreta rilevanza, in ognuno dei quali si localizza una quota considerevole di attività produttive, relative a differenti tipologie di prodotto e di lavorazione.

Una menzione a parte merita tuttavia **l'industria del legno**; già presente con un significativo 13,35% sul totale dell'area GAL, essa sfiora il 50% delle aziende manifatturiere in Val Varaita, tanto da meritare a questa parte del territorio il riconoscimento di distretto industriale, che ne attesta la consolidata vocazione ed il know how diffuso e radicato.

INDUSTRIA DEL LEGNO (unità locali e addetti)

Territorio	Unità locali	Addetti
CM Valli Po, Bronda e Infernotto	50	284
CM Valle Varaita	36	277
CM Valle Maira	36	124
CM Valle Grana	30	115
CM Valle Stura	34	121
Totale area GAL	186	921

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

Il comparto, presente in maniera omogenea su tutto il territorio, conta nel complesso quasi mille addetti

La Valle Varaita, in particolare, considerando anche l'indotto che provvede dall'abbattimento delle piante alle segherie, alla verniciatura, al restauro, intaglio, laccatura, fino al trasporto e montaggio mobili, conta oggi più di un centinaio di aziende, per un totale di oltre 600 addetti.

La Valle Varaita è pertanto, non a caso, il territorio alpino piemontese a contare il maggior numero di "eccellenze artigiane": 36 nel settore legno e 4 nel restauro ligneo.

Sul suo territorio conta anche la presenza di una azienda leader nel settore degli strumenti musicali: la Salvi Harps di Piasco, leader mondiale nella costruzione di arpe che conta ad oggi circa 100 dipendenti.

La Comunità Montana, nel corso di questi anni ha intrapreso numerose iniziative a favore del settore, con l'organizzazione di incontri e corsi, la realizzazione di pubblicazioni, video promozionali e lo stanziamento di contributi destinati alle aziende.

Inoltre, nel 1999 ha concretizzato un progetto economico europeo i cui principali obiettivi sono stati l'esplorazione di nuovi possibili mercati e la ricerca di nuove linee di arredo in grado di coniugare innovazione e tradizione e la creazione di un'Agenzia del Legno a servizio delle aziende. Successivamente nell'ambito del Doc.U.P. 2000/2006 è stato realizzato il Centro per la lavorazione del legno di Isasca, finalizzato all'assistenza delle imprese localizzate sul territorio.

Sul territorio dell'area GAL sono censiti altri due distretti intesi come "sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese industriali, nonché dalla specializzazione produttiva di sistemi di imprese" (art. 36, L.317/91) e di seguito riportati:

DISTRETTO INDUSTRIALE DI VERZUOLO

Settore di specializzazione:
Legno

Comuni: Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Costigliole Saluzzo, Frassinò, Isasca, Melle, Piasco, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Valmala, Venasca, Verzuolo

DISTRETTO INDUSTRIALE DI SANFRONT

Settore di specializzazione: Tessile-abbigliamento	Comuni: Gambasca, Rifreddo, Sanfront
--	--------------------------------------

DISTRETTO INDUSTRIALE DI REVELLO

Settore di specializzazione: Tessile-abbigliamento	Comuni: Envie, Martiniana Po, Revello
--	---------------------------------------

Il territorio del GAL è caratterizzato omogeneamente da uno spiccato **carattere forestale**, come riportato in maniera evidente nella carta forestale inserita entro la Relazione di compatibilità ambientale.

Il fondovalle è chiaramente l'area più manifestamente antropizzata: qui sono localizzate le distese di colture cerealicole, orticole, frutticole e foraggere, sebbene negli ultimi anni molte di queste aree siano state trasformate in pioppeti a seguito di una drastica riduzione di manodopera occupata nel settore agricolo. I castagneti occupano la fascia pedemontana e le prime pendici dei versanti di ogni vallata, con netta incidenza di cedui invecchiati.

Oggi giorno tuttavia non rappresentano più, nella maggioranza dei casi, una significativa fonte di reddito delle valli, a causa della diffusione di malattie crittogamiche, che ne hanno diminuito la resa, e della minore convenienza economica di una raccolta sistematica e organizzata.

La tabella di seguito riportata, indica, per le superfici relative alle Comunità Montane Valli Po, Bronda e Infernotto, Varaita, Maira e Grana (oggetto di un recente studio commissionato all'IPLA), quale sia la diffusione delle aree forestali, distinguendole tra proprietà pubblica e privata.

Dal seguente grafico emerge chiaramente la rilevanza delle superfici private, pari al 57,6% del totale.

COPERTURA FORESTALE			
ENTE	SUPERFICIE PRIVATA	SUPERFICIE PUBBLICA	TOTALE
COMUNITA' MONTANA VALLI PO BRONDA E INFERNOTTO	12.892	4.890	17.782
COMUNITA' MONTANA VALLE VARAITA	11.698	9.265	20.963
COMUNITA' MONTANA VALLE GRANA	10.815	842	11.657
COMUNITA' MONTANA VALLE MAIRA	13121	12.688	25.809
COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	8.406	14.177	22.584
TOTALE	56.932	41.862	98.795

La rilevanza delle foreste è fondamentale per le numerose funzioni che esse svolgono, innanzitutto quelle ambientali e sociali, quali:

- ⇒ La protezione del territorio contro il dissesto idrogeologico
- ⇒ La conservazione della biodiversità
- ⇒ L'attenuazione dei cambiamenti climatici

- ⇒ Il mantenimento e la tutela del paesaggio
- ⇒ La fruizione turistica

La foresta rappresenta una delle più importanti risorse naturali del territorio in oggetto, e la sua gestione, oculata e sostenibile, può costituire una importante opportunità per accrescere l'occupazione locale, sia diretta che indotta, e rappresentare una effettiva integrazione di reddito proprio per quelle aree rurali più marginali e svantaggiate.

In generale, i principali limiti al miglioramento quali-quantitativo del comparto sono dovuti alla bassa redditività delle attività, collegata alla difficoltà di attuare interventi selvicolturali diffusi sul territorio per la frammentazione della proprietà, la scarsa professionalità degli operatori, la carenza di infrastrutture che consentano un facile e rapido accesso al bosco.

Pertanto i costi di utilizzazione boschiva risultano elevati e spesso non vengono ripagati dal materiale legnoso asportato, rinunciando così alla gestione del bosco, spesso compromettendo anche le funzioni ambientali che esso svolge.

Tra le principali esigenze che manifesta il territorio del GAL risultano pertanto la necessità di migliorare l'accessibilità attraverso interventi di viabilità forestale e il potenziamento della sua produttività, soprattutto valorizzandone la valenza turistica.

Sotto il profilo ambientale il contesto territoriale del GAL si distingue per la sua elevata qualità ambientale, confermato dalla presenza di una pluralità di aree protette (il Parco Naturale delle Alpi marittime, la Riserva Naturale Speciale Regionale "Ciciu del Villar", il Parco della fascia fluviale del Po - tratto cuneese, la Riserva Naturale Speciale Pian del Re, la Riserva Naturale Speciale Confluenza del Bronda) e diversi Siti di Interesse Comunitario (Gruppo del Monviso, Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto Rocca Provenzale, Vallone di Orgials – Colle della Lombarda, Colle e lago della Maddalena – Val Puriac, Stura di Demonte, Bosco dell'Allevè).

Sulla stessa area sono inoltre presenti Siti di Interesse Regionale (Boschi e colonia di Chirotteri di Staffarla, Torbiere del Monte Bracco, Gole del Lenta –Oncino-, Genistè di Prazzo -Val Maira-, Vallone di Elva).

Alla luce dell'analisi condotta sul territorio, e sulla base degli obiettivi operativi perseguibili nell'ambito della attuazione del presente PSL, sono state individuate le filiere agricole, agroalimentari ed artigianali sulle quali indirizzare i prossimi strumenti ed i meccanismi di sostegno previsti:

- filiere agroalimentari:

- Filiera carne
- Filiera lattiero-casearia
- Filiera frutta e piccoli frutti
- Filiera vitivinicola
- Filiera erbe officinali

- filiere artigianali

- Filiera legno
- Filiera edilizia tradizionale

La scelta dei diversi settori di intervento è stata dettata da una serie di considerazioni, partendo dal presupposto che ogni attività prevista abbia come finalità specifica la crescita del sistema economico locale, e che ciascuna sia in grado di integrarsi, (laddove risulti opportuno o necessario), con gli strumenti già attivati sull'area, nell'intento di condividerne gli obiettivi, i contenuti e le modalità operative, in un'ottica orientata verso la sinergia e l'integrazione con quanto già realizzato precedentemente (Leader II e Leader Plus).

Innanzitutto, sono state selezionate le produzioni più significative, (in termini di rilevanza e rappresentatività) realizzate sul territorio, sulla base della rispettiva *qualità, quantità e tipicità*, ed in grado di esprimere in maniera più efficace di altre, la tradizionalità e le caratteristiche peculiari del territorio da cui si originano. Per questa prima motivazione, i comparti di maggiore interesse risultano essere ad esempio la frutticoltura, il settore lattiero-caseario, l'allevamento della pecora sambucana e la coltivazione delle erbe officinali.

Particolare attenzione è stata riservata alle produzioni certificate, in quanto, oltre ad essere generalmente conosciute sul mercato ed in grado di garantire requisiti di sicurezza alimentare ed ambientale, fungono da traino per la promozione dei prodotti minori, meno conosciuti, pur originari della stessa area.

Sono state considerate in modo particolare le filiere che ad oggi presentano una minima organizzazione e strutturazione sul territorio, in modo da indirizzare gli eventuali futuri investimenti verso realtà particolarmente rilevanti sotto il profilo produttivo, che esprimono maggiori potenzialità in termini di ricadute economiche ed occupazionali. E' questo ad esempio il caso della filiera zootecnica o della frutta.

Si è inoltre prestata la dovuta attenzione alla localizzazione sull'area di pertinenza del GAL delle singole produzioni individuate, in modo da agire in maniera uniforme ed omogenea, a vantaggio non solo di differenti categorie di prodotto e/o di operatori economici, presenti in maniera piuttosto omogenea su tutto il territorio, ma anche di differenti zone geografiche.

Infine, la scelta delle filiere riportate, è stata condizionata dall'andamento attuale della domanda del mercato e dalle esigenze manifestate dai consumatori, attenti soprattutto all'origine del prodotto ed alla trasparenza dei processi produttivi.

Tuttavia, nel caso in cui, durante l'espletamento delle attività dello Sportello per l'accompagnamento e lo sviluppo delle imprese che si intende avviare, dovessero emergere nuove esigenze e/o dovessero rilevarsi forme emergenti di collaborazione relativamente ad altri specifici settori, si terrà conto dei nuovi ambiti potenziali di intervento nella elaborazione dei prossimi bandi,

purchè detti settori produttivi risultino coerenti con la strategia qui delineata ed in linea con gli obiettivi di eccellenza prefissati.

Letti e presenze alberghiere e extralberghiere

Tipologie territoriali	N. letti alberghieri ed extra 2002-2006				Presenze alberghiere ed extra 2002-2006			
	2002	2006	Var. assoluta	Var. percentuale	2002	2006	Var. assoluta	Var. percentuale
Problemi sviluppo (D)	7.313	8.261	948	13,0%	131.532	173.417	41.885	31,8%
Altre tipologie	502	847	345	68,7%	25.461	28.086	2.625	10,3%
Totale area GAL	7.815	9.108	1.293	16,5%	156.993	201.503	44.510	28,4%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006)

Strutture agrituristiche piemontesi nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale

Tipologie territoriali	2002	2006	Var. assoluta 2002-06	Var. % 2002-06
Problemi sviluppo (D)	18	23	5	27,8%
Altre tipologie	4	10	6	150,0%
Totale area GAL	22	33	11	50,0%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

Analisi e commenti

L'economia rurale piemontese, come quella del GAL, non è caratterizzata da una attività economica prevalente, ma bensì dalla presenza di differenti tipologie di attività tra loro collegate, strettamente connesse alla realtà del territorio. Trattasi di attività economiche caratterizzate da una forte integrazione con l'ambiente, la cultura e le tradizioni locali, elemento questo che costituisce il punto di forza, caratterizzandole.

Nelle area con problemi complessivi di sviluppo, il turismo viene a rappresentare la risorsa economica di eccellenza, sulla quale d'altra parte gli attori pubblici locali hanno concentrato negli ultimi anni i maggiori investimenti, nell'intento di migliorare la strutturazione dell'offerta ricettiva locale e incrementare l'attrattività del territorio, qualificandone le proposte di visita e soggiorno.

In tal senso il territorio del GAL ha scelto di attuare una politica per lo sviluppo del turismo attiva, o meglio *di progetto*, (al posto di una politica passiva, che mira allo sfruttamento degli elementi attrattivi), basata sulla equilibrata integrazione delle varie espressioni ambientali, culturali, artistiche e paesaggistiche che il territorio esprime, nell'intento di garantire una elevata qualità di vita per i residenti e conseguentemente, un soggiorno gradevole ai visitatori di passaggio, offrendo un contesto accogliente ed ospitale.

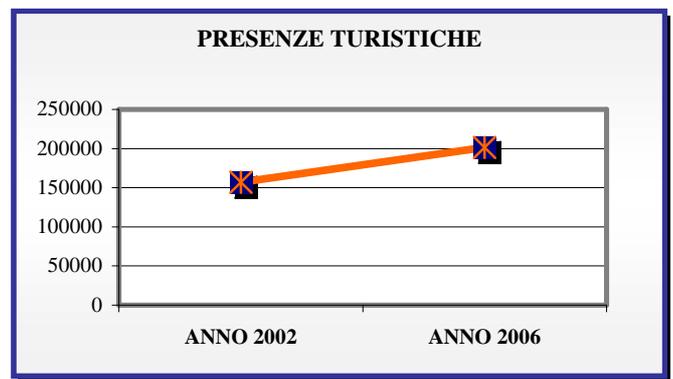
Tale approccio ha fatto sì che questo genere di politica del turismo abbia limitato fortemente l'impatto territoriale che questo comparto è in grado di generare con effetti sull'ambiente e

conseguenze sulle risorse e sulle infrastrutture locali. Facendo il rapporto tra le presenze totali registrate sull'area e la superficie complessiva del GAL, il risultato – secondo una classificazione degli impatti elaborata dall'ARPA – pari a 82, rientra nella categoria della pressione *molto bassa*, a conferma che sull'area non sussistano poli attrattivi di rilievo rispetto al contesto circostante, e che la frequentazione turistica sia omogeneamente distribuita sul territorio.

E' utile inoltre sottolineare che gli Enti locali abbiano avviato negli ultimi anni una pluralità di iniziative tese a sviluppare modalità di fruizione del territorio a basso o nullo impatto, sviluppando reti di itinerari e circuiti percorribili a piedi, in bicicletta e a cavallo, promuovendo un turismo responsabile e rispettoso delle componenti ambientali.

Negli anni più recenti si è assistito pertanto ad una evidente crescita della dotazione di posti letto, rilevando che, in termini percentuali, si assiste ad un maggior incremento (+68,7%) nelle aree classificate in "Altre tipologie", che mostrano evidentemente segnali di vitalità, pur non ospitando generalmente le località di maggiore richiamo turistico, localizzate generalmente in alta valle. Nel complesso, le aree con problemi di sviluppo mostrano una discreta dotazione, che lascia registrare sull'ultimo anno una crescita costante ma contenuta.

E' opportuno segnalare infatti in questa sede, la presenza sull'area di strutture dismesse da poco, che con interventi di minima entità, sarebbero in grado di riprendere l'attività a seguito di una adeguata azione di riqualificazione (Comuni di Crissolo, Monterosso Grana, Paesana). Alla luce dei dati riportati e evidenziati entro i grafici seguenti, è opportuno rimarcare che tali risultati siano il frutto di una pluralità di azioni intraprese sul territorio, non soltanto ad opera del GAL. Il territorio ha infatti beneficiato dei contributi finalizzati alla realizzazione delle locande occitane, mentre numerosi sono stati i privati che hanno ricevuto contributi a valere sulla Legge Regionale 18/99.



Nel complesso, a livello regionale, le aree rurali mostrano un buon posizionamento con un livello di presenze turistiche di tutto rispetto nel 2006 (quasi quattro milioni di presenze), sebbene quell'anno rivesta un carattere di eccezionalità a causa dell'evento olimpico.

Relativamente all'area GAL, l'incremento, nel periodo considerato, risulta comunque notevole – come riportato entro il grafico – concentrato maggiormente nei Comuni con problemi di sviluppo, che lasciano registrare un incremento del + 31,8%. E' opportuno tuttavia sottolineare che tale incremento coinvolge principalmente le località specializzate nel turismo invernale ed estivo (Argentera, Pontechianale, Sampeyre, Vinadio,...), lasciando gran parte del territorio con ridotte

Data _____ firma legale rappresentante _____

presenze per la maggior parte dell'anno, facendo registrare maggiori concentrazioni in pochi mesi l'anno (luglio, agosto, dicembre e gennaio).

E' infine significativo indicare, al di là dei dati riportati, la buona incidenza sull'area dei flussi di provenienza francese, rilevati soprattutto nelle Valli Stura e Varaita, (pari a circa il 44% degli arrivi ed il 41% delle presenze nel 2002), grazie ai facili collegamenti con la vicina Francia.

Nell'ambito della precedente programmazione Leader, in un'ottica di tipicizzazione dell'accoglienza (nel quadro di uno specifico capitolato e con un apposito disciplinare), il GAL – prima nelle vesti del Gal Terre d'Oc e successivamente Tradizione delle terre occitane – ha promosso la riqualificazione e, in alcuni casi, l'avvio di ben **26 strutture**, sotto la comune insegna di **“Locanda occitana”**. Per locanda occitana si intende una struttura turistico-ricettiva che offre servizi di ristorazione ed ospitalità in un contesto tipicamente rurale, realizzata secondo i canoni dell'architettura tradizionale ed arredata in maniera tale da ricreare l'atmosfera calda e accogliente caratteristica delle vallate alpine, integrando armoniosamente gli aspetti culturali e gastronomici alle componenti più spiccatamente ambientali.

I locali si distinguono per l'impiego esclusivo di materiali locali, arredi rigorosamente in legno di antica foggia, vetrine arricchite di prodotti tipici, colori caratteristici delle architetture del luogo, complementi d'arredo originali che rispecchiano i lavori e i costumi tradizionali di un tempo.

La tipicità si rispecchia inoltre nel tipo di ospitalità offerta e nella qualità del servizio offerto: menù tipici ispirati alla cultura gastronomica locale e proposte di soggiorno alla scoperta delle attrattive locali. Nell'ambito della programmazione Leader II sono state realizzate 20 strutture; nella fase successiva ulteriori 6, distribuite sui territori delle seguenti comunità montane: Valle Stura, Valle Maira, Valle Grana e Valle Varaita.

Tali strutture, secondo rilevazioni e riscontri ottenuti dal GAL, hanno riscosso un buon successo di pubblico, il quale ha mostrato di gradire la dimensione raccolta, il livello del servizio, la caratterizzazione dei locali unitamente alla qualità della ristorazione.

Tale azione, oltre a contribuire a qualificare e soprattutto a caratterizzare l'offerta ricettiva e ristorativa del territorio, ha garantito la residenzialità sull'area di diversi giovani che hanno optato per tali investimenti di avvio di nuove attività (n. 12 nuove imprese turistiche avviate su 26 locande aperte).

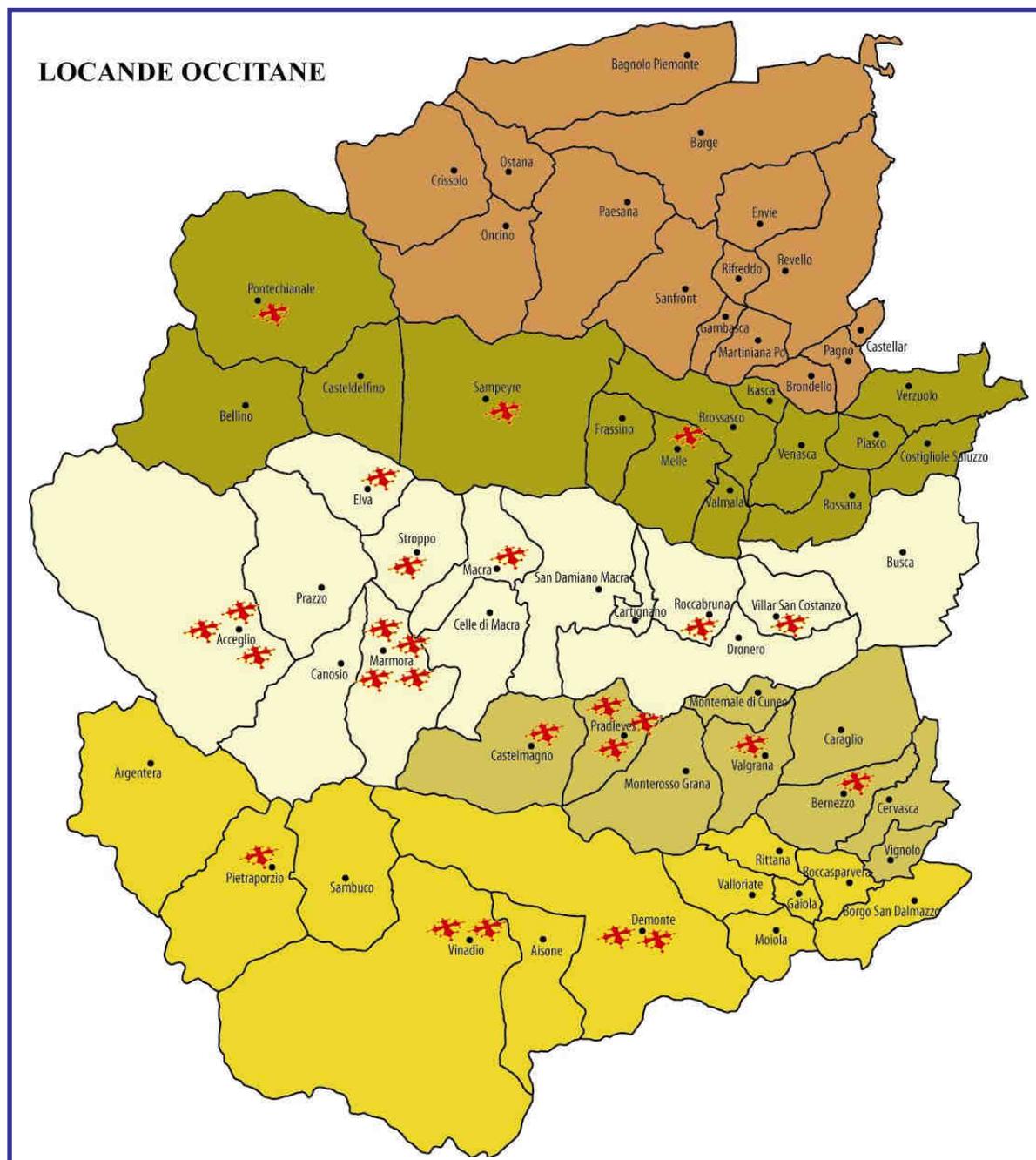
Osservando la carta riportata appare evidente l'assenza di tali strutture sul territorio della Comunità Montana Valli Po Bronda e Infernotto e la limitata diffusione in Val Varaita.

Considerate le potenzialità che tale sistema di offerta è in grado di generare a favore del territorio (in termini di miglioramento e strutturazione dell'offerta, sviluppo di attività economiche, qualificazione della proposta turistica), e il buon riscontro ottenuto sul mercato turistico, il GAL intende portare avanti tale iniziativa, nell'intento di:

- sostenere l'estensione a tutta l'area di tale tipologia di offerta, incrementandone la diffusione sull'area,

- qualificare l'offerta gastronomica, rinnovando, pur nel rispetto della tradizione culinaria locale, i menu a disposizione dell'utenza, manifestando maggiore attenzione nei confronti dei gusti dei giovani e dei soggetti con intolleranze alimentari, in modo da ampliare il più possibile l'utenza intercettabile.

Nella carta di seguito riportata sono localizzate sul territorio del GAL le 26 strutture ad oggi operanti.



E' infine da sottolineare che la totalità delle suddette locande è concentrata nei comuni classificati in area D.

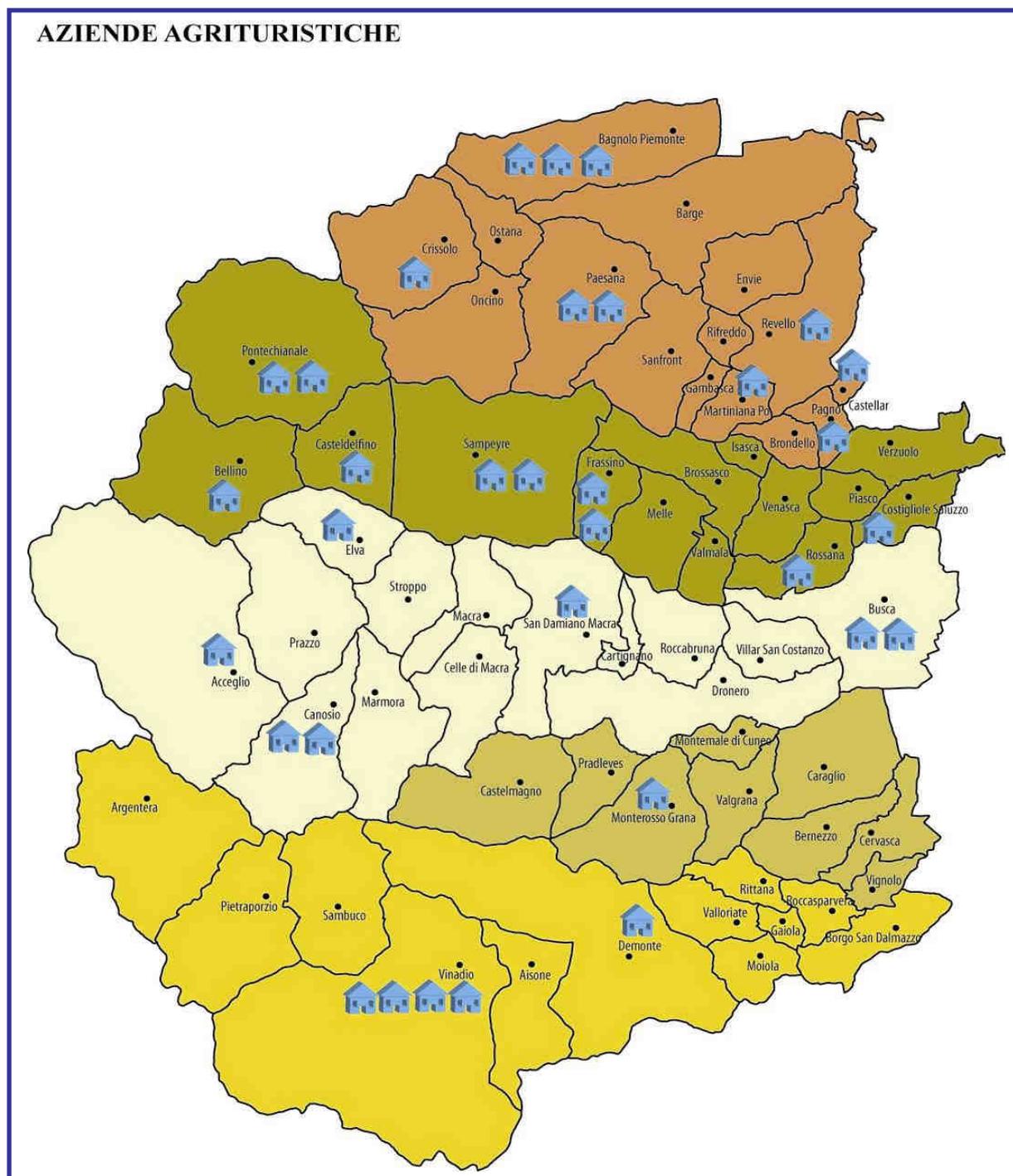
Tale diffusione rappresenta una ulteriore opportunità di sviluppo per tali contesti marginali, generalmente posti alle quote più elevate e pertanto maggiormente suggestivi sotto il profilo turistico.

Allo stesso modo discreta risulta essere la presenza in queste aree di aziende agrituristiche, tipologia di offerta che nell'ultimo periodo ha lasciato registrare un discreto incremento del numero delle strutture sull'area, passando da 22 a 33 unità nel 2006, omogeneamente distribuite sull'area di interesse, come mostra la carta riportata, delineando un incremento assoluto del 50%, a testimonianza del crescente gradimento di questa tipologia di esercizio.

Come è evidenziato a livello regionale, anche sull'area GAL i tassi di incremento più consistenti si sono osservati nei Comuni inclusi nella categoria "Altre tipologie", a indicazione della diffusione del fenomeno anche al di fuori dei territori tradizionalmente vocati.

Sul territorio, tuttavia, alla luce degli ottimi risultati perseguiti dal sistema delle locande occitane, si ritiene di promuovere la diffusione di questo genere di strutture, in quanto in grado di tipicizzare maggiormente l'offerta ricettiva e ristorativa locale, ampliando la rete degli esercizi che già operano.

Tale consistenza rappresenta un chiaro indicatore di come una parte significativa di residenti, sia agricoltori che addetti ad altre attività, sia impegnata nell'integrazione di reddito nell'ambito del turismo rurale. Più in generale, pertanto, la rapida e diffusa crescita nell'area GAL, così come sul territorio piemontese, mostra come la necessità di diversificazione sia sentita su tutta l'area regionale.



- **qualità della vita**

Analisi e commenti

Per quanto attiene i servizi a disposizione in ambito rurale non sussistono dati esaurienti ed aggiornati, e per tale motivo il GAL intende promuovere, tra le altre attività, l'elaborazione dello studio finalizzato ad individuare sull'area il reale ed attuale fabbisogno in tale materia (Misura 321, Azione 2).

Tuttavia, da quanto emerso durante la fase di concertazione e da quanto riportato su alcuni questionari pervenuti, due sono le priorità rilevate sul territorio di riferimenti per quanto attiene la qualità della vita dei residenti: la carenza di servizi per la prima infanzia, l'inadeguatezza del trasporto pubblico nelle aree rurali e la desertificazione commerciale delle alte valli.

Per quanto attiene i servizi per la prima infanzia, il territorio del GAL presenta un numero limitato di strutture e soprattutto concentrato nei centri di fondovalle, promuovendo realmente tale servizio a vantaggio di soli 14 Comuni (il 22%) contando un totale di 20 strutture (Piemonte Sociale – Regione Piemonte).

Tipologia	Comune	Capacità ricettiva
Asili nido comunali*	Borgo San Dalmazzo	30
	Dronero	55
Micronidi**	Bagnolo Piemonte	20
	Barge	24
Baby Parking***	Bagnolo Piemonte	20
	Barge	9
	Bernezzo (2)	25 + 14
	Borgo S. Dalmazzo (2)	20 + 16
	Busca	10
	Caraglio	17
	Cervasca	12
	Costigliole S.	18
	Moiola	12
	Piasco (2)	12 + 13
	Revello	25
	Sanfront	23
	Terzuolo	13
TOTALE		388

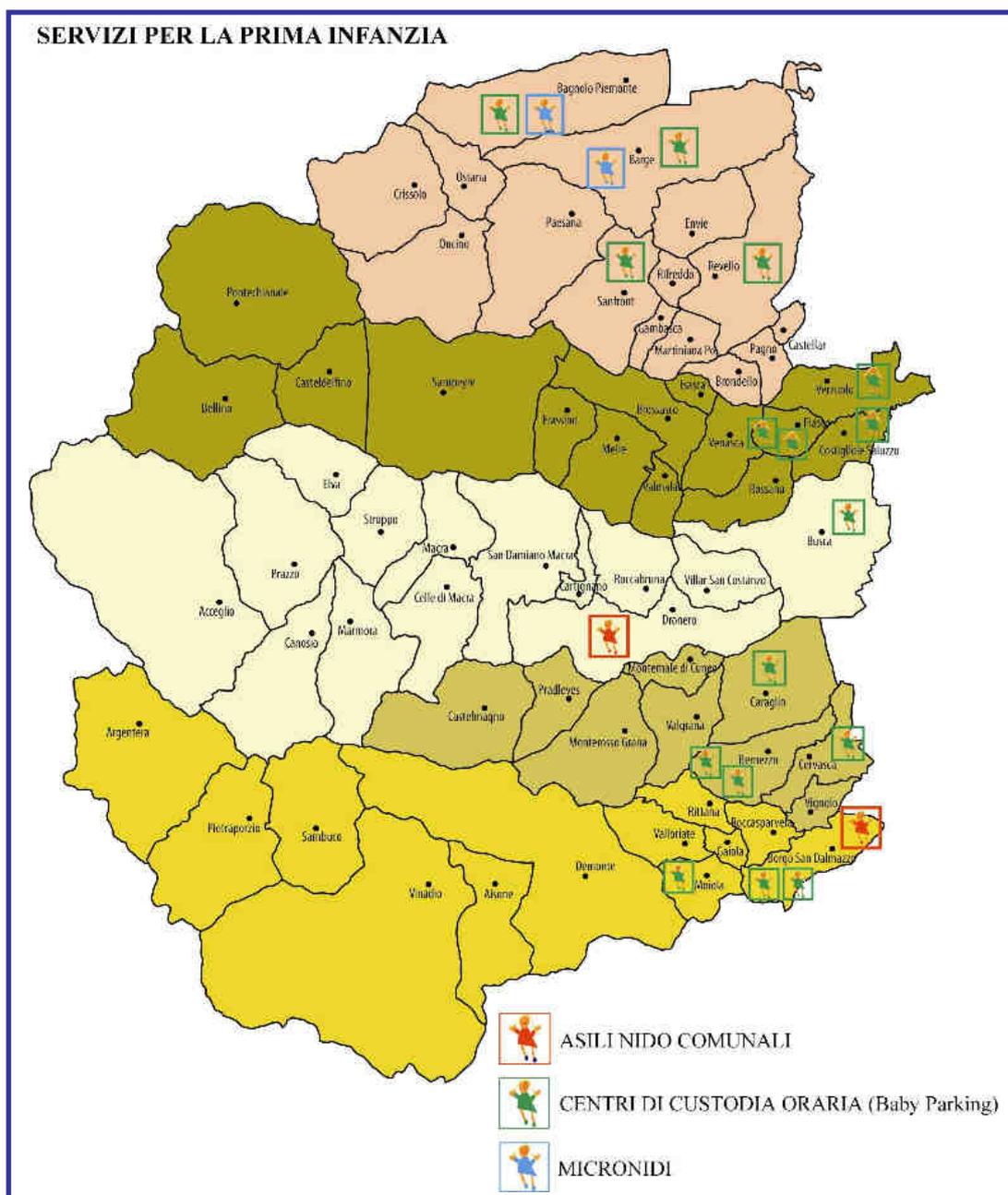
*Asili nido comunali: servizio rivolto ai bambini da 0 a 3 anni con finalità di socializzazione ed educazione

**Micronidi: servizio con finalità e caratteristiche identiche a quelle dell'asilo-nido se ne differenzia unicamente per la capacità ricettiva che arriva ad un massimo di 24 bambini

***Baby Parking: centro di custodia oraria che offre un servizio socio-educativo-ricreativo

Nel complesso, le tre tipologie di strutture esistenti, generano ad oggi una capacità ricettiva di 388 unità, a fronte di una popolazione infantile locale pari a 3.785 bambini tra gli 0 ed i 3 anni, offrendo ad oggi ricettività al solo 10% della popolazione infantile locale.

Comunità Montana	0 anni	1 anno	2 anni	3 anni	Tot.
Valli Po, Bronda e Infernotto	249	270	282	263	1.064
Valle Varaita	158	136	161	160	615
Valle Grana	192	177	190	192	751
Valle Maira	177	188	181	197	743
Valle Stura	162	147	159	144	612
TOTALE					3.785



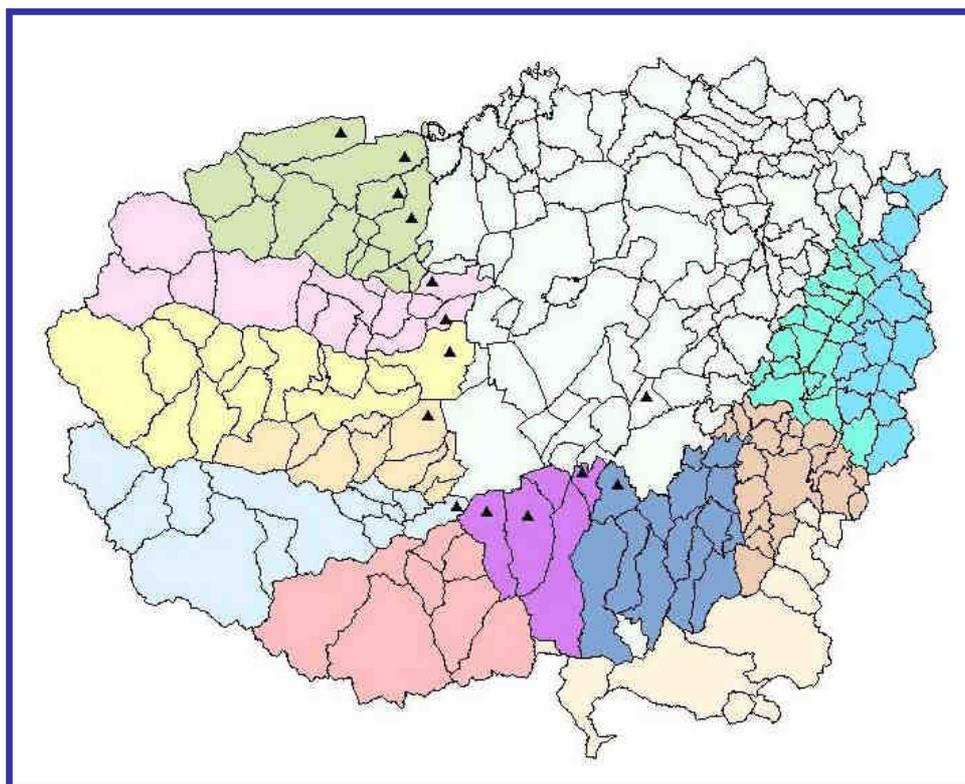
Appare pertanto evidente la necessità di ampliare ed integrare l'attuale dotazione, a vantaggio soprattutto della popolazione delle medie ed alte valli, in modo da garantire un servizio indispensabile per sostenere la residenzialità sul territorio delle giovani famiglie, contribuendo, al

61

Data _____ firma legale rappresentante _____

contempo, con l'avvio di nuove attività, a promuovere sul territorio nuove forme di integrazioni del reddito (agronidi).

Per quanto attiene ai **trasporti**, è opportuno segnalare che la Legge Regionale n. 1/2000 “Norme in materia di trasporto pubblico locale”, all'articolo n. 6 relativo alle funzioni e ai compiti amministrativi delle comunità montane, cita le aree a domanda debole, nell'ambito delle quali si possono attivare modalità particolari di espletamento dei servizi di linea. Sulla base della catalogazione effettuata dalla Provincia di Cuneo, ente competente in materia, sono considerati a domanda debole tutti i territori delle comunità montane come riportato nella seguente carta.



Nell'ambito dell'attività di concertazione realizzata sul territorio sono emerse chiaramente carenze diffuse, a carico ovviamente delle aree più periferiche posizionate in alta valle, relativamente alla soddisfazione di esigenze quotidiane legate alla popolazione giovanile (la necessità di raggiungere gli istituti scolastici collocati fuori dall'area GAL – Cuneo, Saluzzo e Savigliano - in tempi rapidi ed con collegamenti diretti) ed alla popolazione anziana (trasferimenti occasionali verso l'ambulatorio medico, l'area mercatale, il servizio farmaceutico,...).

Per quanto concerne la desertificazione commerciale, nel paragrafo relativo alla situazione economica sono indicati i Comuni privi di esercizi – sette Comuni, ed altrettanti sono dotati di una sola struttura -. Da più parti si richiede di intervenire, operando affinché tali Comuni siano

adeguatamente forniti, contribuendo al contempo a creare nuova occupazione e a dar vita a centri di incontro e di aggregazione in aree spesso sprovviste di negozi così come di punti ristoro.

Relativamente alla diffusione delle buone pratiche relative alle modalità di recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, le Amministrazioni locali risultano essere particolarmente sensibili, stimolando l'elaborazione di strumenti di tutela e di valorizzazione del patrimonio costruito e del paesaggio rurale tradizionale, anche se connotato da caratteri di non eccezionalità e di "popolarità", in quanto oltre che elemento consolidato del paesaggio costituisce una risorsa culturale ed economica da preservare e valorizzare, nel rispetto di più generali istanze di tutela dell'ambiente.

In questa ottica, lo stesso GAL ha promosso nel 2003, nell'ambito della attuazione della Misura 3.2 del Programma Leader Plus lo studio dedicato al "Recupero edilizio e qualità del progetto", come primo strumento di indirizzo trasversale a tutto il territorio.

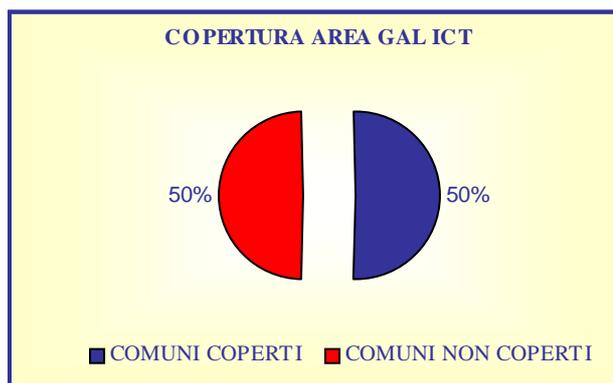
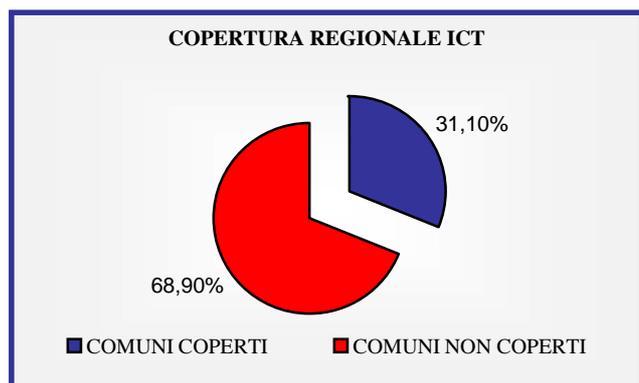
In secondo luogo, lo stesso GAL si è dotato di un manuale di tipizzazione destinato alla qualificazione dell'offerta ricettiva locale, indirizzando le azioni di recupero e di ristrutturazione che hanno condotto alla realizzazione delle locande occitane.

Nell'ambito del Progetto Interreg III A Alcotra "Tourisme de caractère", la Comunità Montana Valle Stura ha elaborato un manuale di linee guida per la definizione di un percorso condiviso di caratterizzazione del territorio.

Nella candidatura del Programma Territoriale Integrato promosso da Cuneo e le Valli Stura e Grana, le due valli cuneesi hanno inserito una azione immateriale comune identificata nella "Definizione di soluzioni progettuali innovative per il recupero del patrimonio abitativo dell'alta valle Grana e Stura", rimarcando l'interesse comune di sviluppare una nuova sensibilità nei confronti della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale.

Queste svariate iniziative dimostrano l'interesse maturato sul territorio nei confronti del recupero e supportano la volontà del GAL a promuovere nuovamente iniziative tese a definire e ad uniformare i canoni architettonici consoni ad un corretto recupero edilizio secondo criteri di sostenibilità, nell'intento di preservare e valorizzare i caratteri tipici del luogo, selezionando, in questa fase, gli attrattori locali dai forti caratteri identitari, individuando le più consone modalità di intervento unitamente a nuove funzionalità per il tessuto edilizio adeguatamente recuperato.

Per quanto attiene invece la banda larga, i dati riportati sulla carta seguente sono forniti dall'Osservatorio ICT del Piemonte e riportano la situazione al maggio 2008 relativamente alla copertura dell'Adsl sul territorio piemontese. Come risulta sulla totalità dei sessantaquattro Comuni costituenti il GAL, trentadue sono ad oggi completamente scoperti (il 50%), tre risultano parzialmente coperti e ventinove sono totalmente coperti (45%).



Relativamente al dato regionale, (che conta il 31,1% dei Comuni coperti), la situazione dell'area GAL appare mediamente migliore, in quanto il 50% risulta a tutti gli effetti coperto. Appare tuttavia evidente dalla lettura della carta, che i Comuni sprovvisti di connessione siano generalmente quelli più marginali e collocati in media ed alta valle, vale a dire quelle aree meno densamente popolate che evidentemente risultano anche meno appetibili per gli operatori. Poiché le ICT creano nuove opportunità per l'erogazione di servizi alle imprese ed alla popolazione, a basso costo e con maggiore fruibilità, la presenza e l'utilizzo di tali strumenti è in grado di qualificare le aree rurali, qualificandone la dotazione.

- **Relazione sintetica di compatibilità ambientale**

Il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte prevede che i Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL siano corredati da una relazione sintetica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98. Tale relazione ha valore di rapporto preliminare (o documento di screening) ai sensi della normativa nazionale (DPR 4/2008) e comunitaria (Dir 2001/42/CE Direttiva VAS).

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la fase di screening (dall'inglese to screen, vagliare, effettuare una cernita), in italiano detta "verifica di assoggettabilità", ha lo scopo di verificare e decidere se l'attuazione del piano o programma possa dare luogo a quegli "effetti significativi sull'ambiente" che la Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) considera determinanti ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione. Ove la fase di screening porti, con assoluta certezza, a concludere che l'attuazione del Piano o Programma non potrà esercitare tali effetti significativi, non risulta necessario passare alla fase successiva della procedura di valutazione (la fase di "valutazione appropriata") e il Programma può essere approvato ed attuato. Ove invece, sempre operando in base al principio di precauzione, non si raggiunga tale conclusione, si rende necessario passare alla Valutazione vera e propria.

Pietra angolare della fase di screening è il Rapporto Preliminare da redigere secondo lo schema riportato in allegato 5. Tale Rapporto deve contenere una descrizione del Piano o Programma, nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al D. Lgs. 16.01.08, n. 4, che qui di seguito si riporta.

Riportare qui di seguito la sintesi della relazione sintetica di compatibilità ambientale:

L'area GAL è caratterizzata dai seguenti ambienti naturali:

- Paesaggio montano: la medio-alta valle delle Comunità Montane, dominata dalla presenza del Monviso e da aree protette, aree SIC e ZPS nonché da un consistente patrimonio forestale;
- Paesaggio di pianura e fondovalle: caratterizzato da una forte specializzazione agricola;
- Paesaggio fluviale: elemento trasversale di forte caratterizzazione territoriale e notevole pregio naturalistico; lungo l'asta fluviale del Po si colloca l'area protetta del Parco Fluviale del Po Cuneese, quale elemento di gestione e valorizzazione unitaria.

Il quadro ambientale dell'area si articola in componenti, determinanti (fonti) e fattori di pressione:

- ACQUA: tra i principali corsi d'acqua che solcano l'area in esame troviamo il fiume Po ed i torrenti Varaita, Maira, Grana e Stura di Demonte. Per quanto concerne la qualità della risorsa idrica superficiale, i dati forniti dall'attività di monitoraggio dei corpi idrici svolta dall'ARPA mostrano come lo stato ambientale dei corsi d'acqua principali passi tendenzialmente da buono a sufficiente man mano che procedono verso valle.
- ARIA: il monitoraggio sui valori di biossido di azoto, ozono e materiale articolato PM10 ha messo in luce che la componente atmosferica non risulta eccessivamente compromessa dalle concentrazioni di tali sostanze inquinanti.

Tutti i Comuni appartenenti all'area GAL sono classificati in ZONA 3 dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria, ovvero presentano livelli degli inquinanti inferiori ai limiti attualmente in vigore.

- SUOLO: lungo i versanti delle valli alpine principali il territorio è identificato per le proprie caratteristiche geomorfologiche ed ambientali come *suolo con forti limitazioni che ne restringono l'utilizzo salvo casi particolari, prevalentemente adibito a pascolo e bosco*.

Le aree di fondovalle, seppur di estensione limitata, poste alle quote inferiori risultano essere destinate a limitate e particolari tipologie di colture specializzate che richiedono per la loro attuazione l'espletazione di accurate pratiche agronomiche.

- NATURA E BIODIVERSITA': sull'intero territorio, che include la parte meridionale delle Alpi Cozie ed il lembo più occidentale delle Alpi Marittime, in funzione dell'altitudine, della collocazione geografica, dell'esposizione e della morfologia del suolo si evidenzia un marcato livello di diversità biologiche in relazione alle differenti tipologie di ambienti naturali, che condizionano a loro volta necessariamente le varietà vegetazionali e faunistiche autoctone.

La necessità di tutelare e salvaguardare questo peculiare patrimonio naturalistico è confermata dalla presenza di estese aree protette di varia tipologia diffuse sull'intero territorio.

- **PAESAGGIO:** la naturale bellezza dei luoghi esalta le caratteristiche rurali della zona, mentre il paesaggio antropico presenta architetture semplici e raffinate, con alcuni borghi di particolare suggestione; ovunque è evidente l'impronta della cultura occitano-alpina che permea nel profondo il territorio.
- **ENERGIA:** il territorio prevalentemente montano e la presenza di ampie superfici boscate favoriscono la riduzione nell'uso delle fonti energetiche non rinnovabili seguite o sostituite dall'aumento delle fonti rinnovabili.
- **RUMORE:** tale componente interessa esclusivamente gli assi viari principali e gli agglomerati urbani di maggiori dimensioni, senza tuttavia determinare carichi determinanti sull'ambiente. Un elevato numero di Comuni all'interno dell'area GAL ha avviato le procedure o ha già adottato il procedimento definitivo di zonizzazione acustica all'interno dei propri Piani Regolatori ai sensi della L.R. 52/2000.
- **RIFIUTI:** anche nei territori interessati dal PSL, come nel resto della Provincia di Cuneo, la percentuale della raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti risulta in costante aumento.
- **ATTIVITA' ECONOMICHE:** costituiscono, in misura differente a seconda del tipo e della diffusione sul territorio, fattori di pressione ambientale, in quanto possono comportare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico, fenomeni di inquinamento acustico ed atmosferico, abbandono dei presidi agricoli montani, con conseguenti problemi di scarsa manutenzione del suolo e della pulizia del bosco e della rete irrigua.

Per approfondimenti relativi alle tematiche ambientali si rimanda alla relazione sintetica di compatibilità ambientale allegata.

Quadro sintetico degli impatti potenziali:

COMPONENTI CRITICITA' AMBIENTALI	IL TERRITORIO COME FATTORE DISTINTIVO DELLE PRODUZIONI		LA TERRITORIALITA' COME VALORE DI RESIDENZIALITA'					L'ACCOGLIENZA DI TERRITORIO				I VALORI TERRITORIALI DEL PAESAGGIO				
	312 1	312 2	321 1	321 2.c	321 2.a	321 3	321 2.b	313 2.a	313 2.b	313 2.d	313 2.c	323 2.a	323 2.b	323 3.a	323 3.b	323 3.C
ACQUA	>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	>	>	0	0	0
ARIA	>	>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	>	>	0	0	0
SUOLO	0	0	0	0	0	0	0	>	>	0	0	>	>>	0	0	0
NATURA E BIODIVERSITA'	>	0	0	0	0	0	0	>	0	>	0	>>	>>	0	0	0
GESTIONE RIFIUTI	0	>	0	0	0	0	0	>	0	0	0	0	>	0	0	0
RUMORE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ENERGIA	>>	>>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	>	0	0	0

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

PAESAGGIO URBANO E RURALE	>>	>>	>	0	0	>	>	>>	>>	>	0	>	>	>	0	>
PAESAGGIO NATURALE	>	>	>	0	0	0	0	>>	>	>>	0	>>	>>	0	0	>
SALUTE UMANA	0	0	0	>	0	>	0	0	0	0	0	0	>	0	0	0
PATRIMONIO STORICO ARCHITETTONICO	0	>	>	0	0	0	>	>>	>>	>>	0	>	0	>>	0	>

Legenda:

<<: NEGATIVO

< : LIEVEMENTE NEGATIVO

0 : TRASCURABILE

> : LIEVEMENTE POSITIVO

>>: POSITIVO

Si rimanda alla presente relazione illustrativa per la specificazione delle linee d'azione strategiche e delle misure ad esse connesse.

- Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale

Riassumere quanto emerso dall'analisi dei principali elementi del territorio in una matrice di tipo SWOT, come riportata qui di seguito, confrontandola con le analisi SWOT e fabbisogni prioritari di intervento individuati dal PSR a livello regionale per ogni ambito tematico (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e indicando la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle tipologie territoriali comprese nel territorio del GAL (Aree rurali intermedie o aree con problemi complessivi di sviluppo)

Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i fabbisogni prioritari di intervento mettendoli in relazione al contesto regionale (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e alle programmazioni precedenti Leader II e Leader+ (fattori di continuità o di discontinuità rispetto alle programmazioni precedenti).

Nella matrice SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle due tipologie territoriali dell'area leader, secondo la scala di valori di seguito riportata.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari dovranno esplicitare sia gli aspetti di carattere generale sia le informazioni di dettaglio relative ai settori o ambiti tematici prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per sintetizzare la definizione della catena logica che dall'analisi di contesto porta alla strategia di intervento. La strategia, quindi, terrà principalmente conto di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si dovrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.

SWOT – SISTEMA AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE	Area rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
	Rilevanza	
Minacce		
La carenza di costanti standard qualitativi riferiti a tutte le principali categorie produttive	3	2
La concorrenza esterna esercitata da sistemi produttivi maggiormente strutturati e competitivi	3	3
La limitata capacità strategica e il trattenimento del valore aggiunto nella fase primaria delle filiere	3	3
La perdita di competitività delle imprese di piccole dimensioni, soprattutto se attive in contesti geografici marginali, se non inserite in percorsi organizzati di filiera	3	2
La mancanza di ricambio generazionale, in assenza di condizioni di contesto che rendano anche le micro-filieri locali competitive sul mercato	4	2
La riduzione generalizzata del reddito dei consumatori che, pur sensibili alla qualità,	3	3

sono costretti a rivolgersi a prodotti in fascia bassa di prezzo, rispetto ai quali i prodotti tipici della montagna non sono concorrenziali		
La perdita di patrimoni di conoscenze tecniche e saperi legati a mestieri e lavorazioni artigianali locali	3	3
Il rischio del progressivo abbandono del patrimonio forestale	4	2
Opportunità		
La presenza di una tradizione gastronomica di pregio e di razze e varietà autoctone	4	3
La possibilità di collegare l'attività agricola di qualità con il movimento dei flussi turistici (itinerari, punti vendita, ospitalità rurale,...) integrando il comparto agricolo a quello turistico	4	3
Lo sviluppo sul territorio di circuiti commerciali brevi (spazi aziendali, vetrine promozionali, accordi con la ristorazione,...)	3	3
La crescente e costante attenzione del mercato verso le produzioni tipiche e di qualità	3	3
Il Marchio Tradizione delle terre occitane	3	3
Il potenziamento delle azioni volte alla salvaguardia delle biodiversità e delle lavorazioni artigianali tradizionali, capaci di generare un vantaggio competitivo per l'economia locale	3	3
Lo sviluppo del valore aggiunto rappresentato dalla qualità delle produzioni locali nell'individuazione di nuovi mercati e nel consolidamento delle reti distributive già in essere	3	3
La possibilità di veicolare sul territorio un buon flusso di utenti attraverso le numerose manifestazioni a carattere gastronomico	3	2
Punti di forza		
La presenza di produzioni di eccellenza, basate sulla qualità dal punto di vista produttivo, fortemente legate alla storia e alle vocazioni del territorio, che si prestano ad un incremento di valore aggiunto	3	3
L'esistenza di un rilevante know how di tradizione e cultura locale, soprattutto nell'artigianato del legno e nella trasformazione agroalimentare	3	3
La dinamicità manifestata da alcuni operatori economici nel valorizzare le tradizioni, i prodotti e la cultura di cui sono portatori (ad esempio l'associazione delle locande occitane)	3	2
La presenza di filiere agroalimentari sufficientemente strutturate, da utilizzare come traino per gli altri settori	3	2
La presenza di tre distretti industriali, tra cui quello del legno di Verzuolo	2	3
Punti di debolezza		
La scarsa percettibilità delle produzioni del territorio al di fuori dei suoi confini	3	3
Il limitato impiego delle essenze locali nelle lavorazioni artigianali, per la realizzazione di prodotti di vario uso (oggettistica, arredi, edilizia, ...)	3	2
Il mancato coordinamento e la persistente frammentazione tra gli operatori economici	3	2
La carenza del sistema logistico e lo scarso valore aggiunto generato dalle produzioni locali nei confronti della distribuzione	2	3
La scarsa comunicazione e la frammentazione delle attività promozionali del territorio e delle sue produzioni al di fuori dei suoi confini	3	3
La poca specializzazione del sistema commerciale	3	2
La ancora debole coesione tra gli operatori economici locali, sia di tipo intersettoriale che intrasettoriale	3	3
La carenza, tra comparti economici, di obiettivi strategici comuni di sviluppo locale	3	3

SWOT – GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibili
	Rilevanza	
Minacce		
Il depauperamento di risorse umane nelle aree montane e collinari, con conseguente abbandono del ruolo di presidio del territorio	3	2
Il dissesto idrogeologico di alcuni contesti	4	2
La marginalizzazione delle attività agricole non competitive, con ricadute negative sulle componenti ambientali e sulla manutenzione del territorio	3	2
La dispersione delle risorse umane che tendono a trasferirsi in aree dalle più accentuate opportunità	4	1
La scarsa gestione della risorsa bosco	3	1
Opportunità		
La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale quale elemento di contesto per la promozione di forme di turismo rurale di qualità	3	1
L'integrazione delle risorse naturali e culturali locali per la promozione di un unico sistema territorio	3	2
Un ambiente sociale a misura d'uomo, che non manifesta rilevanti situazioni di disagio	2	3
Lo sviluppo della diversificazione dell'attività agricola, in favore di una fruizione turistica e responsabile del contesto territoriale	3	2
Punti di forza		
Il contesto naturale e paesaggistico generalmente ben conservato, con una armonica coesistenza tra la componente antropica e quella naturale	4	2
Il basso consumo del territorio come conseguenza dell'inserimento di attività antropiche	3	2
La qualità del paesaggio rurale	4	3
L'ampia diffusione di aree protette e di interesse comunitario	4	1
La diffusione sull'area di una vasta area di agricoltura integrata	3	3
Punti di debolezza		
La carente manutenzione ambientale del territorio	3	2
La limitata pianificazione dell'utilizzo delle superfici forestali	3	1
Lo scarso utilizzo a finalità turistico della risorsa ambientale	3	1

SWOT – CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE AREE RURALI	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibili
	Rilevanza	
Minacce		
Il processo di senilizzazione diffuso e di deterioramento della struttura demografica	3	2
La dispersione delle risorse umane – soprattutto giovani - che tendono a trasferirsi in aree dalle più accentuate opportunità	2	3
La presenza disomogenea dei principali servizi alla persona che incide sulla qualità	3	2

della vita dei residenti e dei visitatori di passaggio		
La parziale copertura ICT, limitata alle aree di media e bassa valle	3	1
Il rischio dell'ampliamento delle aree a rischio desertificazione commerciale	4	1
Il progressivo degrado di alcuni elementi del patrimonio costruito	2	2
Opportunità		
Lo sviluppo della diversificazione nelle aree rurali	3	2
La valorizzazione integrata del patrimonio produttivo e culturale locale	2	2
Il consolidamento delle filiere agricole e agroalimentari	3	3
Lo sviluppo di accordi tra le filiere agricole e agroalimentari ed il sistema della ristorazione	3	3
Punti di forza		
La complementarità tra l'attività agricola e altri comparti (enogastronomia, artigianato, turismo,...)	3	2
La vicinanza con la Francia rispetto alla quale esistono tre vie di comunicazione diretta ed un incremento costante dei flussi turistici in entrata	4	2
La ricchezza diffusa del patrimonio locale (culturale, artistico, enogastronomico,...)	3	3
La dinamicità manifestata da alcuni operatori economici nel valorizzare le tradizioni, i prodotti e la cultura di cui sono portatori (ad esempio l'associazione delle locande occitane)	3	3
La sostanziale tenuta del tessuto sociale, con le fasce di bassa valle che hanno assorbito lo spopolamento che ha colpito le aree più marginali	2	3
L'elevata disponibilità di nuclei abitati idonei a processi di rivitalizzazione	3	2
Punti di debolezza		
La scarsa presenza, concentrata nei comuni di bassa valle, dei servizi primari per l'infanzia	3	2
La necessità di integrare le reti esistenti del trasporto pubblico nelle aree a domanda debole	3	1
La carenza dei posti letto	2	2
La carenza, tra comparti economici tradizionali e quelli turistici, di obiettivi strategici comuni di sviluppo locale	3	2

SWOT – APPROCCIO LEADER	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibili
	Rilevanza	
Minacce		
La perdita di coesione tra gli attori, pubblici e privati, del contesto territoriale	2	2
Lo sfaldamento del tessuto socio-relazionale locale conseguentemente al deterioramento della struttura demografica locale	2	1
Opportunità		
Lo sviluppo di metodi di governance condivisi e partecipati	2	2
Lo sviluppo di progettualità integrate e di filiera	2	2
Punti di forza		
Le esperienze diffuse di progettualità integrate, partenariati consolidati e di programmazione negoziata	2	2
La realizzazione di casi esemplari di rivitalizzazione di contesti locali (le locande occitane)	3	2
Punti di debolezza		

La necessità di incrementare il livello di integrazione tra gli operatori		
---	--	--

Fabbisogni prioritari	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree eligibil
SISTEMA AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE	Rilevanza	
Lo sviluppo di ulteriori canali di distribuzione ad elevato valore aggiunto, prestando particolare attenzione ai circuiti commerciali brevi (spacci aziendali, vetrine promozionali e ristorazione locale) ed alla vendita presso importanti aree di distribuzione collocate in area metropolitana	3	3
La costruzione di accordi tra i produttori agricoli e agroalimentari e il sistema della ristorazione di qualità	4	4
L'estensione delle produzioni contrassegnate dal Marchio Tradizione delle terre occitane	4	3
Il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende ed introduzione dell'innovazione come fattore di competitività	3	3
Il consolidamento dei rapporti tra gli operatori all'interno delle filiere	4	4
Un migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato locale, regionale e nazionale	4	4
La promozione e lo sviluppo di nuove filiere artigianali, legate al recupero edilizio	3	3
Lo sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto	3	3
GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	Rilevanza	
Il miglioramento della qualità ambientale in funzione anche di una sua valorizzazione a fini turistici	3	3
Il mantenimento del presidio sul territorio, anche per quanto attiene le superfici forestali, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico	4	1
Il ripristino delle piste forestali	3	1
CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE AREE RURALI	Rilevanza	
Il sostegno allo sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola	4	3
Il mantenimento della residenzialità nelle aree rurali, promuovendo la creazione di nuove attività nei settori dei servizi alla popolazione, a favore soprattutto dei giovani e degli anziani	4	2
Il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo	3	3
L'incremento di opportunità di aggregazione sociale e culturale	4	2
L'implementazione e la qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica	3	3
La necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico	4	3
Veicolare, tramite la promozione delle produzioni tipiche, il prodotto turistico occitano	4	4
Individuare nuove nicchie di mercato per le produzioni di qualità	4	4
Il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale	4	4
APPROCCIO LEADER	Rilevanza	
L'informazione e l'animazione costante e diffusa sul territorio promuovendo un approccio partecipato e condiviso	4	4
L'integrazione delle risorse e degli operatori in un'ottica di sistema	4	4

Considerazioni complessive

Dall'analisi sin qui effettuata, il territorio del GAL si distingue per una serie di punti di forza che emergono ugualmente su scala regionale perché propri del patrimonio locale: la diffusione di microfilieri ad elevata specializzazione, la rilevanza delle imprese artigianali, l'ampio assortimento di produzioni di qualità espressione della realtà rurale regionale, la qualità del patrimonio ambientale.

Tali elementi derivano chiaramente dalle specificità territoriali, dalle vocazioni produttive ed in parte dalle politiche di sviluppo attuate nel corso della precedente programmazione, che hanno portato alla strutturazione delle filiere, alla creazione del marchio e ad una prima organizzazione del prodotto turistico.

Il contesto dell'area GAL ha subito, nel corso degli ultimi anni, l'effetto di alcune tendenze negative comuni a tutti i territori marginali, quali il fenomeno della migrazione verso i fondovalle e la diminuzione della natalità che hanno comportato l'insorgere di punti di debolezza come il processo diffuso di senilizzazione e l'indebolimento della struttura demografica.

Negli stessi decenni, si è assistito al progressivo abbandono delle attività agricole e forestali che hanno irrimediabilmente generato la perdita del presidio del territorio.

A questa minaccia si accompagna il rischio di perdere, unitamente alle attività manuali, i saperi, le conoscenze e le competenze delle tradizioni locali specifiche del territorio e della cultura che esso esprime.

Il tale contesto, i soggetti economici preponderanti (le microimprese) delineano la presenza di un sistema fortemente frammentato, caratterizzato dalla difficoltà di mantenere nel tempo adeguate condizioni di competitività unitamente alla possibilità di penetrare nuovi mercati.

La presenza di produzioni agroalimentari e artigianali tradizionali, unitamente alla forte coesione sociale intorno alla comune identità e cultura occitana, hanno condotto il territorio a puntare sulle proprie specificità, trasformando il patrimonio comune in punto di forza da cui partire per il rilancio del proprio sistema produttivo, perseguendo l'obiettivo trasversale della qualità.

La promozione e la valorizzazione dell'aspetto qualitativo delle proprie produzioni ed eccellenze costituisce in effetti una opportunità a disposizione del territorio per garantire la conservazione e la continuità della tradizione, diffondere i valori della propria cultura che si traduce operativamente in azioni tese a: sostenere lo sviluppo delle filiere, favorire il rispetto per l'ambiente, promuovere la valorizzazione delle proprie potenzialità turistiche,...

L'integrazione tra tali specificità identitarie e la loro proposizione congiunta sul mercato rappresentano pertanto il vero fattore competitivo attraverso il quale la realtà rurale dell'area GAL, (identificata in un luogo specifico ed in una tradizione culturale che di esso è espressione), può essere efficacemente valorizzata e promossa presso i suoi potenziali utenti.

L'opera del GAL dovrà pertanto agire nella direzione di promuovere una relazionalità forte tra soggetti privati e istituzioni locali, che converge su comuni obiettivi strategici di sviluppo, che sia pertanto concorde nelle attività da intraprendere e soprattutto partecipi nella loro attuazione pratica.

2.2 – Definizione della strategia d'intervento

(Area di valutazione c) Qualità della strategia – Grado di definizione della strategia e del tema unificante

L'elaborazione e l'attuazione della strategia d'intervento devono rispettare il contenuto del cap.5.3.4. “Asse IV Attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007-2013” integrato dalle “Linee guida all'attuazione” (Allegato C del presente Invito), garantire un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL.

*La strategia d'intervento del PSL deve evidenziare il legame tra le caratteristiche dell'area e i fabbisogni da soddisfare attraverso l'individuazione di una serie di **obiettivi specifici del PSL**.*

Al fine di garantire la massima coerenza con gli obiettivi del PSR, gli obiettivi specifici del PSL dovranno essere articolati come un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse del PSR (vd. Cap 3.2.1) attraverso l'individuazione di settori o ambiti di intervento connessi alle specificità locali profilate nell'analisi dell'area (es. promozione e integrazione di filiera della nocciola o del frutticolo, o Consolidamento delle opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta turistica integrata).

*La strategia integrata e multisettoriale dovrà essere sintetizzata nell'ambito di un **tema unificante** inteso come obiettivo globale del PSL da collegare con le linee d'intervento integrate.*

*Le **linee d'intervento integrate (o progetti integrati)** si basano su una misura principale dell'asse III del PSR (312, 313,321,323) cui fa riferimento l'obiettivo della linea d'intervento, alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento (111, 121, 122,123, 124, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 321, 323, 331). Le linee d'intervento e le azioni individuate dal PSL devono essere collegate al tema unificante e possono essere al massimo una per ogni misura principale.*

Le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione¹ comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando.

Eventuali iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale dovranno essere collegate alla strategia complessiva ed alle linee d'intervento.

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento e nello specifico le azioni 2b, 3 e 4 potranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Dal punto di vista finanziario il contributo pubblico complessivo riservato all'Asse IV ammonta a 58.409.091 euro pari al 6,5% del contributo pubblico totale del PSR, con una percentuale del FEASR fissata del 44%, e al 7,9% del costo totale (cfr. CAP 6. Piano di finanziamento del PSR 2007-2013). Tali risorse vengono ripartite tra le diverse misure dell'Asse IV secondo le percentuali riportate nella tabella seguente:

La ripartizione degli investimenti a livello di singolo PSL può ispirarsi alle indicazioni generali dell'Asse IV con l'obbligo di osservare:

¹ Ai sensi del reg. 1698/06 le tipologie di operazione corrispondono agli interventi o ambiti d'investimento descritti nell'ambito di ciascuna azione.

- almeno il 50% delle risorse pubbliche riservato alle misure dell'Asse 3 - Qualità della vita e diversificazione e di conseguenza anche le linee d'intervento dovranno essere impostate mantenendo tali proporzioni;
- al massimo il 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- Costi di gestione, competenze e animazione, di cui all'Azione 1) Spese di funzionamento del GAL i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato alla misura.



Descrivere gli obiettivi specifici della strategia d'intervento e i relativi collegamenti con i fabbisogni prioritari dell'area del GAL, il tema strategico unificante e le linee d'intervento integrate

Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni

Gli obiettivi specifici della strategia di intervento del presente PSL, frutto della analisi del contesto socio-economico locale e dell'attività di concertazione realizzata sul territorio, rispondono innanzitutto ai fabbisogni specifici precedentemente individuati.

In secondo luogo, essi risultando coerenti con gli obiettivi specifici individuati dal PSR, tendono a dar vita ad interventi in linea con la programmazione regionale, rispettandone generalmente la strutturazione per Assi.

Di seguito se ne illustrano i contenuti:

1.Consolidare le filiere agroalimentari, rafforzando l'integrazione tra le diverse fasi in cui queste si articolano e costruendo una rete coordinata di vendita che favorisca la diffusione dei prodotti di eccellenza e ne affermi l'immagine identitaria nei confronti dei flussi turistici.

Questo obiettivo intende sostenere lo sviluppo di nuove filiere (ad esempio la filiera del legno), unitamente al consolidamento di quelle esistenti, incentivando il perseguimento di elevati e rigorosi standard qualitativi che assicurino lo sviluppo dei settori produttivi a maggiore caratterizzazione territoriale ed un posizionamento competitivo delle produzioni a forte carattere identitario sul mercato. Il GAL pertanto intende supportarne lo sviluppo mediante la promozione di investimenti e l'attivazione di azioni di animazione, informazione e formazione.

Il GAL infatti è chiamato a sostenere l'integrazione in un percorso di filiera di quelle attività economiche che presentano un forte legame con il territorio e le sue tradizioni, ma che al di fuori di forme stabili di strutturazione e collaborazione rischiano di non raggiungere le condizioni organizzative necessarie per agire sul mercato in maniera competitiva.

2.Proseguire nel lavoro di recupero e di valorizzazione degli elementi caratteristici del proprio patrimonio storico e ambientale, sostenendo altresì i settori imprenditoriali che operano in tali ambiti (forestale, artigianato tipico, costruzioni) con la creazione e la qualificazione di microimprese impegnate a preservare la qualità del territorio e a conservarne le tecniche di lavorazione tradizionali.

L'obiettivo intende promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale endogeno della comunità occitana, agendo sugli elementi identitari che esprimono il comune senso di appartenenza alla tradizione culturale locale.

Il GAL intende procedere sostenendo lo sviluppo di un metodo comune e condiviso, secondo criteri di sostenibilità, mediante l'attuazione di studi per la definizione degli strumenti, investimenti mirati di recupero e riqualificazione e programmi di intervento. In tale ambito il GAL si impegna a preservare ed a valorizzare le competenze e i saperi relativi alle tecniche tradizionali di costruzione e recupero, sostenendo, mediante attività formativa e incentivi alla creazione di nuove imprese, le attività dei servizi connessi al recupero del patrimonio edilizio

3.Incrementare il livello di servizi a disposizione della popolazione residente, agendo non tanto in un'ottica di puro assistenzialismo, quanto piuttosto favorendo la creazione di microimprese nel settore sociale, così da rispondere ai bisogni dei cittadini, offrendo altresì opportunità di reddito per le famiglie giovani che scelgono di vivere in montagna.

Nell'intento di sostenere la residenzialità della popolazione e delle imprese sul territorio, il GAL si impegna a promuovere un miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi, offrendo al contempo nuove opportunità di reddito per i giovani residenti.

L'impegno del GAL è teso a garantire la vivibilità sul territorio, rafforzando il senso della coesione della **comunità locale** intorno all'elemento forte dell'identità occitana. In tal modo il GAL intende valutare i fabbisogni dell'area e avviare una azione di supporto alla creazione di nuove

microimprese, relativamente ai settori produttivi tradizionali e all'avvio in forme imprenditoriali di servizi in favore della giovani famiglie e della popolazione anziana.

4. Rafforzare, dal punto di vista qualitativo e sotto il profilo quantitativo, la rete delle locande occitane, favorendo una loro distribuzione capillare sul territorio, legandone in modo più efficace e diretto l'immagine con i settori della produzione tipica e rafforzando la tipologia di servizi che queste offrono.

A seguito del buon successo di pubblico e di critica riscontrato, il GAL intende ampliare la rete delle locande occitane sul territorio, qualificando inoltre l'offerta ristorativi pur nel rispetto della tradizione gastronomica locale. Il GAL, sulla base delle azioni già svolte, intende proseguire le iniziative tese alla promozione integrata del territorio e delle sue risorse, adottando anche nuove forme di organizzazione e commercializzazione del prodotto, sfruttando le nuove potenzialità del web

5. Promuovere e valorizzare le risorse endogene a forte valenza identitaria

Il GAL, nell'intento di sostenere e rafforzare l'azione svolta sino ad oggi con continuità e coerenza, intende agire per potenziare e consolidare le reti di collaborazione attivate tra gli attori del territorio, pubblici e privati, rafforzando le connessioni costruite nelle varie fasi di lavoro precedente.

Il GAL si propone, a livello trasversale, di operare nell'intento di valorizzare le specificità e le risorse endogene a forte carattere identitario presenti sul territorio.

Nello schema seguente si evidenziano chiaramente, come riportato entro lo stesso PSR, le connessioni tra gli obiettivi del PSL ed i fabbisogni rilevati in fase di analisi sul contesto e riportati secondo gli Assi strutturali dello stesso PSR.

<p>OBIETTIVI</p> <p>FABBISOGNI</p>	<p>QUALITA' DELLE PRODUZIONI</p>	<p>QUALITA' DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO COSTRUITO</p>	<p>QUALITA' DELLA VITA</p>	<p>QUALITA' DELL'ACCOGLIENZA</p>	<p>QUALITA' DELLA GOVERNANCE</p>
<p>SISTEMA AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE</p>					
<p>Lo sviluppo di ulteriori canali di distribuzione ad elevato valore aggiunto, prestando particolare attenzione ai circuiti commerciali brevi ed alla vendita presso distributori di prodotti di nicchia in aree metropolitane</p>	<p>X</p>				
<p>La costruzione di accordi tra i produttori agricoli e agroalimentari e il sistema della ristorazione di qualità</p>	<p>X</p>			<p>X</p>	<p>X</p>
<p>L'estensione delle produzioni contrassegnate dal Marchio Tradizione delle terre occitane</p>	<p>X</p>			<p>+</p>	<p>+</p>
<p>Il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende ed introduzione dell'innovazione come fattore di competitività</p>	<p>X</p>			<p>+</p>	
<p>Il consolidamento dei rapporti tra gli operatori all'interno delle filiere</p>	<p>X</p>			<p>+</p>	<p>X</p>
<p>Un migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato locale, regionale e nazionale</p>	<p>X</p>				
<p>La promozione e lo sviluppo di nuove filiere artigianali, legate al recupero edilizio</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>+</p>		<p>+</p>
<p>Lo sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto</p>	<p>X</p>				
<p>La pulizia e la manutenzione della copertura forestale</p>	<p>X</p>	<p>+</p>			
<p>GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO</p>					
<p>Il miglioramento della qualità ambientale in funzione anche di</p>		<p>X</p>			

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

una sua valorizzazione a fini turistici				X	
Il mantenimento del presidio sul territorio, anche per quanto attiene le superfici forestali, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico	+	X			
Il ripristino della viabilità forestale	+	X			
CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE AREE RURALI					
Il sostegno allo sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola			X		
Il mantenimento della residenzialità nelle aree rurali, promuovendo la creazione di nuove attività nei settori dei servizi alla popolazione, a favore soprattutto dei giovani e degli anziani			X		
Il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo		X	X	+	
L'incremento di opportunità di aggregazione sociale e culturale			X	+	
Veicolare, tramite la promozione delle produzioni tipiche, il prodotto turistico occitano	X			X	
Individuare nuove nicchie di mercato per le produzioni di qualità	X			X	
Il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale	X			X	
L'implementazione e la qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica	+	X		X	
APPROCCIO LEADER					
L'informazione e l'animazione costante e diffusa sul territorio promuovendo un approccio partecipato e condiviso		+	+		X
L'integrazione delle risorse e degli operatori in un'ottica di sistema	X			X	X

X Relazione diretta/principale + Relazione indiretta/secondaria

Identificazione dell'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante

Secondo un percorso logico di strutturazione della strategia di intervento del presente PSL, gli obiettivi specifici appena delineati (derivati dall'analisi di dettaglio del contesto territoriale e in risposta ai fabbisogni specifici che l'analisi stessa ha portato ad evidenziare), concorrono congiuntamente al perseguimento di un unico e globale obiettivo di sviluppo.

Tale obiettivo, è utile sottolineare, risulta essere consequenziale al processo che sino ad ora ha caratterizzato le diverse fasi di riconoscimento e di affermazione della cultura occitana, processo che ha anche accompagnato e indirizzato l'attività del GAL svolta sino ad ora, rimarcando in maniera eloquente anche la sua denominazione (tradizione delle *terre occitane*).

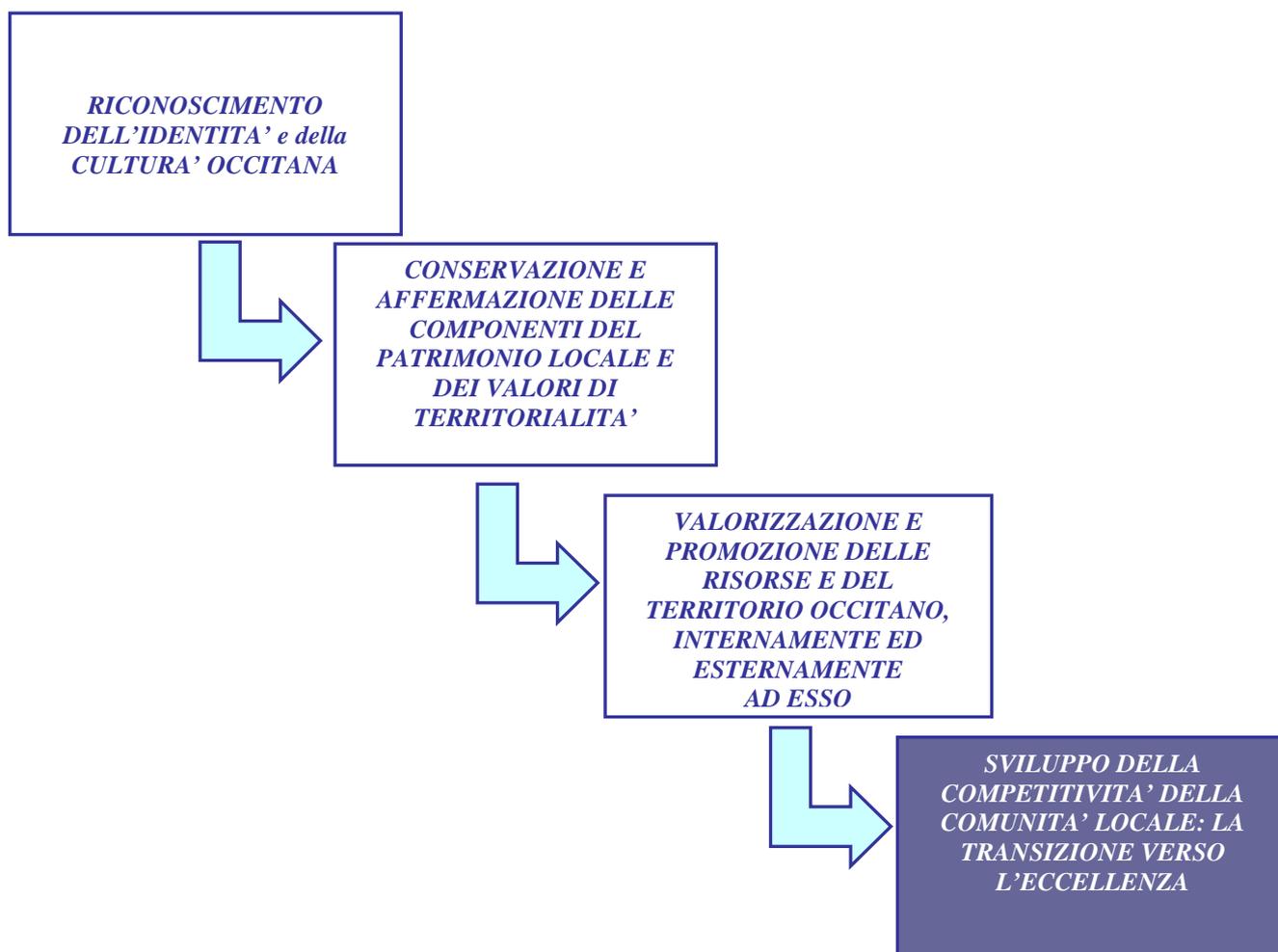
L'attività infatti ha preso avvio dalla consapevolezza delle esigenze e delle opportunità insite nel territorio di riferimento, ma soprattutto dallo straordinario valore aggiunto sul quale il territorio, (coeso nel senso diffuso di appartenenza alla comune cultura occitana), può contare.

Il PSL è chiamato quindi a definire la strategia di un'area fortemente connotata proprio secondo il percorso di un processo di affermazione e sviluppo del proprio senso di appartenenza, che, lungi dall'annullare le differenze in un'ottica di piatta omogeneizzazione, ne rispetta tutti i fondamenti e le singolarità, per intrecciarle tra di loro e proporle sul mercato esterno, in modo da **differenziare e caratterizzare maggiormente le peculiarità del contesto.**

A seguito infatti di una prima fase di riconoscimento del fattore identitario e culturale occitano, dell'affermazione dei suoi caratteri e delle sue specificità, e della successiva valorizzazione dei suoi elementi peculiari (espressioni autentiche del carattere e della cultura che esso esprime – l'ambiente, le tradizioni, i prodotti tipici, i valori,...-), si aprono nuovi percorsi di sviluppo che seguono modelli endogeni di crescita, perché fondati sulla preservazione dei caratteri locali (originari del luogo, che caratterizzano e distinguono il contesto) e della loro proposizione in termini di **fattori di competitività.**

In linea generale infatti, il processo di affermazione di una minoranza culturale giunge, ad un certo punto del proprio percorso, alla inevitabile scelta di intraprendere una delle tre seguenti strade: in prima istanza adeguarsi ed omologarsi alla società moderna, oppure isolarsi e chiudersi in sé stessa, o ancora, in alternativa, promuovere un proprio percorso di crescita, puntando proprio sul valore aggiunto che risiede nella propria "territorialità", nel proprio unico e prezioso patrimonio culturale, fatto di valori, espressioni e tradizioni da preservare, valorizzare e diffondere.

Al modello di progresso e di sviluppo predominante - contrassegnato dal primato della crescita economica ed industriale e dall'egemonia del mercato – le minoranze culturali possono infatti opporsi e negare la propria adesione, sia per motivi di carattere più tradizionalistico (salvaguardare e tutelare il patrimonio ereditario), sia in base ad un attivo e critico processo di presa di coscienza che si arricchisca di nuove motivazioni, (per esempio perchè si scorge nel "progresso", nello "sviluppo" e nella "modernizzazione" la ragione stessa che porta alla marginalità delle periferie e delle minoranze o all'omologazione, e che le sospinge inevitabilmente verso un processo di impoverimento spirituale e materiale).



Secondo questa linea ha operato sino ad ora il GAL: nella direzione dell'**ottimizzazione della qualità delle proprie specificità, nell'ottica di guadagnare competitività e nuovi spazi di mercato, facendo leva sui valori aggiunti in possesso del territorio e in grado di fungere da alternativa alle economie di scala, puntando ai mercati di nicchia, sempre più redditizi e protagonisti di una costante recente crescita.**

Pertanto se sino ad ora il GAL ha puntato all'ottenimento della qualità per la messa a livello dei propri operatori, ora intende promuovere un ulteriore passaggio, verso l'eccellenza, come ulteriore fattore di sviluppo del territorio, perseguendo ancor più rigorosi standard qualitativi ed adottando, nell'attuazione della sua strategia, un approccio di tipo territoriale, che salvaguarda e promuove i valori della propria territorialità, aspirando a promuovere tutto il sistema locale al di fuori dei propri confini, per attrarre conseguentemente, nuovi fruitori/turisti interessati alla visita e conoscenza del contesto e delle sue espressioni. In tal senso oggetto degli interventi saranno esclusivamente le espressioni più autentiche, in modo da rafforzare ulteriormente la competitività del contesto delle valli occitane, sostenendo il progresso qualitativo delle proprie specificità, innalzandone complessivamente il livello, (comparto produttivo, ambito paesaggistico, accoglienza turistica, animazione locale, ...), per qualificare, di riflesso, l'intero contesto di riferimento. L'obiettivo del PSL è pertanto riassumibile nel seguente intento: **TRANSIZIONE ALL'ECCELLENZA COME FATTORE DI SVILUPPO DELLE VALLI OCCITANE.**

Schema obiettivi

Tale azione si esplicherà sia nell'accompagnare verso le ulteriori fasi di sviluppo le specificità produttive del territorio (filiera agricole ed agroalimentari) sulle quali già si è investito e lavorato negli ultimi anni, consolidandole, innalzando il livello qualitativo lungo tutte le fasi della filiera, operando secondo una logica di sistema che non mira a qualificare la sola singola azienda.

In secondo luogo, il Gal intende agire nella individuazione di nuove espressioni del territorio, che abbiano carattere di specificità e che siano espressioni dei valori della territorialità, promuovibili entro o fuori il contesto di interesse, nell'intento di qualificare l'immagine delle valli occitane e la loro proposta turistica, mediante l'attivazione di nuove iniziative e promuovendo una maggiore caratterizzazione dell'offerta locale esistente.

Il metodo adottato per perseguire tale obiettivo concerne, per quanto attiene l'area di riferimento, il sostegno a nuove iniziative destinate a caratterizzare maggiormente il contesto (le botteghe occitane, il Festival della cultura occitana,...) e a qualificare il sistema dell'accoglienza (le locande occitane), anche in linea con quanto si è già realizzato (la spesa di valle, il marchio,...).

Per quanto attiene l'area esterna al Gal, l'obiettivo è puntare a sviluppare maggiormente il **turismo di prossimità** (nell'area relativa alle regioni italiane del nord-ovest, unitamente alla Francia e alla Svizzera), grazie alla diffusione delle proprie produzioni di eccellenza nell'ambito di una distribuzione di nicchia relativa a questa area (con la partecipazione a fiere, eventi, mercati locali, punti vendita qualificati, ...), in modo che queste eccellenze – alcune delle quali già sufficientemente riconosciute sul mercato - fungano da veri veicoli promozionali del contesto di origine, attraendo nuovi utenti e visitatori proprio da queste aree di prossimità.

Questa tipologia di proposta si sposa con la tendenza attuale del mercato turistico nazionale sempre più orientato verso destinazioni short-break, la vacanza breve che abbina leisure, enogastronomia ed entertainment.

Gli acquirenti delle produzioni tipiche occitane risultano infatti essere potenziali fruitori del contesto delle stesse valli occitane, attratti dalla conoscenza dei luoghi e dei produttori delle eccellenze acquistate e/o degustate altrove.

In tal senso la distribuzione di varietà di prodotti locali contrassegnati dal **Marchio Tradizione delle terre occitane** assume in questo caso evidentemente una maggiore valenza, rendendosi, da un lato, più facilmente identificabile e riconoscibile il prodotto agli occhi dell'acquirente e, dall'altro, facilitando, al contempo, la fornitura delle produzioni occitane ai canali distributivi, garantendo un ampio assortimento di più tipologie di prodotti, supportato da adeguate forniture periodiche.

Il Marchio rappresenta infatti il più efficace biglietto da visita del territorio, favorendo una più proficua relazione con i canali di vendita (garantendo un ampio assortimento di prodotto e conseguentemente l'allestimento prolungato di scaffali e/o corner dedicati alla produzione delle valli occitane) e facilitando al contempo nel consumatore l'identificazione della produzione col territorio occitano di origine.

Questo tipo di approccio al mercato è già stato sperimentato dal Gal nell'ambito del progetto di cooperazione inerente la precedente programmazione Leader Plus, all'interno di Eataly a Torino, abbinando la presentazione dei prodotti all'organizzazione di un evento di richiamo.

Alla luce del successo l'iniziativa e del rapporto avviato con la struttura torinese, il Gal sta concordando la predisposizione di una fornitura costante di produzioni contrassegnate dal Marchio Tradizione delle terre occitane, nell'ambito di una apposita vetrina promozionale permanente da allestirsi proprio dentro la struttura di Eataly.

E' opportuno sottolineare che già ad oggi diverse tipologie di prodotti realizzati sul territorio del Gal sono presenti presso importanti vetrine promozionali o presso punti vendita qualificati. Tuttavia, per la scarsa riconoscibilità del prodotto relativamente al contesto di origine, e la mancanza del contrassegno del Marchio, queste specifiche produzioni non sono in grado di veicolare a livello promozionale anche il territorio di cui risultano essere autentica espressione. E' il caso ad esempio del Castelmagno della Valle Grana, dell'agnello sambucano del Consorzio Escaroun, delle tisane Valverbe e dei succhi e delle conserve della Cascina Rosa.

Il Marchio infatti oltre a consentire la distribuzione delle eccellenze locali su nuovi mercati di nicchia ad alto valore aggiunto, permette di presentare e diffondere chiaramente l'immagine del contesto di origine, in maniera evidente, allestendo appositi spazi di vendita contrassegnati, nell'ambito dei quali possono essere presentati e distribuiti anche brochure promozionali del territorio, ricettari, biglietti da visita delle aziende agricole e/o di trasformazione, folder su eventi e manifestazioni di richiamo, itinerari enogastronomici, per attirare il più possibile l'attenzione del consumatore.

In tal senso, il metodo adottato per la concessione e l'uso del Marchio Tradizione delle terre occitane (elemento di caratterizzazione della produzione tipica locale) sarà differente nella prossima programmazione rispetto alla fase precedente di attività del GAL, nell'ambito della quale l'esigenza è stata la sua distribuzione per dar vita ad un paniere iniziale di prodotti contrassegnati per dare il via successivo alle attività di promozione e di commercializzazione. Ora, l'intento del GAL è di attuare il funzionamento del Marchio, ampliare l'assortimento di gamma, promuoverne la conoscenza e diffusione sul mercato, sia locale che estero (progetto di cooperazione).

L'adesione al Marchio sarà pertanto uno degli obiettivi a cui tenderanno le imprese beneficiarie dei prossimi bandi, operando in una logica di filiera, in modo da incrementare concretamente la competitività del territorio occitano e contribuendo a posizionarlo su nuove nicchie di mercato.

Nell'intento comunque di facilitare e stimolare il raggiungimento di elevati standard qualitativi da parte degli operatori locali, il GAL intende affiancare a tutti i soggetti interessati il supporto dello Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa con la sua azione di informazione, animazione e consulenza gratuita, per guidarli in un percorso di crescita condiviso ed assistito.

In questo ambito di azione, il ruolo strategico che si assume il Gal è pertanto di due tipi:

- Il **CONTROLLO** della gestione e della diffusione del Marchio, mediante il coordinamento dell'attività dei due organi preposti identificati nel Comitato di gestione (asigna il marchio, una volta recepite le valutazioni della Commissione) e nella Commissione tecnica (con il ruolo di verificare la rispondenza ai disciplinari). Obiettivo del Gal in questo ambito sarà quello di rendere più frequenti le sedute di tali organi, per rispondere tempestivamente alle aziende che ne faranno richiesta accelerando le procedure di assegnazione, in modo da ampliare il paniere dei prodotti contrassegnati. Sino ad ora infatti le aziende che hanno aderito al Marchio sono una trentina, come si riporta della fase di analisi a pagina 42. In tale ambito, il Gal proseguirà l'azione avviata nell'ambito dell'Azione 2.1 del Programma Leader Plus, finalizzata a definire e ad applicare nell'ambito di un progetto di sperimentazione, schemi di rintracciabilità e piani di controllo da applicarsi alle aziende che intendono aderire al Marchio, in modo da valutare il grado di rispondenza ai requisiti delle strutture di trasformazione e di rintracciabilità e sicurezza delle filiere, verificando attentamente –mediante audit in azienda - il rispetto dei disciplinari di produzione, il rispetto dei metodi produttivi tradizionali, il percorso di tracciabilità. In questo modo, l'applicazione di una procedura di controllo rigorosa renderà misurabile e valutabile il possesso dei requisiti, e in tal senso, il Gal verrà a ricoprire quel ruolo di garante nei confronti del mercato e dei consumatori che, in quanto titolare del Marchio, gli è stato assegnato dal Regolamento d'uso.

- La **PROMOZIONE**, nell'intento di veicolare, attraverso la diffusione del Marchio, il territorio e le sue risorse, in modo da attrarre sull'area i conoscitori e consumatori dei prodotti contrassegnati presentati e commercializzati al di fuori dei confini dell'area Gal, nell'ambito di **un bacino di prossimità** (nord ovest, Francia, Svizzera). In tal senso promuoverà la partecipazione ad eventi e l'allestimento di *corner* dedicati (su modello di Eataly) unitamente alla realizzazione di nuovo materiale promozionale. Nell'ambito del progetto di cooperazione qui delineato promuoverà le stesse produzioni anche **all'estero**, mediante la partecipazione ad eventi ed a saloni internazionali unitamente alla promozione di missioni commerciali condotte a livello europeo (Misura 421).

Diversamente, sul territorio di riferimento del Gal, promuoverà la valorizzazione delle produzioni locali in un rapporto di **filiera corta**, favorendo l'integrazione tra settori produttivi, in modo da mettere le imprese locali nelle condizioni di proporsi attivamente anche ai flussi turistici già presenti sull'area del Gal, avvicinando i visitatori di passaggio alle tradizioni rurali e alle identità produttive del luogo (apertura delle botteghe occitane, implementazione delle locande occitane).

La promozione sul mercato delle eccellenze del contesto delle Valli Occitane, implicherà quindi la valorizzazione dell'intero sistema produttivo occitano, operando secondo una integrazione delle risorse e secondo un approccio che si è detto territoriale, valorizzando le vocazioni produttive, i metodi di lavorazione tradizionale, gli operatori, i valori e la cultura del territorio.

In tal senso, il percorso di sviluppo intende innescare un processo di tipo interno volto a favorire l'instaurarsi di una maggiore coesione, (anche sociale), tra la popolazione che risiede e lavora sull'area GAL (coinvolgendo congiuntamente operatori economici e istituzioni), tale da promuovere al suo esterno il territorio occitano complessivamente inteso, come sistema produttivo supportato da una forte e radicata coscienza culturale comune.

Pertanto, anche il territorio occitano, per essere riconoscibile ed attrattivo nei confronti dei visitatori esterni deve, nel suo complesso di insieme, proporsi al meglio e esprimere le medesime caratteristiche di eccellenza che contraddistinguono i suoi prodotti, in ognuna delle sue espressioni più peculiari: l'offerta turistica, il sistema dell'accoglienza, la tradizione gastronomica, il contesto paesaggistico, il patrimonio naturale e culturale, l'animazione locale, ...

Il suo carattere distintivo deve apparire immediatamente agli occhi del turista in visita e per questo è necessario qualificare anche gli elementi strutturanti il contesto (i moltiplicatori territoriali).

Infine, per rendere il contesto adeguatamente attrattivo e soprattutto accogliente è necessario operare a livello di tutta la comunità, sostenendo anche iniziative di animazione e di sensibilizzazione che rendano tutti gli attori sociali partecipi al processo, in modo che possano contribuire a mantenere l'area un luogo vivo e dinamico (Festival della cultura occitana).

Sotto il profilo turistico, infatti, i valori del territorio rappresentano, oggi più che mai, un fattore essenziale per costruire una proposta distintiva e competitiva per i visitatori che "entrano" in un determinato contesto e che desiderano essere accolti e coinvolti in una *esperienza di territorio, stimolati a conoscere, interagire e scoprire*.

'ESSERE COMUNITA' PER ESSERE COMPETITIVI' è il tema strategico unificante del presente PSL. Appurato che l'identità, la cultura e la storia di un territorio sono alla base della sua crescita sociale, economica e culturale, il processo di transizione all'eccellenza può essere promosso e può apportare benefici soltanto se supportato dal coinvolgimento di tutta **la comunità locale che alimenta, preserva, interpreta e ripropone, ogni giorno, il patrimonio dei valori e delle espressioni locali che consentono di mantenere unico e distintivo il contesto delle Valli Occitane.**

Il tema unificante si declinerà in quattro differenti linee di intervento tra loro integrate, per dare attuazione alla strategia.

Esse risultano tese a **qualificare ed a caratterizzare per l'appunto il sistema della produzioni di qualità, le condizioni di residenzialità del territorio, la cultura dell'accoglienza ed il contesto paesaggistico naturale ed antropico locale, in modo da valorizzare, nell'ambito di ciascuna, le eccellenze connesse ai valori di territorialità in grado di accrescere la competitività delle Valli Occitane, sia verso l'esterno** (proponendosi sui mercati), **sia verso l'interno** (incrementando l'attrattività del contesto nei confronti di visitatori, dei nuovi potenziali residenti e degli eventuali investitori).

Nella pagina successiva si riporta lo schema strategico di sintesi del presente PSL, evidenziando per ciascuna Linea di intervento individuata, le Misure principali e collegate.

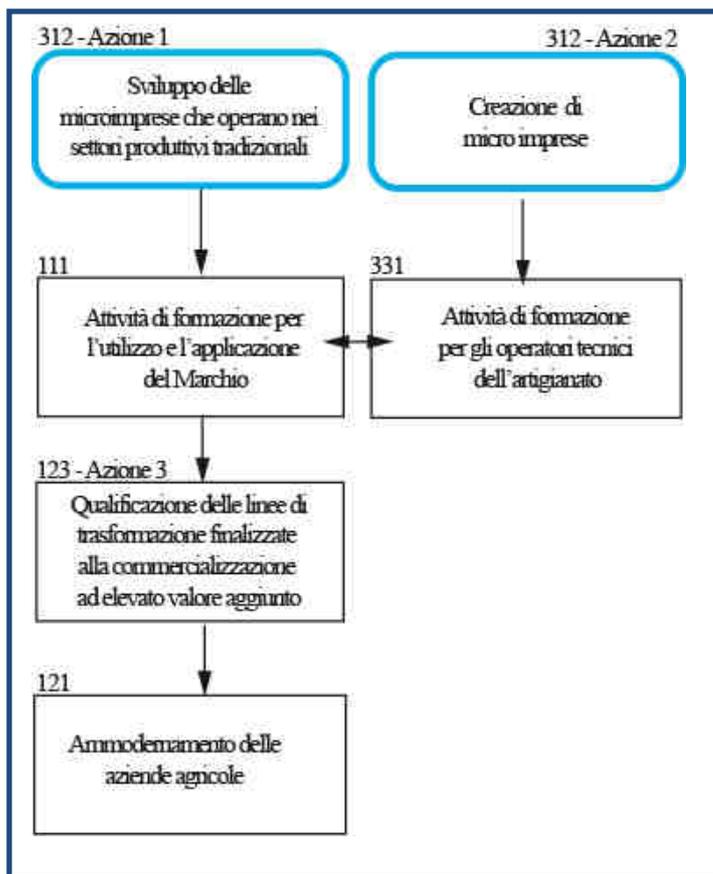
Schema strategia

Articolazione delle linee di intervento multisettoriali e integrate

Linea intervento 1:	IL TERRITORIO COME FATTORE DISTINTIVO DELLE PRODUZIONI
Motivazioni	<p><i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i></p> <p>Tra gli obiettivi prioritari dell'attività del GAL, la valorizzazione delle produzioni di qualità, mediante la loro integrazione in percorsi di filiera adeguatamente strutturati, ha sempre rivestito un ruolo di primo piano.</p> <p>Durante i precedenti periodi di programmazione di Leader, esso ha lavorato sulla valorizzazione del proprio tessuto produttivo tradizionale, curando anche la creazione e la registrazione di un marchio collettivo per difenderne la qualità e la tipicità e per introdurlo sul mercato con un valore aggiunto riconosciuto.</p> <p>Giunti a questa nuova programmazione, l'intento perseguibile è quello di avviare una transizione verso livelli di eccellenza, perseguendo rigorosi standard qualitativi per accedere a nuove nicchie di mercato.</p> <p>Le Azioni previste di intervento intendono dare soddisfazione ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 1 <p>In GAL intende consolidare le filiera agroalimentari esistenti, sostenendo la diffusione del Marchio e l'ammmodernamento delle linee di trasformazione nell'intento di favorire l'accesso dei prodotti di eccellenza verso nuovi mercati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 2 <p>Il GAL intende attuare interventi di tipo materiale e immateriale per incentivare la creazione di imprese nei settori dell'artigianato connesso alle attività dell'edilizia tradizionale per preservare e valorizzare il patrimonio costruito locale</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 4 <p>Con la creazione di nuovi punti vendita si intende rafforzare sul territorio la visibilità del Marchio Tradizione delle terre occitane, legando i settori della produzione tipica con il sistema dell'accoglienza turistica di qualità, fortemente connotata sotto il profilo identitario</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 5 <p>L'operare secondo un'ottica di filiera unitamente alla promozione del "Sistema Territorio", prediligendo la diffusione delle eccellenze identitarie, favorisce la valorizzazione delle risorse endogene espresse dal contesto territoriale.</p> <p>La linea di intervento si correla con il tema strategico unificante in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ La creazione delle botteghe occitane intende legare in modo efficace e ben visibile le eccellenze produttive legate al marchio occitano (e consequenzialmente al valore di tipicità ed unicità del sistema produttivo locale) al territorio, affermando l'immagine identitaria occitana del contesto nei confronti del turista in visita ⇒ L'attività di formazione, rivolta agli operatori agricoli, forestali

	<p>ed artigiani, intende qualificare le competenze e le conoscenze del capitale umano locale, accrescendone la competitività anche sul mercato del lavoro, oltre che sul mercato</p> <p>⇒ Il sostegno alle attività edilizie tradizionali intende preservare e valorizzare il patrimonio costruito locale, qualificando gli elementi architettonici di pregio esistenti, rendendo più accogliente e soprattutto <i>caratterizzato</i> il contesto in cui la comunità vive</p> <p>⇒ Il GAL attraverso l’attuazione di interventi materiali ed immateriali intende promuovere nuove opportunità occupazionali e di reddito in grado di incentivare la residenzialità sull’area, rafforzando in tal modo il senso di coesione della comunità.</p>
Obiettivi	<p>L’attuazione della Linea di intervento intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispondere all’effettivo fabbisogno rilevato nell’ambito del contesto socio-economico e territoriale di riferimento ● favorire l’adeguamento, produttivo e gestionale, delle aziende ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dal mercato e, in particolare, dai canali distributivi individuati come più proficui per le tipologie di produzioni di cui il territorio è espressione ● migliorare la redditività aziendale, anche mediante la riduzione dei costi di produzione e l’incremento delle opportunità di reddito (innovazione di processo e di prodotto, commercializzazione diretta dei prodotti aziendali) ● favorire l’efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di qualità ● favorire la creazione di nuove imprese ● consolidare le filiere esistenti e promuovere la crescita di potenziali nuove filiere in ambito artigianale, nell’ambito di un sistema di integrazione dei comparti produttivi locali ● espandere e ricercare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti di qualità (spacci aziendali e vetrine del territorio, ristorazione locale), da affiancare a quelli tradizionali (secondo i principi dei circuiti commerciali brevi), per aumentare e rendere sicuro il reddito delle aziende agricole e artigianali, favorendo la loro permanenza sul territorio e preservando il bacino occupazionale che esse garantiscono ● favorire la trasmissione agli operatori artigiani delle tecniche, delle competenze e dei saperi dell’artigianato locale connesso all’edilizia tradizionale ● identificare tempi e modalità attraverso cui rendere efficace e conveniente per tutti i soggetti coinvolti l’integrazione tra il settore produttivo e la ristorazione in modo da rendere stabile il rapporto tra le produzioni di eccellenza e i flussi turistici cui il territorio dà origine ● migliorare le competenze e le capacità tecniche e imprenditoriali degli operatori agricoli e forestali
Descrizione della linea d’intervento	<p>La linea di intervento si propone di attuare azioni materiali e immateriali in modo che il sistema produttivo locale possa</p>

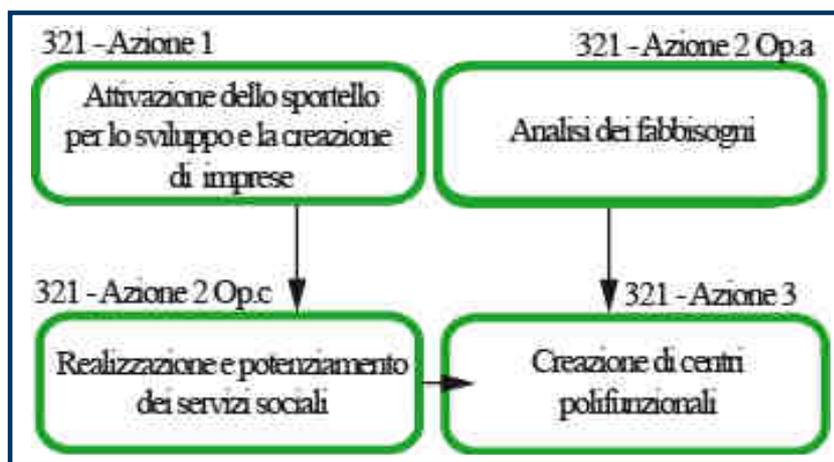
	<p>presentarsi su nuovi mercati con una identità ben delineata e rappresentativa della realtà culturale e tradizionale di cui vuole essere immagine ed espressione (diffusione del marchio), raggiungendo un livello di eccellenza delle norme qualitative che lo regolano, nel rispetto delle diverse tipologie produttive di cui si compone.</p> <p>La stessa linea darà vita alla creazione delle nuove botteghe occitane, punti vendita finalizzati a promuovere e distribuire sul territorio, nell'ambito di circuiti brevi di commercializzazione, le produzioni di eccellenza del territorio, che integrandosi alla rete delle locande occitane consentiranno di qualificare e tipicizzare il sistema dell'offerta gastronomica locale.</p> <p>Nel contempo intende promuovere la creazione di nuove imprese artigiane nell'ambito delle attività dell'edilizia tradizionale in modo da preservare e valorizzare gli elementi identitari caratterizzanti il patrimonio costruito locale, generando nuove opportunità di occupazione.</p> <p>L'attuazione delle azione evidenzia la multisettorialità della linea di intervento, in quanto vengono coinvolte imprese del settore agricolo, agroalimentare, forestale e artigiano, concorrendo insieme al perseguimento del medesimo obiettivo, dando vita alla filiera dei prodotti tipici agricoli e agroalimentari e alla filiera dell'artigianato.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento (es.312, 313, 321, 323)</p>	<p>Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese Azione 1 - Sviluppo delle microimprese Azione 2 – Creazione di microimprese</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>Misura 123 – Azione 3 Sviluppo delle microimprese si trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole Misura 111 – Azione 1 – Sottoazione A - Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo Misura 331 – Formazione e informazione</p> <p>Nello schema di seguito riportato sono raffigurate le interrelazioni tra le diverse Misure ed Azioni che strutturano la linea di intervento.</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>La linea di intervento 1 è complementare rispetto agli altri programmi attivati nell'area nei seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alle imprese agricole e agroalimentari, così come il supporto e la creazione di microimprese non sono previste in alcun altro strumento di finanziamento e sono prerogativa esclusiva del PSR - il FSE non prevede interventi per il settore agricolo; la formazione rivolta agli altri settori ha, nell'ambito del PSL, uno specifico significato intersettoriale e di filiera, non previsto dall'offerta formativa del Fondo Sociale



Linea intervento 2:	LA TERRITORIALITA' COME VALORE DI RESIDENZIALITA'
Motivazioni	<p><i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i></p> <p>Le Azioni previste di intervento intendono dare soddisfazione al seguente obiettivo specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo 3 <p>Nell'intento di qualificare il livello dei servizi sul territorio, il GAL intende promuovere l'avvio di nuove microimprese, favorendo al contempo la creazione di occupazione e di nuove opportunità di reddito, soprattutto a vantaggio dei giovani, contribuendo a preservarne la permanenza sul territorio.</p> <p>La linea di intervento risulta essere coerente con il tema strategico unificante in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ La difesa della residenzialità unitamente al miglioramento della qualità della vita consentono alla comunità occitana di mantenersi sul territorio e di rivitalizzare il tessuto sociale locale ⇒ La creazione di laboratori identitari favorisce la diffusione e la fruizione – a favore sia della popolazione residente che dei turisti di passaggio – dei valori e delle espressioni identitarie locali, tramite la messa in rete del patrimonio locale (la lingua, la musica, le danze, la letteratura, i costumi, ...) mantenendo viva la tradizione culturale comune e favorendone la sua

	<p>conoscenza.</p> <p>Tale azione contribuisce anche a rafforzare la proposta turistica locale, creando nuove occasioni di visita al territorio (i laboratori di identità). La qualità del territorio rappresenta inoltre una condizione alla organizzazione di un prodotto turistico costruito sulle specificità di una economia rurale a forte valenza identitaria.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>L'attuazione della Linea di intervento intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispondere all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socio-economico e territoriale di riferimento ● incrementare l'attrattività del territorio sia verso la popolazione locale (i residenti) che verso i potenziali fruitori esterni (i turisti, le famiglie e gli investitori) ● ridare vitalità al tessuto socio-economico locale, restituendo alla popolazione luoghi di incontro in cui vivere momenti di scambio e di socializzazione ● colmare il divario delle carenze rilevate sul territorio rispetto alle aree urbane più dotate, rendendo nuovamente appetibile la residenzialità in valle ● migliorare le condizioni di vivibilità sul territorio soprattutto intervenendo a favore dei giovani e degli anziani, in modo da rafforzare la coesione ed il senso di radicamento al contesto locale alla comunità ● incrementare il sistema dei servizi locali dando vita a nuove attività economiche in contesti caratterizzati da elevata marginalità (alte valli), promuovendo occasioni di reddito e di occupazione
<p>Descrizione della linea d'intervento</p>	<p>La linea di intervento intende promuovere una serie di Azioni, sia di tipo materiale che immateriale, tese ad attivare sul territorio di riferimento una serie di servizi mirati che possano contribuire in maniera diretta al mantenimento della popolazione residente attraverso il miglioramento della qualità della vita e che favoriscano soprattutto la permanenza sull'area delle giovani famiglie e l'eventuale insediamento di nuovi residenti.</p> <p>Tale linea intende sopperire alle carenze riscontrate sul territorio e descritte nella fase di analisi del contesto, pur rilevando la necessità di avviare uno studio sull'analisi dei fabbisogni reali e contingenti e sulla conseguente riorganizzazione di quelli esistenti.</p> <p>In tal senso il GAL intende difendere la residenzialità sul territorio e mantenere la coesione del tessuto sociale locale, in modo da accrescere l'attrattività del contesto nei confronti di nuovi residenti provenienti dall'esterno, potenziali visitatori ed investitori.</p> <p>Il GAL è chiamato pertanto a garantire la qualità della vita ai suoi residenti per mantenere viva e attiva la comunità che preserva e alimenta le espressioni identitarie del territorio.</p> <p>A tal fine il GAL avvierà il nuovo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa, dotando il territorio di una struttura specifica preposta a garantire il giusto supporto per l'imprenditorialità locale, presente e futura, favorendone un potenziamento, sia sotto l'aspetto qualitativo (relativamente alle imprese esistenti), che quantitativo (per quanto concerne le nuove attività).</p> <p>Sarà competenza dello Sportello la gestione dell'uso e della diffusione del Marchio Tradizione delle terre occitane,</p>

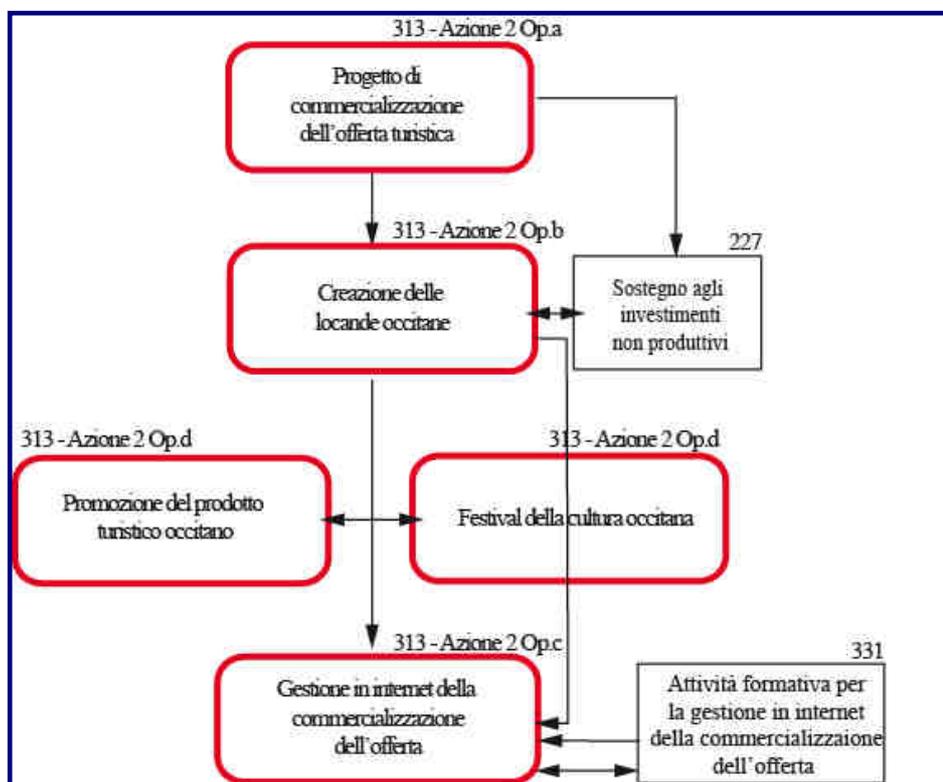
	<p>promuovendo iniziative di animazione e di informazione sul territorio, unitamente ad attività di supporto ed accompagnamento tese al suo ottenimento (consulenze per l’inserimento entro il percorso di certificazione, valutazione dei requisiti, uso e applicazione delle procedure).</p> <p>In secondo luogo esso si attiverà, con l’espletamento di ulteriori attività di consulenza, per promuovere la creazione di Accordi di fornitura tra i Produttori locali e la ristorazione di qualità fornendo, nel caso della definizione di Accordi stabili di collaborazione, servizi di natura fiscale e legale.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento (es.312, 313,321,323)</p>	<p>Misura 321 – Azione 1 - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa</p> <p>Misura 321 – Azione 2 – Operazione 2 a – Indagini e studi per il fabbisogno di servizi e riorganizzazione di quelli esistenti</p> <p>Misura 321 – Azione 2 – Operazione 2 c – Realizzazione e potenziamento servizi di utilità sociale</p> <p>Misura 321 – Azione 3 – operazione 3 a – Realizzazione e potenziamento di centri polifunzionali</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>Nello schema di seguito riportato sono raffigurate le interrelazioni tra le diverse Misure ed Azioni che strutturano la linea di intervento</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell’area</p>	<p>La linea di intervento 2 è complementare rispetto agli altri programmi attivati nell’area nei seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alle microimprese non è previsto in alcun altro strumento di finanziamento e sono prerogativa esclusiva del PSR - l’attivazione di servizi per la popolazione è prerogativa esclusiva del PSR, attraverso l’azione specifica del GAL.



Linea intervento 3:	L'ACCOGLIENZA DI TERRITORIO
<p>Motivazioni</p>	<p><i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i></p> <p>La linea di intervento risulta dare soddisfazione ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 1 <p>La qualificazione del sistema di accoglienza si realizza anche mediante la valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali (promosse nell'ambito delle nuove botteghe occitane, in grado di uniformare e rendere percettibile la rete di vendita dei prodotti tipici del territorio), che contribuisce ad affermare l'immagine identitaria del sistema produttivo locale (il Marchio) nei confronti delle utenze turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 2 <p>Le azioni di recupero e valorizzazione delle specificità del patrimonio ambientale e antropico locale, (contribuendo a differenziare il contesto locale, esaltandone le eccellenze identitarie), danno vita ad un territorio più ospitale e soprattutto connotato in grado di arricchire e differenziare il prodotto turistico locale</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 4 <p>Il potenziamento del sistema delle locande occitane nelle aree sino ad ora carenti soddisfa pienamente l'obiettivo 4, implementando la rete delle strutture tipicizzate di qualità, contribuendo a caratterizzare ulteriormente il sistema ristorativi locale. La qualificazione dell'offerta enogastronomia comporterà la promozione di attività formative destinate agli operatori del settore, finalizzate a elaborare menu tipici, legato alla tradizione culinaria locale, ma interpretata all'insegna dell'innovazione e delle nuove esigenze della utenza (menù per chi soffre di problematiche alimentari, finger food,...).</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 5 <p>La realizzazione del progetto di commercializzazione dell'offerta locale, mediante la strutturazione, valorizzazione e qualificazione delle risorse turistiche locali secondo un approccio integrato, unitamente allo sviluppo di nuove forme di promozione on line delle reti dei servizi, consentono di dare attuazione ai contenuti dell'Obiettivo 5, sostenendo la valorizzazione delle risorse endogene a forte valenza identitaria.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>L'attuazione della Linea di intervento intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispondere all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socio-economico e territoriale di riferimento ● incrementare il numero dei posti letto sull'area mediante l'estensione del sistema delle locande occitane ● tipicizzare e qualificare l'offerta gastronomica e ristorativa locale ● promuovere lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici (predisposizione di pacchetti che integrino i diversi

	<p>aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta locale)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rafforzare, intorno all'elemento forte rappresentato dall'identità occitana, il modello di prodotto turistico che comprenda l'integrazione delle principali espressioni identitarie del luogo ● riunire nel prodotto turistico occitano tutti gli attori locali, attraverso azioni di sensibilizzazione che rendano partecipi e consapevoli protagonisti gli operatori del settore economico e la popolazione locale del percorso di sviluppo che il territorio ha in atto. ● Sviluppare e adottare formule innovative di commercializzazione dell'offerta turistica (web)
<p>Descrizione della linea d'intervento</p>	<p>La linea di intervento risulta essere coerente con il tema strategico unificante in quanto:</p> <p>⇒ presentare al turista di passaggio la qualità complessiva del territorio occitano unitamente alle testimonianze che la storia e la tradizione vi hanno lasciato, caratterizzando il contesto e la cultura locale, rende implicito il coinvolgimento diretto di tutta la comunità che vive sul territorio ed è apportatrice dei valori e dei costumi che lo contraddistinguono</p> <p>⇒ valorizzare le risorse del territorio, nell'ambito di un'unica proposta di fruizione integrata, implica necessariamente una ampia attività di concertazione da svolgersi sul territorio ed il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti locali, pubblici e privati, che a vario titolo apportano il proprio contributo alla definizione del prodotto turistico locale</p> <p>La linea di intervento è finalizzata a promuovere un progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale secondo la logica della filiera turistica e propedeutico alla attivazione degli interventi definiti all'interno delle Azioni 2b, 2c e 2d.</p> <p>Il GAL intende infatti promuovere la realizzazione di uno studio che approfondisca l'analisi del mercato locale, individuando nuovi potenziali bacini di utenza ed innovative modalità di promozione del prodotto locale, contribuendo a creare nuove proposte turistiche ed a qualificare quelle esistenti, proseguendo l'attività già avviata nelle precedenti fasi di lavoro.</p> <p>A seguire, si intende realizzare la progettazione di nuove proposte commercializzabili, attivando un nuovo portale per la presentazione, diffusione e vendita dei pacchetti realizzati, favorendo la messa in rete di tutti gli operatori presenti sull'area in modo da predisporre concretamente una offerta turistica integrata che organizzi una promozione efficace del binomio territorio – risorse locali.</p> <p>Nell'intento di potenziare la capacità ricettiva del territorio e tipicizzare ulteriormente l'offerta, la linea intende implementare la diffusione delle locande occitane e sostenere la realizzazione di nuovi sentieri di vita favorendo la messa in rete – sotto il profilo turistico – della risorsa bosco, stimolandone la fruizione sotto il profilo didattico ed educativo.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento (es.312, 313,321,323)</p>	<p>Misura 313 – Azione 2 a – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale - Operazione 2 a – Progetto di commercializzazione dell'offerta turistica</p> <p>Misura 313 – Azione 2 – Operazione 2 c – Sviluppo e</p>

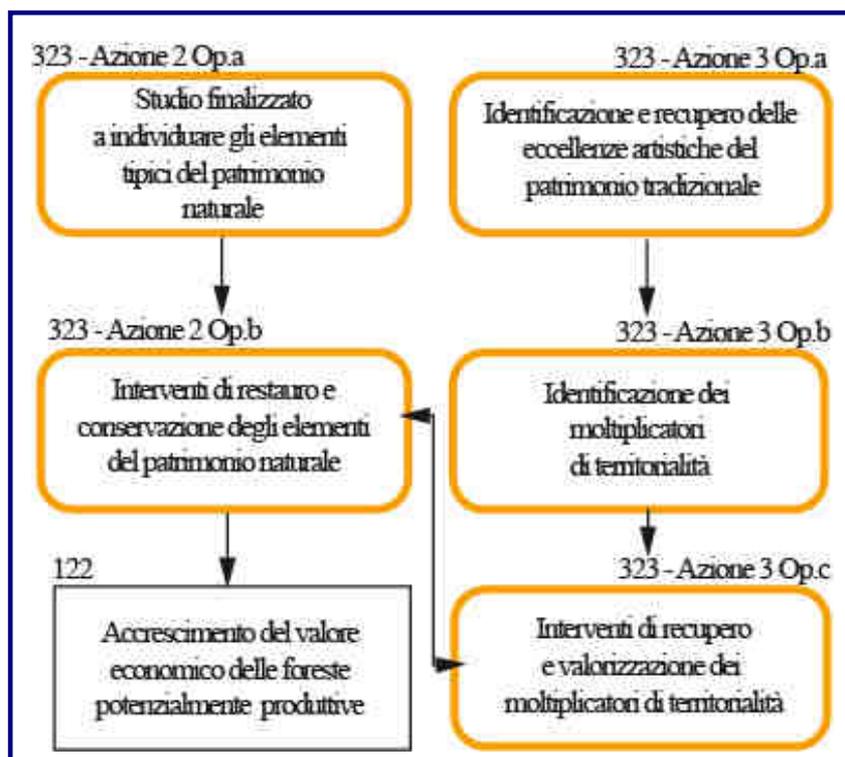
	<p>commercializzazione dei servizi turistici Misura 313 – Azione 2 – operazione 2d – Informazione e promozione Misura 313 – azione 2 – Operazione 2 b – Realizzazione infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività</p>
Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni	<p>Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi nelle foreste Misura 331 – Formazione e informazione Nello schema di seguito riportato sono raffigurate le interrelazioni tra le diverse Misure ed Azioni che strutturano la linea di intervento</p>
Complementarità e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area	<p>La presente linea, per quanto concerne la creazione di nuove strutture ricettive sul territorio, risulta essere complementare alla Legge Regionale 18/99 “Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica”. Tuttavia la presente azione non replica semplicemente tale strumento di finanziamento, in quanto prevede la promozione esclusiva di strutture ricettive con servizi di piccola ricettività, tramite l'adeguamento di strutture esistenti, realizzate secondo i canoni dell'architettura tradizionale locale ed arredate in maniera tale da ricreare l'atmosfera accogliente e calda tipica delle vallate alpine, integrando armoniosamente gli aspetti culturali a quelli della gastronomia tradizionale.</p> <p>In secondo luogo, potranno essere candidate a finanziamento nell'ambito della Azione 313.2 le iniziative inserite nell'ambito del PTI “Cuneo e le sue valli” tese ad implementare la dotazione di posti letto sul territorio della Valle Stura, trattandosi generalmente di realizzazione e/o ampliamento di piccole strutture ricettive.</p>



Linea intervento 3:	I VALORI TERRITORIALI DEL PAESAGGIO
<p>Motivazioni</p>	<p><i>Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante</i></p> <p>Le azioni previste intendono dare soddisfazione ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 2 <p>Il GAL intende adoperarsi per preservare e valorizzare gli elementi identitari e tipici del patrimonio ambientale e culturale locale, avviando forme di recupero secondo modalità condivise, rese omogenee da appositi strumenti di intervento che definiscono le modalità di recupero più consone e li esaltino in funzione sia della qualificazione del territorio (per chi in esso vive), che per la predisposizione di un contesto gradevole, accogliente e soprattutto caratterizzato, per i visitatori di passaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivo 5 <p>La promozione del “sistema territorio”, prediligendo la qualificazione delle eccellenze identitarie, favorisce la valorizzazione delle risorse endogene del contesto, in questo caso identificate nelle tipologie costruttive tradizionali, negli elementi artistici ed architettonici espressioni della cultura locale, nella ricchezza del patrimonio ambientale originario.</p> <p>La linea di intervento risulta coerente con il tema strategico unificante sulla base delle seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Persegue il miglioramento qualitativo del territorio (affinché risulti più competitivo) attraverso la tutela e la valorizzazione delle sue specificità ambientali e culturali, in grado di caratterizzarlo identificandolo sul mercato turistico. ⇒ Promuovendo il recupero e la valorizzazione degli elementi d’eccellenza del paesaggio naturale e costruito (i moltiplicatori di territorialità, specifici e distintivi del contesto, in grado quindi di caratterizzarlo), il GAL si impegna a qualificare il luogo entro il quale la comunità vive, rafforzando il legame tra società e territorio ⇒ Attivando interventi di riqualificazione, unitamente all’avvio di attività formative legate al recupero e alla diffusione delle tecniche tradizionali edilizie, il GAL intende promuovere nuove opportunità occupazionali nell’area in modo da incentivare la residenzialità, rafforzando il senso di coesione della comunità occitana. ⇒ L’individuazione dei moltiplicatori deriverà da una attenta attività di indagine, unitamente ad una azione di concertazione realizzata sul territorio, in modo da assicurare il coinvolgimento diretto degli attori locali, pubblici e privati, per il conseguimento della qualificazione del contesto comune.
<p>Obiettivi</p>	<p>L’attuazione della Linea di intervento intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispondere all’effettivo fabbisogno rilevato nell’ambito del contesto socio-economico e territoriale di riferimento ● preservare e valorizzare gli ambiti di interesse di tipo naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali in grado di connotare fortemente il carattere identitario del territorio

	<ul style="list-style-type: none"> ● tutelare le espressioni più significative della cultura occitana, individuando gli elementi profondamente legati alle radici culturali del territorio (moltiplicatori) sui quali intervenire, offrendo loro una collocazione idonea e una piena fruibilità per diffonderne la conoscenza e garantirne la conservazione ● individuare soluzioni progettuali innovative e sostenibili destinate a determinare i canoni architettonici consoni ad un corretto recupero edilizio dei moltiplicatori di territorialità, secondo criteri di sostenibilità, tesi a preservare e a valorizzare i caratteri tipici del luogo ● tutelare e conservare il patrimonio storico locale, con l’obiettivo di ripristinare le caratteristiche originarie degli edifici, impiegando esclusivamente l’uso di materiali di provenienza locale e tecniche costruttive tradizionali, sostenendo l’economia del luogo, in termini di utilizzo di risorse materiali e manodopera del luogo ● sviluppare una nuova sensibilità collettiva nei confronti della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale e dei caratteri identitari del territorio ● individuare nuove funzionalità per il tessuto edilizio recuperato, dando avvio a nuove attività imprenditoriali, produttive e turistiche, che si traducono in nuova occupazione ● sostenere il miglioramento della qualità professionale e delle competenze degli operatori artigiani locali
<p>Descrizione della linea d’intervento</p>	<p>La corretta tutela del contesto ambientale e naturale, l’impiego di materiali caratteristici del contesto, la cura dei particolari artistici e la manutenzione costante delle tipologie costruttive tradizionali rafforzano evidentemente il senso di appartenenza della comunità locale al suo territorio di origine, mostrando l’attenzione che questa presta a salvaguardare il proprio patrimonio.</p> <p>Al tempo stesso, presentare un contesto curato, ordinato e opportunamente caratterizzato al turista consente di far vivere all’ospite realmente una esperienza unica, coinvolgente, in grado di lasciare un ricordo indelebile perché associato ad un luogo unico e caratteristico.</p> <p>Sulla base di queste considerazioni, il GAL opera la scelta – implementando le azioni sino ad ora già realizzate nell’ambito del recupero e precedentemente trattate – di intervenire soltanto sugli elementi identitari in grado di connotare fortemente il paesaggio naturale e antropico, in quanto particolarmente percettibili ed identificabili e capaci di moltiplicare sull’area i flussi turistici divenendo ulteriori elementi attrattori.</p> <p>Il GAL pertanto intende procedere in accordo con tutte le Comunità Montane all’individuazione dei metodi più consoni per attivare comuni procedure volte alla tutela ed alla riqualificazione dei moltiplicatori locali – sia ambientali che culturali – in modo da caratterizzare efficacemente il contesto.</p> <p>L’azione prevede anche interventi di qualificazione della risorsa bosco, valorizzandone la tutela e la sua promozione in chiave turistica.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento (es.312, 313,321,323)</p>	<p>Misura 323 – Azione 2 –Operazione 2 a – Studi finalizzati all’individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale</p>

	<p>Misura 323 – Azione 3 – Operazione 3 a – Redazione di manuali per l’identificazione delle caratteristiche culturali e delle norme di intervento</p> <p>Misura 323 – Azione 2 – Operazione 2 b – Interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio naturale di pregio</p> <p>Misura 323 – Azione 3 – Operazione 3 b – Predisposizione di un programma di interventi pubblico-privato</p> <p>Misura 323 – Azione 3 – Operazione 3 c – Investimenti per manutenzione e restauro dei beni</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste</p> <p>Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali</p> <p>Nello schema di seguito riportato sono raffigurate le interrelazioni tra le diverse Misure ed Azioni che strutturano la linea di intervento</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell’area</p>	<p>La presente linea di intervento si integra con i due Programmi Territoriali Integrati (ai sensi del Bando Regionale D.G.R. n.55-4877 del 11.12.2006) realizzati sul territorio di riferimento.</p> <p>Le comunità montane Valli Po, Valle Varaita e Valle Maira hanno promosso con il comune di Saluzzo il PTI denominato “La cultura del territorio: innovazione nella tradizione”, mentre le Valli Grana e Stura hanno preso parte al PTI di Cuneo “Cuneo e le sue valli”. Nell’ambito delle due progettualità sono stati inseriti interventi puntuali di recupero del patrimonio edilizio ed azioni immateriali tese a individuare soluzioni progettuali innovative per il recupero del patrimonio abitativo e l’individuazione dei detrattori presenti sull’area, sviluppando una nuova sensibilità nei confronti della tutela e della valorizzazione del costruito.</p> <p>In questo caso, nell’ambito della presente linea di intervento, si intende promuovere lo studio indicato, applicandolo ad una più ampia scala territoriale (riferendosi in effetti a tutta l’area del GAL), nell’ambito della redazione dei manuali indicati.</p> <p>In secondo luogo potranno essere finanziati nell’ambito del PSL alcuni intervento di recupero inseriti nell’ambito dei PTI sopra indicati e riferiti a piccoli interventi su beni architettonici ed artistici minori, identificati nei moltiplicatori di territorialità qui delineati (tra gli altri, ad esempio, la qualificazione dei ruderi del castello di Roccasparvera, il recupero dei bunker storici di Moiola,...) unitamente ad interventi tesi all’accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (realizzazione di piazzali di stoccaggio nelle Valli Maira e Varaita).</p> <p>Infine, gli interventi di rinaturalizzazione di aree degradate con riconversione ad attività produttiva di aree classificate SIC, rappresenta una ulteriore tipologia di intervento inserita nel PTI Cuneese, finanziabile nell’ambito del PSL a valere sulla Misura 122.</p>



Eventuale attivazione della cooperazione interterritoriale (mis. 421 az. 1) e transnazionale (mis. 421 az. 2) :

Progetti di cooperazione transnazionale	Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento
<p>Cooperazione transnazionale "La promozione commerciale transnazionale"</p>	<p>Il progetto prosegue l'esperienza di cooperazione intrapresa nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader Plus, che ha coinvolto ben 18 differenti GAL, italiani e stranieri, tra i quali il GAL Tradizione delle terre occitane e il GAL Valle Umbra e Sibillini.</p> <p>Tale progettualità ha avviato un rapporto di scambio e di collaborazione proficua soprattutto tra i due soggetti, entrambi promotori di marchi collettivi di certificazione di qualità.</p> <p>Recentemente due GAL francesi, hanno manifestato interesse a prendere parte a tale sinergia, proponendo eventuali collaborazioni di progetto, come confermato nelle lettere allegate.</p> <p>Il presente progetto di cooperazione consentirà di aprire nuovi orizzonti per la valorizzazione delle emergenze culturali e turistiche legate alle tradizioni locali che permetteranno di attirare nuovi visitatori nelle aree GAL dove avranno anche l'opportunità di entrare in contatto con i produttori e le aziende locali. La promozione su nuovi territori delle produzioni di eccellenza locali sarà realizzata con l'intento che essi fungano da traino per veicolare l'immagine turistica del territorio e fare sì che i target individuati possano divenire futuri visitatori dell'area del GAL.</p> <p>La fase attuale dell'iniziativa si integra con la strategia complessiva del GAL, in quanto si propone di rafforzare la competitività del Sistema Territorio fuori dall'ambito regionale, proponendosi su nuovi mercati grazie all'accompagnamento di altri partner, con i quali condivide le medesime linee dei programmi di sviluppo, perseguendo le stesse finalità. Rispetto al precedente progetto di cooperazione, nell'ambito del quale erano coinvolti ben</p>

	18 Gal, si è optato per circoscrivere il numero dei soggetti coinvolti, a causa delle difficoltà riscontrate precedentemente in fase di lavoro, confermando la partecipazione degli enti che presentano maggiori affinità col Gal Tradizione delle terre occitane.
--	--

Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento

Typo di operazione	Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce
431.2b	L'attività inerente la comunicazione contribuirà per tutta la durata della programmazione a sostenere l'azione del GAL, promuovendo l'informazione circa le iniziative promosse e la divulgazione sui risultati ottenuti, rafforzandone l'operatività.
431.4	Il GAL, tramite la propria partecipazione a saloni ed eventi di rilevanza nazionale e internazionale, intende implementare l'attività promozionale dedicata a potenziare la comunicazione relativa al Sistema Territorio, sostenuta soprattutto nell'ambito della attuazione della Linea di Intervento denominata "La cultura identitaria dell'accoglienza"

3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

3.1 – Descrizione delle linee di intervento

(par. 4.2.1. Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Qualità delle azioni, Presenza di azioni a favore delle pari opportunità, Capacità di generare effetti ambientali, Capacità di generare effetti duraturi, realizzazione di progetti di cooperazione*)

Riassumere nello schema seguente le linee d'intervento scelte evidenziando la misura principale e le misure collegate :

Linee d'intervento	Misura principale	MISURE COLLEGATE					
		Codice Mis/azione/operazione					
1	312 – Az. 1 312 – Az. 2	331	123-Az. 3	121	111-Az.1		
2	321 – Az. 1 321 – Az. 2a 321 – Az.2c 321-Az.3						
3	313 - Az.2a 313 - Az.2b 313 - Az.2c 313 - Az.2d	227	331				
4	323 - Az. 2a 323 - Az.2b 323 - Az.3a 323 – Az.3c 323 - Az.3b	122	123				

* Riportare nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

La misura 421 sulla relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale è attivata indipendentemente dalle linee d'intervento anche se si dovrà collegare alla strategia complessiva e delle linee d'intervento.

Azioni attivate della mis. 421

Azioni	Tipologia operazioni
2	Cooperazione transnazionale “La promozione commerciale transnazionale”

La misura 431 supporta l’attuazione del PSL e tutte le linee d’intervento; la descrizione delle azioni 2b, 3 e 4 dovrà specificare in che modo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d’intervento.

Azioni attivate della mis. 431

Azioni	Tipologia operazioni
1	Spese di funzionamento e costi del personale del GAL
2a	Definizione ed elaborazione dello studio finalizzato all’analisi del territorio
2b	Attività di animazione e sensibilizzazione atte ad informare puntualmente il territorio sull’attività del GAL
3	Attività di formazione del personale del GAL
4	Eventi promozionali

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

La descrizione delle misure/azioni/tipologie di operazione deve rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nel capitolo 5 “DESCRIZIONE DEGLI ASSI E DELLE MISURE” del PSR 2007-2013 e le integrazioni contenute nelle “Linee guida attuative” disponibili nell’allegato C del presente invito. Per ogni linea d’intervento compilare le tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata nell’ambito delle azioni della misura principale e delle misure collegate.

Nelle schede delle linee d’intervento non si comprendono gli interventi delle misure 421 e 431 in quanto misure trattate separatamente.

**IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO:
IL TERRITORIO COME FATTORE DISTINTIVO DELLE PRODUZIONI**

MISURA PRINCIPALE: 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
AZIONE: 1 – Sviluppo delle microimprese

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 312.1	Sviluppo di microimprese che operano nei settori produttivi tradizionali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO	<p>La presente azione intende promuovere il miglioramento degli standard qualitativi di prodotti e di servizi migliorando la strutturazione delle filiere locali, in ambito agricolo e agroalimentare.</p> <p>L’operazione ha come obiettivo prioritario quello di valorizzare le filiere che operano nei settori tradizionali del territorio attraverso il consolidamento e il potenziamento - in chiave innovativa - dei saperi locali e dei processi di produzione dei prodotti di eccellenza del contesto.</p> <p>La diffusione della conoscenza e la condivisione del know how,</p>

	<p>l'implementazione di processi di produzione innovativi saranno declinati, perseguendo elevati e rigorosi standard qualitativi, e coerentemente verranno pensate le occasioni di valorizzazione dei processi produttivi delle imprese locali.</p> <p>Gli obiettivi della strategia generale al quale risponde questa operazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La reinterpretazione in chiave innovativa dei processi produttivi e delle eccellenze del territorio al fine di rendere l'innovazione l'elemento di emancipazione degli elementi di economia e di cultura del territorio • Il coordinare in modo efficace a livello di territorio aggregato i saperi e le iniziative degli attori locali al fine di mitigare l'eccessiva frammentazione tra gli operatori economici locali • La promozione delle eccellenze del territorio anche attraverso la valorizzazione dell'immagine di un territorio attento ai processi innovativi, alla qualità della produzione e ambientale dei cicli produttivi. <p>In tal senso, tali investimenti, consentiranno di</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la competitività del sistema economico locale legato allo sviluppo e alla creazione di nuove microimprese in stretta connessione con le tipicità locali; • incentivare l'integrazione intersettoriale e la costruzione di microfiliere locali; • creare quei circuiti produttivi e commerciali atti a sviluppare attività di settori di nicchia specifici in stretta connessione con il territorio e la sua offerta turistica. <p>La presente azione risponde pertanto ai seguenti fabbisogni specifici rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende ed introduzione dell'innovazione come fattore di competitività - Il consolidamento dei rapporti tra gli operatori all'interno delle filiere - Un migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato locale, regionale e nazionale. <p>L'Azione è coerente infine con le finalità perseguite dalla linea di intervento a cui prende parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le filiere agricole e agroalimentari esistenti, sostenendo la diffusione del Marchio Tradizione delle terre occitane e la qualificazione di prodotti nell'intento di sostenere l'accesso a nuovi mercati dei prodotti di eccellenza del territorio - Operare secondo un'ottica di filiera unitamente alla promozione del "Sistema Territorio", prediligendo la diffusione delle eccellenze identitarie, in modo da valorizzare le risorse endogene espresse dal contesto locale
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Le aree rurali con problemi di sviluppo e le aree intermedie sono generalmente caratterizzate da una ridotta presenza di settori economici innovativi nonché da una elevata frammentazione del sistema produttivo locale.</p> <p>Gli interventi previsti dalla presente Misura intendono pertanto</p>

	<p>contribuire a consolidare e soprattutto a qualificare le attività produttive esistenti legate al settore dell'agricoltura di qualità, creando nuova occupazione duratura e stabile e incrementando la competitività del comparto.</p> <p>In tal senso il GAL intende innalzare il livello di qualità delle diverse fasi produttive con l'intento di offrire ad utenti e consumatori una immagine coordinata del territorio dal punto di vista delle norme e dei principi che regolano i vari comparti produttivi.</p> <p>Il sostegno alle microimprese, promuoverà, secondo procedura a bando, la promozione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• il miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi, aumentando la competitività del sistema economico locale;• la realizzazione di prodotti e servizi nuovi o con caratteristiche innovative suscettibili di aumentarne il gradimento da parte dei consumatori;• il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni;• l'introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo;• l'introduzione in azienda di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente nell'esercizio dell'attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi. <p>L'operazione troverà ovviamente il suo centro di coordinamento presso lo sportello creato con la Misura principale 321 azione 1, finalizzato a sostenere lo sviluppo del tessuto produttivo locale.</p> <p>L'approccio innovativo che questa Azione intende tuttavia seguire, (nell'intento di dare anche attuazione e ulteriore diffusione al Marchio Tradizione delle terre occitane), prevedrà, da parte dei soggetti locali, (tra i requisiti di ammissibilità per la partecipazione ai bandi), la richiesta di alcuni attributi oggettivi che già impongono a priori il rispetto di rigorosi standard produttivi e qualitativi, (sostenuti anche nell'ambito dei disciplinari del Marchio), tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- il rispetto in tutti gli stadi della produzione della legislazione vigente in ambito nazionale e comunitario- i prodotti finali devono essere ottenuti da tecniche di lavorazione rigorosamente tradizionali- le materie prime utilizzate devono provenire, per la massima parte, dal territorio di riferimento- deve essere presente entro la tipologia produttiva un sistema di tracciabilità che evidenzia la provenienza della materia prima- se l'azienda è dotata di punto vendita è chiamata a fornire informazioni anche sull'area interessata e sulle sue tradizioni produttive <p>In tal senso il sostegno economico verrà riservato soltanto a quelle produzioni che già rispettano rigorosi standard produttivi e qualitativi e che già soprattutto esprimono profondi e radicati legami con il territorio di appartenenza, come espresso chiaramente nei disciplinari di produzione dal GAL già elaborati e come imposto dall'obiettivo strategico delineato di raggiungere nuovi parametri di eccellenza nelle produzioni.</p> <p>Nell'intento comunque di facilitare e stimolare il raggiungimento di elevati standard qualitativi da parte degli operatori locali, il GAL intende</p>
--	--

	<p>affiancare a tutti i soggetti interessati il supporto dello Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa con la sua azione di informazione, supporto e consulenza gratuita, per guidarli in un percorso di crescita condiviso ed assistito.</p> <p>Questa nuova prospettiva consente pertanto al GAL di ampliare e diversificare l'assortimento dei prodotti locali certificati, ampliandone la base produttiva, ma soprattutto di incrementare la capacità di penetrazione sul mercato della produzione contrassegnata.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	<p>DI</p> <p>Risultano essere elementi di innovazione della presente operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno all'introduzione, nei cicli produttivi, di impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, da acquistare e gestire in forma collettiva; - l'introduzione di miglioramenti organizzativi che favoriscano l'integrazione tra le imprese e la competitività delle filiere nel loro complesso; - le modalità di accesso ai bandi tramite l'introduzione di nuovi requisiti di ammissione, legati all'uso ed all'applicazione del Marchio occitano
BENEFICIARI	<p>Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese.</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>40%</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>La presente azione rappresenta la naturale evoluzione di quanto fatto nei periodi precedenti e ne consolida i risultati in termini soprattutto di qualità delle produzioni, in funzione di un migliore approccio al mercato.</p> <p>Non si generano sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area perché l'elemento discriminante dell'azione del GAL è l'integrazione tra operatori, mentre le misure previste dal PSR al di fuori dell'approccio Leader hanno carattere tipicamente aziendale, al di fuori di qualsiasi dinamica di sistema.</p> <p>Il PSR rappresenta l'unico programma di finanziamento pubblico che sostiene i progetti di investimento delle imprese agroalimentari.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta soprattutto nella nuova attività di supporto e affiancamento svolto dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa a sostegno dello sviluppo del tessuto produttivo locale e dall'integrazione tra gli operatori che lo stesso intende GAL continuare a promuovere.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Indicativamente, si pensa di stimolare la partecipazione di almeno di 12/15 imprese. L'inserimento dell'innovazione e di nuovi processi produttivi potrà qualificare le produzioni e creare nuovi spazi occupazionali stimati in almeno n.6 nuove unità</p>

MISURA PRINCIPALE: 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
AZIONE: 2 – Creazione delle microimprese

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 312.2	Creazione di microimprese
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione è un tassello della linea di intervento 1 che ha come obiettivo prioritario quello di valorizzare le filiere del territorio sia tradizionali (agricole e agroalimentari), che connesse all'attività edilizia tradizionale.</p> <p>In particolare intende perseguire le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la competitività del sistema economico locale legato allo sviluppo e alla creazione di nuove microimprese in stretta connessione con le tipicità ed i caratteri locali; - incentivare l'integrazione intersettoriale e la costruzione di microfiliere locali; - favorire il recupero e la riproposizione di antiche tecniche costruttive tradizionali (musetti a secco, tetti in losa, elaborazioni artistiche,...); - contribuire a creare nuove opportunità occupazionali sul territorio sostenendo la residenzialità sul territorio; - creare una nuova linea dell'artigianato tipico tradizionale da legare all'offerta di turistica di qualità, con la consolidata tradizione del legno presente sul territorio (oggettistica, elementi d'arredo,...) <p>La presente azione risponde pertanto ai seguenti fabbisogni specifici rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo -la promozione e lo sviluppo di nuove filiere artigianali, legate al recupero edilizio <p>L'Azione è coerente infine con le finalità perseguite dalla linea di intervento a cui prende parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare le espressioni più significative della cultura e dell'identità occitana , intervenendo sugli elementi più espressivi del luogo (moltiplicatori di territorialità), offrendo loro una collocazione idonea e piena fruibilità per diffonderne la conoscenza e garantirne la corretta conservazione - Conservare il patrimonio storico e artistico locale, con l'obiettivo di ripristinare le caratteristiche originarie degli edifici, impiegando esclusivamente l'uso di materiali di provenienza locale e tecniche costruttive tradizionali, sostenendo l'economia del luogo, in termini di utilizzo di risorse materiali e manodopera del luogo.
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>La presente azione intende estendere innanzitutto all'artigianato l'esperienza acquisita dal GAL nella costruzione di percorsi di filiera, per incrementarne le opportunità occupazionali in funzione di una logica di sistema. La presente Misura si collega chiaramente alla Misura preposta alla qualificazione del valore identitario del paesaggio, nell'ambito della quale si elaborano le linee guida del recupero degli</p>

	<p>elementi artistici e architettonici peculiari del territorio. L'azione intende sostenere la creazione di nuove microimprese nel settore artigiano per mantenere vitale e soprattutto competitivo il tessuto economico locale. Per l'elaborazione di progetti di impresa, gli operatori potranno chiaramente fruire dei servizi di accompagnamento allo sviluppo erogati dallo Sportello dell'Operazione 321. 1.</p> <p>Sulla base dell'attività espletata da quest'ultimo, qualora dovessero emergere esigenze inerenti l'avvio di nuove attività produttive nell'ambito di altri settori strategici – quelli ad esempio relativi alle filiere sulle quali il GAL intende operare – questa azione garantirà anche il sostegno ad ulteriori progetti di impresa che esulano dal comparto prettamente artigianale ed edilizio. In tal senso, il GAL intende procedere con aperture successive dei bandi, in linea anche con l'operatività dello Sportello e l'azione di animazione e informazione conseguente che questo attuerà sul territorio.</p> <p>Questa operazione punta a progetti connessi all'avviamento di nuove attività imprenditoriali in forma singola o associata e si inserisce nella linea di intervento con il ruolo di motore di attrazione per nuovi investimenti sul territorio scelti non in modo indiscriminato, ma coerentemente al contesto e alle scelte strategiche del PSL Gli investimenti dovranno essere quindi coerenti alla prospettiva di fondo del tema unificante: accrescere la competitività del Sistema Territorio delle Valli Occitane. L'operazione si attuerà attraverso con il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa e per la redazione del business plan; • spese di costituzione societaria; • spese di tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni di attività; • acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata; • acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti; • acquisto e realizzazione di software; • adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi; • consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how, conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili).
<p>ELEMENTI INNOVAZIONE</p>	<p>DI</p> <p>Risulta essere elemento di innovazione la costruzione di filiere nell'ambito dei settori artigianali; l'innovazione in questo caso è relativa sia all'azione specifica del GAL che sino ad oggi non ha operato in questa direzione, che alle dinamiche di contesto che vedono gli operatori del settore meno vocati all'integrazione.</p> <p>Per la prima volta inoltre il GAL intende promuovere il recupero delle antiche tecniche costruttive e dar vita alla elaborazione di nuove linee</p>

	produttive legato all'artigianato tipico, in modo da rafforzare il connubio tra sistema produttivo tradizionale e sistema turistico.
BENEFICIARI	Microimprese
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	<p>Non si generano sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area perché l'elemento discriminante dell'azione del GAL è l'integrazione tra operatori, mentre le misure previste dal PSR al di fuori dell'approccio Leader hanno carattere tipicamente aziendale, al di fuori di qualsiasi dinamica di sistema.</p> <p>Il PSR rappresenta l'unico programma di finanziamento pubblico che sostiene i progetti di investimento delle microimprese.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta soprattutto nella nuova attività di supporto e affiancamento svolto dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa a sostegno dello sviluppo del tessuto produttivo locale e dall'integrazione tra gli operatori che lo stesso intende GAL continuare a promuovere.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Indicativamente, si pensa di stimolare la creazione di almeno di 15/16 imprese. Pertanto, risulta presumibile supporre che si creino almeno 10/12 nuovi posti di lavoro

MISURA COLLEGATA: 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 111	Attività di formazione per l'utilizzo e l'applicazione del Marchio
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>La presente azione intende garantire agli operatori locali – imprenditori agricoli professionali titolari di aziende agricole - le competenze necessarie per prendere parte ai bandi attivati dal GAL nell'ambito dell'attuazione della Misura 121, apprendendo procedure e metodi per l'uso e l'applicazione del Marchio Tradizione delle terre occitane. All'interno delle nuove botteghe occitane, promosse secondo un approccio di rete, in modo da definire una immagine coordinata dell'offerta commerciale, saranno infatti presentati e commercializzati i prodotti tipici locali contrassegnati.</p> <p>Sono obiettivi dell'operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimolare e sostenere la diffusione del Marchio Tradizione delle terre occitane potenziando il paniere dei prodotti locali di eccellenza certificati - aumentare la visibilità del sistema produttivo locale affinché possa presentarsi sul mercato con una identità ben delineata e rappresentativa della realtà culturale e tradizionale di cui vuol essere immagine - promuovere un livello omogeneo del livello qualitativo delle produzioni di eccellenza che il territorio intende immettere su nuovi mercati di nicchia - implementare i circuiti brevi di commercializzazione (filiera corta), favorendo la distribuzione sul territorio entro punti vendita qualificati

	<p>delle eccellenze produttive locali</p> <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, al seguente fabbisogno prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale - lo sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto <p>L'Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a incrementare la competitività del "Sistema Territorio" sul mercato, migliorandone il posizionamento ed il suo riconoscimento.</p> <p>L'Azione è coerente infine con le finalità perseguite dalla linea di intervento a cui prende parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le filiere agricole e agroalimentari esistenti, sostenendo la diffusione del Marchio Tradizione delle terre occitane e la qualificazione di prodotti nell'intento di sostenere l'accesso a nuovi mercati dei prodotti di eccellenza del territorio - Operare secondo un'ottica di filiera unitamente alla promozione del "Sistema Territorio", prediligendo la diffusione delle eccellenze identitarie, in modo da valorizzare le risorse endogene espresse dal contesto locale - Creare nuovi punti vendita per rafforzare la visibilità del Marchio, legando i settori della produzione tipica al sistema dell'accoglienza turistica di qualità, fortemente connotata sotto il profilo identitario
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Le attività formative integrano e completano le differenti Azioni sulle quali si struttura la strategia di sviluppo del GAL.</p> <p>La formazione e l'aggiornamento delle competenze infatti costituiscono uno strumento indispensabile per accompagnare lo sviluppo efficace dei processi di innovazione rivolti agli operatori locali coinvolti nella promozione delle produzioni e dei servizi del territorio.</p> <p>In tal senso, questa attività, consente di formare ed accompagnare in primo luogo gli operatori locali intenzionati ad operare entro le nuove botteghe occitane, apprendendo tutte le informazioni utili relativamente alla promozione turistica delle produzioni del territorio e dei prodotti contrassegnati dal Marchio unitamente alla messa in rete del sistema dei nuovi punti vendita.</p> <p>Le botteghe infatti, omogeneamente distribuite sul territorio, consentiranno la presentazione e la commercializzazione delle migliori produzioni del contesto (produzioni che dovranno essere prevalenti sull'assortimento dell'esercizio), all'interno di strutture di vendita tipizzate che fungeranno da vetrine promozionali del territorio, operando in rete tra loro.</p> <p>Appositi corner e pannelli illustreranno le caratteristiche dei prodotti tipici locali; ciascun punto vendita dovrà essere in grado di fornire materiale promozionale ed informazioni di tipo turistico promozionale.</p> <p>Il nuovo sistema commerciale, integrandosi alla rete delle locande occitane, contribuisce ad accrescere e qualificare la visibilità del</p>

	<p>contesto e delle sue risorse, sostenendo il felice connubio tra sistema produttivo e offerta turistica di qualità.</p> <p>La stessa azione formativa potrà anche attivare, (congiuntamente a questa specifica attività), attività ulteriori mirate alla diffusione di aspetti tecnici legati alla tradizionalità delle produzioni locali; la gestione sostenibile delle risorse naturali; la gestione economica ed organizzativa dell'impresa; informazioni in merito all'evoluzione normativa; nuovi parametri qualitativi, perseguendo l'obiettivo generale e comune di qualificare l'attività delle imprese locali secondo un'ottica di lavoro che punti all'eccellenza.</p> <p>L'Azione si esplicherà mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di formazione e aggiornamento (in aula, in campo e-learning, viaggi studio) - Percorsi di formazione individuale - Accompagnamento personalizzato <p>Si intendono attivare n. 6 diversi moduli di formazione, aperti a n. 8 partecipanti ciascuno prevedendo n. 30 ore di lezione a modulo. Nell'ambito dei corsi formativi saranno anche organizzati viaggi studio in altre realtà territoriali per conoscere ed apprendere procedure, modalità associative, organizzative e/o promozionali di altre associazioni o consorzi che operino nella medesima prospettiva del Gal Tradizione delle occitane per la diffusione di marchi e/o certificazioni di qualità.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI La presente azione è di supporto alla creazione della nuova rete delle botteghe occitane, iniziativa innovativa promossa dal Gal, nell'intento di diversificare le attività produttive dell'azienda agricola e qualificare congiuntamente il sistema delle commercializzazione del sistema produttivo locale.
BENEFICIARI	I beneficiari dell'Azione sono Enti di formazione, di natura pubblica o privata, accreditati; i destinatari dell'Azione sono imprenditori ed addetti agricoli
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	100%
COMPLEMENTARIETA'	E' utile sottolineare in questa sede che l'iniziativa non genererà sovrapposizioni, in quanto il POR FSE della Regione Piemonte mira a soddisfare esigenze di carattere generale del mercato del lavoro e non interviene pertanto a finanziare gli ambiti di intervento previsti in questa Azione. Il valore aggiunto LEADER si manifesta soprattutto nella nuova attività di supporto e affiancamento svolto dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa a sostegno dello sviluppo del tessuto produttivo locale e dall'integrazione tra gli operatori che lo stesso intende GAL continuare a promuovere.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	La presente Azione, per la sua natura e finalità, non mira a creare nuovi posti di lavoro, ma contribuisce a qualificare le competenze e le conoscenze degli operatori economici insediati ed operativi sul territorio.

NOTE	

MISURA COLLEGATA: 331 Formazione e informazione

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 331	Attività di formazione per gli operatori tecnici dell'artigianato
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'Operazione intende perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -dare attuazione alle indicazioni e procedure contenute nel manuale realizzato nell'ambito della operazione 323. 3 a - tutelare e migliorare la qualità del paesaggio antropico locale, il mantenimento delle caratteristiche identitarie, degli elementi costitutivi, delle tipologie costruttive tradizionali, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi del luogo - promuovere interventi esemplari di recupero, replicabili sul contesto territoriale, sensibilizzando la comunità locale, (oltre agli amministratori ed ai progettisti), nei confronti della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale, sviluppando una nuova sensibilità collettiva più attenta e responsabile a salvaguardarne gli elementi caratterizzanti -favorire la conservazione e la reinterpretazione delle tecniche costruttive tradizionali generalmente a rischio, fortemente legate al contesto territoriale e geografico, oltre che culturale, da cui si originano <p>L'azione risponde direttamente ai seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo - La necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico. <p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta nell'intenzione di preservare le caratteristiche identitarie del contesto, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>La coerenza con le finalità della linea di intervento si evidenzia nel perseguimento delle seguenti comuni finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare le espressioni più significative della cultura occitana , intervenendo sugli elementi più espressivi e rappresentativi del luogo (moltiplicatori di territorialità), offrendo loro una collocazione idonea e piena fruibilità per diffonderne la conoscenza e garantirne la corretta conservazione - Conservare il patrimonio storico e artistico locale, con l'obiettivo di ripristinare le caratteristiche originarie degli edifici, impiegando esclusivamente l'uso di materiali di

	provenienza locale e tecniche costruttive tradizionali, sostenendo l'economia del luogo, in termini di utilizzo di risorse materiali e manodopera del luogo.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>Le attività formative integrano e completano le differenti Azioni sulle quali si struttura la strategia di sviluppo del GAL.</p> <p>La formazione e l'aggiornamento delle competenze infatti costituiscono uno strumento indispensabile per accompagnare lo sviluppo efficace dei processi di innovazione rivolti agli operatori locali coinvolti nella promozione delle produzioni e dei servizi del territorio.</p> <p>La presente azione intende garantire agli operatori artigiani locali, che lavorano nel settore dell'attività edilizia tradizionale, le competenze necessarie per applicare le linee guida di intervento e di recupero elaborate all'interno del manuale inerente l'operazione 323. 3. A</p> <p>Tutte le imprese artigiane che beneficeranno dei contributi del GAL erogati a valere sulla Misura 312 . 2 dovranno aderire al presente percorso formativo, che si attiverà secondo le seguenti linee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di formazione e aggiornamento (in aula, in campo, e-learning) - Percorsi di formazione individuale - Accompagnamento personalizzato <p>Si prevede l'attivazione di n. 4 moduli formativi, della durata di n. 40 ore ciascuno per un massimo di n. 10 partecipanti a modulo.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	<p>DI Rappresenta un elemento di innovazione il fatto che il GAL non abbia mai sino ad oggi gestito programmi specifici a sostegno del settore artigianale legato alle attività inerenti l'edilizia, rivolgendosi direttamente agli operatori meno vocati tradizionalmente all'integrazione.</p> <p>In secondo luogo, risulta innovativo il carattere di obbligatorietà conferito al presente corso formativo per tutti gli operatori beneficiari della Azione 312. 2 nell'intento di contribuire in maniera concreta ed efficace alla qualificazione omogenea e diffusa degli elementi identitari del paesaggio, valorizzando il patrimonio costruito.</p>
BENEFICIARI	Organismi di formazione professionale
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	80%
COMPLEMENTARIETÀ	<p>E' utile sottolineare in questa sede che l'iniziativa non genererà sovrapposizioni, in quanto il POR FSE della Regione Piemonte mira a soddisfare esigenze di carattere generale del mercato del lavoro e non interviene pertanto a finanziare gli ambiti di intervento previsti in questa Azione.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta soprattutto nella nuova attività di supporto e affiancamento svolto dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa a sostegno dello sviluppo del tessuto produttivo locale e dall'integrazione tra gli operatori che lo stesso intende GAL continuare a promuovere.</p>
N° DI UNITÀ DI LAVORO CREATE	La presente Azione, per la sua natura e finalità, non mira a creare nuovi

	posti di lavoro, ma contribuisce a qualificare le competenze e le conoscenze degli operatori economici insediati ed operativi sul territorio.
NOTE	

MISURA COLLEGATA: 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
AZIONE: 3 – Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

TIPOLOGIA OPERAZIONE: CODICE 123. 3	Qualificazione delle linee di trasformazione finalizzate alla commercializzazione ad elevato valore aggiunto
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>Gli obiettivi della presente operazione risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rendere efficace e conveniente, per tutti i soggetti coinvolti, il percorso di integrazione tra le aziende agricole e di trasformazione agroalimentare, rendendo stabile il rapporto tra le produzioni tipiche locali ed avvicinandole al mercato; -raggiungere nuovi canali di distribuzione, da affiancare a quelli tradizionali, per aumentare e rendere sicuro il reddito delle aziende di trasformazione agroalimentare, favorendo la loro permanenza sul territorio e preservando il bacino occupazionale che esse garantiscono; -favorire l'adeguamento produttivo delle aziende ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dai mercati e, in particolare, dai canali distributivi più proficui per la tipologie di produzioni di cui il territorio è espressione. <p>Il collegamento con i fabbisogni prioritari emersi in fase di analisi risultano essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende ed introduzione dell'innovazione come fattore di competitività - Il consolidamento dei rapporti tra gli operatori all'interno delle filiere - Un migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato locale, regionale e nazionale <p>Il collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento si evidenzia nell'intento di promuovere le sinergie tra gli operatori economici che operano e vivono sul territorio, contribuendo a migliorare il livello qualitativo del comparto agroalimentare in modo da promuovere una commercializzazione ad elevato valore aggiunto.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione sarà attivata mediante procedura a bando, e consentirà alle aziende di trasformazione agroalimentare, soggetti beneficiari dei contributi, di integrare la fase produttiva con il processo di commercializzazione e, in particolare, di mettere le aziende poste a monte delle filiere produttive nelle condizioni di rispondere adeguatamente alle richieste che provengono dal mercato.</p> <p>Il Gal intende procedere alla apertura di più bandi successivi, operando inizialmente con le filiere già individuate, più in linea con la strategia e sulle quali si è già lavorato nelle precedenti programmazioni contribuendo alla loro iniziale strutturazione.</p>

	<p>Successivamente, in relazione anche all'attività prestata dallo Sportello, potranno individuarsi ulteriori comparti di intervento, promuovendo ulteriori progetti di impresa.</p> <p>Uno dei principali elementi di criticità del sistema produttivo locale, soprattutto rilevato nei settori agricolo ed agroalimentare, è la difficoltà che le piccole produzioni di nicchia incontrano per uscire da una dimensione strettamente locale per promuoversi su mercati a maggiore valore aggiunto; tali mercati, infatti, richiedono certezza nelle consegne relativamente a qualità, capacità distintivi, tempi, quantità e costanza.</p> <p>Per il sistema agroalimentare locale ciò significa, innanzitutto, innovare e qualificare le fasi di lavorazione e migliorare le operazioni di approccio al mercato. L'azione, pertanto, sosterrà soprattutto investimenti in favore:</p> <ul style="list-style-type: none">- dell'introduzione di miglioramenti tecnologici e organizzativi;- della realizzazione di nuovi prodotti o di nuove forme di presentazione del prodotto (ad esempio, prodotto porzionato o confezionato);- del miglioramento della qualità, in funzione dei requisiti imposti dai disciplinari di filiera. <p>Gli interventi avranno, in ogni caso, una rilevante funzione di integrazione perché privilegeranno investimenti di carattere collettivo (attrezzature di lavorazione da utilizzare in forma congiunta dalle imprese che appartengono alle filiere).</p> <p>In tal senso il GAL intende promuovere nuovi investimenti soprattutto nell'ambito delle seguenti filiere produttive:</p> <ul style="list-style-type: none">- filiera frutta (sostenendo l'adeguamento della meccanizzazione del comparto, promuovendo l'acquisto di macchinari orientati alla sostenibilità ambientale e al rispetto per l'ambiente – ad esempio attrezzature ecocompatibili per il diserbo -; attrezzature per qualificare la presentazione, la porzionatura ed il confezionamento del prodotto, individuando nuove modalità per la veicolazione del Marchio Tradizione delle terre occitane; la realizzazione di nuovi punti vendita entro i consorzi e le cooperative locali);- filiera vitivinicola (sostenendo investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla produzione: qualificando la vinificazione locale con l'implementazione della attuale dotazione tramite l'acquisto di nuove attrezzature – vasche in acciaio, frigoriferi,...-; il miglioramento della fase di confezionamento e commercializzazione del prodotto – acquisto di imbottigliatrici, etichettatrici,...)- filiera erbe officinali (sostenendo la strutturazione del percorso di filiera e l'acquisto di nuovi impianti e strutture di conservazione e di essiccazione delle officinali - essiccatoi, celle frigo-).
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - filiera carne (qualificando le fasi di lavorazione, sezionamento e confezionamento del prodotto) - filiera lattiero-casearia (sostenendo l'acquisto di attrezzature destinate alla conservazione ed alla trasformazione di latte e derivati) <p>Particolare attenzione sarà infine posta nei confronti delle imprese artigianali di qualità che operano nel comparto della produzione di pasta fresca, panificazione e pasticceria, particolarmente diffuse sul territorio del Gal. Rilevante è infatti il numero di aziende che operano nel settore alimentare che risultano contrassegnate dal riconoscimento di Eccellenza Artigiana: quattro sono quelle che operano nel settore della pasta fresca, undici nell'ambito della pasticceria e ben ventisette nella panificazione.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</p>	<p>Risultano essere elementi di innovazione della presente operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno all'introduzione, nei cicli produttivi, di impianti e attrezzature tecnologicamente avanzate, quali ad esempio macchinari orientati a sostenere il rispetto per l'ambiente e la qualificazione della presentazione del prodotto sul mercato identificandone l'origine e la provenienza - l'introduzione di miglioramenti organizzativi che favoriscano l'integrazione tra le imprese e la competitività delle filiere nel loro complesso
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'Al. I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca.</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA' Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarità e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</p>	<p>La presente azione rappresenta la naturale evoluzione di quanto fatto nei periodi precedenti e ne consolida i risultati in termini soprattutto di qualità delle produzioni, in funzione di un migliore approccio al mercato.</p> <p>Non si generano sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area perché</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elemento discriminante dell'azione del GAL è l'integrazione tra operatori, mentre le misure previste dal PSR al di fuori dell'approccio Leader hanno carattere tipicamente aziendale, al di fuori di qualsiasi dinamica di sistema; - il PSR è l'unico programma di finanziamento pubblico che sostiene i progetti di investimento delle imprese agroalimentari.
<p>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</p>	<p>Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 5/6 progetti di filiera. L'inserimento di nuovi macchinari nell'ambito delle lavorazioni potrà incrementare le produzioni e creare nuovi spazi occupazionali stimati in 6unità</p>

MISURA COLLEGATA: 121 Ammodernamento delle aziende agricole

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 121</p>	<p>Ammodernamento delle aziende agricole</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>Sono obiettivi della presente operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimolare e sostenere la diffusione dei prodotti a Marchio Tradizione delle terre occitane, individuando nuovi canali distributivi e di vendita sul territorio - aumentare la visibilità del sistema produttivo locale affinché possa presentarsi sul mercato con una identità ben delineata e rappresentativa della realtà culturale e tradizionale di cui vuol essere immagine - promuovere un livello omogeneo del livello qualitativo delle produzioni di eccellenza che il territorio intende immettere su nuovi mercati di nicchia - implementare i circuiti brevi di commercializzazione favorendo la distribuzione sul territorio entro punti vendita qualificati delle eccellenze produttive locali - stimolare la collaborazione e lo sviluppo di sinergie tra gli operatori economici (produttori e trasformatori) - diversificare le opportunità di reddito degli imprenditori agricoli <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, al seguente fabbisogno prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale - l'estensione delle produzioni contrassegnate dal Marchio Tradizione delle terre occitane - lo sviluppo di ulteriori canali di distribuzione ad elevato valore aggiunto, prestando particolare attenzione ai circuiti commerciali brevi (spacci aziendali, vetrine promozionali e ristorazione locale) - un migliore posizionamento delle produzioni di qualità sul mercato <p>L'Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a incrementare la competitività del "Sistema Territorio" sul mercato, migliorandone il posizionamento ed il suo riconoscimento.</p> <p>L'Azione è coerente infine con le finalità perseguite dalla linea di intervento a cui prende parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le filiere agricole e agroalimentari esistenti, sostenendo la diffusione del Marchio Tradizione delle terre occitane e la qualificazione di prodotti nell'intento di sostenere l'accesso a nuovi mercati dei prodotti di eccellenza del territorio - Operare secondo un'ottica di filiera unitamente alla promozione del "Sistema Territorio", prediligendo la diffusione delle eccellenze identitarie, in modo da valorizzare le risorse endogene espresse dal contesto locale - Creare nuovi punti vendita per rafforzare la visibilità del

	<p>Marchio, legando i settori della produzione tipica al sistema dell'accoglienza turistica di qualità, fortemente connotata sotto il profilo identitario</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'azione intende incentivare la realizzazione di investimenti nelle aziende agricole per realizzare innovazioni di prodotto, introdurre innovazioni di processo e sistemi di qualità e di tracciabilità alimentare, consentire la vendita diretta in azienda.</p> <p>In tal senso, il Gal intende operare con le seguenti filiere individuate sulla base di una serie di criteri indicati nella parte di analisi del presente documento, intervenendo soprattutto sul miglioramento della qualità del prodotto qualificando le materie prime:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Filiera vitivinicola - Filiera erbe officinali - Filiera frutta - Filiera carne - Filiera lattiero-casearia <p>Anche in questo caso, il Gal intende promuovere l'apertura di più bandi, privilegiando inizialmente le filiere riportate, ma senza precludere la possibilità di candidare ulteriori progetti di impresa che dovessero emergere relativamente ad altri comparti produttivi anche in relazione alla attività espletata sul territorio dallo Sportello.</p> <p>L'azione intende porre particolare attenzione alla promozione della vendita diretta dei prodotti del territorio, presso le aziende agricole, creando un sistema a rete che funga da vetrina promozionale delle eccellenze locali.</p> <p>Le nuove botteghe infatti, omogeneamente distribuite sul territorio, consentiranno la presentazione e la commercializzazione delle migliori produzioni del contesto (produzioni che dovranno essere prevalenti sull'assortimento dell'esercizio), all'interno di strutture di vendita tipizzate che fungeranno da vetrine promozionali del territorio, in linea con il prodotto turistico delle locande occitane, in modo da qualificarne la visibilità.</p> <p>Le stesse botteghe saranno messe in rete tra di loro, favorendo una promozione congiunta delle migliori produzioni di ciascuna valle e promuovendo al contempo le risorse e i servizi presenti sulle diverse comunità montane.</p> <p>Appositi corner e pannelli illustreranno le caratteristiche dei prodotti tipici locali; ciascun punto vendita dovrà essere in grado di fornire materiale promozionale ed informazioni di tipo turistico promozionale sull'intero territorio del GAL.</p> <p>Il nuovo sistema commerciale, integrandosi al sistema turistico locale, contribuisce ad accrescere e qualificare la visibilità del contesto e delle sue risorse, sostenendo il felice connubio tra sistema produttivo e offerta turistica di qualità, rafforzando la filiera corta locale, ri-localizzando i circuiti di produzione e consumo, consentendo un rapporto più diretto, sul territorio, tra chi produce e chi consuma, in modo da ampliare le opportunità di immissione sul mercato delle produzioni locali creando nuove sinergie tra agricoltori, ristoratori, commercianti e consumatori.</p> <p>Le tipologie di investimento ammissibili risultano essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di natura edilizia - Acquisto di attrezzature fisse e macchinari

	<ul style="list-style-type: none"> - Allestimenti - Azioni di miglioramento della presentazione dei prodotti (confezionamento, tramite acquisto di macchinari specifici)
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI Le botteghe occitane risultano essere una iniziativa del tutto innovativa per il territorio del Gal, nata nell'intento di diversificare le attività produttive dell'azienda agricola e qualificare congiuntamente il sistema delle commercializzazione del sistema produttivo locale, favorendo la messa in rete degli operatori.
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli professionali titolari di aziende agricole
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	La presente iniziativa non genera con la sua attuazione particolari sovrapposizioni, in quanto dà vita ad un sistema commerciale peculiare, fortemente connotato sul territorio. In secondo luogo non sussistono altri simili strumenti di finanziamento a sostegno della diversificazione delle attività produttive delle aziende agricole. Il valore aggiunto LEADER si manifesta soprattutto nella nuova attività di supporto e affiancamento svolto dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa a sostegno dello sviluppo del tessuto produttivo locale e dall'integrazione tra gli operatori che lo stesso intende GAL continuare a promuovere. Sarà lo sportello infatti a curare l'attività di animazione volta a favorire la creazione di accordi di fornitura tra produttori e trasformatori.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	La presente azione intende promuovere l'apertura di almeno n. 5 nuove botteghe occitane, (una per comunità montana), promuovendo pertanto la creazione di almeno n. 5 nuovi posti lavoro.

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operazione	Euro	% su costo totale	Euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 2 - IL TERRITORIO COME FATTORE DISTINTIVO DELLE PRODUZIONI	Sviluppo delle microimprese che operano nei settori produttivi tradizionali	312	1		350.000,00	40%	154.000,00	44%	525.000,00	60%	875.000,00
	Attività di formazione per l'utilizzo e l'applicazione del marchio	111	a		30.000,00	100%	13.200,00	44%	0	0%	30.000,00
	Qualificazione delle linee di trasformazione finalizzate alla commercializzazione ad elevato valore aggiunto	123	3		500.000,00	40%	220.000,00	44%	750.000,00	60%	1.250.000,00
	Ammodernamento delle aziende agricole	121			350.000,00	40%	154.000,00	44%	525.000,00	60%	875.000,00
	Attività di formazione per gli operatori tecnici dell'artigianato	331			30.000,00	80%	13.200,00	44%	7.500,00	20%	37.500,00
	Creazione di microimprese	312	2		500.000,00	40%	220.000,00	44%	750.000,00	60%	1.250.000,00
totale linea intervento 2					1.760.000,00	41%	774.400,00	44%	2.557.500,00	59%	4.317.500,00

**DENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:
LA TERRITORIALITA' COME VALORE DI RESIDENZIALITA'**

MISURA PRINCIPALE: 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

AZIONE: Azione 1 - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 321.1	Attivazione dello sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>Il GAL intende dotare il territorio delle vallo occitane di una nuova struttura organizzata che si occupi di svolgere una azione di informazione, animazione, supporto ed accompagnamento relativamente allo sviluppo dell'imprenditorialità locale, sia presente che potenziale.</p> <p>Gli obiettivi che intende perseguire con il suo operato risultano essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire vitalità al tessuto socio-economico locale, sostenendo lo sviluppo e la qualificazione delle imprese che operano nell'ambito dei servizi, contribuendo ad incrementare l'attrattività del territorio, e accompagnare la crescita di attività imprenditoriali legate ai caratteri tipici della realtà economica locale, nell'intento di consolidare le filiere produttive tradizionali. - Incentivare sul territorio lo sviluppo dei circuiti di commercializzazione breve, favorendo, mediante attività di informazione, animazione e sensibilizzazione nei confronti degli operatori turistici locali, la creazione di accordi di fornitura tra i produttori di prodotti agricoli e agroalimentari e la ristorazione tipica del luogo. - Informare ed animare il territorio in merito alle iniziative ed azioni avviate sul territorio dal GAL <p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta in quanto lo Sportello opererà nell'intento prioritario di rivitalizzare il tessuto sociale ed economico del territorio, favorendo l'avvio di nuove microimprese destinate ad operare nell'ambito dei servizi alla popolazione, migliorando la qualità della vita della popolazione residente. In secondo luogo, esso contribuirà ad incrementare la competitività del territorio, sostenendo lo sviluppo sistema imprenditoriale locale.</p> <p>La coerenza con la linea di intervento traspare in quanto, come già detto, intende difendere le condizioni di residenzialità sull'area, stimolando la realizzazione ed il potenziamento dei servizi alla popolazione locale.</p> <p>La presente azione infine risponde ai seguenti fabbisogni rilevati nell'ambito della attività di analisi del contesto socio-economico locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento della residenzialità nelle aree rurali, promuovendo la creazione di nuove attività nei settori dei servizi alla popolazione, a favore soprattutto dei giovani e degli anziani - la costruzione di accordi tra i produttori agricoli ed agroalimentari e il sistema della ristorazione di qualità

	<p>- il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende ed introduzione dell'innovazione come fattore di competitività.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Lo sportello sarà impegnato a sostenere il consolidamento dei rapporti di collaborazione tra le imprese locali (sviluppo di accordi tra produttori e ristorazione di qualità), favorire la nascita di nuove imprese, sostenere il mantenimento delle aziende già operanti sull'area, relativamente ai settori ritenuti strategici sul territorio per incrementare la riconoscibilità all'esterno dell'immagine del territorio delle Valli Occitane.</p> <p>Tra questi settori, particolare interesse rivestirà il comparto artigianale e dell'edilizia tradizionale. In effetti gli operatori potranno fruire dei servizi di accompagnamento ed assistenza promossi dallo Sportello per l'elaborazione dei propri progetti di impresa (Azione 312.2).</p> <p>Lo Sportello opererà nell'intento di incrementare la competitività delle imprese esistenti e favorire l'insediamento sull'area di nuove attività legate alle filiere produttive tradizionali, (indirizzando i differenti progetti di impresa sui bandi più indicati), secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assisterà l'utente accompagnando il suo inserimento nei percorsi di filiera esistenti sul territorio, gestendo di contatti per la formazione di nuove filiere, stimolando la costruzione dei rapporti di collaborazione necessari per sostenere l'avvio del progetto d'impresa sul territorio; - affiancherà le imprese per lo sviluppo competitivo di progetti a carattere collettivo. <p>La sua attività si esplicherà mediante l'erogazione diretta di servizi a titolo gratuito, prevedendo una attività di front-end con gli utenti.</p> <p>Particolare attenzione sarà prestata, (tra le altre attività di animazione e sensibilizzazione), ad incentivare le aziende che operano sul territorio ad aderire al Marchio tradizione delle terre occitane, fornendo informazioni utili affinché esse lavorino nella direzione delle finalità da esso perseguite, rendendo noti i criteri di ammissibilità alla certificazione, diffondendo la conoscenza dei Disciplinari e fornendo attività di consulenza in azienda.</p> <p>La fasi operative di massima in cui si articolerà l'attuazione dell'Azione sono le seguenti, come indicate all'interno delle linee guida:</p> <p><i>- Elaborazione dello studio di fattibilità finalizzato alla definizione e all'organizzazione del servizio, propedeutico all'attivazione dello Sportello</i></p> <p>Lo studio sarà articolato secondo i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e valutazione circa le tipologie dei servizi alle imprese già erogati sul territorio da parte di altri soggetti (enti e associazioni di categoria locali), in modo da non sovrapporre l'attività del nuovo sportello con servizi già operativi e consolidati sul territorio. Il nuovo sportello non dovrà infatti replicare iniziative già in atto, ma risultare ad essi complementare, intervenendo a colmare eventuali lacune laddove sussistano. - Individuazione del fabbisogno reale relativamente alle tipologie di imprese insediate sul territorio, prestando particolare attenzione al

	<p>comparto dei servizi alla popolazione ed al consolidamento delle filiere produttive esistenti, approfondendo le conoscenze in merito ai comparti produttivi locali di maggiore rilevanza e delle relative dinamiche di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> -Individuazione delle potenzialità di sviluppo e del fabbisogno di consulenza per l'insediamento di nuove imprese -Definizione dell'organizzazione puntuale del servizio, individuando le procedure operative da adottare per l'espletamento dell'attività -Individuazione e definizione degli accordi di collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio, in modo da integrare la propria attività a quelle erogate generalmente dalle associazioni di categoria -Crono programma delle attività -Selezione dei fornitori dei beni e dei servizi che sosterranno l'attività dello sportello -Elaborazione del piano finanziario <p><i>-Attivazione dello sportello</i></p> <p>L'attivazione sarà effettuata rispetto le modalità, i tempi e le procedure indicate all'interno dello studio di fattibilità sopra indicato.</p>
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p>Il GAL verificherà la complementarietà e la non sovrapposizione del proprio operato con altri strumenti attivi sull'area, pur considerando che questo sportello non è finalizzato genericamente alla creazione di nuove attività imprenditoriali, ma intende agire promuovendo soprattutto la realizzazione di sinergie e di rapporti di collaborazione tra gli operatori e le filiere che operano sul territorio, apportando pertanto un ulteriore valore aggiunto alle azioni di mero sostegno allo sviluppo imprenditoriale senza replicare l'attività di strutture esistenti e tese al supporto dell'imprenditorialità locale. In tal senso lo Sportello contribuisce anche ad implementare le potenzialità di tali strutture, attraverso la costruzione di rapporti e sinergie sul territorio.</p> <p>E' opportuno sottolineare che nella programmazione Leader II il Gal garantiva una attività di informazione, animazione ed assistenza sul territorio, grazie alla presenza di animatori che operavano costantemente a livello di ciascuna comunità montana. L'attività dello Sportello viene quindi a rappresentare la naturale evoluzione di quella positiva esperienza, rafforzandone il significato e dando soddisfazione alle numerose richieste emerse in tal senso dal territorio.</p> <p>La dimostrazione del valore aggiunto LEADER si manifesta nel fatto che l'attività dello sportello, gratuita, sarà posta a servizio di tutti i soggetti che operano sul territorio, garantendo il sostegno a tutto il sistema produttivo locale e garantendo la piena collaborazione con le associazioni di categoria presenti, tramite l'attuazione di una azione sinergica e integrata con il loro operato.</p>
<p>BENEFICIARIO</p>	<p>GAL</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>90%</p>
<p>MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO:</p>	<p>Questa specifica azione, il cui beneficiario è il GAL, beneficia del cofinanziamento assicurato dagli stessi soci, ed in particolare dalle Comunità Montane, considerata anche l'entità minima del contributo.</p>

MISURA PRINCIPALE: 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale
AZIONE: Azione 2 – Avviamento di servizi innovativi per la popolazione

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 321-2a	Analisi dei fabbisogni
FINALITA’ E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D’INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>La presente azione risulta essere propedeutica a tutta l’attuazione della linea di intervento di cui è parte, in quanto si intende con essa individuare i reali ed attuali fabbisogni del territorio delle Valli Occitane in modo da attivare i più opportuni interventi nell’intento di migliorare le condizioni di vivibilità del contesto, incrementando l’attrattività del territorio sia a favore dei residenti che dei turisti e dei potenziali nuovi investitori.</p> <p>Gli obiettivi specifici di questa azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare i più urgenti fabbisogni dei cittadini residenti, prestando particolare attenzione alle aree più marginali e alle fasce più deboli – anziani e giovani famiglie – - Verificare la dotazione attuale dei servizi, valutandone l’efficacia reale - Ipotizzare una futura e migliore organizzazione dei servizi locali, integrandoli a quelli di nuova realizzazione, in modo da implementarne i benefici sul contesto di riferimento - Stimolare l’arrivo sull’area di nuovi residenti <p>La coerenza della presente azione con il tema strategico unificante è evidente, in quanto tende a migliorare le condizioni di vivibilità del contesto, contribuendo a rivitalizzare il tessuto sociale della comunità residente sul territorio.</p> <p>L’attivazione di nuovi servizi, sotto forma di avvio di nuove microimprese, favorirà inoltre la creazione di nuova occupazione soprattutto per i più giovani, contribuendo inoltre a favorire la permanenza sull’area delle giovani famiglie grazie a nuove opportunità di reddito.</p> <p>La creazione inoltre dei laboratori di identità consentirà di dar vita a nuovi spazi di aggregazione e scambio anche tra la popolazione locale, favorendo l’incontro ad esempio tra generazioni differenti, accomunate dalla medesima identità culturale.</p> <p>La coerenza con la linea di intervento di cui la presente azione è parte costituente è evidente, in quanto questa specifica azione è propedeutica all’attivazione di tutte le singole operazioni individuate in essa.</p> <p>L’operazione in oggetto risponde ai seguenti fabbisogni individuati nella fase di analisi del contesto socio-economico locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento della residenzialità nelle aree rurali, promuovendo la creazione di nuove attività nei settori dei servizi alla popolazione, a favore soprattutto dei giovani e degli anziani - l’incremento delle opportunità di aggregazione sociale e culturale
DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI	<p>La presente Azione è evidentemente il frutto della attività di analisi realizzata sul contesto, ritenuta indispensabile per rimediare all’indebolimento diffuso del tessuto sociale locale e per contribuire a</p>

<p>MASSIMA</p>	<p>migliorare l'attrattività del territorio, sia verso l'interno – verso i residenti, garantendo la loro permanenza sull'area – sia verso l'esterno – dando vita ad un contesto gradevole, accogliente e a misura d'uomo nei confronti dei visitatori occasionali -.</p> <p>In secondo luogo, nell'ambito degli incontri realizzati sul territorio nella fase di concertazione, è emersa da più parti la necessità di riorganizzare in maniera puntuale e attenta i servizi attualmente presenti anche in un'ottica sovra locale come quella propria del GAL, che comprende al suo interno un territorio tanto vasto quanto quello di cinque comunità montane, prestando particolare attenzione alle fasce deboli della società: anziani, ragazzi e giovani famiglie, in funzione dei quali saranno attivati i potenziali nuovi servizi, integrativi a quelli oggi esistenti.</p> <p>L'indagine dei fabbisogni delle Valli Occitane unitamente alla riorganizzazione dei servizi esistenti sarà articolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> -analisi delle esperienze condotte sul territorio da altri soggetti locali (enti locali e soggetti privati) -rilevazione delle tipologie di servizi a favore della popolazione già attivi sul territorio, sia pubblici che privati, attivi a livello di ciascuna amministrazione comunale, valutandone la tipologia, la localizzazione, il campo di azione ed il relativo bacino servito, mediante la diffusione sul territorio di appositi questionari che ne attestino l'effettiva diffusione, l'attuale richiesta e la conseguente efficacia -individuazione del bacino di domanda insoddisfatta, coinvolgendo direttamente gli altri soggetti presenti sul territorio erogatori di servizi alla popolazione e gli amministratori locali, portatori delle istanze della comunità locale - individuazione delle proposte operative tese a qualificare la situazione esistente, definendo la tipologia dei nuovi servizi da attivare e valutando le modalità della loro integrazione con quelli esistenti e operativi - definizione degli standard qualitativi minimi dei servizi da ammettere a finanziamento - elaborazione dei bandi per la presentazione dei progetti di servizi - definizione del crono programma -elaborazione del piano finanziario - selezione dei fornitori dei beni e dei servizi.
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p>Nella progettazione degli interventi attuati a bando il GAL verificherà la complementarità e la non sovrapposizione con altri strumenti di programmazione e finanziamento analoghi attivi sull'area, grazie ad una azione di confronto e di concertazione realizzata con gli altri soggetti erogatori di servizi operanti sull'area, anche alla luce del fatto che il GAL si trovi ad operare in questo settore per la prima volta.</p> <p>Pertanto sarà sua premura avviare forme di collaborazione integrative con tali enti che manifestano evidentemente una maggiore esperienza nel settore. E' utile infatti sottolineare in questa sede che il GAL non ha mai operato nel settore dei servizi alla popolazione.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER emerge pertanto proprio da questa costante azione di concertazione e confronto che il GAL intende attuare sul territorio per tutte le fasi di attuazione dell'iniziativa, sia durante la fase di stesura dello studio che successivamente, durante la predisposizione dei bandi.</p>

BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO:	Questa specifica azione, il cui beneficiario è il GAL, beneficia del cofinanziamento assicurato dagli stessi soci, ed in particolare dalle Comunità Montane, considerata anche l'entità minima del contributo.
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

AZIONE: 2 – Avviamento di servizi innovativi per la popolazione

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 321.2.c	Realizzazione e potenziamento dei servizi sociali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>La presente azione intende sopperire alle carenze rilevate sul territorio del GAL in materia di dotazione dei servizi sociali a favore della popolazione residente, perseguendo le seguenti finalità specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -potenziare i servizi di utilità sociale a carattere innovativo attualmente assenti sul territorio -mitigare la carenza rilevata sui servizi preposti all'infanzia, soprattutto nelle aree di media e alta montagna -integrare la rete dei trasporti pubblici decentrati, contrastando la marginalità nelle aree più decentrate in alta valle, potenziando i trasporti nelle aree a domanda debole -contribuire a migliorare le condizioni di vivibilità sul territorio soprattutto delle fasce deboli della società, vale a dire giovani famiglie (che producono reddito) e anziani <p>La presente azione intende, con la sua attuazione, dare risposta ai seguenti fabbisogni prioritari rilevati sul contesto socio—economico locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il mantenimento della residenzialità nelle aree rurali, promuovendo la creazione di nuove attività nei settori dei servizi alla popolazione, a favore soprattutto dei giovani e degli anziani -l'incremento delle opportunità di aggregazione sociale e culturale -il sostegno allo sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola <p>La presente azione ben si collega al tema strategico unificante in quanto contribuendo a qualificare la vivibilità del contesto, crea le condizioni affinché soprattutto le famiglie con bambini e gli anziani residenti nelle aree più decentrate possano continuare a risiedere sul territorio, salvaguardando la residenzialità e favorendo la coesione sociale della comunità occitana.</p> <p>Inoltre, la realizzazione di agrinidi, del tutto innovativi per il contesto locale, consente di qualificare ulteriormente il contesto incrementando la competitività delle imprese locali, sostenendo la diversificazione dell'attività produttiva agricola, a favore inoltre della sua componente femminile.</p> <p>L'azione infine manifesta il suo collegamento con la linea di intervento migliorando l'attrattività complessiva del contesto locale e la qualità della vita sul territorio, creando al contempo nuove opportunità</p>

	<p>occupazionali per i suoi residenti, creando le condizioni affinché restino a vivere in montagna.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'azione intende sostenere, mediante procedura a bando, la realizzazione di nuove microimprese finalizzate al potenziamento dei servizi di utilità sociale per i quali sono state riscontrate le maggiori carenze sul territorio di riferimento, soprattutto a vantaggio delle fasce sociali più deboli, quali i bambini e gli anziani.</p> <p>Innanzitutto si intende promuovere la realizzazione di agrinidi, soprattutto nei comuni di media e alta valle, i quali risultano totalmente sprovvisti di strutture destinate alla prima infanzia, come evidenziato nella carta inserita entro il capitolo dedicato alla "qualità della vita", da cui si evince che l'attuale dotazione preposta ai servizi per la prima infanzia è in grado di accogliere solo il 10% della popolazione infantile residente.</p> <p>La creazione degli agrinidi consentirà di diversificare ulteriormente l'attività produttiva delle aziende agricole e in secondo luogo qualificare l'offerta locale di asili nido, coerentemente con la finalità prioritaria del PSL di qualificare e caratterizzare il territorio e, conseguentemente anche i suoi servizi, favorendo la custodia dei bambini presso strutture tipizzate dotate di ampie aree esterne, realizzate a contatto con la natura e con gli animali, in ambienti accoglienti ed inseriti in maniera armonica nel contesto circostante, che contribuiscono evidentemente a qualificare le condizioni di vivibilità sul territorio soprattutto delle giovani famiglie.</p> <p>I nuovi agrinido assumeranno le caratteristiche di centri di custodia oraria, (denominati anche <i>baby parking</i>), secondo le specifiche contenute nel DGR n. 19 – 1361 del 20.11.2000 che ne regola i requisiti strutturali e gestionali. Il baby parking sarà inteso in quanto luogo di vita per i bambini che fornisce risposte flessibili e differenziate in relazione alle esigenze delle famiglie, attraverso la disponibilità di spazi, organizzati e attrezzati per consentire ai minori opportunità educative, di socialità e comunicazione con i propri coetanei.</p> <p>Questa tipologia di struttura garantisce infatti maggiore flessibilità, a servizio sia delle famiglie residenti – sostenendo ad esempio le attività stagionali svolte prevalentemente da personale femminile e proprie di un contesto montano e turistico – che dei visitatori di passaggio, garantendo una permanenza del bambino sino a 5 ore continuative. I minori accolti avranno età compresa tra i 13 mesi e i 6 anni, e ciascuna struttura ospiterà sino ad un massimo di 25 bimbi. Il personale addetto al servizio dovrà essere in possesso di un titolo di studio o di una specializzazione attinente l'educazione e/o l'assistenza all'infanzia, rispettando il rapporto numerico che stabilisce un operatore ogni dieci bambini.</p> <p>L'azione consente pertanto di sostenere le spese inerenti il recupero e la ristrutturazione degli edifici e loro pertinenze – aree esterne -; l'acquisto e la fornitura dell'arredo; le spese di avvio per i primi due anni di attività (personale, costi di esercizio, spese amministrative).</p> <p>Secondo la normativa che le disciplina infatti, le strutture preposte dovranno garantire: requisiti igienici minimi; condizione di sicurezza degli impianti; licenza di abitabilità rilasciata secondo quanto disposto dal DPR 425/94. La superficie utile minima –al netto delle aree esterne –</p>

	<p>non potrà essere inferiore a 60 mq.</p> <p>Il secondo tipo di intervento intende promuovere il trasporto a chiamata per soddisfare le esigenze soprattutto della popolazione anziana residente in aree marginali. In tal senso si è in grado di mitigare le carenze rilevate sul territorio – soprattutto riscontrate nell’ambito della attività di concertazione con gli amministratori locali – relativamente al trasporto dei ragazzi verso gli istituti scolastici secondari – collocati fuori dall’area GAL – e degli anziani verso i centri più vicini (accesso ad ambulatori, farmacie, aree mercatali).</p> <p>Questa linea intende attivare lo sviluppo di servizi a chiamata, a supporto del sistema di trasporto pubblico locale, utilizzando mezzi di piccole dimensioni, per consentire di effettuare spostamenti personalizzati in base alle richieste puntuali dell’utenza, giungendo in qualsiasi località del territorio.</p> <p>Tale servizio a finalità sociale potrà fungere eventualmente anche da trasporto di tipo turistico per favorire sull’area lo spostamento dei turisti in vivita.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI
BENEFICIARI	Sul territorio del GAL gli agrinidi risultano essere forme del tutto innovative di assistenza all’infanzia. Si tratta di strutture flessibili, che soddisfano le richieste di custodia delle giovani famiglie che vivono in montagna, adeguatamente attrezzate e collocate entro l’azienda agricola.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Soggetti privati aventi titolo ai sensi della legislazione vigente
COMPLEMENTARIETA’	70%
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	L’iniziativa del GAL non si sovrappone al altre similari presenti sul territorio, in quanto ad oggi non sussistono servizi di questo genere: non si rilevano infatti agrinidi e nei comuni di media e alta valle non sono presenti servizi destinati alla prima infanzia, essendo tutti omogeneamente distribuiti nei comuni pedemontani, come rilevato in fase di analisi.
	Inoltre nessun altro strumento di finanziamento pubblico prevede la possibilità di attivare servizi di tale natura.
	Il valore LEADER si manifesta nella azione di concertazione che ha accompagnato la realizzazione della operazione 2 a, propedeutica anche alla promozione di queste tipologie di intervento.
	L’attuazione della presente azione è in grado di promuovere la creazione di almeno n. 5 agrinidi e l’attivazione di n. 2 servizi di trasporto sul territorio del GAL, dando origine complessivamente ad almeno n. 10 nuovi posti di lavoro.

MISURA PRINCIPALE: 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale

AZIONE: 3 Creazione e sviluppo di centri polifunzionali

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 321.3	Creazione di centri polifunzionali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE	E
	La presente azione intende perseguire i seguenti obiettivi specifici: - attivare servizi in aree completamente carenti che contribuiscano

<p>COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>al mantenimento della popolazione residente attraverso il miglioramento della dotazione locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare nuovi punti vendita nelle aree marginali, generalmente collocate in alta valle, quindi nelle località ad elevata frequentazione turistica, che fungano anche da vetrine promozionali delle migliori produzioni locali a sostegno anche del sistema turistico - dar vita a nuovi spazi in cui localizzare servizi di pubblica utilità attualmente assenti per funzioni prettamente sociali (ambulatori, servizi bancomat, postazioni internet, servizi postali,...) <p>La presente azione intende dare risposta ai seguenti fabbisogni rilevati sull'area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento della residenzialità nelle aree rurali, promuovendo la creazione di nuove attività nei settori dei servizi alla popolazione, a favore soprattutto dei giovani e degli anziani - l'incremento delle opportunità di aggregazione sociale e culturale <p>Il collegamento della presente azione con il tema strategico unificante si manifesta nell'intenzione di difendere la residenzialità nelle aree più marginali del territorio, a rischio di desertificazione commerciale.</p> <p>L'iniziativa infatti intende dotare quei comuni carenti di strutture commerciali adeguate (sette comuni ne risultano privi, altrettanti sono dotati di un solo punto vendita), che concentrino al loro interno i servizi sociali di prima necessità in modo da garantire la permanenza sul territorio della popolazione residente.</p> <p>In tal senso si contribuisce a mantenere viva e radicata al territorio la comunità locale, sviluppando il senso di appartenenza al contesto locale, sia pure collocato in posizione marginale e decentrata.</p> <p>La presente azione si collega inoltre con la linea di intervento contribuendo direttamente a migliorare le condizioni di vivibilità sul contesto locale. Le tipologie dei servizi che verranno attivati all'interno dei vari centri realizzati saranno selezionati in funzione dei risultati emersi dallo studio realizzato per individuare i reali fabbisogni attuali della comunità locale.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'azione intende promuovere la realizzazione sul territorio del GAL di n. 5 nuovi centri polifunzionali, coerentemente con i risultati perseguiti dallo studio realizzato relativamente all'operazione 2 a. Ciascun centro, localizzandosi in area a rischio di desertificazione commerciale, sarà orientato verso una struttura tendenzialmente commerciale, accompagnato da uno o più servizi ad uso quotidiano, in relazione allo specifico fabbisogno locale.</p> <p>E' opportuno tuttavia sottolineare, secondo un'ottica di integrazione con la linea di intervento finalizzata alla qualificazione della cultura dell'accoglienza, che ciascun centro dovrà necessariamente allestire al suo interno un punto di informazioni turistiche e garantire la promozione e vendita delle produzioni tipiche del territorio, in modo da garantire una immagine coordinata dell'offerta locale che si integra al sistema delle locande occitane e delle nuove botteghe.</p> <p>L'azione garantirà la possibilità di realizzare le seguenti tipologie di</p>

	intervento: opere di recupero e riqualificazione degli edifici e loro pertinenze; acquisto e sistemazione di arredi e di attrezzature; spese tecniche di progettazione.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Rispetto ai centri polifunzionali tradizionali – realizzati ad esempio a valere sulla legge regionale 28/99 – quelli realizzati dal GAL dovranno necessariamente dotarsi di punto informativo turistico e fungere da ulteriori vetrine promozionali del territorio, in modo da integrarsi al sistema dell’offerta turistica locale e contribuire a qualificare nel complesso l’immagine del territorio.</p> <p>L’azione pertanto è interrelata alla operazione specifica finalizzata alla creazione delle botteghe occitane (121) e all’azione tesa ad implementare il sistema delle locande (313-2b).</p>
BENEFICIARI	Comuni
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
COMPLEMENTARIETA’	<p>L’azione in oggetto non genererà sovrapposizioni con altre politiche attivate sullo stesso territorio perché sarà realizzata previo confronto con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti. Inoltre è utile sottolineare che nessun altro programma di finanziamento pubblico prevede la possibilità di attivare servizi di tale natura. Questi centri infatti si distinguono per assumere anche la veste di vetrine promozionali del territorio e di punti informativi, distinguendosi anche per una nuova valenza di tipo turistico.</p> <p>Il valore LEADER si manifesta nella azione di concertazione che ha accompagnato la realizzazione della operazione 2 a, propedeutica anche alla promozione di queste tipologie di intervento.</p>
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	L’iniziativa è in grado di promuovere la realizzazione di n. 5 nuovi centri polifunzionali, distribuiti sulle cinque comunità montane. In tal senso è presumibile che ciascuno di essi darà vita ad un posto di lavoro per quanto attiene la gestione del punto vendita commerciale, unitamente ad un secondo addetto (part-time), preposto alla gestione dei servizi locali ad uso quotidiano, creando complessivamente almeno 7,5 unità di lavoro.

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operazione	Euro	% su costo totale	Euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 3 - LA TERRITORIALITA' COME VALORE DI RESIDENZIALITA'	Attivazione dello sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa	321	1		150.000,00	90%	66.000,00	44%	16.666,67	10%	166.666,67
	Analisi dei fabbisogni	321	2	2.a	10.000,00	90%	4.400,00	44%	1.111,11	10%	11.111,11
	Creazione dei centri polifunzionali	321	3		400.000,00	70%	176.000,00	44%	171.428,57	30%	571.428,57
	Realizzazione e potenziamento dei servizi sociali	321	2	2.c	270.000,00	70%	118.800,00	44%	115.714,29	30%	385.714,29
totale linea intervento 3					830.000,00	73%	365.200,00	44%	304.920,63	27%	1.134.920,63

**IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:
L'ACCOGLIENZA DI TERRITORIO**

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 2 – Progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313.2.a	Progetto di commercializzazione dell'offerta turistica
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>La presente Azione intende perseguire nel complesso le seguenti finalità operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la capacità di attrarre turismo attraverso l'aumento della varietà e della gamma dei prodotti turistici proponibili; - lo sviluppo di filiere turistiche (filiera del turismo culturale, naturalistico, rurale...), in grado di generare reali ricadute economiche e occupazionali sul territorio; - rafforzare intorno all'elemento forte rappresentato dall'identità occitana, il modello di prodotto turistico che comprenda integrazione delle principali espressioni identitarie del luogo; - diffondere una più incisiva immagine del sistema locale in grado di reinterpretare e comunicare in chiave innovativa gli elementi di eccellenza provenienti dalle radici identitarie del contesto locale; - individuare e sviluppare nuove modalità di presentazione e di commercializzazione del prodotto turistico. <p>L'iniziativa risulta coerente con il tema strategico unificate in quanto intende riunire nel prodotto turistico occitano tutti gli attori locali, attraverso azioni di sensibilizzazione che rendano partecipi e consapevoli protagonisti gli operatori del settore economico e la popolazione locale del percorso di sviluppo che il territorio ha in atto. In secondo luogo si tende a qualificare la proposta turistica locale in modo che il territorio risulti nel complesso più competitivo sul mercato turistico, incrementando la propria caratterizzazione, in modo che risulti facilmente identificabile, riconoscibile, perché connotato, e quindi più appetibile ed attrattivo.</p> <p>L'iniziativa risulta inoltre coerente con la linea di intervento di cui è parte, perseguendo i medesimi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuovere lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici mediante la predisposizione di pacchetti che integrino i diversi aspetti della ruralità e del carattere identitario locale ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta locale. -sviluppare e adottare formule innovative di commercializzazione dell'offerta turistica (WEB) <p>L'azione intende con la sua attuazione dare soddisfazione ai seguenti fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale - l'implementazione e la qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	La proposta progettuale per la commercializzazione dell'offerta del territorio occitano sarà strutturata secondo la logica della filiera turistica

<p>ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>locale e finalizzata alla commercializzazione ed allo sviluppo di nuovi servizi turistici e ad individuare nuove modalità innovative di promozione e vendita dei pacchetti turistici legati al contesto locale.</p> <p>Particolare attenzione verrà prestata – anche nell’ottica strategica della transizione all’eccellenza che si declina nel raggiungimento per le strutture locali di ulteriori livelli qualitativi – ad azioni mirate di sensibilizzazione rispetto ai criteri di sostenibilità ambientale previsti dal Regolamento Ecolabel per il turismo, il marchio comunitario di qualità ecologica che sostiene ed incentiva l’impegno verso la salvaguardia ambientale e la salute umana. In tal senso si opererà per la diffusione di informazioni mirate circa il suo significato; le procedure di acquisizione; i vantaggi economici legati all’eco-efficienza; la qualificazione dell’immagine derivante dalla visibilità del marchio, incentivandone la diffusione sul territorio del GAL.</p> <p>La partecipazione, la condivisione degli obiettivi e la cooperazione con gli attori sociali del territorio (operatori turistici, produttori, artigiani, consorzi di imprese) saranno requisiti fondamentali per la riuscita operativa del progetto. Verranno pertanto attuate azioni specifiche di sensibilizzazione e di animazione rivolte agli operatori interessati all’attuazione dei diversi progetti.</p> <p>La proposta progettuale si articolerà secondo le seguenti fasi operative:</p> <p>1. <u>Analisi del mercato turistico locale</u></p> <p>a. Analisi e valutazioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti e analoghe esperienze, realizzate anche dalle Amministrazioni locali (comuni e comunità montane)</p> <p>b. Valutazione della attuale offerta turistica dell’area, con analisi dei fattori di forza e debolezza e individuazione delle effettive risorse da valorizzare, in grado differenziare e qualificare la proposta. Oggetto della valorizzazione a fini turistici delle risorse dell’area, saranno quelle peculiarità (ambientali e culturali) che maggiormente la caratterizzano e la distinguono dai territori limitrofi (i moltiplicatori di territorialità, per esempio).</p> <p>c. Analisi della domanda turistica attuale e potenziale (compresa analisi delle presenze turistiche e arrivi nell’area attuale e prevista).</p> <p>d. Individuazione dei target di riferimento e dei tematismi dell’offerta (sport/cultura/enogastronomia) da sviluppare con l’attuazione del presente progetto.</p> <p>2. <u>Definizione delle modalità di sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici</u></p> <p>Tenendo conto delle risorse da valorizzare e dei relativi tematismi, saranno individuati: gli obiettivi di sviluppo, le tipologie di prodotto turistico, l’organizzazione dell’offerta, le nuove modalità di commercializzazione del prodotto occitano.</p> <p>3. <u>Definizione delle modalità operative</u></p> <p>a. Descrizione di come gli obiettivi individuati nel progetto per la commercializzazione dell’offerta legata al turismo rurale verranno raggiunti attraverso l’attivazione delle sinergie generate con altre Azioni e Misure individuate all’interno della stessa Linea di intervento.</p> <p>b. Definizione dei bandi</p> <p>4. <u>Cronoprogramma</u></p>
---	---

	5. Selezione dei fornitori di beni e servizi 6. Elaborazione del quadro finanziario
COMPLEMENTARIETÀ	<p>Lo studio si pone ovviamente in continuità con quanto precedentemente realizzato in ambito turistico dallo stesso GAL, in quanto questa è da considerarsi a tutti gli effetti una fase ulteriore di sviluppo e di attuazione del progetto di creazione e commercializzazione del prodotto turistico occitano. Tal continuità trova tuttavia nella presente Azione nuovi elementi di innovazione sia nelle sue modalità attuative (sinergicamente con altre Azioni), sia nell'uso di strumenti innovativi impiegati per la promozione della commercializzazione (web), in grado di mettere efficacemente in rete risorse e operatori, rispondendo alle nuove attitudini della utenza – soprattutto estera - che sempre più spesso prenota le proprie vacanze su internet.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta nella ampia attività di concertazione che accompagnerà tutte le Azioni finalizzate al miglioramento del sistema turistico locale, così come nell'approccio utilizzato volto a favorire la messa in rete di risorse ed operatori locali, orientandoli verso comuni obiettivi strategici.</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO:	Questa specifica azione, il cui beneficiario è il GAL, beneficia del cofinanziamento assicurato dagli stessi soci, ed in particolare dalle Comunità Montane, considerata anche l'entità minima del contributo.
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 2 – Progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313.2.b	Creazione delle locande occitane
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>La presente azione intende conseguire con la sua attuazione i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare la dotazione attuale presente sul territorio del GAL di posti letto, soprattutto sull'area maggiormente carente sotto il profilo dell'accoglienza di qualità - ampliare la rete attuale del sistema delle locande occitane, strutture dedite ad accoglienza e ristorazione realizzate rispettando i canoni della tipicità locale - contribuire a caratterizzare ulteriormente il sistema dell'accoglienza locale, dando vita ad una offerta di qualità, in grado di soddisfare le richieste di una utenza esigente <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, ai seguenti fabbisogni prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione e la qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica

	<p>- il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale</p> <p>L'Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a incrementare la competitività del territorio sul mercato turistico, qualificando e caratterizzando il sistema locale dell'accoglienza.</p> <p>Il potenziamento del sistema delle locande occitane nelle aree sino ad ora carenti soddisfa pienamente l'obiettivo 4 della linea di intervento a cui partecipa la presente Azione, implementando la rete delle strutture tipicizzate di qualità, contribuendo a caratterizzare ulteriormente il sistema ristorativo e ricettivo locale.</p> <p>La qualificazione dell'offerta enogastronomia comporterà la promozione di attività formative destinate agli operatori del settore, finalizzate a elaborare menu tipici, legati alla tradizione culinaria locale, ma interpretata all'insegna dell'innovazione e delle nuove esigenze manifestate dalla utenza (menù per chi soffre di problematiche alimentari, finger food,...).</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>La presente azione intende realizzare, mediante procedura a bando a favore di microimprese, l'adeguamento di strutture ricettive o dedite a ristorazione esistenti, al fine di migliorarne la qualità (accessibilità, diversificazione dei servizi, riduzione dei consumi energetici,...) o caratterizzare la gamma dei servizi offerti in funzione delle esigenze del target di turisti individuato (in sinergia con l'Azione 331).</p> <p>Gli eventuali interventi di recupero di fabbricati e pertinenze dovranno riguardare strutture con caratteristiche compatibili con le tipologie costruttive del territorio e risultare inoltre coerenti con le indicazioni dei manuali realizzati nell'ambito della attuazione della Azione 323.3.a.</p> <p>Le strutture ricettive oggetto di finanziamento saranno inserite nel progetto di commercializzazione secondo la logica di sviluppo della filiera produttiva, attraverso formule di accordo allo scopo di destagionalizzare il periodo di massima fruizione dell'area (il periodo estivo) e di prolungare la stagione turistica, garantendo la loro apertura sia durante la stagione estiva che quella invernale, in modo da assicurare una accoglienza adeguatamente strutturata ed un servizio soprattutto continuativo.</p> <p>In secondo luogo, le locande contribuiranno a rafforzare la filiera corta locale, favorendo il rapporto diretto tra chi produce e chi consuma, riducendo i passaggi della distribuzione tradizionale, promuovendo il legame col territorio e la valorizzazione dei suoi prodotti, stimolando sul luogo il consumo e l'acquisto delle produzioni tipiche di qualità.</p> <p>Alle stesse nuove strutture verrà richiesto, sempre secondo un approccio di filiera, l'adeguamento sotto il profilo informatico (sito internet), l'adesione al nuovo consorzio degli operatori turistici (Azione 313.2.c) e l'inserimento conseguente sul nuovo portale di gestione del sistema turistico locale del GAL.</p> <p>Sarà infine richiesto alle nuove strutture il raggiungimento di rigorosi standard qualitativi – in linea anche con l'obiettivo specifico della</p>

	presente strategia di perseguire l'eccellenza ed il rispetto del manuale di tipicizzazione realizzato dal GAL – tali da consentirne l'inserimento nel progetto di commercializzazione dell'offerta locale, con lo scopo di qualificare efficacemente e soprattutto caratterizzare il sistema locale dell'accoglienza.
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI La presente iniziative si colloca nell'ambito del sistema delle locande occitane, un nuovo prodotto turistico realizzato dal GAL nel corso della precedente programmazione LEADER, che ha riscosso notevole successo di pubblico, contribuendo ad incrementare notevolmente i turisti in visita sul territorio, allungandone il periodo di soggiorno ed attraendo soprattutto visitatori dall'estero. L'iniziativa intende completare tale progettualità rispondendo alla esigenza territoriale rilevata a livello di GAL di collocare nuove strutture ricettive anche nelle porzioni di territorio sino ad ora carenti, e nelle quali non sono presenti locande occitane, quali la Valle Varaita e la Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto.
BENEFICIARI	Microimprese ricettive alberghiere o extralberghiere (max 25 p.l.) o della ristorazione (max 60 coperti) singole o associate.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	La presente azione, per quanto concerne la creazione di nuove strutture ricettive sul territorio, risulta essere complementare alla Legge Regionale 18/99 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica". Tuttavia la presente azione non replica semplicemente tale strumento di finanziamento, in quanto prevede la promozione esclusiva di strutture ricettive con servizi di piccola ricettività, tramite l'adeguamento di strutture esistenti, realizzate secondo i canoni dell'architettura tradizionale locale ed arredate in maniera tale da ricreare l'atmosfera accogliente e calda tipica delle vallate alpine, integrando armoniosamente gli aspetti culturali a quelli della gastronomia tradizionale. Tale azione intende infatti implementare la rete esistente di strutture fortemente tipicizzate in grado di connotare fortemente il sistema dell'accoglienza locale.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	L'attuazione della presente azione è in grado di promuovere la creazione di almeno n. 10 nuove strutture ricettive sul territorio del GAL, dando origine complessivamente ad almeno n. 2 nuovi posti di lavoro per ciascuna. Si presume pertanto una dotazione complessiva di n. 12 addetti.
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 2 – Progetto per la commercializzazione dell’offerta legata al turismo

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313.2.c	Gestione in internet della commercializzazione dell’offerta
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>La presente azione intende conseguire con la sua attuazione i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare i prodotti turistici individuati all’az. 2 a in pacchetti turistici commercializzabili - promuovere la comunicazione e la pubblicizzazione a supporto della commercializzazione dei pacchetti turistici predisposti - contribuire a caratterizzare ulteriormente il sistema turistico locale, sostenendo la comunicazione di una offerta di qualità, in grado di soddisfare le richieste di una utenza esigente - sostenere la penetrazione di nuovi mercati, sia italiani che esteri <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, al seguente fabbisogno prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento dell’immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale <p>L’Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a incrementare la competitività del territorio sul mercato turistico e a diffonderne la conoscenza al di fuori dei propri confini, qualificando la promozione e la comunicazione mediante l’utilizzo di nuovi strumenti e l’approccio di nuovi target.</p> <p>L’iniziativa è pienamente coerente con la Linea di intervento di cui è parte, dando attuazione ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici (predisposizione di pacchetti che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell’offerta locale) - rafforzare, intorno all’elemento forte rappresentato dall’identità occitana, il modello di prodotto turistico che comprenda l’integrazione delle principali espressioni identitarie del luogo
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>Il progetto di commercializzazione dei servizi turistici intende riguardare la predisposizione di pacchetti che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell’offerta locale. I prodotti dovranno risultare innovativi per il territorio rispetto a quanto precedentemente realizzato, ed essere elaborati secondo una logica di filiera.</p> <p>L’Azione intende in particolare promuovere lo sviluppo e l’adozione di formule innovative di commercializzazione dell’offerta turistica, mediante la predisposizione e l’attivazione di un nuovo portale preposto alla gestione dei pacchetti e della loro commercializzazione.</p> <p>L’iniziativa intende inoltre proseguire l’attività avviata nella precedente programmazione di collaborazione con Tour Operator impegnati nella promozione del prodotto turistico occitano, implementando le tipologie delle proposte nell’intento di intercettare nuovi target di utenza.</p>

	<p>L'intervento sarà attuato a bando ed attivato da consorzi di operatori turistici.</p> <p>Al nuovo Consorzio degli operatori turistici, individuato mediante la regolare procedura ad evidenza pubblica, sarà quindi demandata la gestione del portale, e tutti i soggetti che intendono prendere parte alla definizione e promozione del prodotto turistico saranno opportunamente inseriti sul nuovo sito internet, promuovendo una ulteriore messa in rete del sistema di accoglienza presente sul territorio.</p> <p>Il nuovo portale consentirà quindi di incrementare la visibilità del contesto locale e delle sue risorse, attivando ad esempio anche un sistema di newsletters periodiche, finalizzate a promuovere la diffusione di informazioni puntuali su eventi ed iniziative in programma.</p> <p>Inoltre il portale consentirà di gestire un sistema innovativo, rapido e flessibile di prenotazione, sempre più apprezzato dall'utenza, soprattutto giovane e straniera. Da un recente rilevamento dell'ENIT appare infatti che il 19% dei turisti sceglie la meta delle proprie vacanze navigando su internet optando per prenotazioni telematiche.</p> <p>Le imprese turistiche che entreranno nella gestione diretta del sistema on line, potranno aggiornare, mediante l'uso di apposite maschere, i propri dati inseriti, in modo da assicurare un coinvolgimento attivo degli operatori al sistema.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>DI</p> <p>La presente iniziativa presenta un elevato grado di innovazione per il territorio in oggetto, in quanto prevede di demandare le attività indirizzate alla promozione ed alla comunicazione del prodotto turistico occitano ad un nuovo soggetto, preposto esclusivamente all'espletamento di questo genere di operazioni.</p> <p>In secondo luogo, per la prima volta, il territorio del GAL intende dotarsi di un portale preposto alla presentazione e commercializzazione delle proposte locali, in grado di mettere in rete tutta l'offerta turistica, contribuendo ad incrementare i flussi sul territorio ed a qualificare l'immagine del sistema locale.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Consorzi di operatori turistici e microimprese che abbiano la qualifica di Tour Operator</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>Come già detto, tale Azione si pone ovviamente in continuità con quanto precedentemente realizzato in ambito turistico dallo stesso GAL, in quanto questa è da considerarsi a tutti gli effetti una fase ulteriore di sviluppo e di attuazione del progetto di promozione del prodotto turistico occitano. Tale continuità trova tuttavia nella presente Azione nuovi elementi di innovazione sia nelle sue modalità attuative (web), sia nella individuazione del nuovo soggetto proponente, in grado di mettere efficacemente in rete risorse e operatori locali.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta nella ampia attività di concertazione che accompagnerà tutte le Azioni finalizzate al miglioramento del sistema turistico locale e della sua promozione, così come nell'approccio utilizzato volto a favorire la messa in rete di risorse ed operatori locali, orientandoli verso comuni obiettivi strategici.</p>

N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Grazie alla creazione del nuovo consorzio, gestore della presente Azione, l'iniziativa è in grado di sostenere direttamente almeno n. 2 nuovi posti lavoro. E' opportuno sottolineare che gli interventi che esso attiverà saranno capaci, in maniera indiretta, promuovendo un incremento dei flussi turistici sul territorio, di sostenere in maniera indiretta l'indotto economico locale, in termini di reddito e di occupazione.
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE: 2 – Progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313.2.d	Promozione del prodotto turistico occitano
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>La presente azione intende conseguire con la sua attuazione i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la comunicazione e la pubblicizzazione a supporto della commercializzazione dei pacchetti turistici predisposti - contribuire a caratterizzare ulteriormente il sistema turistico locale, sostenendo la comunicazione di una offerta di qualità, in grado di soddisfare le richieste di una utenza esigente - sostenere la penetrazione di nuovi mercati, sia italiani che esteri <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, al seguente fabbisogno prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale <p>L'Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a incrementare la competitività del territorio sul mercato turistico e a diffonderne la conoscenza al di fuori dei propri confini, qualificando la promozione e la comunicazione mediante l'utilizzo di nuovi strumenti e l'approccio di nuovi target.</p> <p>L'iniziativa è pienamente coerente con la Linea di intervento di cui è parte, dando attuazione ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici (predisposizione di pacchetti che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta locale) - rafforzare, intorno all'elemento forte rappresentato dall'identità occitana, il modello di prodotto turistico che comprenda l'integrazione delle principali espressioni identitarie del luogo
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	L'Azione intende dar vita alla elaborazione di un piano delle attività di comunicazione che partendo dalle iniziative promozionali già realizzate e/o in corso da parte del GAL e degli altri soggetti locali preposti alla comunicazione turistica (ATL, consorzi, uffici turistici,...) individui i potenziali nuovi destinatari, le azioni da intraprendere, gli strumenti di attuazione più consoni, gli obiettivi perseguibili, per garantire una

	<p>efficace e puntuale informazione al pubblico sulle possibilità fruibili del territorio a sostegno dell'offerta turistica locale.</p> <p>Il nuovo Piano di comunicazione darà attuazione alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione e produzione di strumenti di comunicazione mirata (materiale informativo e divulgativo, promuovendo una immagine coordinata e distintiva del territorio, che metta in luce le sue espressioni identitarie, coerentemente con i contenuti del sito internet del GAL - aggiornamento e implementazione dei contenuti del sito internet del GAL - organizzazione e partecipazione a Saloni e fiere internazionali, workshop, seminari - organizzazione di educational sul territorio - promozione di eventi e manifestazioni mirate che garantiscano un collegamento funzionale tra il sistema dell'offerta turistica, ricettiva e ristorativa con le produzioni di eccellenza dell'area, per proporre nel suo complesso il <i>Sistema Territorio</i> occitano sul mercato turistico - verifiche di impatto della comunicazione sugli operatori e sull'utenza locale. <p>L'intervento sarà attuato a bando ed attivato da consorzi di operatori turistici.</p> <p>Il nuovo Consorzio che opererà sull'area del GAL – ad oggi non ne sussistono – avrà, tra gli altri, il compito di ampliare e strutturare l'unica associazione ad oggi esistente in ambito turistico che comprende i soli gestori delle locande occitane.</p> <p>Questa Azione sarà infatti gestita interamente dal nuovo Consorzio, individuato mediante regolare procedura ad evidenza pubblica, che agirà ovviamente in stretta collaborazione con il GAL.</p> <p>L'attivazione del nuovo ente sarà resa possibile anche dalla attività di animazione ed informazione promossa dal nuovo Sportello, stimolando il coinvolgimento degli operatori turistici del territorio, offrendo la necessaria attività di consulenza per accompagnare le diverse fasi procedurali della sua attivazione.</p>
<p>ELEMENTI INNOVAZIONE</p>	<p>DI</p> <p>La presente iniziativa presenta un elevato grado di innovazione per il territorio in oggetto, in quanto prevede di demandare le attività indirizzate alla promozione ed alla comunicazione del prodotto turistico occitano ad un nuovo soggetto, preposto esclusivamente all'espletamento di questo genere di operazioni.</p> <p>In tal senso si contribuirà a creare maggiore aggregazione tra gli operatori turistici ed economici locali, dando soddisfazione ad una delle maggiori criticità rilevate nell'ambito della concertazione realizzata (questionari), vale a dire la necessità di incrementare le collaborazioni e le sinergie tra i soggetti locali che operano nel settore.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Consorzi di operatori turistici</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>La quota di contributo pubblico è pari a 40.000,00 euro (90%).</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>Come già detto, tale Azione si pone ovviamente in continuità con quanto precedentemente realizzato in ambito turistico dallo stesso GAL, in</p>

	<p>quanto questa è da considerarsi a tutti gli effetti una fase ulteriore di sviluppo e di attuazione del progetto di promozione del prodotto turistico occitano. Tale continuità trova tuttavia nella presente Azione nuovi elementi di innovazione sia nelle sue modalità attuative (sinergicamente con altre Azioni), sia nella individuazione del nuovo soggetto proponente, in grado di mettere efficacemente in rete risorse e operatori locali.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta nella ampia attività di concertazione che accompagnerà tutte le Azioni finalizzate al miglioramento del sistema turistico locale e della sua promozione, così come nell'approccio utilizzato volto a favorire la messa in rete di risorse ed operatori locali, orientandoli verso comuni obiettivi strategici.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Grazie alla creazione del nuovo consorzio, la presente Azione è in grado di generare direttamente almeno n. 2 nuovi posti lavoro. E' opportuno sottolineare che gli interventi che esso attiverà saranno capaci, in maniera indiretta, promuovendo un incremento dei flussi turistici sul territorio, di sostenere in maniera indiretta l'indotto economico locale, in termini di reddito e di occupazione.
NOTE	

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313.2.d	Festival della cultura occitana
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'attuazione di questa specifica operazione intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le occasioni di fruizione del territorio e soprattutto del suo variegato e radicato patrimonio culturale, nell'ambito di una nuova modalità interattiva e dinamica di fruizione - Favorire la creazione di nuovi luoghi sul territorio preposti a stimolare momenti di incontro e di aggregazione tra la popolazione residente e i visitatori provenienti dall'esterno in modo da contribuire a rivitalizzare il tessuto sociale locale, nell'ambito di nuove occasioni di fruizione turistica del territorio - Promuovere la messa in rete di tutto il patrimonio storico-culturale esistente in modo che possa essere raccolto e censito, (oltre che diffuso tra i visitatori) e messo a disposizione di tutta la comunità - Creare nuove occasioni di visita al territorio, nell'ambito di momenti di incontro e di aggregazione tra la popolazione locale (depositaria del patrimonio comune locale) e i visitatori di passaggio <p>La presente Operazione risponde con la sua attuazione al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni rilevati sull'area:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'incremento di opportunità di aggregazione sociale e culturale • Il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale <p>Il collegamento con il tema strategico unificante è assicurato dal fatto che il Festival della cultura occitana sia finalizzato a raccogliere, organizzare e mettere in rete tutte le espressioni del patrimonio della</p>

	<p>comunità locale, favorendone, accanto alla conservazione, la valorizzazione e soprattutto la sua diffusione a livello turistico.</p> <p>Il collegamento con la linea di intervento di cui è parte si manifesta chiaramente per il fatto che, creando nuove occasioni di socializzazione e ulteriori occasioni di visita al territorio, consente di qualificare e caratterizzare ulteriormente il sistema turistico delle Valli Occitane, affermando le peculiarità identitarie del territorio.</p> <p>L’Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a incrementare la competitività del territorio sul mercato turistico e a diffonderne la conoscenza al di fuori dei propri confini, qualificando la promozione e la comunicazione mediante la promozione di nuove iniziative e l’approccio di nuovi target.</p> <p>L’iniziativa è pienamente coerente con la Linea di intervento di cui è parte, dando attuazione al seguente obiettivo specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a rafforzare, intorno all’elemento forte rappresentato dall’identità occitana, il modello di prodotto turistico che comprenda l’integrazione delle principali espressioni identitarie del luogo
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>La presente iniziativa intende promuovere una nuova modalità di fruizione diffusa e dinamica del ricco e radicato patrimonio storico e culturale del territorio, mediante la creazione di un Festival caratterizzato dall’ideazione di una serie di manifestazioni itineranti sul contesto locale, che prevedono l’organizzazione di allestimenti e manifestazioni dedicate alle tradizioni culturali, nell’intento di preservarle e tramandarle, ma soprattutto di diffonderle tra il pubblico dei visitatori creando nuove occasioni di visita e di conoscenza del territorio.</p> <p>Si tratta infatti di organizzare eventi che potranno essere replicati in località diverse dell’area GAL (ad esempio in alta e bassa valle per favorire una omogenea e ben distribuita frequentazione turistica), ed in differenti momenti dell’anno (in concomitanza con l’organizzazione di eventi o durante il periodo di bassa stagione), uniti tra loro da un unico filo conduttore che è per l’appunto la comune matrice culturale. Gli eventi saranno organizzati in modo da reinterpretare in maniera innovativa elementi della tradizione locale, da promuovere in maniera dinamica ed interattiva nell’ambito di un circuito di appuntamenti, in modo da coinvolgere attivamente il pubblico nello svolgimento di specifiche attività, nell’ambito delle quali gli esponenti della comunità locale risultano essere i portavoce autentici della storia e della cultura del luogo.</p> <p>Tra le iniziative di interesse risultano ad esempio quelle di ideare eventi che presentino la formula di laboratori legati alle attività tradizionali e che implicino il coinvolgimento diretto del pubblico nel realizzare una attività o praticare un antico mestiere (la produzione del pane tipica di Ferriere, o l’allestimento dell’alpeggio dell’allevatore di Pietraporzio per presentare la vita quotidiana dell’alta valle, o la ferratura dei cavalli presso la casa del maniscalco di Demonte o l’organizzazione di concerti con strumenti tradizionali abbinati alla presentazione delle danze</p>

	<p>occitane differenti per ciascuna valle).</p> <p>Allo stesso modo si intendono riproporre - per la prima volta in chiave turistica - alcuni giochi, usanze, feste e momenti della tradizione locale che si esprimevano nei giorni delle festività religiose e tradizionali di valle, riproponendo gli antichi costumi occitani.</p> <p>L'iniziativa contribuisce pertanto a caratterizzare ulteriormente il sistema turistico locale, diversificando le tipologie di proposte di visita presenti sull'area, dando vita ad una sistema di appuntamenti <i>a rete</i>, in quanto gli appuntamenti ricadono su tutto il territorio del Gal, e saranno in grado di coinvolgere anche i comuni e le associazioni culturali locali (generalmente depositarie delle tradizioni culturali locali), stimolandole a lavorare insieme nell'ambito di nuove modalità organizzative e promozionali. La promozione dei laboratori inoltre intende stimolare la conoscenza delle produzioni del luogo, incentivando conseguentemente la visita alle aziende, alle botteghe ed alla ristorazione tipica locale, favorendo l'acquisto delle eccellenze locali e la degustazione della cucina tipica tradizionale.</p> <p>L'iniziativa intende pertanto sostenere l'organizzazione degli eventi e la produzione di materiale informativo e promozionale ad essi dedicato.</p> <p>L'intervento, a regia Gal, troverà attuazione mediante l'espletamento delle seguenti azioni specifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la promozione di uno studio finalizzato a definire il format del Festival e delle manifestazioni che lo compongono, elaborando un capitolato degli eventi, replicabili sul territorio, secondo procedure, modelli organizzativi e promozionali comuni e uniformi sulle diverse valli del Gal 2. la realizzazione degli eventi mediante procedura a bando, destinato a consorzi di promozione turistica. Si ipotizza una media di n. 2 eventi all'anno.
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>La presente iniziativa presenta un elevato grado di innovazione per il territorio in oggetto, in quanto prevede la realizzazione di iniziative del tutto innovative per il contesto locale, secondo una modalità nuova, garantendo lo svolgimento di attività dinamiche ed interattive che ripropongono al pubblico gli elementi del patrimonio culturale mediante nuove chiavi di lettura.</p> <p>Gli stessi appuntamenti inoltre saranno replicabili, in località e momenti distinti, intercettando maggiori porzioni di pubblico ed integrandosi con altre tipologie di eventi ed attività in programma sulla stessa area, operando in una logica di sistema – coinvolgendo tutto il territorio del Gal – e favorendo la collaborazione tra più comuni e/o associazioni storiche e culturali locali, coinvolgibili nella attuazione delle iniziative, in quanto depositarie del patrimonio locale.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Per quanto attiene l'Azione specifica 1 il beneficiario è identificato nel Gal.</p> <p>Per quanto attiene l'Azione specifica 2 i beneficiari sono i Consorzi di promozione turistica.</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>Il contributo pubblico destinato alla presente attività è pari a 130.000,00 euro.</p> <p>Per quanto attiene l'Azione 1 l'intensità di contributo pubblico è pari a 10.000,00 euro (90% dell'importo); per quanto attiene l'Azione 2</p>

	l'intensità di contributo pubblico è pari a 120.000,00 euro (90 % dell'importo).
COMPLEMENTARIETA'	<p>La presente azione non intende sovrapporsi ad altre attività similari, in quanto non ne sussistono attualmente sul territorio del GAL. L'unico spazio museale interattivo dedicato al patrimonio linguistico occitano è Espaci Occitan, con il quale il presente Festival potrà creare sinergie, promuovendo iniziative e momenti ricreativi sinergici.</p> <p>Gli stessi eventi non si sovrapporranno alla rete museale esistente, proponendo una offerta peculiare e distintiva che ad esso si integra, pur proponendo modalità di fruizione differenti. Alcuni allestimenti potranno essere realizzati proprio all'interno di siti museali legati alla tradizione del luogo, quali l'Ecomuseo della pastorizia, la casa del maniscalco o il museo dei contrabbandieri.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta nella ampia attività di concertazione che accompagnerà la realizzazione del progetto e l'allestimento dei diversi siti culturali, per l'individuazione delle tematiche ed il coinvolgimento attivo di soggetti locali che potranno arricchire con il proprio contributo i momenti ricreativi che si intendono organizzare.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	E' presumibile la creazione di almeno n. 2 posti di lavoro relativamente a figure di animatori preposti alla organizzazione degli eventi, all'allestimento dei siti ed alla promozione degli appuntamenti.
NOTE	

MISURA COLLEGATA: 227 Sostegno agli investimenti non produttivi

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 227	Sostegno agli investimenti non produttivi - Lhi viòls di sarvanots
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>La presente azione intende conseguire con la sua attuazione i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Accrescere il valore ambientale e sociale delle superfici forestali -Contribuire a favorire il mantenimento ed il miglioramento delle funzioni di protezione del territorio svolte dalle superfici forestali mediante interventi puntuali di pulizia e manutenzione -Stimolare la fruizione, sotto il profilo didattico e turistico, della risorsa bosco presente sul territorio del GAL, nell'intento di potenziare lo sviluppo del turismo scolastico -Creare nuove proposte di visita al territorio, diversificando l'attuale offerta -Contribuire a connotare ulteriormente il sistema territoriale locale, mettendo in rete l'ingente patrimonio forestale, nella sua accezione di ulteriore espressione identitaria delle Valli Occitane, sostenendo il mantenimento ed il miglioramento degli elementi tipici del paesaggio rurale tradizionale. <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, ai seguenti fabbisogni prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il mantenimento del presidio del territorio, anche per quanto attiene le superfici forestali, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di

	<p>dissesto idrogeologico del contesto locale -Il miglioramento della qualità ambientale in funzione anche di una sua valorizzazione a fini turistici -il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressioni del carattere identitario locale</p> <p>L'Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a preservare ed a valorizzare le caratteristiche identitarie del contesto, dando vita ad un territorio più connotato, oltre che più gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente. La presente iniziativa, contribuendo a creare nuove opportunità di visita al contesto delle Valli Occitane consente di qualificare l'immagine del contesto accrescendone la competitività sul mercato turistico.</p> <p>L'azione concorre infine al perseguimento degli obiettivi della linea di intervento a cui partecipa, in quanto tesa a tutelare e valorizzare la componente naturale e paesaggistica del contesto ambientale locale, sotto il profilo della sua promozione dal punto di vista turistico.</p> <p>La presente Azione inoltre presenta chiare interrelazioni con altre Misure a carattere ambientale che interessano il settore forestale(122 – 123.2), con le quali concorre a migliorare le funzioni delle foreste in termini di pubblica utilità</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>La presente azione intende dar vita, mediante procedura a bando, alla realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi e finalizzati a favorirne la fruibilità sociale, per scopi ricreativi turistici e didattici.</p> <p>Le foreste, in particolare rappresentano una delle più importanti risorse naturali rinnovabili e la principale fonte sul territorio di biodiversità. Le funzioni sociali ed ambientali da esse svolte non sono normalmente riconosciute, né adeguatamente sostenute, ma la loro importanza si riflette nel controllo esercitato sui rischi ambientali; nel mantenimento della diversità dei paesaggi e degli habitat; nel sostegno all'offerta turistica.</p> <p>L'iniziativa intende pertanto promuovere la realizzazione di nuovi percorsi di visita, corredati da opportuni punti informativi ed aree di sosta a servizio dei tracciati, con la possibilità di valorizzare elementi storici e manufatti di significato presenti lungo l'itinerario.</p> <p>Il GAL, nell'intento di promuovere soprattutto una fruizione ludico-didattica della risorsa bosco, intende promuovere la realizzazione di proposte di visita capaci soprattutto di implementare sul territorio il turismo scolastico.</p> <p>I nuovi itinerari di scoperta saranno pertanto denominati – in lingua occitana – “<i>Lhi viòls di sarvanòts</i> – I sentieri dei folletti”, dando vita ad una rete di accesso alla risorsa bosco distribuita in maniera omogenea lungo tutte le cinque valli.</p> <p>Pertanto la promozione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi e tesi a favorire una maggiore fruibilità di tale risorsa per scopi ricreativi, didattici ed educativi, prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di azione:</p>

	<p>- l'elaborazione di studi di fattibilità, pianificazione e progettazione inerenti gli investimenti materiali che si intendono realizzare (spese tecniche per la realizzazione dei tracciati)</p> <p>- la realizzazione puntuale di percorsi guidati di visita; la creazione di nuovi punti di accesso e punti informativi; l'allestimento di aree sosta e punti panoramici.</p> <p>Per l'individuazione e la localizzazione dei tracciati, unitamente ai contenuti didattici sui quali organizzare le diverse proposte di visita, il GAL si avvarrà della competenza maturata sul territorio dalla Fondazione Cerigefas, Fondazione universitaria a cura del Centro Ricerche Gestione Fauna Selvatica che da anni ormai opera sul territorio della Val Varaita.</p> <p>La Fondazione si propone la promozione dell'interesse pubblico generale ed in particolare di quello scientifico-applicativo nel settore gestione e conservazione della fauna selvatica, mediante lo sviluppo di diversi campi applicativi, l'istruzione universitaria, l'aggiornamento professionale, la ricerca scientifica e la consulenza faunistico-ambientale</p> <p>Saranno considerati ammissibili gli investimenti, in termini di pubblica utilità, a favore di superfici forestali di proprietà di privati o Comuni, singoli o associati. Gli investimenti promossi ove è prevalente la funzione pubblica, dovranno perseguire finalità ambientali ed ecologiche, e non condurranno ad un apprezzabile incremento nel valore o nella redditività delle superfici interessate, né comporteranno alcun ritorno economico per proprietari e gestori delle superfici coinvolte.</p>
<p>ELEMENTI INNOVAZIONE</p>	<p>DI L'elemento di innovazione della presente Azione risiede nel nuovo approccio che anima la realizzazione dell'intervento. Gli itinerari infatti sono creati in sinergia con altre tipologie di azioni, nell'intento comune di contribuire ad accrescere il valore ambientale e distintivo del territorio, in modo da qualificare l'immagine complessiva del sistema locale.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Soggetti pubblici e privati del settore forestale</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>70%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>Precedentemente alla realizzazione degli interventi, il GAL sarà chiamato a verificare la complementarietà dell'iniziativa in oggetto con altri strumenti di intervento applicabili localmente. In tal senso è utile sottolineare che è attualmente in fase di ultimazione uno studio promosso dalla Regione Piemonte e finalizzato alla creazione di un Consorzio forestale preposto alla gestione delle superfici forestali delle comunità montane Valli Po, Grana, Maira e Varaita.</p> <p>In tal senso è opportuno che la presente azione risulti complementare alle iniziative che intenderà avviare il nuovo Consorzio, in modo che non si dia vita a sovrapposizioni.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER si manifesta nell'approccio che caratterizza l'iniziativa, volto a dar vita ad interventi integrati sul territorio, sia tra soggetti promotori, che tra risorse, orientandole verso obiettivi di attuazione comuni e condivisi.</p>
<p>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</p>	<p>La presente azione, per la sua natura, non è in grado di generare</p>

	direttamente nuova occupazione. Tuttavia la realizzazione dei nuovi itinerari richiederà l'espletamento di interventi puntuali di manutenzione durante l'anno; al contempo la creazione di nuove proposte di visita al territorio, sosterrà, indirettamente, l'attività del comparto turistico locale (accompagnatori naturalistici, sistema ricettivo, ristorazione,...)
NOTE	

MISURA COLLEGATA: 331 Formazione e informazione

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 331	Attività formativa per la gestione in internet della commercializzazione dell'offerta
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>La presente azione intende garantire agli operatori locali le competenze necessarie per prendere parte alle Azioni di qualificazione e commercializzazione del prodotto turistico locale, mediante l'adozione e l'uso di strumenti innovativi, finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -organizzare i prodotti turistici individuati all'az. 2 a in pacchetti turistici commercializzabili -promuovere la comunicazione e la pubblicizzazione a supporto della commercializzazione dei pacchetti turistici predisposti -contribuire a caratterizzare ulteriormente il sistema turistico locale, sostenendo la comunicazione di una offerta di qualità, in grado di soddisfare le richieste di una utenza esigente -sostenere la penetrazione di nuovi mercati, sia italiani che esteri <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, al seguente fabbisogno prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale -lo sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto <p>L'Azione risulta coerente il tema strategico unificante in quanto concorre a incrementare la competitività degli operatori economici locali e del territorio sul mercato turistico, qualificando la promozione e la comunicazione mediante l'utilizzo di nuovi strumenti informatici e l'approccio di nuovi target.</p> <p>L'iniziativa è pienamente coerente con la Linea di intervento di cui è parte, dando attuazione ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuovere lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici (predisposizione di pacchetti che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta locale) -rafforzare, intorno all'elemento forte rappresentato dall'identità occitana, il modello di prodotto turistico che comprenda l'integrazione delle principali espressioni identitarie del luogo
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Le attività formative integrano e completano le differenti Azioni sulle quali si struttura la strategia di sviluppo del GAL.</p> <p>La formazione e l'aggiornamento delle competenze infatti costituiscono uno strumento indispensabile per accompagnare lo sviluppo efficace dei processi di innovazione rivolti agli operatori locali coinvolti nella promozione del prodotto turistico del territorio.</p>

	<p>In tal senso, questa attività, consente di supportare l'introduzione del nuovo portale adeguando le conoscenze degli operatori che ne dovranno fare uso, contribuendo in tal senso anche a mantenere il tessuto economico locale vitale e soprattutto competitivo.</p> <p>L'attività rappresenta pertanto uno strumento prioritario a disposizione del GAL per diffondere e/o approfondire l'utilizzo delle ICT sul territorio, per favorire lo sviluppo delle attività economiche locali e la loro adeguata messa in rete.</p> <p>Beneficiari della presente specifica azione risultano essere gli operatori economici presenti sul territorio che intendono inserire la propria attività nell'ambito del nuovo portale di gestione della commercializzazione del prodotto turistico, in modo da acquisire le conoscenze per accedervi, aggiornare i propri dati, gestire le prenotazioni on line.</p> <p>L'iniziativa viene pertanto attivata a supporto dell'Azione 313.2 c.</p> <p>Una seconda tipologia di attività formativa, in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Dronero, intende destinarsi agli operatori locali gestori delle locande occitane, nell'intento di promuovere nuovi menu tipici da proporre sul territorio, per qualificare e uniformare l'offerta gastronomica locale.</p> <p>Nell'intento di presentare alla clientela la tradizione culinaria del territorio, si predisporranno dei menu tipici, legati alle produzioni del luogo, in modo da caratterizzare e distinguere l'attuale offerta, unitamente a menu innovativi, in grado di reinterpretare la tradizione locale, pur rispondendo alle nuove e diversificate esigenze dell'utenza.</p> <p>Particolare attenzione sarà prestata alla definizione di menu particolari, ad esempio per una clientela più giovane e informale (il finger food, il cibo che si mangia con le mani, generalmente protagonista di buffet ed aperitivi) e le proposte specifiche per i fruitori soggetti a intolleranze alimentari (celiachia, allergie, diabete, ipertensione).</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>La presente iniziativa presenta un elevato grado di innovazione per il territorio in oggetto, in quanto prevede di demandare le attività indirizzate alla promozione ed alla comunicazione del prodotto turistico occitano ad un nuovo soggetto, preposto esclusivamente all'espletamento di questo genere di operazioni – il consorzio degli operatori turistici -.</p> <p>In secondo luogo, per la prima volta, il territorio del GAL intende dotarsi di un portale preposto alla presentazione e commercializzazione delle proposte locali, in grado di mettere in rete tutta l'offerta turistica, contribuendo ad incrementare i flussi sul territorio ed a qualificare l'immagine del sistema locale.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Organismi di formazione professionale</p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>80%</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>E' utile sottolineare in questa sede che l'iniziativa non genererà sovrapposizioni, in quanto il POR FSE della Regione Piemonte mira a soddisfare esigenze di carattere generale del mercato del lavoro e non interviene pertanto a finanziare gli ambiti di intervento previsti in questa Azione.</p>

	Il valore aggiunto LEADER si manifesta nella ampia attività di concertazione che accompagnerà tutte le Azioni finalizzate al miglioramento del sistema turistico locale e della sua promozione, così come nell'approccio utilizzato volto a favorire la messa in rete di risorse ed operatori locali, orientandoli verso comuni obiettivi strategici.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	La presente Azione, per la sua natura e finalità, non mira a creare nuovi posti di lavoro, ma contribuisce a qualificare le competenze e le conoscenze degli operatori economici insediati ed operativi sul territorio.
NOTE	

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operazione	Euro	% su costo totale	Euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 1 - L'ACCOGLIENZA DI TERRITORIO	Progetto di commercializzazione dell'offerta turistica	313	2	2.a	14.000,00	90%	6.160,00	44%	1.555,56	10%	15.555,56
	Creazione delle locande occitane	313	2	2.b	500.000,00	40%	220.000,00	44%	750.000,00	60%	1.250.000,00
	Gestione in internet della commercializzazione dell'offerta	313	2	2.c	30.000,00	40%	13.200,00	44%	45.000,00	60%	75.000,00
	Promozione del prodotto turistico occitano e festival della cultura occitana	313	2	2.d	170.000,00	90%	74.800,00	44%	18.888,88	10%	188.888,88
	Sostegno agli investimenti non produttivi	227			210.000,00	80%	92.400,00	44%	52.500,00	20%	262.500,00
	Attività formativa per la gestione in internet della commercializzazione dell'offerta	331			30.000,00	80%	13.200,00	44%	7.500,00	20%	37.500,00
totale linea intervento 1					954.000,00	52%	419.760,00	44%	875.444,44	48%	1.829.444,44

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:
I VALORI TERRITORIALI DEL PAESAGGIO

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e qualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 2 – Valorizzazione del patrimonio naturale

<p align="center">TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323.2.a</p>	<p align="center">Studio finalizzato a individuare gli elementi tipici del patrimonio naturale</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p>L'azione intende promuovere il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del patrimonio naturale, caratterizzato da elementi di tipicità (moltiplicatori di territorialità, in questo caso identificati con gli ambiti naturalistici di particolare pregio ed interesse) e di valore paesaggistico, perseguendo le seguenti specifiche finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Conservare e migliorare la qualità del paesaggio naturale, attraverso il restauro e il mantenimento di assetti e di elementi tipici del contesto -Conservare e valorizzare gli elementi storici strutturanti il territorio agrario, quali strade intepoderali, pendii, terrazzamenti, canali; realizzare interventi di riqualificazione e ripristino di antichi sentieri e di valorizzazione dei corsi d'acqua come elemento centrale del paesaggio rurale. <p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta nell'intenzione di preservare le caratteristiche identitarie dell'ambiente naturale e paesaggistico locale, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole e sicuro – garantendo presidio e manutenzione al territorio - sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>La coerenza con le finalità della linea di intervento si evidenzia nel perseguimento del seguente comune finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -preservare e valorizzare gli ambiti di interesse di tipo naturalistico in grado di connotare fortemente il carattere identitario del territorio <p>L'azione risponde direttamente ai seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il miglioramento della qualità ambientale in funziona anche di una sua valorizzazione a fini turistici -Il mantenimento del presidio del territorio anche per quando attiene le superfici forestali, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico -La necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Le fasi operative per la redazione del manuale in oggetto risultano essere le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -analisi e valutazione circa esperienze simili già realizzate sul territorio dalle amministrazioni locali -rilevazione sul campo e acquisizione dei dati del patrimonio naturale -individuazione degli elementi tipici del paesaggio rappresentativi dei singoli ambiti territoriali e selezione dei caratteri tipologici caratterizzanti (i moltiplicatori di territorialità) -definizione delle linee guida per gli interventi di recupero del patrimonio naturale e degli elementi tipici non legati ad attività

	<p>produttive, quali viabilità minore e muretti a secco -valutazione e concertazione con gli amministratori locali (comuni e comunità montane) -stesura finale del manuale -definizione dei contenuti dei bandi a valere sulla operazione 2b -cronoprogramma -quadro finanziario</p> <p>E' utile sottolineare che questo studio rappresenterà un passo ulteriore rispetto alle Linee guida già elaborate dal GAL nella precedente fase di attività.</p> <p>Si tratterà infatti di realizzare una integrazione del documento già prodotto – in quel caso dedicato alla sola analisi delle tipologie costruttive locali relativamente al patrimonio abitativo ed all'organizzazione degli insediamenti – producendone una efficace integrazione, analizzando, (in questa sede), esclusivamente gli elementi del patrimonio naturale e paesaggistico, dando pertanto vita ad un documento di analisi complementare a quello già realizzato, e di maggiore approfondimento degli aspetti naturalistici.</p> <p>E' opportuno sottolineare che il GAL si impegnerà a promuoverne il rispetto non soltanto nell'ambito delle azioni realizzate nel presente PSL e, in generale, nell'attività espletata del GAL, ma anche da parte di tutti i soggetti che, a diverso titolo, si occuperanno della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale locale. In secondo luogo inviterà tutte le amministrazioni che fanno parte della sua struttura societaria ad uniformarsi ad esse ed a recepire suddetto manuale nella strumentazione urbanistica vigente.</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>Nell'ambito della progettazione ed elaborazione del manuale, il GAL si impegna a verificare la complementarietà con altri strumenti di intervento attivi sull'area. In tal senso è opportuno sottolineare che ad oggi non sussistono altri manuali di pari contenuto e finalità relativi alla analisi e valutazione del patrimonio naturale in oggetto.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER è nell'approccio che lo caratterizza, volto a sviluppare una capacità progettuale e gestionale locale, di tipo integrato partenariale, secondo un percorso bottom up, secondo il quale il principio fondante è quello della integrazione delle risorse locale e degli interventi, orientandoli verso obiettivi comuni e condivisi.</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO:	Il cofinanziamento di questa specifica azione, il cui beneficiario è il GAL, è garantita dagli stessi soci, ed in particolare dalle Comunità Montane, considerata anche l'entità minima del contributo previsto.
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e qualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323.3.a</p>	<p>Identificazione e recupero delle eccellenze artistiche del patrimonio tradizionale</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p>L'azione intende promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale costruito, qualificandone gli elementi di tipicità (moltiplicatori di territorialità distintivi dell'area e caratterizzanti del prodotto turistico che ne deriva) e di valore paesaggistico, attraverso l'analisi dei suoi caratteri connotativi, perseguendo le seguenti specifiche finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -tutelare e migliorare la qualità del paesaggio antropico, il mantenimento delle caratteristiche identitarie, degli elementi costitutivi, delle tipologie costruttive tradizionali, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi locali -Predisporre strumenti aggiornati di lettura e approfondimento per indirizzare in maniera comune e condivisa sul territorio le scelte di intervento di recupero e di riqualificazione -Realizzare un nuovo strumento che a partire dallo studio del territorio e dei suoi valori architettonici e artistici peculiari, costituisca un riferimento utile per conservare e valorizzare l'identità culturale del territorio, attraverso la conservazione intelligente e responsabile del suo patrimonio insediativo ed architettonico tradizionale promuovendone un suo consapevole riuso; -Individuare linee metodologiche comuni, che consentano un inserimento armonico del costruito entro il contesto territoriale e paesaggistico locale -Sensibilizzare la comunità locale, oltre agli amministratori ed ai progettisti, nei confronti della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale, sviluppando una nuova sensibilità collettiva. <p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta nell'intenzione di preservare le caratteristiche identitarie del contesto, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>La coerenza con le finalità della linea di intervento si evidenzia nel perseguimento delle seguenti comuni finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare le espressioni più significative della cultura occitana, individuando gli elementi più significativi (moltiplicatori di territorialità) sui quali intervenire, offrendo loro una collocazione idonea e piena fruibilità per diffonderne la conoscenza e garantirne la conservazione - Individuare soluzioni progettuali innovative e sostenibili destinate a determinare i canoni architettonici consoni ad un corretto recupero edilizio dei moltiplicatori di territorialità, secondo criteri di sostenibilità, tesi a preservare e valorizzare i caratteri tipici del luogo. <p>L'azione risponde direttamente ai seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo -La necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico

<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'azione intende promuovere la realizzazione di un studio che funga da manuale di indirizzo per la tutela e la valorizzazione degli elementi identitari insiti nel patrimonio tradizionale locale.</p> <p>Tale manuale sarà destinato a coloro che operano sul recupero del patrimonio architettonico, per il mantenimento e la salvaguardia dei valori culturali dei luoghi (tecnici, progettisti e amministratori).</p> <p>Lo studio inoltre si integra al manuale già realizzato dal GAL nella precedente programmazione, concentrando, in questa fase, l'analisi e la valutazione dei soli elementi artistici locali, le espressioni peculiari dell'identità culturale in grado di differenziare e caratterizzare il patrimonio tradizionale locale, facendo emergere ulteriori elementi di dettaglio sui contesti architettonici di interesse.</p> <p>La presente iniziativa pertanto completa e specializza il documento per il recupero architettonico già realizzato dal GAL nel precedente periodo di programmazione.</p> <p>Il GAL si impegnerà a promuoverne il rispetto non soltanto nell'ambito delle azioni realizzate nel presente PSL e, in generale, nell'attività espletata del GAL, ma anche da parte di tutti i soggetti che, a diverso titolo, si occuperanno della conservazione del patrimonio architettonico locale. In secondo luogo inviterà tutte le amministrazioni che fanno parte della sua struttura societaria ad uniformarsi ad esse ed a recepire suddetto manuale nella strumentazione urbanistica vigente.</p> <p>Secondo le linee guida dell'allegato C del bando, le fasi operative per la redazione del manuale saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -analisi e conclusioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti esperienze: il presente studio si integra infatti con il manuale legate alle tipologie di recupero dell'insediamento abitativo già realizzato dal GAL -rilevazione sul campo e acquisizione dei nuovi dati, intervenendo esclusivamente sugli elementi artistici distintivi, espressione del patrimonio identitario locale - selezione degli elementi architettonici ed artistici caratterizzanti (i moltiplicatori di territorialità) - definizione delle linee guida per gli interventi di recupero - valutazione e concertazione con gli amministratori locali (comuni e comunità montane) -stesura finale del manuale -cronoprogramma -quadro finanziario
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p>Nell'ambito della progettazione ed elaborazione del manuale, il GAL si impegna a verificare la complementarietà con altri strumenti di intervento attivi sull'area.</p> <p>Innanzitutto promuoverà l'integrazione di questo nuovo strumento con il manuale già realizzato, affinché non risulti una mera replica delle stesse valutazioni di carattere più generale. In secondo luogo, avendo le comunità montane Valle Grana e Stura candidato sul PTI "Cuneo e le sue valli" uno studio finalizzato alla elaborazione di un manuale del recupero architettonico, avvierà una attività di concertazione con i due soggetti in modo da non replicare – nel caso si avviasse la realizzazione del manuale – gli stessi contenuti, operando nell'ottica di una integrazione, tenendo anche conto che il presente strumento si intende applicare omogeneamente su tutto il territorio del GAL.</p>

	Il valore LEADER si manifesta nella azione di concertazione che accompagnerà tutte le fasi di realizzazione dell’iniziativa in oggetto, volta a rafforzare la capacità progettuale locale, creando linee di intervento comuni per la gestione del patrimonio.
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITA’ DI COFINANZIAMENTO:	Il cofinanziamento di questa specifica azione, il cui beneficiario è il GAL, è garantita dagli stessi soci, ed in particolare dalle Comunità Montane, considerata anche l’entità minima del contributo previsto.
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e qualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 2 – Valorizzazione del patrimonio naturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323.2.b	Interventi di restauro e conservazione degli elementi del patrimonio naturale
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO	<p>L’azione intende dare attuazione agli interventi materiali di recupero e conservazione del patrimonio naturale secondo le indicazioni contenute nel manuale di cui all’operazione 2 a, perseguendo le seguenti specifiche finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Conservare e migliorare la qualità del paesaggio naturale, attraverso il restauro e il mantenimento di assetti e di elementi tipici del contesto -Conservare e valorizzare gli elementi storici strutturanti il territorio agrario, quali strade intepoderali, pendii, terrazzamenti, canali; realizzare interventi di riqualificazione e ripristino di antichi sentieri e di valorizzazione dei corsi d’acqua come elemento centrale del paesaggio rurale <p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta nell’intenzione di preservare le caratteristiche identitarie dell’ambiente naturale e paesaggistico locale, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole e sicuro – garantendo presidio e manutenzione al territorio - sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>La coerenza con le finalità della linea di intervento si evidenzia nel perseguimento della seguente comune finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -preservare e valorizzare gli ambiti di interesse di tipo naturalistico in grado di connotare fortemente il carattere identitario del territorio <p>L’azione risponde direttamente ai seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il miglioramento della qualità ambientale in funzione anche di una sua valorizzazione a fini turistici -Il mantenimento del presidio del territorio anche per quando attiene le superfici forestali, nell’intento di limitare i fenomeni di degrado e

	<p>di dissesto idrogeologico -La necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>La tutela del patrimonio naturale nell'ambito di programmi integrati volti a valorizzare il territorio rurale caratterizzato da elementi di tipicità unitari e di valore paesaggistico costituisce un elemento chiave e trasversale rispetto alla realizzazione di percorsi di visita, progetti di sviluppo locale e nel campo delle politiche di sensibilizzazione della popolazione sui valori dei caratteri identitari e sulla qualità dei paesaggi.</p> <p>La presente azione, mediante procedura a bando, intende promuovere la realizzazione di interventi di recupero, restauro e riqualificazione di piccoli manufatti e loro pertinenze, sistemazione ambientale, recupero di elementi tipici del patrimonio naturale non legati ad attività produttive, quali la viabilità minore vicinale, i terrazzamenti, i muretti a secco,...elementi che contraddistinguono e caratterizzano in contesto paesaggistico locale.</p> <p>Ciascuna tipologia di intervento ritenuta ammissibile dovrà necessariamente risultare conforme a quanto riportato entro le linee guida delineate nell'ambito della Azione 323.2 a.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	<p>DI</p> <p>L'elemento innovativo della presente azione risiede nel fatto che si intenda procedere ad una selezione attenta degli elementi suscettibili di intervento, in linea con i contenuti e gli obiettivi della strategia delineata. Si intende infatti procedere ad azioni di recupero e di valorizzazione destinate ad elementi peculiari ed espressioni dell'identità locale, in modo da non disperdere le risorse sul territorio e puntare a realizzare esclusivamente opere dimostrative, in grado contribuire a caratterizzare ulteriormente il contesto naturale e paesaggistico delle Valli Occitane.</p>
BENEFICIARI	<p>Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>70%</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Nell'ambito della progettazione ed elaborazione del manuale, il GAL si impegna a verificare la complementarietà con altri strumenti di intervento attivi sull'area. In tal senso è opportuno sottolineare che ad oggi non sussistono altri manuali di pari contenuto e finalità relativi al territorio in oggetto.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER è nell'approccio che lo caratterizza, volto a sviluppare una capacità progettuale e gestionale locale, di tipo integrato partenariale, secondo un percorso bottom up, secondo il quale il principio fondante è quello della integrazione delle risorse locale e degli interventi, orientandoli verso obiettivi comuni e condivisi.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Trattandosi di interventi di recupero e di riqualificazione di elementi caratteristici del patrimonio naturale, l'Azione in oggetto non crea occupazione diretta.</p>
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e qualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323.3.b</p>	<p>Identificazione dei moltiplicatori di territorialità</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'azione intende promuovere l'elaborazione dei programmi di intervento, sulla base dei contenuti del manuale realizzato nell'ambito della operazione 3 a, indirizzati al recupero degli elementi di tipicità dell'architettura locale profondamente legati alle radici culturali del territorio specifico (i moltiplicatori di territorialità), dei centri storici e del paesaggio rurale.</p> <p>L'iniziativa intende pertanto elaborare il censimento di questi elementi peculiari, promuovendo uno studio per ciascuna comunità montana, in modo da valorizzare le specificità di ciascun territorio.</p> <p>L'azione risponde direttamente ai seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo - La necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico <p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta nell'intenzione di preservare le caratteristiche identitarie del contesto, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>La coerenza con le finalità della linea di intervento si evidenzia nel perseguimento delle seguenti comuni finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare le espressioni più significative della cultura e dell'identità occitana , individuando gli elementi (moltiplicatori di territorialità) sui quali intervenire, offrendo loro una collocazione idonea e piena fruibilità per diffonderne la conoscenza e garantirne la conservazione -Individuare soluzioni progettuali innovative e sostenibili destinate a determinare i canoni architettonici consoni ad un corretto recupero edilizio dei moltiplicatori, secondo criteri di sostenibilità, tesi a preservare e valorizzare i caratteri tipici del luogo
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Tale iniziativa è propedeutica alla realizzazione degli interventi di recupero e di riqualificazione definiti nell'ambito della operazione 3c. L'azione consta nella predisposizione di un programma di interventi pubblico-privati redatto sulle indicazioni del manuale di identificazione e recupero delle eccellenze artistiche del patrimonio tradizionale.</p> <p>Il Gal predisporrà un apposito invito pubblico rivolto alle tre comunità montane del proprio territorio di pertinenza per la presentazione dei tre differenti programmi di intervento specifici. Costituirà ovviamente requisito di ammissibilità per accedere ai contributi previsti dalla presente operazione il recepimento del manuale per il recupero architettonico nella strumentazione urbanistica.</p> <p>Il programma di interventi, predisposto dagli enti interessati, per la</p>

	<p>realizzazione degli interventi coerentemente con i contenuti del manuale, rappresenterà il documento di programmazione e di inquadramento complessivo degli interventi previsti, indicando: le opere da realizzare, la localizzazione, le modalità più consone di intervento, i costi, i soggetti incaricati di realizzare le opere, le tempistiche di realizzazione degli interventi.</p> <p>Si sottolinea che gli interventi selezionati dovranno necessariamente avere come oggetto gli elementi espressivi artistici dei caratteri peculiari e distintivi locali (i moltiplicatori di territorialità), in grado di dar vita ad iniziative di tipo strategico e dimostrativo, capaci di qualificare l'immagine del territorio.</p> <p>Gli interventi potranno essere realizzati sul territorio a condizione che, in via preliminare, gli Enti Locali interessati recepiscano, nella strumentazione urbanistica comunale o nei rispettivi regolamenti edilizi, le linee guida elaborate dai manuali.</p> <p>Gli interventi censiti dai Programmi avranno una priorità riconosciuta in sede di bando per la concessione dei contributi di cui alla successiva operazione 323 3c.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI
	<p>L'elemento innovativo della presente azione risiede nel fatto che si intenda procedere ad una selezione attenta degli elementi suscettibili di intervento, in linea con i contenuti e gli obiettivi della strategia delineata. Si intende infatti procedere ad azioni di recupero e di valorizzazione destinate ad elementi peculiari ed espressioni dell'identità locale, in modo da non disperdere le risorse sul territorio e puntare a realizzare esclusivamente opere dimostrative, in grado contribuire a caratterizzare ulteriormente il contesto culturale e paesaggistico delle Valli Occitane.</p>
BENEFICIARI	Enti locali
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
COMPLEMENTARIETA'	<p>Nella elaborazione dei programmi di intervento, le Comunità Montane verificheranno la complementarietà dell'iniziativa con altri strumenti di interventi. In tal senso è utile sottolineare che potendo essere oggetto di recupero, in questi programmi, esclusivamente gli elementi artistici, chiare espressioni dell'identità locale, si restringe ampiamente la gamma degli elementi locali suscettibili di intervento.</p> <p>E' utile inoltre sottolineare che la presente Azione intende integrarsi agli eventuali interventi di riqualificazione attivabili sul territorio e finanziati a valere sul FESR, il quale tuttavia sostiene solamente iniziative realizzate su elementi architettonici attrattori di rilevanza regionale.</p> <p>Il valore aggiunti LEADER risiede nella ampia attività di concertazione e animazione che ha accompagnato l'attuazione di tutte le operazioni della presente linea di intervento, dando vita ad un approccio di tipo integrato partenariale, che favorisce l'integrazione delle risorse e degli interventi.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Trattandosi di uno studio di natura immateriale, l'Azione non è in grado di generare occupazione diretta.
NOTE	

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e qualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323.3.c	Interventi di recupero e valorizzazione dei moltiplicatori di territorialità
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'azione intende promuovere la realizzazione degli interventi di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale costruito, riqualificandone gli elementi artistici ed architettonici di tipicità (moltiplicatori di territorialità), perseguendo le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -dare attuazione alle indicazioni e procedure contenute nel manuale realizzato nell'ambito della operazione 3 a - tutelare e migliorare la qualità del paesaggio antropico locale, il mantenimento delle caratteristiche identitarie, degli elementi costitutivi, delle tipologie costruttive tradizionali, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi del luogo - promuovere interventi esemplari di recupero, replicabili sul contesto territoriale, sensibilizzando la comunità locale, (oltre agli amministratori ed ai progettisti), nei confronti della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale, sviluppando una nuova sensibilità collettiva più attenta e responsabile a salvaguardarne gli elementi caratterizzanti. <p>L'azione risponde direttamente ai seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo - La necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico <p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta nell'intenzione di preservare le caratteristiche identitarie del contesto, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>La coerenza con le finalità della linea di intervento si evidenzia nel perseguimento delle seguenti comuni finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Tutelare le espressioni più significative della cultura e dell'identità occitana , intervenendo sugli elementi più espressivi del luogo (moltiplicatori di territorialità), offrendo loro una collocazione idonea e piena fruibilità per diffonderne la conoscenza e garantirne la corretta conservazione -Conservare il patrimonio storico e artistico locale, con l'obiettivo di ripristinare le caratteristiche originarie degli edifici, impiegando esclusivamente l'uso di materiali di provenienza locale e tecniche costruttive tradizionali, sostenendo l'economia del luogo, in termini di utilizzo di risorse materiali e manodopera del luogo.
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Il patrimonio culturale riguarda singoli beni di valenza storica e artistica di particolare pregio architettonico così come le caratteristiche culturali e tipologiche degli insediamenti rurali.</p>

	<p>Grazie alla diffusione di una mentalità più responsabile e attenta al valore della tradizione, tale patrimonio è già stato oggetto di recupero e di valorizzazione mediante l'utilizzo di molteplici canali di finanziamento, pubblici e privati.</p> <p>La presente azione mira a superare una certa frammentazione degli interventi con lo scopo di diffondere le buone prassi in merito alle modalità di recupero da parte dei soggetti sia pubblici che privati e nel contempo di proporre di potenziare la fruibilità dei beni recuperati da parte della popolazione locale e dei turisti.</p> <p>Gli interventi materiali sul patrimonio culturale, saranno realizzati previo bando, con priorità riconosciuta alle opere individuate nell'ambito dei programmi di cui alla precedente operazione 323 3.b, nel rispetto delle linee guida contenute nel Manuale di recupero realizzato dal GAL.</p> <p>La presente azione intende dare attuazione agli interventi relativi alle opere di restauro e conservazione dei beni individuati con gli studi delineati nell'ambito delle operazioni 3 a e 3 b, espressioni dell'arte, della storia e della cultura locale che rivestono un particolare interesse anche dal punto di vista delle particolarità artistiche che sono in grado di esprimere.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	<p>DI L'elemento innovativo della presente azione risiede nel fatto che si intenda procedere ad una selezione attenta degli elementi suscettibili di intervento, in linea con i contenuti e gli obiettivi della strategia delineata. Si intende infatti procedere ad azioni di recupero e di valorizzazione destinate ad elementi peculiari ed espressioni dell'identità locale, in modo da non disperdere le risorse sul territorio e puntare a realizzare esclusivamente opere dimostrative, in grado contribuire a caratterizzare ulteriormente il contesto culturale e paesaggistico delle Valli Occitane.</p>
BENEFICIARI	Soggetti proprietari di beni o aventi titolo
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	60%

COMPLEMENTARIETA'	<p>Nella elaborazione dei programmi di intervento, le Comunità Montane verificheranno la complementarità dell'iniziativa con altri strumenti di intervento e con le azioni di recupero e di valorizzazione sino ad oggi già realizzate sul territorio. In tal senso è utile sottolineare che potendo essere oggetto di recupero, in questi programmi, esclusivamente gli elementi artistici che risultano essere chiare espressioni dell'identità locale, si restringe la gamma degli elementi locali suscettibili di intervento, intervenendo sulle espressioni locali minori, in modo da garantire la complementarità dell'iniziativa in oggetto con quanto già realizzato, promuovendo efficacemente azioni mirate e complementari.</p> <p>E' utile inoltre sottolineare che la presente Azione intende integrarsi agli eventuali interventi di riqualificazione attivabili sul territorio e finanziati a valere sul FESR, il quale tuttavia sostiene solamente iniziative realizzate su elementi architettonici attrattori di rilevanza regionale.</p> <p>Il valore aggiunto LEADER risiede nella ampia attività di concertazione e animazione che ha accompagnato l'attuazione di tutte le operazioni della presente linea di intervento, dando vita ad un approccio di tipo integrato partenariale, che favorisce l'integrazione delle risorse e degli interventi.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Trattandosi di interventi di recupero e di valorizzazione realizzati su elementi artistici ed architettonici, l'Azione non è in grado di generare occupazione diretta.
NOTE	

MISURA COLLEGATA: 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 122	Accrescimento del valore economico delle foreste potenzialmente produttive
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>La presente azione concorre ad accrescere ed a sviluppare il valore economico delle foreste potenzialmente produttive, per incrementare la diversificazione delle produzioni ed ampliare le opportunità di mercato, mantenendo contemporaneamente una gestione forestale sostenibile e potenziando il ruolo multifunzionale delle superfici.</p> <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, ai seguenti fabbisogni prioritari rilevati sul territorio di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere gli investimenti necessari per migliorare la produzione, i prodotti e le superfici forestali, particolarmente estese sul territorio di riferimento del GAL - migliorare l'attuale dotazione di attrezzature e macchine a disposizione per la gestione delle superfici forestali <p>La presente Azione risulta coerente con il tema strategico unificante in quanto concorre a preservare le caratteristiche identitarie del contesto, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>L'azione concorre al perseguimento degli obiettivi della linea di intervento a cui partecipa in quanto tesa a tutelare e valorizzare la componente naturale e paesaggistica del contesto ambientale locale, sia</p>

	sotto il profilo della sua promozione dal punto di vista turistico, che più in generale sotto l'aspetto della diversificazione produttiva.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>Le azioni di incremento del valore economico delle foreste presenti sul territorio del GAL interesseranno investimenti realizzati direttamente dai soggetti che hanno in gestione le superfici interessate, singoli o associati.</p> <p>Il contributo all'investimento, (erogato mediante procedura a bando), sarà finalizzato a promuovere interventi selvicolturali di miglioramento della capacità produttiva, finalizzato all'accrescimento del valore economico delle foreste e dei loro prodotti ed alla diversificazione della produzione forestale, prestando particolare attenzione, (nell'ambito della filiera legno), alle fasi di lavorazione inerenti il taglio, l'esbosco e la prima lavorazione.</p> <p>Saranno pure previsti interventi di miglioramento della viabilità forestale a servizio esclusivo delle superfici locali sulle quali saranno realizzati gli interventi relativi all'azione precedentemente descritta, prevedendo sia la nuova realizzazione che la manutenzione straordinaria.</p> <p>Questa esigenza particolare è stata chiaramente manifestata da più amministratori nell'ambito della attività di concertazione svolta sul territorio, unitamente alla necessità di realizzare sul territorio piazzole di scambio e piazzali per lo stoccaggio.</p> <p>Pertanto gli interventi ammissibili ed attuabili nell'ambito della presente azione saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisto di attrezzature e di macchinari necessari per la realizzazione degli interventi selvicolturali - interventi selvicolturali con l'applicazione di metodi di ingegneria naturalistica - nuova realizzazione e miglioramento della viabilità forestale nell'ambito delle superfici interessate da interventi selvicolturali - realizzazione di nuove piazzole di scambio e piazzali per lo stoccaggio del legname - realizzazione e ristrutturazione di strutture e beni immobili aziendali funzionali all'attività forestale - studi e consulenze realizzate per l'adesione a sistemi di certificazione di gestione sostenibile <p>Ogni tipologia di intervento dovrà essere realizzata dopo attenta valutazione delle possibili ripercussioni ambientali e nel massimo rispetto dell'ambiente e del paesaggio.</p> <p>Inoltre è utile sottolineare che gli interventi realizzati su superfici superiori a 50 ettari dovranno essere realizzati sulla base di un apposito Piano forestale di gestione di livello aziendale, conforme alla pianificazione riferita all'utilizzo dei terreni (PFT).</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI L'elemento innovativo della presente Azione risiede nell'approccio che caratterizza anche l'attuazione di questa operazione: ogni iniziativa intende qualificare gli elementi peculiari del contesto locale, in modo da caratterizzare e connotare il paesaggio, valorizzandone e salvaguardandone gli elementi di tipicità e di distinzione.
BENEFICIARI	I possessori e detentori a qualunque titolo, comuni o privati, singoli od associati, che hanno in gestione le superfici ammesse agli investimenti. Sono ammessi unicamente investimenti a favore di superfici forestali di proprietà di privati o di Comuni

INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L'aiuto sarà erogato nella misura massima del 50% delle spese sostenute. Nelle aree Natura 2000 e nelle zone svantaggiate l'intensità di aiuto potrà arrivare ad un massimo del 60%.
COMPLEMENTARIETA'	Precedentemente alla realizzazione degli interventi, il GAL sarà chiamato a verificare la complementarietà dell'iniziativa in oggetto con altri strumenti di intervento applicabili localmente. In tal senso è utile sottolineare che è attualmente in fase di ultimazione uno studio promosso dalla Regione Piemonte e finalizzato alla creazione di un Consorzio forestale preposto alla gestione delle superfici forestali delle comunità montane Valli Po, Grana, Maira e Varaita. In tal senso è opportuno che la presente azione risulti complementare alle iniziative che intenderà avviare il nuovo Consorzio, in modo che non si dia vita a sovrapposizioni.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Per la stessa natura degli interventi in programma, l'Azione non è in grado di generare occupazione diretta.
NOTE	

MISURA COLLEGATA: 123 – Accrescimento del valore economico delle foreste

AZIONE: 2 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 123.2	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>La presente azione concorre ad accrescere ed a sviluppare il valore economico delle foreste e dei prodotti forestali per incrementare la diversificazione delle produzioni ed ampliare le opportunità di mercato, mantenendo contemporaneamente una gestione forestale sostenibile e potenziando il ruolo multifunzionale delle superfici.</p> <p>La presente azione risponde, con la sua attuazione, ai fabbisogni prioritari rilevati sul territorio di interesse e relativi ad incentivare investimenti che concorrono a promuovere l'ammodernamento delle imprese, l'innovazione e l'integrazione della filiera forestale locale.</p> <p>La presente Azione risulta coerente con il tema strategico unificante in quanto concorre a preservare le caratteristiche identitarie del contesto, dando vita ad un territorio più ospitale e connotato, oltre che più gradevole sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p> <p>L'azione concorre al perseguimento degli obiettivi della linea di intervento a cui partecipa in quanto tesa a tutelare e valorizzare la componente naturale e paesaggistica del contesto ambientale locale, sia sotto il profilo della sua promozione dal punto di vista turistico, che più in generale sotto l'aspetto della diversificazione produttiva.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	Le azioni di incremento del valore economico delle foreste presenti sul territorio del GAL interesseranno investimenti tesi a promuovere: - attività di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti

	<p>della selvicoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisti di macchine ed attrezzature a carattere innovativo, per la raccolta, lo stoccaggio e le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale - la classificazione e commercializzazione dei prodotti forestali, ivi comprese le biomasse per la produzione di energia - la realizzazione di centri di deposito, confezionamento e imballaggio - la realizzazione , ristrutturazione e ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti selvicolturali - l'introduzione di nuove tecnologie, compresi hardware e software - studi, consulenze e progettazioni, adozione si sistemi di gestione forestale sostenibile se legati ad investimenti di tipo materiale. <p>Il sostegno agli investimenti interesserà tutti i prodotti della selvicoltura ed il settore forestale nel suo complesso.</p>
ELEMENTI INNOVAZIONE	DI L'elemento innovativo della presente Azione risiede nell'approccio che caratterizza anche l'attuazione di questa operazione: ogni iniziativa intende qualificare gli elementi peculiari del contesto locale, in modo da caratterizzare e connotare il paesaggio, valorizzandone e salvaguardandone gli elementi di tipicità e di distinzione.
BENEFICIARI	Microimprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	40%
COMPLEMENTARIETA'	<p>Precedentemente alla realizzazione degli interventi, il GAL sarà chiamato a verificare la complementarietà dell'iniziativa in oggetto con altri strumenti di intervento applicabili localmente. In tal senso è utile sottolineare che è attualmente in fase di ultimazione uno studio promosso dalla Regione Piemonte e finalizzato alla creazione di un Consorzio forestale preposto alla gestione delle superfici forestali delle comunità montane Valli Po, Grana, Maira e Varaita.</p> <p>In tal senso è opportuno che la presente azione risulti complementare alle iniziative che intenderà avviare il nuovo Consorzio, in modo che non si dia vita a sovrapposizioni.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Per la stessa natura degli interventi in programma, l'Azione non è in grado di generare occupazione diretta.
NOTE	

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE					Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
					Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento	Titolo	Codice Misura	N° azione	N° operazione	Euro	% su costo totale	Euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
					a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(c/g)*100	g=(a+e)
linea 4 - I VALORI TERRITORIALI DEL PAESAGGIO	Identificazione e recupero delle eccellenze artistiche del patrimonio tradizionale	323	3	a	20.000,00	90%	8.800,00	44%	2.222,22	10%	22.222,22
	Individuazione dei moltiplicatori di territorialità	323	3	b	45.000,00	90%	19.800,00	44%	5.000,00	10%	50.000,00
	Interventi di recupero e valorizzazione dei moltiplicatori di territorialità	323	3	c	530.000,00	60%	233.200,00	44%	353.333,33	40%	883.333,33
	Studio finalizzato a individuare gli elementi tipici del patrimonio naturale	323	2	a	10.000,00	90%	4.400,00	44%	1.111,11	10%	11.111,11
	Interventi di restauro e conservazione degli elementi del patrimonio naturale	323	2	b	250.000,00	70%	110.000,00	44%	107.142,86	30%	357.142,86
	Accrescimento valore aggiunto prodotti forestali	123	2		200.000,00	40%	88.000,00	44%	300.000,00	60%	500.000,00
	Accrescimento del valore economico delle foreste	122			151.000,00	55%	66.440,00	44%	123.545,45	45%	274.545,45
totale linea intervento 4					1.206.000,00	57%	530.640,00	44%	892.354,97	43%	2.098.354,97

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. "Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori", quantificare gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	2.434,60 kmq
	Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti)	70.000
	Numero di progetti finanziati dai GAL	95
	Numero di beneficiari	125

3.2 - Descrizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Area di valutazione c) Qualità della strategia – Realizzazione di progetti di cooperazione)

Facendo riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.2.1. “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” del PSR 2007-2013, il GAL ha la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali con l’obiettivo di rafforzare le strategie di sviluppo locale mediante lo scambio di know-how.

Le azioni di cooperazione sono integrate all’interno della strategia di sviluppo locale e pertanto i GAL, dopo l’approvazione del piano finanziario del PSL, disporranno di stanziamenti preassegnati per il finanziamento di uno o più progetti di cooperazione. I progetti di cooperazione pertanto saranno sottoposti alla medesima procedura di approvazione e attuazione di qualsiasi altro progetto a regia.

Per ogni progetto di cooperazione tra territori rurali nazionali (az.1) o transnazionali (az.2), fornire le informazioni richieste qui di seguito:

MISURA 421 – Cooperazione transnazionale

AZIONE: 2 Cooperazione transnazionale tra territori appartenenti a Stati U.E. o con Paesi Terzi

Per ogni tipologia di azione fornire una descrizione in base allo schema che segue:

AZIONE	La promozione commerciale transnazionale
MOTIVAZIONI E OBIETTIVI	<p>L’iniziativa di cooperazione transnazionale che si intende attivare vuole essere la prosecuzione della progettualità già realizzata nell’ambito della Programmazione Leader Plus, che ha visto una pluralità di GAL (18), italiani ed esteri, operare congiuntamente per la promozione della qualità territoriale, intesa unanimemente come motore di sviluppo dei diversi contesti rurali.</p> <p>Il progetto di cooperazione trova pertanto le sue fondamenta nelle aree rurali che già hanno adottato un marchio collettivo per i loro prodotti e servizi o, che, intendono promuovere in un ambito territoriale più ampio le proprie risorse costituite da prodotti di nicchia e servizi culturali e turistici legati alla ruralità ed alle tradizioni identitarie locali.</p> <p>Tutti i soggetti partecipanti sono infatti consapevoli che le zone rurali possiedono un patrimonio di antiche tradizioni e di emergenze storico-culturali che sta suscitando un interesse crescente da parte di un numero sempre più elevato di appassionati provenienti da tutta Europa.</p> <p>Su questa base si ritiene che il presente progetto consentirà la promozione delle peculiarità locali in un ambito più ampio, soprattutto dove attualmente non sono né conosciute né apprezzate; in tal modo, le aziende locali, aprendosi verso nuovi mercati, dovranno adeguare sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le proprie produzioni alla nuova domanda che ne deriverà, con indubbi vantaggi di ritorno economico e di incremento dell’occupazione.</p> <p>Conseguentemente si apriranno nuovi orizzonti per la valorizzazione delle emergenze culturali e turistiche legate alle tradizioni locali che permetteranno di attirare nuovi visitatori nelle aree GAL dove avranno anche l’opportunità di entrare in contatto con i produttori e le aziende locali.</p> <p>L’obiettivo infatti è individuare nuove nicchie di mercato per quelle</p>

	<p>produzioni tipiche del territorio, di alto livello qualitativo, che possono svilupparsi ulteriormente perché supportati da significativi volumi di prodotto, veicolando il territorio da cui traggono origine e promuovendo il prodotto turistico occitano.</p> <p>Elemento innovativo del presente progetto è che sia sui territori dei rispettivi GAL che in ambito Europeo, ove si svilupperà l'azione promozionale, i GAL si proporranno insieme, garantendo integrazione e coordinamento costante a tutte le azioni che si intendono attuare, pienamente condivise nei contenuti, nelle modalità di attuazione e nelle finalità.</p> <p>L'iniziativa soddisfa con la sua realizzazione i seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento dell'immagine del territorio partendo dai suoi elementi distintivi, espressione del carattere identitario locale; - Individuare nuove nicchie di mercato per le produzioni di qualità - Veicolare, tramite la promozione delle produzioni tipiche di qualità, il prodotto turistico occitano. <p>Il progetto intende pertanto perseguire i seguenti obiettivi comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere congiuntamente missioni commerciali all'estero nell'intento di individuare nuove nicchie di mercato, individuando e definendo la negoziazione di accordi commerciali e forniture con buyer locali, contattare distributori ed identificare nuovi partners a livello produttivo e distributivo - Stimolare il trasferimento di buone pratiche relativamente alla certificazione di prodotto - Organizzare e prendere parte, sui territori dei partner, ed esternamente ad essi, ad eventi e manifestazioni promozionali (Fiere, Saloni, Educational, seminari, workshop e convegni) che promuovano un collegamento funzionale tra l'offerta turistico-ricettiva con la tradizione culturale ed identitaria dei luoghi ed i sistemi produttivi locali - Informare il pubblico sulle possibilità fruibili dei territori, a sostegno dell'offerta turistica, mediante la realizzazione di materiale divulgativo comune per una promozione congiunta dell'immagine dei territori coinvolti nel progetto
<p>PARTENARIATO</p>	<p>I partner coinvolti nella realizzazione del presente progetto di cooperazione transnazionale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>GAL Tradizione delle terre occitane (in qualità di soggetto capofila)</i> ● <i>GAL valle Umbra e Sibillini</i> ● <i>Association du Pays du Grand Briançonnais, des Ecrins au Queyras</i> ● <i>Pays Asses, Verdon, Vaire</i> <p>In allegato si riportano le lettere di manifestazione di interesse dei partner giunte sino ad ora al GAL capofila.</p> <p>L'attività intende proseguire l'attività già realizzata nell'ambito del precedente progetto di cooperazione, rimodulandone le modalità e concretizzando gli obiettivi. Rispetto alla prima fase si è deciso di circoscrivere il numero dei partner selezionando esclusivamente i soggetti che presentano caratteristiche più simili al Gal Tradizione delle terre</p>

	<p>occitane, e dai quali è emerso un chiaro interesse a collaborare.</p> <p>Nella prima fase inoltre l'attività era puramente promozionale, ora si intende puntare alla creazione di missioni commerciali, all'individuazione di nuovi mercati, alla creazione di azioni promozionali congiunte, creando una rete sinergica tra i gal coinvolti, promuovendo comunemente i diversi territori di interesse.</p>
<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p>Nell'intento di perseguire gli obiettivi sopra delineati, i quattro GAL coinvolti nel presente progetto, attiveranno le seguenti tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di azioni e missioni commerciali comuni all'estero e all'interno dei territori dei quattro partner, in modo da instaurare nuovi rapporti commerciali, nell'intento di individuare nuove nicchie di mercato sostenendo i rispettivi sistemi produttivi. Tale Attività sarà realizzata nell'ambito della Azione 321.1, azione che darà vita alla creazione dello Sportello. <p>E' opportuno infatti sottolineare che sussistono sull'area Gal realtà produttive – soprattutto aziende di trasformazione mediamente strutturate – con ampie potenzialità di crescita a fronte dell'individuazione di nuovi mercati, (che ovviamente singolarmente non sarebbero in grado di intercettare), fornendo buoni quantitativi di prodotto ed una offerta discretamente variegata (Cooperativa I Lauri, Caseificio Valle Stura, Valverbe, Achillea,...).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare in maniera partecipata azioni promozionali (partecipazione a Fiere, Saloni, Educational, organizzazione congiunta di seminari, workshop e convegni internazionali), in Italia e all'estero, che si tradurranno in una strategia di marketing finalizzata alla conoscenza delle eccellenze dei territori e delle specificità turistiche di ciascuno, ad incrementare il turismo nelle sue diverse segmentazioni (culturale, enogastronomico, scolastico,...) e stimolando la creazione di un sistema di riconoscimento territoriale. Tale attività sarà realizzata nell'ambito della Azione 313.d. La conoscenza all'estero delle produzioni di eccellenza rappresenterà un ottimo biglietto da visita del territorio di origine, in grado di stimolare interesse nei confronti del contesto locale. - Ampliare e potenziare le esperienze e le capacità dei territori di valorizzare le proprie risorse tramite l'uso e l'applicazione di certificazioni di qualità, favorendo la messa in rete di esperienze e buone prassi applicate e consolidate sui diversi territori coinvolti (i due GAL italiani hanno entrambi sviluppato Marchi collettivi), nell'intento comune di qualificare l'immagine dei propri sistemi produttivi portandoli su livelli di eccellenza. - Definire iniziative di comunicazione comuni per divulgare i contenuti e la finalità del presente progetto. Tale attività sarà realizzata nell'ambito della Azione 313.d
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p>Il progetto prosegue l'esperienza di cooperazione intrapresa da due degli stessi soggetti (i GAL italiani) all'interno dell'iniziativa comunitaria Leader Plus, che ha dato vita ad una relazione proficua tra i partners, verso la quale i soggetti francesi hanno manifestato interesse a prendervi parte.</p>

	<p>La fase attuale dell'iniziativa si integra con la strategia complessiva del GAL, in quanto si propone di rafforzare la competitività del Sistema Territorio fuori dall'ambito regionale, proponendosi su nuovi mercati grazie all'accompagnamento di altri partner, con i quali condivide le medesime linee dei programmi di sviluppo, perseguendo le stesse finalità.</p> <p>Rispetto alla precedente azione il progetto è promosso da un numero inferiore di partner, garantendo maggiore flessibilità nell'organizzazione delle azioni e facilità nei rapporti tra i soggetti. Il nuovo partenariato inoltre consente di focalizzare l'interesse su obiettivi comuni, e promuovere ogni azioni con il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti.</p> <p>Per quanto attiene la sovrapposizione della presente Azione con altri ipotetici strumenti è utile sottolineare che l'azione preposta alla commercializzazione del prodotto turistico realizzata dal GAL non può essere sostenuta da nessun altro programma di finanziamento.</p> <p>Il valore aggiunto Leader è insito infine nella capacità del GAL di far dialogare soggetti pubblici e privati, di instaurare rapporti di dialogo e di collaborazione, operando su diversi contesti territoriali, sia locali che esteri.</p>
BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL	Il GAL
COSTO TOTALE	Importo totale a carico del GAL Tradizione delle terre occitane: 111.111,11 euro. E' presumibile supporre che gli altri partner attiveranno la loro quota di progetto per un valore pari al medesimo importo
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
COFINANZIAMENTO:	La quota di cofinanziamento prevista nell'ambito del piano finanziario del GAL è pari a 11.111,11 euro, e tale somma sarà assicurata dai soci del soggetto capofila.
NOTE	

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421

Per ogni progetto di cooperazione fornire le seguenti informazioni:

Tipologia operazione		Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Misura	Azione	euro	totale	%	totale	%
421	2	36.111,11	32.500,00	90%	3.611,11	10%
321	1	30.000,00	27.000,00	90%	3.000,00	10%
313	d	45.000,00	40.500,00	90%	4.500,00	10%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	1
	n. GAL partecipanti	4

a. MODALITA' DI GESTIONE

4.1 - Funzionamento del GAL (Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal)

Con riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, i GAL devono indicare le modalità e le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione della strategia di sviluppo locale.

L'azione 1 comprende tutte le attività riguardanti il funzionamento della struttura del Gal, l'azione 2 riguarda studi e informazioni sulla strategia del Gal, l'azione 3 la formazione del personale del Gal e l'azione 4 le spese per eventi promozionali cui partecipa il GAL.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE 1 – Spese di funzionamento del GAL

Con riferimento alle tipologie di operazioni e alle spese ammissibili indicate per questa azione (vd. par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione” azione 1 e “Linee guida per l’attuazione” in allegato C del presente Invito) fornire le informazioni sintetiche richieste qui di seguito; il progetto esecutivo per l’organizzazione del Gal dovrà essere allegato al PSL secondo lo schema riportato in allegato 6 e suddiviso per annualità (cfr. linee guida mis. 431, azione 1).

Descrivere brevemente l’organizzazione e il funzionamento della struttura, le competenze professionali del personale, e la suddivisione di ruoli e responsabilità

Il personale in organico del GAL Tradizione delle terre occitane, per la gestione del suo PSL, è complessivamente composto da tre persone:

- il direttore tecnico;
- il responsabile amministrativo;
- il responsabile dei controlli.

È, inoltre, previsto il supporto di esperti di settore per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici e per i collaudi degli interventi eseguiti. L’organigramma di funzionamento della struttura risulta, pertanto, così articolato:



Specificare le spese complessive destinate a:

a) personale del GAL :

Indicare il budget per il personale ripartito tra le diverse funzioni:

Risorse umane	Budget complessivo	
	euro	%
Direttore responsabile del procedimento	175.000,00	31,25
Responsabile amministrativo	210.000,00	37,50
Responsabile dei controlli: (in base par. 11.5.5 del PSR)	140.000,00	25,00
Esperti valutazione domande	15.200,00	2,71
Esperti dei controlli (in base par. 11.5.5 del PSR)	19.800,00	3,54
Altre risorse umane	0	0
.....		
Totale spese per il personale	560.000,00	100 %

b) Spese per il funzionamento del GAL

Spese funzionamento	Budget complessivo	
	Euro	%
Acquisto di arredi e materiali ICT	-	
Spese generali di funzionamento (utenze, affitto, costi vivi di segreteria, spese bancarie)	33.950,00	33,95
Consulenze amministrative fiscali , contabili e del lavoro	47.000,00	47,00
Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari	16.050,00	16,05
Partecipazione associazione regionale dei GAL	3.000,00	3,00
Totale spese di funzionamento	100.000,00	100%

Facendo riferimento alle disposizioni per le azioni 2,3 e 4 della mis.431 disponibili nel par. 5.3.4.3.1. “Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione” del PSR e alle “Linee guida per l’attuazione” in Allegato C al presente invito, compilare le seguenti tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata.

Per quanto riguarda l’azione 2 operazione 2b) predisporre il piano operativo delle azioni informative da sviluppare secondo lo schema proposto in allegato 7.

Si ricorda che l’azione 3 – Formazione del personale del GAL è obbligatoria.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE – 431.2 – Studi e informazioni sulla strategia del GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2 a	Studio propedeutico
FINALITÀ E OBIETTIVI	<p>Gli obiettivi perseguiti dalla presente azione risultano essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elaborare l’analisi del contesto socio-economico locale per strutturare una puntuale strategia conseguente ai fabbisogni ed alle esigenze rilevate sul territorio - Stimolare il coinvolgimento degli attori locali a prendere parte alla definizione della strategia operativa del PSL, tramite attività di concertazione mirata (incontri, tracce di intervista)
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<p>La redazione dello studio si svolgerà seguendo le seguenti fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei risultati raggiunti dalle attività di animazione condotte nell’ambito della Misura 341 - Analisi del territorio del GAL, a partire dai documenti forniti dalla Regione Piemonte; ricerca ed elaborazione di informazioni integrative - Concertazione con gli operatori locali e valutazione dell’attività di animazione di cui alla Misura 341.1. a - Formulazione di proposte operative - Redazione dell’elaborato finale
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<p>Lo studio propedeutico si articolerà nelle fasi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● analisi dei risultati raggiunti dalle attività di animazione condotte nell’ambito della Misura 341 a livello provinciale; ● analisi del territorio del GAL, a partire dai documenti forniti dalla Regione Piemonte, con riferimento alle seguenti componenti: <ul style="list-style-type: none"> -situazione demografica -contesto economico e produttivo -economia rurale -sistema turistico -qualità della vita ● Concertazione con gli attori locali e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> -enti locali, comuni e comunità montane -associazioni di categoria, -consorzi di produttori, -operatori economici che hanno beneficiato di precedenti azioni di contributo gestite dal GAL. <p>L’azione di concertazione sarà realizzata anche attraverso incontri</p>

	<p>pubblici, per sollecitare il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati all'evoluzione strategica del PSL, e mediante la somministrazione di questionari agli amministratori locali affinché suggeriscano i fabbisogni rilevati sui loro rispettivi territori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Redazione dell'elaborato finale.
COMPLEMENTARIETÀ	<p>L'analisi del territorio e la concertazione con gli attori locali sarà condotta dal GAL e dai suoi consulenti (incaricati nel rispetto dei criteri di trasparenza e concorrenza indicati dalle linee guida regionali) giovandosi dell'esperienza accumulata nel corso delle precedenti fasi di programmazione.</p> <p>Per evitare sovrapposizioni e inutili ripetizioni, saranno prioritariamente consultati documenti programmatici e di analisi realizzati negli ultimi 3 anni sul territorio interessato e saranno valutati i risultati raggiunti dalla Provincia nell'ambito dell'azione 341.</p>
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	La quota di cofinanziamento prevista nell'ambito del piano finanziario del GAL è pari a 1.666,67, e tale somma sarà assicurata dai soci del soggetto capofila.
NOTE	

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE: 431.2 – Studi e informazioni sulla strategia del GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b	Informazione sull'attività del GAL e promozione delle risorse dell'area
FINALITÀ E OBIETTIVI	<p>Il Piano coordinato delle azioni informative intende perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informare gli attori locali sulle iniziative promuovibili dal GAL - Mettere il territorio nelle condizioni di partecipare alle iniziative realizzate dal GAL - Informare e sensibilizzare gli attori locali in merito agli obiettivi che il PSL intende perseguire - Sostenere in maniera organica l'offerta dei prodotti e dei servizi che l'attuazione del PSL intende indirizzare verso i mercati esterni all'area GAL.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<p>Per ciascuno strumento di comunicazione, le fasi di azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ideazione dello strumento; - progettazione grafica; - realizzazione; - svolgimento; - verifica dei risultati. <p>La pianificazione degli strumenti del Piano prevede innanzitutto di svolgere una campagna di posizionamento del ruolo del GAL e dei contenuti del PSL entro i primi due anni di avvio della fase attuativa.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	L'azione è mirata a informare target differenziati di operatori sull'attività del GAL e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso. L'azione si rivolgerà pertanto sia a target interni all'area che ad esso esterni, per tutta la durata della programmazione.

	<p>Il GAL realizzerà i seguenti strumenti di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumenti cartacei – giornalino periodico, biglietti da visita, carta intestata, cartelline, pannelli per allestimento sale conferenze stampa e incontri tematici, locandine e <i>brochure</i> informative; - Ufficio Stampa – elaborazione e costante implementazione di <i>mailing list</i> qualificate, verso cui indirizzare in maniera sistematica le attività di comunicazione sia interna che esterna del GAL; stesura dei comunicati legati a specifiche iniziative promosse dal GAL; organizzazione di conferenze stampa; predisposizione di sussidi audiovisivi per la loro conduzione; - Aggiornamento del Sito WEB - organizzazione dei contenuti secondo lo schema indicato dalla Regione Piemonte, con un'area dedicata alla comunicazione delle attività del GAL ed una dedicata alle informazioni sul territorio e sui suoi prodotti. Il sito sarà implementato ed aggiornato per tutto il periodo di programmazione, con frequenza minima mensile. - Newsletter - rivolte sia alla comunicazione interna che a quella esterna all'area GAL, sulla base delle <i>mailing list</i> qualificate elaborate dall'ufficio stampa. - Seminari tematici – organizzati all'interno dell'area GAL per diffondere specifiche azioni previste dal PSL, sia agli organismi di carattere rappresentativo che alle microimprese del territorio. Lo strumento sarà utilizzato anche per mettere in contatto il sistema di offerta oggetto del PSL con gli intermediatori commerciali e le organizzazioni di riferimento operanti sui mercati di prossimità.
COMPLEMENTARIETÀ	L'Azione informativa sarà definita ed organizzata in maniera partecipata con le Amministrazioni locali, per incrementarne l'efficacia ed evitarne sovrapposizioni. Saranno, inoltre, ricercate collaborazioni con soggetti istituzionali che operano sul territorio (i soci del GAL, le Associazioni di categoria,)
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	La quota di cofinanziamento prevista nell'ambito del piano finanziario del GAL è pari a 5.555,56 euro, e tale somma sarà assicurata dai soci del soggetto capofila.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE: 431.3 – Formazione del personale del GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3	Formazione del personale del GAL
FINALITÀ E OBIETTIVI	<p>Gli obiettivi della presente Azione risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere il personale del GAL nelle condizioni di affrontare i nuovi contenuti della gestione Leader 2007/2013, con particolare riferimento al suo inserimento nell'ambito del PSR

	- assicurare una gestione corretta ed efficace del GAL e delle sue nuove modalità procedurali
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	L'attività formativa, propedeutica all'attuazione puntuale ed efficace della nuova programmazione di interventi, verrà svolta immediatamente, non appena il presente PSL in modo sarà reso attuativo, da agevolare gli stessi operatori coinvolti.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	L'azione concerne l'attività di formazione e di aggiornamento del personale del GAL (in aula, in campo, e-learning) - sia in organico, che impegnati in azioni di valutazione e di collaudo - riguarderà i seguenti ambiti: il funzionamento dell'Asse IV LEADER, la diffusione delle buone prassi, la programmazione delle azioni, l'evoluzione normativa, la gestione finanziaria del programma e quella attuativa dei bandi, le modalità i certificazione delle spese, i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo delle tecnologie ICT. Il piano di formazione del GAL verrà avviato non appena il PSL diverrà operativo.
COMPLEMENTARIETÀ	Se ne sarà verificata l'opportunità e se ne registreranno le condizioni (esigenze formative assimilabili), le azioni formative potranno essere organizzate in collaborazione tra tutti o tra alcuni dei GAL selezionati, per evitare dispersione di risorse e duplicazione inutili di contenuti.
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	100%
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	-

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE: 431.4 – Eventi promozionali

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 4	Partecipazione a saloni
FINALITÀ E OBIETTIVI	Gli obiettivi della presente Azione risultano essere: - informare gli operatori interni ed esterni all'area GAL, circa i risultati raggiunti dalla attuazione della strategia del PSL unitamente alla diffusione puntuale delle opportunità di sviluppo che esso offre.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	L'intervento prevede che il GAL operi – anche in collaborazione con il nuovo Consorzio degli Operatori Turistici -, al fine di: - individuare le fiere e i saloni più consoni e che garantiscano la migliore visibilità ai prodotti dell'eccellenza dell'area GAL; - organizzare la partecipazione all'evento; - definire gli allestimenti, i materiali promozionali e di consumo, la scelta degli spazi all'interno delle fiere, etc.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	L'azione include tutte le attività promozionali attuate dal GAL per quanto attiene la sua partecipazione a Saloni, eventi e Fiere di carattere nazionale ed internazionale, anche nell'ambito di specifici settori.

	<p>La scelta degli appuntamenti avverrà in funzione dell'avanzamento del cronoprogramma del PSL e in funzione dei risultati raggiunti dai soggetti beneficiari nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL. In via prudenziali sono previsti a metà del periodo di programmazione (nel 2011) in modo da presentare le prime iniziative realizzate e successivamente nel 2014, quando il GAL avrà già perseguito la più parte dei suoi obiettivi.</p> <p>La partecipazione a fiere e saloni potrà essere di tipo più settoriale, durante i quali si cercherà comunque di effettuare anche attività di promozione dei prodotti di altri comparti (approccio multisettoriale ed integrato), oppure di tipo più generico, durante i quali si proporranno tutti i prodotti dell'eccellenza in forma ovviamente più contenuta (al fine di contenere tutte le migliori tipologie di prodotto all'interno di un unico stand).</p>
COMPLEMENTARIETÀ	La partecipazione a fiere e saloni (eventi) di rilievo, con azione di regia del GAL, garantisce continuità all'attività di promozione dei prodotti di eccellenza dell'area, già avviata nel corso di Leader+, durante la quale esso ha già sperimentato (con successo) la partecipazione a eventi di una certa importanza, sia in Italia che all'estero.
BENEFICIARI	GAL
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ' COFINANZIAMENTO	La quota di cofinanziamento prevista nell'ambito del piano finanziario del GAL è pari a 2.222,22 euro, e tale somma sarà assicurata dai soci del soggetto capofila.

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

Il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura è pari al 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- "Costi di gestione, competenze e animazione" di cui all'Azione 1) "spese di funzionamento del GAL" i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato.

Tipologia d'operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%
431	1		660.000,00	660.000,00	100%	-	-
431	2	a	16.666,67	15.000,00	90%	1.666,67	10%
431	2	b	55.555,56	50.000,00	90%	5.555,56	10%
431	3		5.000,00	5.000,00	100%	.	-
431	4		22.222,22	20.000,00	90%	2.222,22	10%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell'Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	8
	n. partecipanti alle azioni	350
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un'attività formativa	3

4.2 – Piano di finanziamento del PSL

Misura / azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR				
	Euro	% su costo totale	Euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
	a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
Misura 111	30.000,00	100%	13.200,00	44%	0	0%	30.000,00
Misura 121	350.000,00	40%	154.000,00	44%	525.000,00	60%	875.000,00
Misura 122	151.000,00	55%	66.440,00	44%	123.545,45	45%	274.545,45
Misura 123 - Azione 2	200.000,00	40%	88.000,00	44%	300.000,00	60%	500.000,00
Misura 123 - Azione 3	500.000,00	40%	220.000,00	44%	750.000,00	60%	1.250.000,00
Tot. Misura 411 – Competitività	1.231.000,00	42%	541.640,00	44%	1.698.545,45	58%	2.929.545,45
Misura 227	210.000,00	80%	92.400,00	44%	52.500,00	20%	262.500,00
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	210.000,00	80%	92.400,00	44%	52.500,00	20%	262.500,00
Misura 312 - Azione 1	350.000,00	40%	154.000,00	44%	525.000,00	60%	875.000,00
Misura 312 - Azione 2	500.000,00	40%	220.000,00	44%	750.000,00	60%	1.250.000,00
Misura 313 - Azione 2.a	14.000,00	90%	6.160,00	44%	1.555,56	10%	15.555,56
Misura 313 - Azione 2.b	500.000,00	40%	220.000,00	44%	750.000,00	60%	1.250.000,00
Misura 313 - Azione 2.c	30.000,00	40%	13.200,00	44%	45.000,00	60%	75.000,00
Misura 313 - Azione 2.d	170.000,00	90%	74.800,00	44%	18.888,88	10%	188.888,88
Misura 321 - Azione 1	150.000,00	90%	66.000,00	44%	16.666,67	10%	166.666,67
Misura 321 - Azione 2.a	10.000,00	90%	4.400,00	44%	1.111,11	10%	11.111,11
Misura 321 - Azione 2.c	270.000,00	70%	118.800,00	44%	115.714,29	30%	385.714,29
Misura 321 - Azione 3	400.000,00	70%	176.000,00	44%	171.428,57	30%	571.428,57
Misura 323 - Azione 2.a	10.000,00	90%	4.400,00	44%	1.111,11	10%	11.111,11
Misura 323 - Azione 2.b	250.000,00	70%	110.000,00	44%	107.142,86	30%	357.142,86
Misura 323 - Azione 3.a	20.000,00	90%	8.800,00	44%	2.222,22	10%	22.222,22
Misura 323 - Azione 3.b	45.000,00	90%	19.800,00	44%	5.000,00	10%	50.000,00
Misura 323 - Azione 3.c	530.000,00	60%	233.200,00	44%	353.333,33	40%	883.333,33
Misura 331 - 1° progetto	30.000,00	80%	13.200,00	44%	7.500,00	20%	37.500,00
Misura 331 - 2° progetto	30.000,00	80%	13.200,00	44%	7.500,00	20%	37.500,00
Tot. Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione	3.309.000,00	53%	1.455.960,00	44%	2.879.174,60	47%	6.188.174,60
Misura 421 – Azione 1	100.000,00	90%	44.000,00	44%	11.111,11	10%	111.111,11
Tot. Misura 421 – Cooperazione	100.000,00	90%	44.000,00	44%	11.111,11	10%	111.111,11
Misura 431 – Azione 1	660.000,00	100%	290.400,00	44%	0	0%	660.000,00
Misura 431 - Azione 2	65.000,00	90%	28.600,00	44%	7.222,23	10%	72.222,23
Misura 431 – Azione 3	5.000,00	100%	2.200,00	44%	0	0%	5.000,00
Misura 431 – Azione 4	20.000,00	90%	8.800,00	44%	2.222,22	10%	22.222,22
Tot. Misura 431 – Gestione, competenze, animazione	750.000,00	99%	330.000,00	44%	9444,45	1%	759.444,45
TOTALE PSL	5.600.000,00	54,6%	2.464.000,00	44%	4.650.775,61	45,4%	10.250.775,61

4.3 Cronoprogramma degli interventi

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Definizione del cronoprogramma degli interventi)

Articolare le scadenze temporali per ciascuna azione in modo da rispettare la tempistica di spesa prevista dalla normativa comunitaria (n+2), compilando lo schema allegato 9 nel file excel allegato "tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma"

Il cronoprogramma d'attuazione del PSL dovrà essere dettagliato all'anno per il periodo dal 2009 al 2015.

La lettura del cronoprogramma allegato lascia emergere chiaramente la concentrazione di tutte le azioni immateriali, a regia GAL, nel primo periodo di attività, trattandosi evidentemente delle azioni propedeutiche alla attuazione delle restanti Azioni costituenti le diverse Linee di intervento.

Allo stesso modo, sarà immediatamente avviata l'attività del nuovo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa, nell'intento di fungere efficacemente da accompagnamento e supporto a tutti gli operatori economici locali che intendono avviare investimenti (creazione o sviluppo di microimprese).

Le attività di comunicazione e promozionale saranno invece attivate negli anni successivi, privilegiando l'attuazione degli studi e degli interventi dimostrativi e/o di maggiore urgenza sul territorio, relativamente a quanto emerso dalla fase di analisi.

Il cronoprogramma completo è allegato al presente modulo.

4.4 Cofinanziamento da parte dei soci

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 –Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti)

Il cofinanziamento delle azioni a regia del GAL sarà assicurato dai soci e, in particolare, dalle Comunità Montane che hanno già deliberato il proprio impegno. Allo stesso modo, i soci assicureranno l'anticipazione delle spese relative ai costi di funzionamento, attraverso l'assunzione degli oneri passivi che deriveranno dall'apertura di credito, da parte del GAL, presso una banca.

Le modalità di cofinanziamento previste da parte dei soci del GAL sono esplicitate nelle delibere di approvazione allegate al presente modulo.

	C. M. 1	C. M. 2	C. M. 3	C. M. 4	C. M. 5	TOTALE
Modalità di cofinanziamento						
1 Cofinanziamento azioni a regia e spese di funzionamento per le prime due annualità						10.777,97
- Totale complessivo importo di cofinanziamento delle azioni a regia						39.333,33
- Totale cofinanziamento azioni a regia nelle prime due annualità						25.080,00
- 30% del totale cofinanziamento azioni a regia per le prime due annualità						7.524,00
- Totale cofinanziamento spese di funzionamento per le prime due annualità						3.253,97
2. Anticipazione spese						161.960,00
- Importo complessivo della quota di contributo pubblico da anticipare sulle spese di funzionamento dei primi 6 mesi						65.000,00
- Importo complessivo della quota di contributo pubblico da anticipare sulle azioni a regia attivate nella prima annualità						96.960,00
3. Totale Spese non riconoscibili						44.816,47
IVA per le prime due annualità						42.144,13
Interessi passivi finanziamento su voce 2						2.672,34
Importo totale (1+3)	11.118,89	11.118,89	11.118,89	11.118,89	11.118,89	55.594,44
Ventilazione % per anno dell'importo	50%	50%	50%	50%	50%	50%
- 2009	50%	50%	50%	50%	50%	50%
- 2010						
Tipo di atto formale di impegno						

4.5 - Gestione del Leader+ 2000-2006

(Area di valutazione e) Efficienza della gestione 2000-2006 – Raggiungimento degli obiettivi programmati, Rispetto della norma n+2, Avanzamento della spesa al 31.12.2006, Esperienza nella gestione di fondi pubblici)

Per i GAL che hanno operato nella fase di programmazione 2000-2006 indicare i seguenti dati relativi alla passata gestione, tenendo anche conto dei dati contenuti nelle annuali e dei rapporti di valutazione, (nel caso in cui il GAL attuale derivi dalla fusione di più GAL, anche ex-Leader II,

Nome del GAL attivo con Leader +	Tradizione delle terre occitane	
Data approvazione del PSL	Determinazione Regionale n. 479 del 20/06/2002	
N° abitanti al momento dell'approvazione del PSL	60.000	
Costo totale all'approvazione del PSL della sez.1	Determinazione Regionale n. 714/14 del 01/10/2002 - € 5.561.656,00	
Progetti cooperazione sezione II	Costo totale	Data approvazione
Verso il Marchio Europeo di qualità territoriale	60.000,00 €	Determinazione Reg. n. 112 del 22/02/2006
Totale	60.000,00 €	

riportare i dati relativi alla componente Leader+).

- Raggiungimento degli obiettivi programmati

Riportare nelle seguenti tabelle il piano finanziario per misura approvato contestualmente all'approvazione del PSL, il piano finanziario programmato al 31.12.07 e le variazioni % a livello di singola misura :

Piano finanziario iniziale approvato con il PSL

SEZIONE I	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	Euro	%	Euro	%	Euro
Misura 1 - Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	1.125.600,00	43,8%	1.441.842,12	56,2%	2.567.442,12
Misura 2 - Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	67.700,00	74,4%	23.300,00	25,6%	91.000,00
Misura 3 - Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	1.166.200,00	53,1%	1.031.514,00	46,9%	2.197.714,00
Misura 4 - Comunicazione	85.000,00	56,7%	65.000,00	43,3%	150.000,00
Misura 5 - Supporti tecnici organizzativi	555.500,00	100,0%	0,00	0,0%	555.500,00
TOTALE SEZIONE I	3.000.000,00	53,9%	2.561.656,12	46,1%	5.561.656,12
SEZIONE II	Euro	%	Euro	%	Euro
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00
Misura 2 - Cooperazione transnazionale	51.000,00	85,0%	9.000,00	15,0%	60.000,00
TOTALE SEZIONE II	51.000,00	85,0%	9.000,00	15,0%	60.000,00
TOTALE PSL	3.051.000,00	54,3%	2.570.656,12	45,7%	5.621.656,12

Piano finanziario finale riprogrammato al 31.12.07

SEZIONE I	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	Euro	%	Euro	%	Euro
Misura 1 - Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	1.063.493,00	43,7%	1.367.868,84	56,3%	2.431.361,84
Misura 2 - Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	66.800,00	74,2%	23.200,00	25,8%	90.000,00
Misura 3 - Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	1.228.557,00	48,6%	1.297.873,47	51,4%	2.526.430,47
Misura 4 - Comunicazione	85.650,00	56,6%	65.650,00	43,4%	151.300,00
Misura 5 - Supporti tecnici organizzativi	555.500,00	100,0%	0	0,0%	555.500,00
TOTALE SEZIONE I	3.000.000,00	52,1%	2.754.592,31	47,9%	5.754.592,31
SEZIONE II	Euro	%	Euro	%	Euro
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00
Misura 2 - Cooperazione transnazionale	51.000,00	85,0%	9.000,00	15,0%	60.000,00
TOTALE SEZIONE II	51.000,00	85,0%	9.000,00	15,0%	60.000,00
TOTALE PSL	3.051.000,00	52,5%	2.763.592,31	47,5%	5.814.592,31

Variazione assoluta e percentuale tra il piano finanziario iniziale e quello finale

SEZIONE I	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	Euro	%	Euro	%	Euro
Misura 1 - Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	- 62.107,00	-5,5%	- 73.973,28	-5,1%	- 136.080,28
Misura 2 - Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	- 900,00	-1,3%	- 100,00	-0,4%	- 1.000,00
Misura 3 - Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	62.357,00	5,3%	266.359,47	25,8%	328.716,47
Misura 4 - Comunicazione	650,00	0,8%	650,00	1,0%	1.300,00
Misura 5 - Supporti tecnici organizzativi	0	0,0%	0	0,0%	0
TOTALE SEZIONE I	0,00	0,0%	192.936,19	7,5%	192.936,19
SEZIONE II	Euro	%	Euro	%	Euro
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	0	0,0%	0	0,0%	0
Misura 2 - Cooperazione transnazionale	0	0,0%	0	0,0%	0
TOTALE SEZIONE II	0	0,0%	0	0,0%	0
TOTALE PSL	0,00	0,0%	192.936,19	7,5%	192.936,19

Riportare le motivazioni dei principali scostamenti tra il PSL iniziale e quello finale:

187

Data _____ firma legale rappresentante _____

Gli scostamenti rilevati sono stati determinati dalla maggiore rilevanza assunta dalla Misura 3 *Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale* rispetto al piano finanziario inizialmente approvato.

- **Avanzamento della spesa**

PO 2000-2006	Contributo pubblico ripartito secondo le quote annuali previste dal PSL		Spesa pubblica		
	Anni	Per anno	Cumulato	Per anno	Cumulata
2002	914.955,00			21.425,00	
2003	487.165,00	1.402.120,00		565.875,00	587.300,00
2004	510.498,00	1.912.618,00		339.148,00	926.448,00
2005	550.213,00	2.462.831,00		617.486,00	1.543.934,00
2006	537.169,00	3.000.000,00		405.952,00	1.949.886,00
2007		3.000.000,00		679.525,00	2.629.411,00
2008		3.000.000,00		290.266,00	2.919.677,00
Totale	3.000.000,00	3.000.000,00		2.919.677,00	2.919.677,00
% spesa realizzata sul previsto al 31.12.2007	87,6%				
% spesa realizzata sul totale	97,3%				

- **Capacità di gestione di fondi pubblici**

Riportare gli esiti dei controlli di primo e secondo livello, le eventuali anomalie riscontrate e le soluzioni adottate.

Data del Verbale della commissione di controllo	Anomalie riscontrate	Soluzioni adottate
21.07.2003	Nessuna anomali riscontrata. Si è accertato che le spese relative agli interventi conclusi hanno trovato conferma nella corrispondente documentazione contabile ed amministrativa.	-
19.07.2004	Nessuna anomali riscontrata. Si è accertato che le spese relative agli interventi conclusi hanno trovato conferma nella corrispondente documentazione contabile ed amministrativa.	-
28.07.2004	Avendo verificato che le spese relative agli interventi conclusi hanno trovato conferma nella corrispondente documentazione contabile e amministrativa, si sono	Si è provveduto alle carenze rilevate, attuando le prescrizioni richieste.

	avanzate le seguenti raccomandazioni: numerare progressivamente i verbali del CdA; inserire nei documenti destinati al pubblico i simboli dell'Unione Europea, della Regione e del programma Leader +; le fatture presentate dai beneficiari finali devono essere annullate mediante apposizione della dicitura "finanziato con l'iniziativa Leader +".	
28.02.2007	Al fine di procedere allo svincolo delle fidejussioni, sono state avanzate una serie di osservazioni e richiesta documentazione integrativa, relativamente al bando 244 e ai progetti n. 194, 202 e 240.	Si è provveduto a sanare le carenze riscontrate e si è provveduto alla ricatalogazione dei documenti nell'archivio Leader Plus.
30.05.2007	Per il progetto di cooperazione transnazionale è necessario ordinare la documentazione di spesa per attività avendo cura di evidenziare lo stato di avanzamento e le previsioni di spesa su di una apposita tabella. Si è rilevato infatti un ritardo nell'attuazione anche in considerazione della complessità delle azioni e del numero elevato dei partecipanti.	Si è provveduto alle carenze rilevate, attuando le prescrizioni richieste.
15.04.2008	Si rileva la mancanza del verbale di accertamento finale relativo al progetto 222, misura 3.4, attestante che la fornitura è conforme all'incarico affidato. Il CdA deve provvedere ad approvare l'elaborato finale	Si è provveduto alle carenze rilevate, attuando le prescrizioni richieste.

ALLEGATI

- 1. Statuto del GAL**
- 2. Documentazione prodotta durante la concertazione**
- 3. Tabella sulle caratteristiche demografiche e territoriali (Schema in "tab bando PSL.xls" foglio "tab_comuni")**
- 4. Allegati cartografici**
- 5. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL**
- 6. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL**
- 7. Piano coordinato delle azioni informative (mis. 431 az. 2b)**
- 8. Piano Finanziario del PSL schema in " tab bando PSL.xls" foglio "piano fin linee intervento" "piano finanziario per azione"; "piano finanziario per misura"**
- 9. Cronoprogramma (Schema in tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma")**
- 10. Impegni e garanzie al cofinanziamento**
- 11. Manifestazioni di interesse Progetto di cooperazione**